

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 81

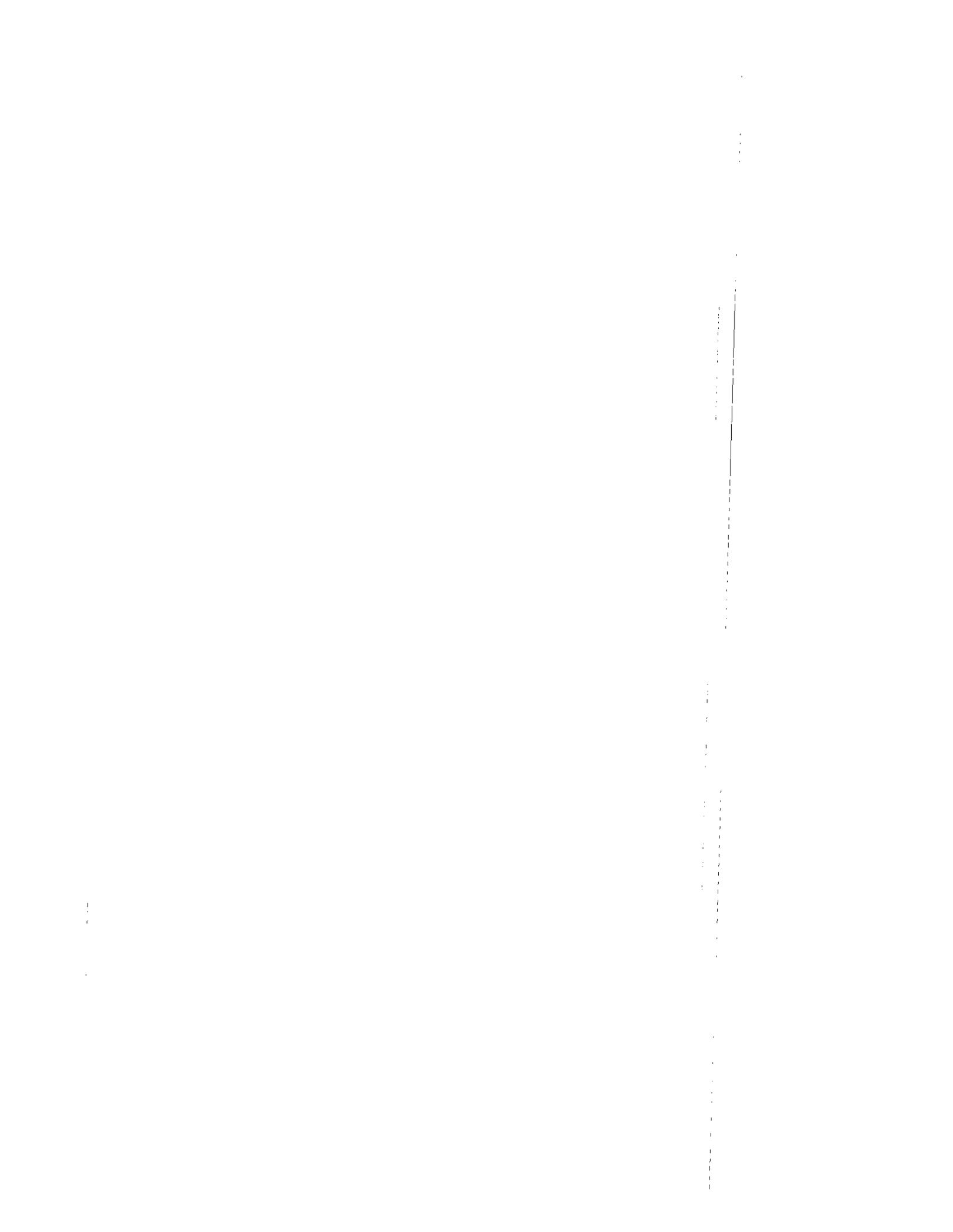
RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

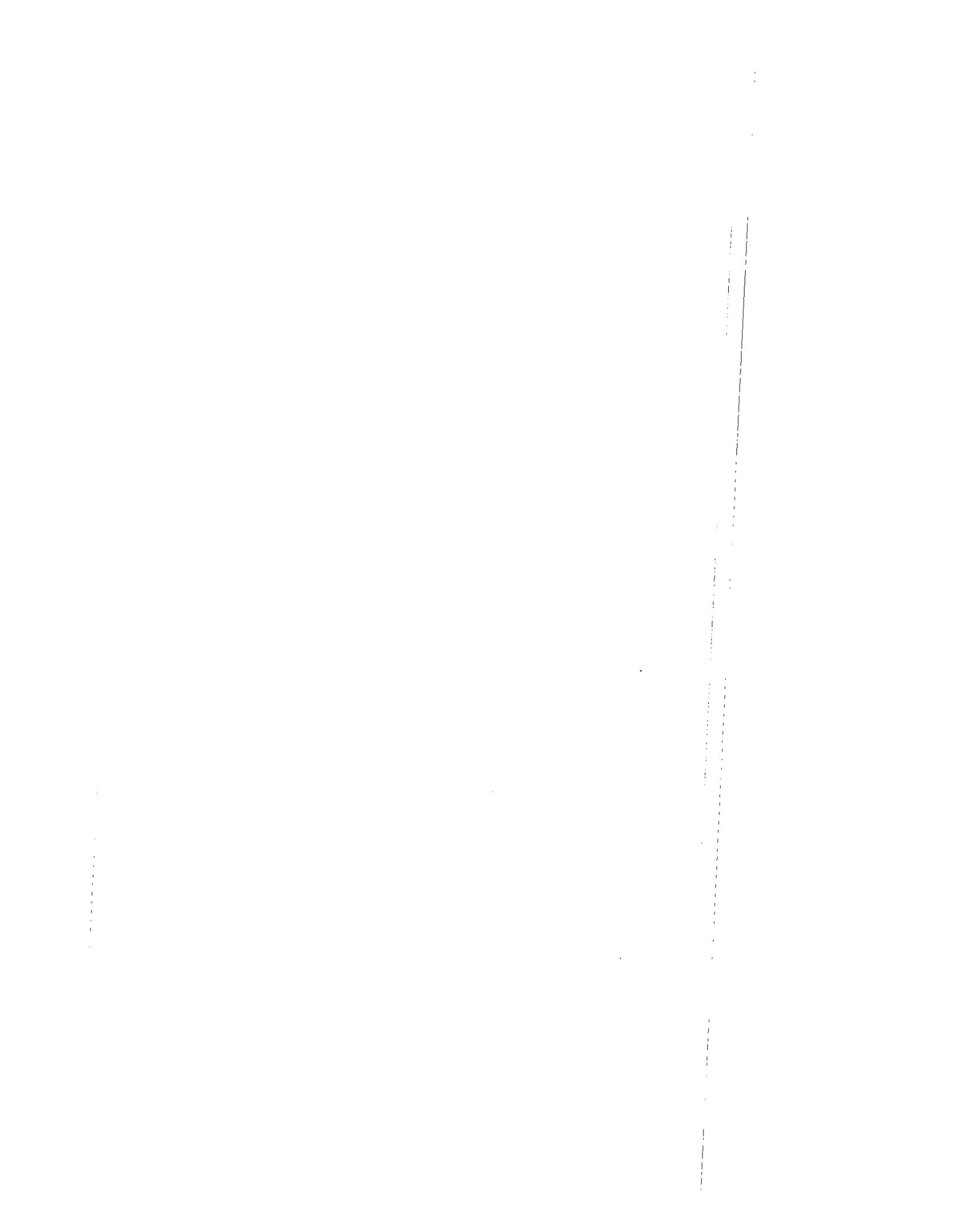
(Esercizi 1993 e 1994)

Comunicata alla Presidenza il 6 dicembre 1995



INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 66/95 del 7 novembre 1995	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 1993 e 1994	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 1993:</i>		
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	93
Relazione del Collegio dei Revisori	»	131
Bilancio consuntivo	»	143
<i>Esercizio 1994:</i>		
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	181
Relazione del Collegio dei Revisori	»	225
Bilancio consuntivo	»	237



Determinazione n. 66/95

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 novembre 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 19 marzo 1993, n. 68 con la quale l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1993 e 1994, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Fabrizio Topi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1993 e 1994;

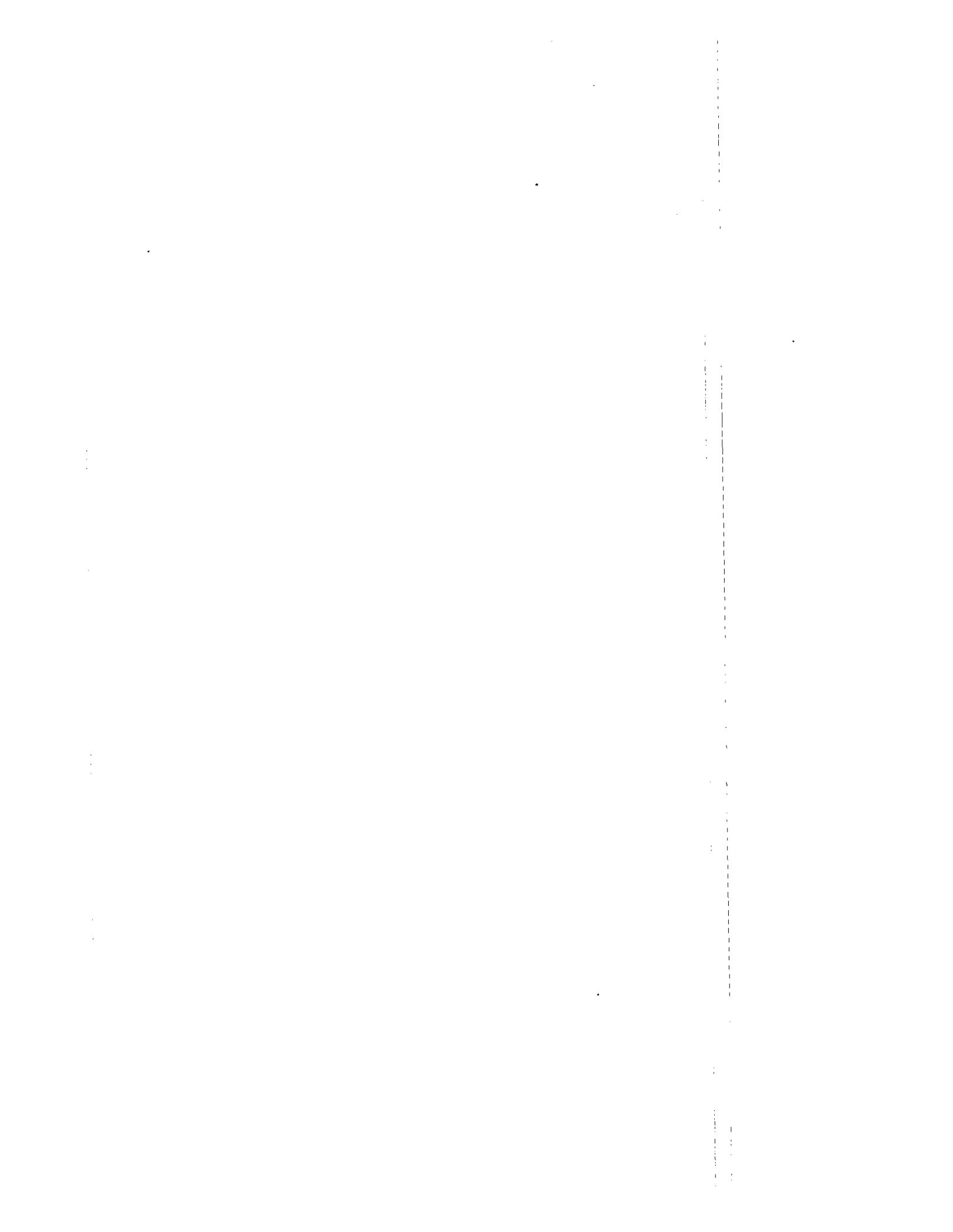
ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1993 e 1994, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Topi

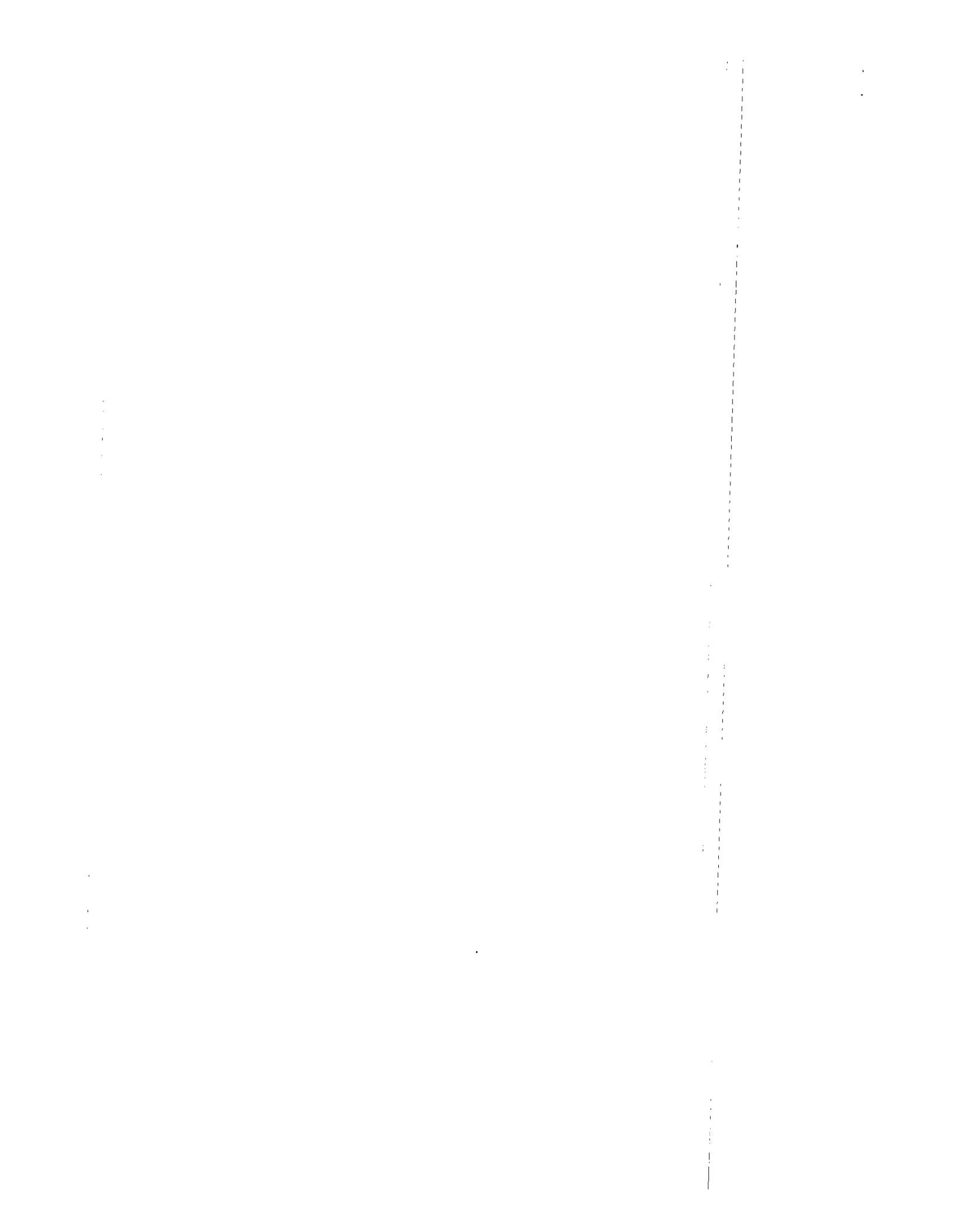
IL PRESIDENTE
f.to Coltelli



RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE) PER GLI ESERCIZI 1993 E 1994

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Il sistema camerale e la legge 29 dicembre 1993, n. 580. - 3. L'ordinamento di Unioncamere. - 3.1. Origine ed evoluzione. Lo statuto. - 3.2. Finalità istituzionali. - 3.3. Gli organi. - 3.4. Il finanziamento. - 3.5. La vigilanza. - 3.6. Le innovazioni della legge n. 580/1993. - 4. La struttura organizzativa. Il personale. - 4.1. Il quadro normativo di riferimento. - 4.2. L'ordinamento dei servizi. - 4.3. Regolamento del personale e contratto collettivo. - 4.4. Pianta organica e consistenza del personale. - 4.5. Considerazioni su disciplina e gestione del personale. - 4.6. La disciplina degli incarichi di consulenza. - 5. Le partecipazioni. - 5.1. Le ex agenzie. - 5.2. Le partecipazioni in società e associazioni. - 5.3. Considerazioni sulla gestione delle partecipazioni. - 6. La disciplina amministrativo-contabile. I bilanci. I controlli interni. - 6.1. Il regolamento di amministrazione e contabilità. - 6.2. I bilanci. - 6.3. Il controllo del Collegio dei revisori dei conti. - 7. I conti della gestione. - 7.1. I dati complessivi. - 7.2. Conto finanziario: le entrate. - 7.3. Conto finanziario: le uscite. - 7.4. Conto economico e situazione amministrativa. - 7.5. Conto patrimoniale. - 8. I risultati della gestione. - 9. Notazioni conclusive.



1 - PREMESSA

La gestione finanziaria dell'Unioncamere è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, nelle forme previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, con D.L. 18 gennaio 1993 n. 8. convertito in legge 19 marzo 1993 n. 68 (art. 12, 19° comma), recante "disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica".

Con determinazione n. 36 del 28 settembre 1993, questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, cui l'Unione e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo.

Con il presente documento la Corte riferisce per la prima volta al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Unioncamere, relativamente agli esercizi 1993 e 1994 ed ai principali fatti gestori verificatisi successivamente sino a data corrente.

2 - IL SISTEMA CAMERALE E LA LEGGE 29 DICEMBRE 1993 N. 580

2.1 - Prima di esporre l'ordinamento di Unioncamere e di analizzarne la gestione, è opportuno premettere un rapido cenno sulle "Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura" (CCIAA), sulle loro Unioni e sulle associazioni, istituti e società dalle medesime costituite, e cioè su quell'insieme interrelato di enti ed organismi che forma il "sistema camerale", di cui Unioncamere fa parte e del quale anzi costituisce, in certo modo, organo di sintesi e di rappresentanza a livello nazionale.

In Italia le prime Camere di commercio, nel senso corrente del termine, sorsero negli ultimi decenni del 18° secolo, con ordinamenti e caratteristiche differenziate da Stato a Stato; esse conobbero nel tempo rilevanti modificazioni sino a che, costituitosi lo Stato unitario, venne emanata la legge 6 luglio 1862 n. 680, la quale uniformò la disciplina delle Camere (di commercio ed arti), riconoscendo loro ampia autonomia e vaste attribuzioni.

A questa prima legge seguirono poi: la legge 20 marzo 1910 n. 121, che ampliò i compiti delle Camere ma ne ridusse l'autonomia nei confronti del Governo; il R.D.L. 8 maggio 1924 n. 750, che qualificò espressamente le Camere "enti pubblici" ed estese l'ambito dei controlli statali; il T.U. approvato con R.D. 20 settembre 1934 n. 2011 che, raccogliendo le leggi emanate in materia dopo l'avvento del regime fascista, sanzionò il mutamento della denominazione delle Camere in "Consigli provinciali dell'economia corporativa" e la loro sostanziale trasformazione in organi decentrati dello Stato con rappresentanza globale delle attività produttive della provincia; infine, il D.L.vo Lgt. 21 settembre 1944 n. 315, che ricostituì le "Camere di commercio, industria ed agricoltura" e ne dettò una sommaria disciplina di carattere transitorio, in attesa di una riforma organica coerente con i principi democratici del nuovo ordinamento statale.

Alla riforma, tuttavia, si è provveduto solo di recente, con la legge 29 dicembre 1993 n. 580, cosicchè per quasi mezzo secolo le Camere sono rimaste disciplinate ed hanno continuato ad operare in base al decreto del 1944 ed al T.U. del 1934, per la parte ritenuta non caducata, salve soltanto modifiche di non grande rilievo introdotte con leggi degli anni '50 e '60.

2.2 - Alla stregua di tale complesso normativo, in vigore nell'arco temporale 1944/1993, le Camere possono definirsi enti locali non territoriali con personalità giuridica pubblica, aventi lo scopo di rappresentare, in modo unitario ed integrale, gli interessi delle attività economiche delle rispettive province, nonché di assicurarne e promuoverne il coordinamento e lo sviluppo in armonia con gli interessi generali del Paese; sono, altresì, enti necessari, essendone l'esistenza obbligatoriamente stabilita, ed a natura mista, in parte a carattere associativo (come retaggio della loro origine) ed in parte a carattere di istituzione.

Alle Camere è attribuita una molteplicità di funzioni, potestà, compiti della più svariata natura giuridica (potestà normativo-regolamentare, tributaria, giurisdizionale; funzioni consultive, rappresentative, di amministrazione attiva e propulsione economica, di vigilanza controllo e tutela, di pubblicità-notizia, di certificazione, di studio e rilevazione), che, dal punto di vista sostanziale, possono essenzialmente individuarsi in compiti di indole burocratico-amministrativa e in compiti di studio dei problemi e di promozione delle attività dell'economia locale: questi ultimi hanno acquistato nel tempo crescente rilievo, pur nella perdurante prevalenza dei primi, a carattere obbligatorio e pubblicistico.

Sempre con riferimento al periodo sopra indicato, organi di amministrazione delle Camere sono il Presidente e la Giunta: il primo, nominato dal Ministro dell'industria di concerto con quello dell'agricoltura e d'intesa con il Presidente della locale Giunta regionale, in una terna di nominativi indicati dal prefetto dopo interpello delle associazioni di categoria; la seconda, composta dal Presidente e da sei o più membri, nominati dal prefetto in numero di uno per ciascuna delle categorie economiche interessate, con atto soggetto ad approvazione del Ministero dell'industria.

Allo stesso Ministero è attribuita la generale vigilanza sulle Camere, che si concreta in una serie di poteri di intervento molto estesi e penetranti su atti ed attività, secondo una disciplina che - nei tratti essenziali - risale al T.U. del 1934.

Quanto al sistema di finanziamento, esso ha subito numerose variazioni nel tempo, con riferimento sia alla tipologia delle fonti che all'entità delle risorse. Da ultimo, prima della recente legge di riforma, esso si fondava essenzialmente su trasferimenti dal bilancio dello Stato e su entrate proprie costituite, oltre che da diritti di segreteria, da un diritto annuale a carico di tutte le ditte svolgenti attività economica iscritte agli albi ed ai registri tenuti dalle Camere,

finalizzato all'incremento degli interventi promozionali in favore delle piccole e medie imprese (art. 34 del D.L. 22 dicembre 1981 n. 786, convertito nella legge 26 febbraio 1982 n. 51 e successive modificazioni); tanto per i diritti di segreteria, quanto per il diritto annuale, la determinazione della misura era riservata alla legge.

2.3 - Il carattere dichiaratamente transitorio della disciplina risultante dal combinato disposto del D.L.vo 315/1944 e del R.D. 2011/1934, le profonde trasformazioni istituzionali, sociali ed economiche vissute dal nostro Paese nei decenni successivi, le molteplici norme intervenute - specie negli anni più recenti - a modificare, peraltro in modo disorganico e frammentario, competenze e modalità operative delle Camere di commercio, avevano reso con il tempo sempre più urgente e necessaria una loro organica riforma. Come sottolineato dal CNEL nel parere reso (ottobre 1993) sul testo unificato delle proposte e disegni di legge, che dovevano poi trasformarsi nella legge n. 580/1993, le ragioni dell'urgenza non risiedevano solo nei molti aspetti lacunosi e obsoleti della normativa allora vigente, ma si collegavano al fatto "che il riordino dei livelli istituzionali territoriali, in parte realizzato (Comuni e Province) ed in parte già avviato (assetto regionale dello Stato a seguito dei provvedimenti di riforma post-referendari delle amministrazioni centrali) non è compiuto se non riguarda anche le istituzioni camerali, per il ruolo loro specifico di raccordo e servizio al sistema delle imprese e delle loro associazioni"; così come si imponeva l'esigenza "di dare una forma più adeguata e moderna ai metodi di composizione degli organi delle Camere, valorizzando il criterio rappresentativo dei sistemi delle imprese locali, ... ed un assetto complessivo adeguato alle aspettative delle imprese e delle organizzazioni che le rappresentano".

La legge 29 dicembre 1993 n. 580, entrata in vigore il 26 gennaio 1994, accogliendo così diffuse e pressanti istanze, ha infine provveduto al "riordinamento" delle Camere di commercio, secondo una disciplina organica che andava peraltro completata da una corposa serie di norme sub-primarie (regolamentari e statutarie), al momento solo in parte emanate.

I tratti essenziali di tale disciplina possono così delinearsi.

Le Camere sono riconosciute enti di diritto pubblico dotati di ampia autonomia, espressione più significativa della quale è l'attribuzione della potestà statutaria; nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza (di regola,

la provincia o l'area metropolitana), esse svolgono - istituzionalmente ed obbligatoriamente - "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali". Trattasi, in particolare: a) di "funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese"; b) di "funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese", competenza di carattere generale che recede solo di fronte ad una esplicita attribuzione - fatta dalla Costituzione o dalle leggi dello Stato - alle amministrazioni statali e alle regioni; c) di funzioni delegate dallo Stato e dalle Regioni o derivanti da convenzioni internazionali; d) di funzioni consultive e propositive nei confronti delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni e degli enti locali "sulle questioni che comunque interessano le imprese della circoscrizione territoriale di competenza".

Per il raggiungimento dei propri scopi le Camere "promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società. Possono inoltre costituire aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato".

Per la realizzazione di interventi a favore del sistema delle imprese e dell'economia, le Camere possono partecipare agli accordi di programma ai sensi dell'art. 27 della legge n. 142/1990, svolgendo un ruolo di raccordo e mediazione tra le esigenze delle imprese e le istituzioni politiche del territorio (Regioni, enti locali, altre pubbliche amministrazioni).

Singolarmente o in forma associata, le Camere possono inoltre, in funzione regolativa del mercato e quasi quali "authorities" locali per le questioni attinenti le attività di impresa: promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra queste e consumatori ed utenti; predisporre e promuovere contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti; promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti.

Esse, infine, possono costituirsi parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, nonchè promuovere l'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'art. 2601 cod. civ..

Il complesso delle funzioni, dei compiti, dei poteri e delle facoltà attribuiti alle Camere di commercio dalla legge n. 580 configura in sintesi le stesse come istituzioni di riferimento per l'interesse generale delle imprese (delle imprese considerate quindi come "sistema"), con una sorta di analogia al ruolo svolto dagli enti locali nei confronti della popolazione o del territorio.

A tale configurazione delle Camere di commercio, oltre che alla loro organizzazione "a rete" ed al loro avanzato stadio di informatizzazione, si riconnette anche l'istituzione presso di loro dell'Ufficio del registro delle imprese di cui all'art. 2188 cod. civ., sinora - com'è noto - mai attivato; registro destinato, secondo l'aggiornata impostazione della legge n. 580, non soltanto a funzioni di pubblicità legale con effetti dichiarativi o costitutivi, ma anche a strumento per l'acquisizione e l'utilizzazione di ogni altra notizia a carattere economico, statistico ed amministrativo non prevista ai fini della iscrizione nel registro stesso.

Organi di ciascuna Camera sono: a) il Consiglio (prima non previsto), composto dai rappresentanti delle categorie economiche presenti nella circoscrizione territoriale di competenza, nonché dei lavoratori, dei consumatori e degli utenti; nella prima applicazione, i componenti sono designati dalle organizzazioni di categoria in numero proporzionale alla rappresentatività provinciale di ciascuna di esse, ma in seguito lo statuto potrà prevederne l'elezione diretta; b) la Giunta, organo esecutivo, ed il Presidente, entrambi eletti dal Consiglio nel proprio seno; c) il Collegio dei revisori dei conti anch'essi eletti dal Consiglio, cui sono affidati anche compiti di collaborazione con il Consiglio stesso nell'esercizio delle funzioni di controllo e di indirizzo ed il potere di esprimere, nelle relazioni di bilancio, rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Quanto alle fonti di finanziamento, la loro tipologia non ha subito variazioni sostanziali rispetto alla disciplina precedente, mentre innovazioni di rilievo sono state introdotte con riguardo ai criteri ed alle procedure per la determinazione della misura.

Al finanziamento ordinario delle Camere si provvede in via principale mediante:

- a) contributi a carico del bilancio dello Stato quale corrispettivo per l'esercizio di funzioni di interesse generale svolte per conto della pubblica amministrazione;

- b) il diritto annuale a carico delle imprese iscritte nei registri, il cui importo è ora commisurato al fabbisogno finanziario necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni economiche e amministrative ad esso assegnate dalla legge ed a quelle attribuite dallo Stato e dalle Regioni, tenuto conto peraltro di una quota di detrazione correlata ad obiettivi di efficienza del sistema. La determinazione concreta non è più riservata alla legge, ma è rimessa annualmente ad un decreto ministeriale (del tesoro, di concerto con l'industria, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale), mentre le singole Camere (sentite le associazioni di categoria provinciali) possono disporre un incremento della misura del "diritto" fino ad un massimo del 20% per il cofinanziamento di iniziative aventi per scopo l'aumento della produzione e il miglioramento delle condizioni economiche della circoscrizione di competenza. Una quota del diritto annuale affluisce al "fondo perequativo", istituito presso l'Unioncamere dalla legge n. 407 del 1990, destinato a rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalla legge al sistema delle Camere;
- c) i proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e quelli di natura patrimoniale;
- d) i diritti di segreteria sull'attività certificativa svolta e sulla iscrizione in ruoli, elenchi, registri e albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti; anche per tali diritti la competenza della relativa quantificazione è stata delegificata (secondo quanto già previsto dall'art. 13 della legge n. 537 del 1993) ed attribuita al Ministro dell'industria che la esercita di concerto con quello del tesoro, tenendo conto dei costi medi di gestione e di fornitura dei vari servizi.

L'accentuata autonomia riconosciuta dalla legge alle Camere si riflette anche sulla disciplina (natura e limiti) dei controlli esterni. Al Ministero dell'industria spetta un potere di vigilanza che si estrinseca: a) su taluni atti (delibere di bilancio, determinazione della dotazione di personale, costituzione di aziende speciali), nel potere di annullamento per vizi di legittimità o di rinvio per il riesame; a tale tipo di controllo partecipa anche la Regione competente, cui gli atti in questione debbono essere trasmessi, e che può poi richiederne l'annullamento: b) sugli organi, nel potere di scioglimento nei casi previsti dalla

legge; c) sull'attività dell'intero sistema camerale, nella funzione di referto annuale al Parlamento.

Più in generale, spetta al Ministero dell'industria di provvedere al completamento della disciplina normativa, curando l'emanazione dei numerosi regolamenti di attuazione previsti dalla legge nelle materie più svariate: registro delle imprese, criteri generali per la ripartizione dei consiglieri, designazione degli stessi ed elezione dei membri di Giunta, gestione finanziaria e patrimoniale, elenco dei segretari generali, diritti di segreteria per servizi a domanda individuale, attribuzioni e attività degli UPICA (Uffici provinciali dell'industria commercio e artigianato), coordinamento delle attività e delle strutture delle Stazioni sperimentali per l'industria con quelle delle Camere, nonché delle attività di promozione svolte dall'I.C.E. e dal sistema camerale.

Le Camere di commercio, come tutte le "pubbliche amministrazioni", sono poi soggette al controllo della Corte dei conti, così come previsto e disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994 n. 20.

Da ultimo, una specifica attenzione è dedicata dalla legge n. 580 alla valorizzazione delle dimensioni associative delle Camere di commercio: Union-camere (di cui si tratterà naturalmente più avanti) e Unioni regionali.

Queste ultime non erano previste espressamente dalle leggi precedenti, che solo consentivano alle Camere di costituire unioni temporanee e permanenti per esaminare questioni commerciali od industriali di comune e generale interesse o per svolgere attività in relazione ai loro scopi (R.D.L. 8 maggio 1924 n. 750); dopo l'istituzione delle Regioni, in molte di esse si erano peraltro costituite unioni delle Camere di commercio, principalmente per gestire i rapporti con le Regioni stesse, rapporti divenuti più intensi man mano che si attuava il trasferimento al livello regionale di competenze statali.

La legge di riforma stabilisce ora che le Camere di commercio possono associarsi in Unioni regionali, ai sensi dell'art. 36 cod. civ., per lo sviluppo di attività nell'ambito della Regione e per il coordinamento dei rapporti con la stessa; la loro attività è disciplinata da uno statuto deliberato dall'assemblea dei rappresentanti delle Camere associate, sentito il parere della Regione. Il finanziamento ordinario delle Unioni è assicurato da una aliquota delle entrate di dette Camere.

Il crescente rilievo assunto dalle Unioni è testimoniato dall'attribuzione, da parte - oltre che della legge n. 580 - anche di leggi precedenti (n. 142 del 1990, n. 317 del 1991), di funzioni e compiti di natura pubblica.

2.4 - Di seguito vengono forniti alcuni dati ed informazioni (fonte Unioncamere: "Rapporto sul sistema camerale" per il 1994 e per il 1995), che consentono di tratteggiare un quadro di sintesi sufficientemente rappresentativo delle dimensioni raggiunte dal sistema delle Camere di commercio e del ruolo da esso svolto nell'economia delle imprese.

A fine '94 le Camere erano 102, una per ciascuna provincia italiana (comprese le otto di nuova istituzione), con 116 sedi distaccate¹; le imprese operative iscritte erano oltre tre milioni e mezzo.

Le strutture di servizio delle Camere erano costituite da: 22 Borse-merci e 45 Sale contrattazione (con funzioni analoghe alle prime, ma localizzate nei centri di minori dimensioni, con tipiche produzioni locali soprattutto collegate all'agricoltura); 60 Camere arbitrali, delle quali peraltro solo 12 realmente "attive"; 37 Laboratori chimico-merceologici; 8 depositi e/o magazzini generali; 52 Eurosportelli; 34 dei quali ospitati presso uffici delle Camere ed i restanti presso altre strutture camerale, che svolgono essenzialmente compiti di informazione su tutti gli aspetti delle politiche europee, attività di sviluppo della cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese, attività di formazione per le imprese.

Dalle Camere di commercio dipendono inoltre 123 Aziende speciali, operanti nei settori delle infrastrutture di trasporto, in quelle di commercializzazione, della formazione e promozione di nuove imprenditorialità, dell'innovazione, della promozione delle attività di marketing.

Negli ultimi anni ha conosciuto un grande sviluppo anche il sistema di partecipazione delle Camere di commercio in società, consorzi, associazioni ed altri organismi destinati a realizzare e gestire servizi per le imprese (oltre che nei settori sopra indicati per le aziende speciali, anche in quelli della ricerca, della tutela e valorizzazione di produzioni locali, del turismo, dell'assistenza all'export): nel 1994 tale sistema era formato da 1.052 partecipazioni con un investimento di capitale per oltre 900 miliardi (dato riferito al 1993).

Per lo svolgimento di questo complesso di attività le Camere si avvalgono di un quantitativo di personale che, dalle 7.600 unità in media del quinquennio 1989/1993, è sceso a 7.220 unità nel 1994; a queste si aggiungono circa 1.500 dipendenti delle aziende speciali.

¹ Solo ad Aosta non esiste la Camera di commercio, le cui funzioni sono svolte direttamente dall'Assessorato regionale dell'industria, commercio, artigianato e trasporti.

Le risorse finanziarie a disposizione delle Camere sono ammontate, nel 1994, a 1.491 miliardi, con un incremento di oltre il 33% rispetto al 1990; la quota più rilevante è costituita dal "diritto annuale" (991 miliardi, pari al 66% del totale), mentre le entrate proprie (diritti di segreteria, proventi patrimoniali e per servizi resi alle imprese) ne rappresentano poco più di un quarto ed i trasferimenti dallo Stato e dalle Regioni circa il 7%.

Quanto alle aziende speciali, le loro risorse finanziarie sono state (nel 1993) pari a quasi 240 miliardi, in gran parte (circa il 70%) costituito da autofinanziamento.

Il sistema camerale si completa, a livelli territoriali superiori a quello provinciale, con l'Unione nazionale, 2 Unioni interregionali e 19 Unioni regionali, queste ultime dotate - nel 1993 - di risorse umane per circa 240 unità (fra personale proprio e collaboratori esterni) e di risorse finanziarie per circa 47 miliardi, oltre due terzi delle quali provenienti da contribuzioni delle Camere di commercio.

Sempre a livello regionale operano i 16 Centri per il commercio estero, organismi associativi di natura privata, costituiti dalle Camere di commercio della regione in base ad uno statuto-tipo predisposto dal Ministero dell'industria di concerto con quello del commercio estero. La loro attività, coordinata alle iniziative dell'I.C.E. grazie alla presenza negli organi deliberativi di rappresentanti locali dell'Istituto, si esplica mediante iniziative mirate allo sviluppo dei rapporti commerciali con gli altri Paesi, promuovendo la partecipazione degli operatori alle principali manifestazioni fieristiche internazionali, organizzando missioni di imprenditori, realizzando corsi di formazione per l'import-export, favorendo processi di collaborazione industriale.

La dimensione nazionale è invece funzionalmente propria di una serie di organismi (15 nel 1994), di varia natura giuridica (società, associazioni, consorzi, agenzie), che svolgono attività di interesse generale per il sistema camerale e per le imprese. Di alcuni di essi si parlerà specificamente nel prosieguo, per il loro particolare rilievo nella gestione di Unioncamere; qui si ricordano i principali: Cerved (società di informatica), Mondimpresa (società per la mondializzazione dell'impresa), Istituto Tagliacarne (agenzia per la formazione e la ricerca economica), Marketing Services (società per la comunicazione ed i servizi di marketing), Assefor (associazione per la formazione imprenditoriale), Isnart (istituto promozionale per la ricerca ed i servizi nel settore turistico), Consorzio Borse valori (per il collegamento ed il coordinamento dell'attività

camerale nel settore), Uniontrasporti, Assonautica, Ecocerved (consorzio per l'informazione ed i servizi in campo ambientale), Tecnocamere (società per i servizi di assistenza finanziaria e infrastrutturale).

Infine, la diramazione all'estero del sistema camerale è rappresentata dalle 52 Camere di commercio italiane all'estero (CCIE), riconosciute come tali dal Governo italiano ai sensi della legge n. 518 del 1° luglio 1970; associazioni private di imprese locali ed italiane (oltre 21.000), esse si propongono la tutela e l'incremento delle relazioni economiche con l'Italia, operano come punti di incontro bilaterali delle comunità d'affari che si rivolgono al nostro Paese ed erogano servizi alle imprese italiane che intendono operare sui mercati internazionali. Nel 1993 il loro bilancio complessivo è stato di circa 25 miliardi, 8 dei quali provenienti da contributi del Ministero del commercio con l'estero. I rapporti di rappresentanza e collegamento con il sistema camerale italiano sono assicurati da Assocamerestero, associazione delle Camere di commercio italiane all'estero.

La legge n. 580 del 1993 prevede inoltre che sia oggetto di disciplina l'attività delle c.d. Camere di commercio miste, al momento associazioni liberamente costituite da imprese e/o intermediari d'affari italiani e di paesi terzi allo scopo di sviluppare i reciproci rapporti economici e commerciali.

3 - L'ORDINAMENTO DI UNIONCAMERE

3.1 - Origine ed evoluzione. Lo statuto

La prima "Unione delle Camere di commercio italiane" venne costituita nel giugno del 1901, come associazione volontaria con compiti di coordinamento delle attività delle singole Camere e per lo studio dei problemi economici di interesse nazionale. La legge n. 121 del 1910 sanzionò questa situazione di fatto, autorizzando le Camere a costituire Unioni o Federazioni permanenti, e tale facoltà venne confermata dall'art. 3 del R.D.L. n. 750 del 1924 ("le Camere possono riunirsi in congressi o costituire unioni temporanee e permanenti per esaminare, con riguardo agli interessi di più circoscrizioni o di tutto il Regno, questioni commerciali o industriali, o per svolgere iniziative ed attività in relazione ai loro scopi ed alle loro attribuzioni").

Sciolta nel 1928, l'Unione nazionale venne ricostituita nel maggio del 1946; ad essa è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto pubblico con D.P.R. 30 giugno 1954 n. 709, che ne ha anche approvato il relativo statuto, in seguito modificato dai DD.PP.RR. 23 luglio 1968 n. 1066 e 31 dicembre 1985 n. 947.

Fino alla recente legge di riordinamento delle Camere di commercio, che ha interessato direttamente anche Unioncamere (e della quale si parlerà più avanti), l'ordinamento dell'Ente è rimasto sostanzialmente immutato; va solo ricordato che l'art. 12 del D.L. 18 gennaio 1993 n. 8, convertito nella legge 19 marzo 1993 n. 68, ha precisato che l'art. 3 del R.D.L. 750/1924 (v. sopra) "si interpreta nel senso che le unioni costituite dalle camere di commercio sono autorizzate a svolgere anche attività dirette in favore delle categorie economiche interessate avvalendosi degli strumenti organizzativi previsti dalle norme statutarie" ed ha disposto che la gestione finanziaria dell'Unioncamere sia assoggettata al controllo della Corte dei conti.

La natura giuridica dell'Unioncamere è quella di ente pubblico non economico, come autorevolmente riconosciuto dalle Sezioni Unite civili della Cassazione con sentenza del 7 giugno 1990, emessa in sede di regolamento preventivo di giurisdizione in relazione ad un giudizio di responsabilità pendente nei confronti di amministratori dell'Ente davanti alla Corte dei conti.

3.2 - Finalità istituzionali

I tratti essenziali dell'ordinamento secondo la disciplina statutaria in vigore nel periodo oggetto della presente relazione, sono così riassumibili.

Dell'Unione hanno diritto di far parte le Camere di commercio ed il competente Assessorato della Valle d'Aosta; possono aderire, in speciale Sezione, le Camere di commercio italiane all'estero e possono essere ammesse, in separata Sezione, le Camere di commercio miste.

Compito istituzionale dell'Unione, "nell'interesse delle Camere e delle loro forme associative e articolazioni funzionali", è quello "di rappresentanza del sistema camerale e di coordinamento e sostegno delle sue strutture".

A tal fine "cura i rapporti del sistema con le istituzioni e le categorie, elabora indirizzi comuni, promuove e realizza iniziative coordinate sostenendo l'attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni".

A vantaggio dei soggetti associati può, fra l'altro: costituire commissioni o comitati, servizi e strutture di comune interesse, anche mediante la costituzione di associazioni, fondazioni, istituti, centri specializzati, osservatori, agenzie ed aziende, partecipando eventualmente ad organismi pubblici e privati per il conseguimento dei propri fini; promuovere e realizzare studi, indagini e ricerche e collaborare ad analoghe iniziative condotte da altri; contribuire all'attività di organismi ed enti aventi finalità di interesse per i soggetti associati e le categorie.

In ragione delle sue competenze istituzionali e del ruolo ricoperto nel sistema delle categorie economiche, leggi ed atti normativi vari affidano ad Unioncamere compiti e funzioni particolari. Si citano, fra gli altri: il D.M. industria n. 453/1989 (che prevede un esperto designato dall'Unione nel Comitato tecnico per la concessione di contributi all'artigianato), la legge n. 44/1986 (che prevede la partecipazione del Presidente dell'Unione al Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile), la legge n. 41/1992 (che prevede la presenza di un rappresentante dell'Unione nella Commissione consultiva centrale per la pesca marittima), il D.M. industria del 16 settembre 1992 (che prevede la utilizzazione dei dati Unioncamere da parte dell'Osservatorio per i prezzi del Ministero), il D.P.R. 29 agosto 1991 (sull'aggiornamento del Piano

generale dei trasporti, cui anche l'Unione ha fornito un contributo), il D.L.vo n. 39/1993 (che include l'Unione fra gli organismi con i quali l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione può stipulare protocolli di intesa), la legge n. 61/1994 (che prevede un accordo di programma tra l'Agenzia per l'ambiente e l'Unione in ordine alla raccolta ed informatizzazione dei dati ambientali da parte delle Camere di commercio), la legge n. 70/1994 (che affida all'Unione compiti connessi all'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale).

3.3 - Gli organi

Organi dell'Unione sono:

- a) l'Assemblea, composta dai Presidenti delle Camere di commercio che fanno parte dell'Unione stessa. Si riunisce di regola ogni semestre, o su richiesta di un terzo dei suoi componenti, o su delibera del Consiglio. Essa ha il compito di: fissare le linee generali programmatiche di attività; approvare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, nonché la relazione predisposta dal Consiglio al termine dell'esercizio sull'attività svolta; determinare la misura dei contributi a carico delle Camere aderenti; eleggere il Presidente ed i membri del Consiglio e del Collegio dei revisori di competenza assembleare; deliberare, a maggioranza assoluta dei propri componenti, le modifiche statutarie;
- b) il Consiglio, composto dal Presidente dell'Unioncamere, dai Presidenti delle unioni regionali o loro delegati permanenti (per la Valle d'Aosta, l'Assessore competente), da nove membri eletti dall'Assemblea e da tre membri cooptati dallo stesso Consiglio nella sua prima seduta, per un totale di 33 componenti.

Principali attribuzioni del Consiglio sono: la predisposizione del bilancio preventivo e del conto consuntivo e l'approvazione delle variazioni al primo; l'elezione di quattro vice-presidenti; la deliberazione sulla realizzazione dei programmi di attività fissati dall'Assemblea; l'istituzione di comitati, commissioni, consulte e di servizi e strutture di comune interesse; la nomina, su proposta del Presidente, del segretario generale e dei vice-segretari generali;

- c) il Comitato esecutivo, composto dal Presidente, dai quattro vice-presidenti e da altri quattro membri eletti dal Consiglio nel proprio ambito. Ad esso spetta deliberare su tutte le materie non attribuite alla competenza di altri organi e su quanto, comunque, necessario al funzionamento dell'Unioncamere; delibera, in particolare, in ordine alle assunzioni di personale ed alla determinazione del relativo trattamento economico e giuridico, alle spese, ai contratti, alle convenzioni, alla nomina di esperti e rappresentanti;
- d) il Presidente, eletto dall'Assemblea, che rappresenta l'Unione e ne convoca e presiede gli organi collegiali; adotta i provvedimenti necessari al funzionamento dell'Ente e, in caso di urgenza, provvede agli atti di competenza del Comitato esecutivo, salvo ratifica alla prima riunione successiva. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito da uno dei vice-presidenti espressamente delegato;
- e) il Collegio dei revisori, composto da tre membri effettivi e due supplenti; uno effettivo, con funzioni di presidente, ed uno supplente sono nominati dal Ministro dell'Industria, gli altri dall'Assemblea. Il Collegio vigila sul servizio di cassa e di economato e sulla regolarità degli atti contabili, riferendone al Presidente dell'Unione ed agli organi collegiali.

Tutti gli organi durano in carica tre anni con decorrenza dalla data dell'Assemblea che li ha nominati ed esercitano le loro funzioni sino alla nomina dei successori.

Con riferimento al periodo oggetto della presente relazione, tutti gli organi erano ritualmente in carica, essendo stati nominati - secondo le rispettive competenze - nell'Assemblea del 10 giugno 1992 e nel Consiglio del successivo 9 luglio. Il Presidente del Collegio dei revisori ed il suo supplente sono stati nominati dal Ministero dell'Industria con atto del 26 giugno 1992.

3.4 - Il finanziamento

Il finanziamento ordinario dell'Unioncamere è assicurato dall'aliquota annualmente fissata dall'Assemblea, a carico delle singole Camere, sul totale delle loro entrate per contributi o trasferimenti statali, imposte e diritti camera-li.

Una parte delle risorse così raccolte affluisce al "Fondo intercamerale di intervento", gestito da una apposita Commissione, che provvede ad erogare finanziamenti alle Camere ed alle loro forme associative ed articolazioni funzionali, sulla base di un regolamento deliberato dal Consiglio.

I "servizi e le strutture di comune interesse", istituiti dal Consiglio a norma di statuto, usufruiscono anch'essi di una quota di contributi e redigono distinti bilanci, che sono allegati al bilancio dell'Unione.

3.5 - La vigilanza

Il potere di vigilanza sull'Unioncamere è attribuito al Ministero dell'Industria, cui spetta - in particolare - approvare il bilancio preventivo, il conto consuntivo, le delibere di storno dei fondi e quelle di assunzione di impegni poliennali, i regolamenti comunque interessanti il bilancio, nonché la delibera assembleare di determinazione dell'aliquota a carico delle singole Camere per il finanziamento ordinario dell'Unione; il predetto Ministero può inoltre richiedere che gli siano fornite notizie circa le iniziative programmate e quelle in corso.

3.6 - Le innovazioni della legge n. 580/1993

Mentre si tratteranno più avanti i profili ordinamentali concernenti la struttura dell'Ente, occorre ora far cenno delle novità introdotte dalla citata legge anche se gli effetti sulla organizzazione ed il funzionamento dell'Unione hanno cominciato a prodursi solo in periodo successivo a quello coperto dalla presente relazione.

Innanzitutto va rimarcato come il legislatore per la prima volta abbia riservato una specifica disciplina all'Unione nazionale (art. 7), mentre in precedenza si era sempre riferito genericamente alle "unioni fra Camere di commercio", senza distinguere in rapporto agli ambiti territoriali di competenza.

Riveste egualmente carattere innovativo la trasformazione, da volontaria in obbligatoria, della partecipazione all'Unione nazionale, come si desume dalla

norma che stabilisce la composizione dell'Assemblea con i rappresentanti di tutte le Camere di commercio.

E' confermata invece la disciplina precedente, come venutasi a definire nel tempo, per quanto concerne finalità e compiti: in base alla nuova legge, infatti, "l'Unioncamere cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio; promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche".

Così pure è confermato che "la dotazione finanziaria dell'Unioncamere è rappresentata da un'aliquota delle entrate delle Camere di commercio" e che lo statuto è deliberato dall'Assemblea, ma con una maggioranza particolarmente elevata (due terzi dei componenti).

Risulta, infine, parzialmente modificata la disciplina della vigilanza ministeriale, ora accomunata con quella prevista per le Camere di commercio: spetta così al Ministero dell'Industria presentare annualmente al Parlamento una relazione generale sull'attività, oltre che delle camere, anche delle loro unioni; al medesimo Ministero ed a quello del Tesoro debbono essere trasmesse le delibere di approvazione del bilancio preventivo, delle relative variazioni e del conto consuntivo, di determinazione della dotazione complessiva del personale e di costituzione di aziende speciali; tali delibere possono essere annullate dal Ministero vigilante per vizi di legittimità, entro 60 giorni dalla data di ricezione (ridotti a 30 per quelle di variazione del preventivo), prorogabili per una sola volta per un periodo di pari durata.

Alla luce delle novità introdotte dalla legge n. 580/1993, nell'ordinamento del sistema camerale innanzitutto ma anche - più specificamente - in quello dell'Unioncamere, gli organi responsabili di questa hanno ritenuto necessario procedere ad una revisione dello statuto, che ne permettesse altresì l'adeguamento ai principi posti dal D.L.vo n. 29/1993 in materia di organizzazione della struttura e di ripartizione delle competenze fra organi di indirizzo politico-amministrativo e apparato burocratico di gestione.

La proposta di nuovo statuto è stata deliberata dall'Assemblea nella riunione del 5 luglio 1994 ed è stata approvata con D.P.C.M. del 5 gennaio 1995, pubblicato per estratto sulla G.U. del 10 marzo 1995; il nuovo statuto è entrato in vigore, così come previsto dal suo art. 15.1, il giorno successivo.

4 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA. IL PERSONALE

4.1 - Il quadro normativo di riferimento

In tema di disciplina del personale, va osservato che l'Unioncamere non è stata ricompresa, a suo tempo, fra gli enti destinatari delle disposizioni della legge 20 marzo 1975 n. 70.

Dubbi sono invece sorti sulla applicabilità della legge-quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983 n. 93; ma ogni questione al riguardo è stata definitivamente risolta dalla legge 11 luglio 1988 n. 266, che, nei confronti dell'Unione come di altri enti, ha disposto che "lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente continuano ad essere regolati dai particolari ordinamenti previsti per ciascuno degli enti" medesimi.

Aggiunge poi la predetta legge che le delibere sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dell'Unioncamere sono approvate e rese esecutive con D.P.C.M., su proposta del Ministro vigilante e di concerto con i Ministri per la funzione pubblica, del tesoro, del bilancio e del lavoro; e che, in sede di approvazione di tali delibere, deve tenersi conto dell'andamento della contrattazione collettiva nei corrispondenti settori pubblici e privati, anche in riferimento alle linee di politica economica del Governo.

In materia è da ultimo intervenuto il Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 (modificato dai successivi decreti 18 novembre 1993 n. 470 e 23 dicembre 1993 n. 546), il cui art. 73, 5° comma, ha - tra l'altro - stabilito che gli enti di cui alla legge n. 266/1988 debbono adeguare i propri ordinamenti ai principi di cui al Titolo I del decreto stesso; che i rapporti di lavoro dei loro dipendenti sono regolati da contratti collettivi ed individuali; che, nella stipulazione dei contratti collettivi gli enti debbono attenersi alle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri che, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, ne autorizza la sottoscrizione.

La norma ora riportata richiama comunque espressamente, perchè si applichino anche agli enti in questione tra cui Unioncamere, gli articoli del medesimo decreto n. 29 relativi: alla disciplina del rapporto di lavoro secondo le disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, salvi i limiti stabiliti dallo stesso decreto per il perseguimento

degli interessi generali cui l'organizzazione e l'azione amministrativa sono indirizzate (art. 2, 2° comma); ai limiti di compatibilità con gli obiettivi ed i vincoli di finanza pubblica cui deve soggiacere l'incremento del costo del lavoro (art. 9, 2° comma); all'obbligo di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero del tesoro del costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dal Ministero del tesoro d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica (art. 65, 3° comma); al procedimento di contrattazione collettiva, quanto alla autorizzazione governativa alla sottoscrizione ed al suo controllo da parte della Corte dei conti, "la quale ne verifica la legittimità e la compatibilità economica" (art. 51, 1° e 2° comma).

Come si è accennato, l'Ente sta provvedendo ad adeguare il proprio ordinamento ai principi dettati dal Decreto n. 29/1993, nelle parti ad esso applicabili: è stato, infatti, deliberato il nuovo statuto e, sulla base delle sue disposizioni, è in corso la modifica dei regolamenti interni di funzionamento (di amministrazione e contabilità, sulle consulenze, sulle spese di rappresentanza); così pure è stata data attuazione - per gli anni 1992/1994 - alla norma dell'art. 65.3, quanto alle informazioni concernenti il costo del lavoro.

4.2 - L'ordinamento dei servizi

L'"ordinamento particolare" di Unioncamere, cui spetta regolare - secondo la normativa ora richiamata - lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, è costituito innanzitutto dalle norme statutarie che, in materia, prevedono:

- a) spetta al Consiglio "nominare, su proposta del Presidente, il segretario generale ed i vice-segretari generali, previa determinazione dei relativi criteri" (art. 5 dello statuto del 1985);
- b) spetta al Comitato esecutivo deliberare "su quanto necessario al funzionamento dell'Unioncamere", che non rientri nella competenza di altri organi, e così - tra l'altro - sulle assunzioni di personale e sulla determinazione del suo trattamento economico e giuridico" con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi di lavoro vigenti nel settore commercio, tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali e organizzative dell'ente" (art. 6);

- c) "il segretario generale è preposto ai servizi dell'Unioncamere, costituiti in segretariato generale" (art. 9).

L'attuale assetto organizzativo, benchè in procinto ormai di essere rinnovato per il necessario adeguamento ai numerosi e rilevanti mutamenti sopravvenuti nel quadro normativo di riferimento (D.L.vo n. 29/1993, legge n. 580/1993, nuovo statuto), è tuttavia di recente formazione, essendo stato deliberato nel luglio 1993, a conclusione di una fase di riordinamento che aveva preso le mosse dallo statuto del 1985 ed aveva portato - tra l'altro - a sviluppare l'offerta di specifici servizi reali e l'affidamento del loro esercizio prevalentemente ad agenzie dotate di autonomia operativa e gestionale.

Tale struttura si articola in uffici di "staff" (segreterie del Presidente, degli organi collegiali, del segretario generale; ufficio stampa; ufficio legale; ufficio per l'attività legislativa e le relazioni istituzionali) ed in 5 dipartimenti operativi: per le "Risorse Umane e Finanziarie", per le "Politiche di Impresa", per le "Relazioni Internazionali", per il "Mercato Unico ed Estero", per lo "Sviluppo della Rete camerale". A ciascuno di questi uffici è preposto un dirigente (ai dipartimenti più importanti uno dei vice-segretari generali) o un quadro.

Per il collegamento con le Comunità europee, un ufficio è stato istituito, sin dal 1968, a Bruxelles; in considerazione della sua crescente rilevanza strategica, esso è ora previsto espressamente dal nuovo statuto quale sede di rappresentanza e di servizio.

Della struttura organizzativa di Unioncamere fanno anche parte una serie di organismi tecnici che, a norma di statuto, provvedono a curare specifici settori di intervento.

Il più importante, e dotato altresì di particolare autonomia, è l'Istituto nazionale della distribuzione (INDIS). Costituito nel 1970, esso è retto da un apposito regolamento (il testo più recente è stato approvato nell'aprile 1995) che ne indica, quali scopi istituzionali, lo studio dei problemi della distribuzione, la divulgazione delle moderne tecniche di distribuzione, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale delle aziende di distribuzione e delle Camere di commercio, la raccolta elaborazione e divulgazione di informazioni sul sistema distributivo italiano e sulle tendenze dei prezzi e dei mercati.

L'Istituto ha propri organi di amministrazione (Presidente e Consiglio direttivo), mentre è il Collegio dei revisori dell'Unione ad esercitare anche la ve-

rifica della gestione dell'INDIS. Questa si basa su un programma di attività ed un "budget" previsionale finanziati con un apposito stanziamento nel bilancio dell'Unione, che nel proprio conto consuntivo accoglie anche il rendiconto dell'INDIS.

La struttura operativa dell'Istituto è costituita dal Direttore, scelto anche tra soggetti non vincolati con rapporto di impiego con Unioncamere, e da una specifica dotazione di personale nell'ambito di quella dell'Unione (attualmente n. 4 unità), eventualmente integrabile con rapporti di lavoro a tempo determinato e con incarichi a consulenti ed esperti.

Fra le altre numerose commissioni variamente composte da amministratori e funzionari di Unioncamere, esperti, rappresentanti ministeriali e del mondo camerale, possono ricordarsi: la Commissione per l'informazione economica e statistica, la Commissione nazionale per l'agro-alimentare, il Comitato tecnico per i problemi della viticoltura, la Commissione di studio in materia di personale e di organizzazione del lavoro, la Consulta dei segretari generali.

4.3 - Regolamento del personale e contratto collettivo

Ai sensi delle norme legislative e statutarie sopra ricordate, la concreta disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dell'Unioncamere è affidata ad un regolamento, deliberato dal Comitato esecutivo dell'Ente, e - per la parte economica - ad un contratto collettivo di durata triennale, integrativo del C.C.N.L. del settore "commercio", stipulato fra rappresentanti dell'Unione e delle organizzazioni sindacali aziendali, deliberato dal Comitato esecutivo ed infine sottoposto alle procedure di controllo - da parte delle Amministrazioni vigilanti - che si sono descritte nelle pagine precedenti.

Precisato che con D.P.C.M. del 21 luglio 1995 è stata autorizzata la sottoscrizione del nuovo contratto relativo al periodo 1995/1998 (per la parte normativa) e 1/1/1995-20/6/1997 (per la parte economica), del quale si tratterà nella prossima relazione, nel periodo in esame la materia è rimasta ancora disciplinata dal regolamento-contratto approvato con D.P.C.M. del 22 novembre 1991, relativo al triennio 1889/1991; di tale disciplina si espongono ora i tratti essenziali.

Il personale assunto con contratto a tempo indeterminato è inquadrato nelle categorie dei dirigenti, dei quadri intermedi e degli impiegati, questi ultimi suddivisi in otto livelli.

Le assunzioni avvengono mediante prove selettive pubbliche; le modalità per il loro svolgimento sono stabilite dal Comitato esecutivo, previa intesa con le organizzazioni sindacali.

L'Ente può anche deliberare, per particolari esigenze, l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato, in numero non superiore al 15% della dotazione organica dei livelli e nel rispetto delle norme di cui alla legge 16 aprile 1962 n. 230.

Ai fini della regolamentazione della progressione professionale, quadri e livelli sono inseriti in tre aree funzionali a fascia professionale omogenea, all'interno delle quali la progressione consegue allo sviluppo di capacità professionali aggiuntive nell'esercizio di mansioni equivalenti; il passaggio di livello, che comporti anche quello di area funzionale, è subordinato all'effettivo cambiamento delle mansioni. Dal 1° gennaio 1991 sono state soppresse tutte le ipotesi di promozione automatica.

L'orario di lavoro settimanale è fissato in 35 ore e 30 minuti, distribuite su 5 giorni lavorativi; possono essere stipulati contratti di lavoro "part-time", secondo le procedure di cui alla legge 19 dicembre 1984 n. 863, nella misura del 10% dei posti previsti dalla pianta organica.

La retribuzione mensile è costituita: dallo stipendio, la cui misura è incrementata in ragione del 4% per ogni biennio di anzianità nel livello fino ad un massimo di 12 aumenti periodici, dall'indennità di contingenza e dagli assegni familiari, nella misura ed alle condizioni previste dalla legislazione vigente; per i dipendenti in servizio prima del 1984 è conservato il c.d. "stipendio di anzianità", non più previsto dai contratti stipulati in epoca successiva. Oltre la 13^a mensilità di legge, il personale ha poi diritto ad una 14^a mensilità, corrisposta nel mese di giugno, e ad una gratifica di fine anno, basata sulla valutazione del rendimento e sull'apprezzamento del lavoro svolto; essa è disposta dal Presidente dell'Ente, su proposta del segretario generale, sentiti i capi degli uffici e secondo criteri concordati con le organizzazioni sindacali. Premi individuali di merito, per prestazioni od incarichi di particolare impegno e responsabilità, possono essere deliberati dal Comitato esecutivo, previa consultazione con le OO.SS., così come possono essere attribuiti "superminimi", in ciascun livello,

e un "gradino" di retribuzione, per i dipendenti inquadrati al 5° e al 7° livello, come riconoscimento di capacità professionale aggiuntiva.

L'effettuazione di lavoro straordinario può essere autorizzata entro il limite massimo individuale di 250 ore l'anno, elevabile a 500 per taluni uffici o servizi che comportino prestazioni straordinarie di assoluta indilazionabilità.

Per le missioni sul territorio nazionale è previsto il rimborso a piè di lista per le spese di viaggio e alloggio, il rimborso delle spese di vitto per un massimo di 80.000 lire giornaliera e di 45.000 per il singolo pasto, (cifre rivalutabili annualmente secondo le variazioni del costo della vita) e una diaria giornaliera pari al 2% della retribuzione lorda mensile. Per le missioni all'estero viene corrisposto il rimborso a piè di lista delle spese sostenute e documentate, oltre ad una diaria pari al 3% della retribuzione mensile lorda. Per le missioni di durata superiore al mese, il relativo trattamento può essere oggetto di accordo tra Amministrazione e dipendente interessato, tenuto conto della durata e della natura della missione.

L'Ente è contrattualmente impegnato ad assicurare al proprio personale taluni "servizi aziendali", e precisamente: il servizio interno di ristorazione e, in attesa della sua istituzione, la corresponsione a ciascun dipendente di 2 tickets settimanali del valore unitario di 11.000 lire, per 11 mesi l'anno; il sostegno ad attività culturali, ricreative e assistenziali gestite da organismi formati ai sensi dell'art. 11 della legge n. 300/1970, e finanziate con apposito stanziamento, nel limite dell'1% della spesa per retribuzioni iscritta nel bilancio di previsione.

Per quanto riguarda il trattamento previdenziale, la legge n. 274 del 1991 ha consentito al personale dell'Unioncamere, già iscritto all'INPS, di optare per l'iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali; di tale facoltà si sono avvalsi circa i due terzi dei dipendenti in servizio.

Per il trattamento di fine rapporto si applica l'art. 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297. Contro il rischio di infortuni sul lavoro il personale, che non sia soggetto all'assicurazione obbligatoria presso l'INAIL, è coperto da apposita polizza assicurativa entro massimali concordati con le OO.SS..

Tra le cause di cessazione dal servizio (collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età o per sopravvenuta inabilità, dimissioni, licenziamento per motivi disciplinari o per condanna penale) è anche previsto l'anticipato scioglimento del rapporto "d'intesa con l'Amministrazione, che può concordare la conseguente definizione degli aspetti economici".

Per il personale dirigente sono infine previste alcune disposizioni particolari: la nomina è competenza del Comitato esecutivo, mentre il conferimento e la revoca delle funzioni al segretario generale ed ai vice-segretari generali, sono deliberate dal Consiglio su proposta del Presidente. Spetta ancora al Comitato esecutivo la determinazione del trattamento economico di tutti i dirigenti, "secondo quanto prescritto dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende commerciali ed in conformità agli elementi normativi in esso previsti".

A tale ultimo riguardo, nel periodo oggetto della presente relazione ha avuto applicazione la delibera del 23 luglio 1992, che ha recepito l'accordo intervenuto per il rinnovo della parte economica, previdenziale ed assistenziale del c.c.n.l. dei dirigenti di aziende commerciali, relativo al periodo 1992/1993; ha inoltre continuato ad avere applicazione il contratto integrativo aziendale, di cui alla delibera del 12 aprile 1991, approvata con D.P.C.M. 22 dicembre 1993, concernente il biennio 1990/1991.

In base a tali disposizioni, la retribuzione mensile dei dirigenti (per 14 mensilità) è costituita: dal minimo contrattuale, in cui è conglobata - dal 1° novembre 1991 - l'indennità di contingenza nell'importo maturato a quella data, da scatti di anzianità biennali, fino ad un massimo di 11, ciascuno di importo pari a 250.000 lire lorde mensili; dall'"elemento di maggiorazione", pari al 10% degli elementi della retribuzione individuale di fatto, considerati utili ai fini del calcolo del TFR; da una integrazione in misura tale da assicurare ai dirigenti un incremento percentualmente pari a quello accordato al personale di "1° livello super" a seguito del rinnovo contrattuale 1989/1991.

I dirigenti beneficiano, inoltre, di un trattamento di previdenza integrativo dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. (finanziato con contributi dell'8,90% a carico del datore di lavoro e del 2,60% a carico del dirigente, rapportati peraltro ad una retribuzione convenzionale annua pari al minimo contrattuale), di una forma di assicurazione e previdenza polivalente supplementare (finanziata con contributi del 10% a carico del datore di lavoro e - rispettivamente - del dirigente, riferiti a retribuzioni convenzionali di 51 e di 9 milioni annui) e di un fondo di assistenza sanitaria integrativa (finanziato da contributi del 5,70% a carico del datore di lavoro e dell'1,95% a carico del dirigente, calcolati su una retribuzione convenzionale annua pari al minimo contrattuale).

4.4 - Pianta organica e consistenza del personale

In conformità dello statuto, apposita norma del regolamento demanda al Comitato esecutivo di determinare "le modificazioni della dotazione del personale rese necessarie dall'ordinamento dei servizi, sentite le organizzazioni sindacali".

La dotazione organica dell'Unione è attualmente costituita, secondo le ultime modifiche apportate con delibere del 12 maggio 1993 e del 3 agosto 1994, da n. 90 unità, ripartite nelle varie categorie e livelli così come risulta nella tabella che segue, nella quale sono anche indicati i contingenti di personale effettivamente in servizio negli esercizi 1992, 1993 e 1994:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ORGANICO E CONSISTENZA DEL PERSONALE

CATEGORIE E LIVELLI	ORGANICO	CONSISTENZA AL		
		31/12/1992	31/12/1993	31/12/1994
PERSONALE DI RUOLO				
A) DIRIGENTI				
- Segretario generale	1	1	1	1
- Dirigenti	(*) 7	6	5	6
Totale A)	8	7	6	7
B) QUADRI E LIVELLI				
- Quadri	9	=	8	8
- 1° Livello super	5	11	4	5
- 1° "	12	11	10	6
- 2° "	17	9	11	15
- 3° "	15	12	13	14
- 4° "	10	9	9	9
- 5° "	10	5	4	9
- 6° "	2	=	2	2
- 7° "	2	2	=	2
Totale B)	82	59	61	70
Totale Generale	90	66	67	77
PERSONALE TEMPORANEO (n. unità su base annua)				
- Contrattisti a tempo determinato	=	10	9	11

(*) Questo contingente non comprende il posto di direttore dell'INDIS, che può essere affidato anche a soggetto non vincolato da rapporto d'impiego.

Può notarsi come la consistenza del personale in servizio, pur cresciuta nel triennio di 11 unità, pari al 17% circa, resta ancora alquanto inferiore alla dotazione organica (per circa il 15% complessivamente, con un picco del 50% nel 1° livello). E' attualmente in corso, con la collaborazione di una società di consulenza specializzata, un processo riorganizzativo delle strutture dell'Ente, in relazione al quale - e in adesione a quanto previsto dal nuovo statuto - la pianta organica è stata suddivisa in "aree funzionali" (dirigenziale, direttiva in-

termedia, funzionariale, impiegatizia e servizi), che costituiscono le articolazioni di base, le cui variazioni richiedono apposita delibera soggetta ad approvazione ministeriale.

4.5 - Considerazioni su disciplina e gestione del personale

Sulla normativa che disciplina la gestione del personale di Unioncamere e sui modi in cui, per certi aspetti, tale normativa è stata attuata, la Corte, tenuto anche conto di osservazioni formulate dal magistrato delegato e dal Collegio dei revisori, svolge le seguenti considerazioni:

- a) Per quanto riguarda i dirigenti, il regolamento (art. 30) sembra escludere la possibilità per l'Ente di discostarsi - nella determinazione del loro stato giuridico e trattamento economico - da quanto prescritto dal contratto dei dirigenti di aziende commerciali; ciò si porrebbe tuttavia in contrasto sia con la norma statutaria concernente i poteri in materia del Comitato esecutivo, sia con i principi di legge e dello statuto stesso che, ai fini di tale determinazione, impongono una adeguata ponderazione in funzione degli interessi generali perseguiti dell'Ente e delle sue esigenze, anche di natura finanziaria. D'altro canto, non tutti gli istituti normativamente previsti dal suindicato contratto appaiono pacificamente applicabili nel rapporto d'impiego presso un ente pubblico.
- b) Dalla citata norma regolamentare sembra altresì discendere la mancata sottoposizione all'approvazione ministeriale della delibera di recepimento del c.c.n.l. dei dirigenti del "settore commercio", laddove la legge n. 266/1988 richiede siffatta approvazione per le determinazioni in materia concernenti indistintamente tutto il personale.
- c) Non è stata data attuazione alla norma statutaria che prevede la predeterminazione di criteri per la nomina del segretario generale, avvenuta con delibera del 12 giugno 1985, e dei suoi vice.
- d) Manca una disciplina regolatrice del procedimento di progressione in carriera del personale, a garanzia degli interessi dei dipendenti come delle esigenze di buon funzionamento dell'Ente; l'inadeguatezza del sistema vigente, basato su decisioni assunte discrezionalmente di volta in volta dal Comitato esecutivo, è stata segnalata dagli organi di controllo (verbale della riu-

nione del Comitato esecutivo del 21 dicembre 1994) con la richiesta di rapida soluzione del problema.

- e) Nel regolamento-contratto per impiegati e quadri non risultano chiaramente definiti i rispettivi ambiti e presupposti degli istituti retributivi: gradino, premi di produttività, super-minimo; essendo tutti in vario modo correlati alla capacità, professionalità, impegno del dipendente, possono determinarsi ipotesi di ingiustificata pluralità di attribuzioni economiche al medesimo titolo.
- f) L'istituto della anticipata consensuale cessazione dal servizio, che già rappresenta - di per sé - una figura giuridica inconsueta nel panorama del pubblico impiego, non può prescindere da una puntuale regolamentazione sia dei presupposti, in presenza dei quali l'Ente possa farvi ricorso, sia dei conseguenziali aspetti economici. Avendo gli organi di controllo prospettato tale esigenza, il Comitato esecutivo, con delibera del 23 febbraio 1995, ha disciplinato le modalità di attuazione della norma regolamentare.

*

*

*

Preso atto degli interventi già posti in essere a seguito delle sollecitazioni degli organi di controllo, la Corte invita l'Unione ad esaminare anche le altre questioni sopra prospettate, in modo da completare in termini adeguati la disciplina regolamentare dello stato giuridico e del trattamento economico del proprio personale.

4.6 - La disciplina degli incarichi di consulenza

Con delibera del 1° marzo 1989, approvata dal Ministero dell'industria il 22 gennaio 1990, il Consiglio dell'Unione ha disciplinato il "conferimento di incarichi professionali, di studio, consulenza ed insegnamento".

A seguito della emanazione del D.L.vo n. 29/1993 (ed, in particolare, del suo art. 7, co. 6) e del D.P.R. 18 aprile 1994 n. 338 (regolamento recante

semplificazione del procedimento di conferimento di incarichi individuali ad esperti da parte dei Ministri), nonchè del nuovo statuto dell'Unione, la disciplina della materia è stata parzialmente innovata con delibera del Consiglio di amministrazione del 23 febbraio 1995.

La normativa prevede la possibilità di "avvalersi di consulenti ed esperti mediante conferimenti di incarichi individuali a persone fisiche per esigenze cui non sia possibile far fronte con personale in servizio e, tra l'altro, per lo studio di particolari questioni e per la trattazione di specifici problemi in ordine ai quali siano necessarie particolari competenze, esperienze e qualificazioni"

Vengono, poi, stabiliti i presupposti oggettivi e soggettivi nonchè il procedimento per il conferimento dell'incarico, l'obbligo di specifica ed analitica motivazione della relativa delibera, le modalità di erogazione del compenso e quelle di verifica della prestazione fornita; a quest'ultimo proposito, viene altresì precisato che "qualora l'incarico abbia ad oggetto studi o ricerche, la verifica dovrà anche riguardare la corrispondenza dei risultati alle finalità che hanno condotto all'incarico, la completezza del rapporto finale e l'efficacia del prodotto".

5 - LE PARTECIPAZIONI

5.1 - Le ex agenzie

In conformità a quanto previsto dallo statuto, l'Unioncamere, "a vantaggio dei soggetti associati e delle categorie", ha proceduto alla costituzione di "servizi e strutture di comune interesse", sia dando vita ad "associazioni, fondazioni, istituti, centri specializzati, osservatori, agenzie ed aziende", sia "partecipando ad organismi pubblici e privati".

Per le principali iniziative in tal modo assunte, ed in essere negli esercizi considerati, si forniscono brevi cenni informativi, con la precisazione - di carattere generale - che i bilanci dei servizi e delle strutture di comune interesse, non aventi distinta personalità giuridica, sono dotati di autonomia e vengono allegati al bilancio dell'Unione.

Nel 1986, in sede di prima attuazione delle norme statutarie, sono state costituite quelle che, ancora oggi, sono le principali strutture "esterne" dell'Unione, destinate a fornire servizi strategici comuni alle Camere di commercio.

"Istituto Guglielmo Tagliacarne" per la promozione della cultura economica

Nato come azienda speciale di Unioncamere, ha mutato con il tempo natura giuridica, assumendo la veste di "fondazione", ai sensi degli artt. 12 e segg. del codice civile, con atto del 10 luglio 1991 ed ottenendo il riconoscimento della personalità giuridica con decreto del Ministro dell'Industria in data 5 agosto 1994.

Scopo dell'Istituto è "di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di studio, di ricerca, di formazione e di informazione", primariamente rivolte a sostegno di tutte le articolazioni del sistema camerale, ma anche - più in generale - dell'imprenditoria e delle istituzioni e strutture pubbliche di promozione dell'economia.

La Fondazione è ora amministrata da un Consiglio composto da 15 membri, 8 (fra i quali viene eletto il Presidente) nominati dal Consiglio di Unioncamere, 4 nominati in rappresentanza delle categorie imprenditoriali dei

settori industria, commercio, artigianato ed agricoltura e 3 nominati da autorità istituzionali (Ministri dell'industria e dell'Università e ricerca scientifica, Presidente della Regione Lazio).

Il finanziamento dell'Istituto in origine era assicurato, oltre che dai proventi della propria attività, da un contributo erogato annualmente da Unioncamere a valere su una aliquota delle entrate camerali, nella misura stabilita dall'Assemblea e destinata appunto a finanziare gli oneri di gestione delle agenzie dell'Unione; tale contributo è stato di 2.000 milioni nel 1992, di 2.460 milioni nel 1993 e di 1.860 milioni nel 1994 (per otto mesi).

Con la costituzione della Fondazione, la stessa è stata dotata di un patrimonio formato: da un fondo di dotazione di 2,5 miliardi, fornito da Unioncamere; dall'uso gratuito, con contratto di comodato decennale rinnovabile, di un immobile di proprietà di Unioncamere sito in Roma, già sede dell'Istituto; dai beni e rapporti giuridici che facevano capo allo stesso Istituto. Tale patrimonio potrà poi incrementarsi con eventuali ulteriori conferimenti da parte di Unioncamere o di altri soggetti, con i proventi netti delle attività statutarie, con possibili apporti di beni e contributi dello Stato, della Comunità europea, di enti pubblici e organismi privati.

La struttura operativa della Fondazione è formata (al 31 dicembre 1994) dal direttore e da 28 unità di personale, di cui 6 a tempo determinato.

Il bilancio dell'Istituto nella forma giuridica di azienda speciale dell'Unione, chiuso al 30 agosto 1994, recava entrate per 8.706 milioni ed uscite per 7.553 milioni, con un avanzo di competenza di 1.153 milioni ed un avanzo di amministrazione di 4.145 milioni; il patrimonio era costituito da 12.029 milioni di attività e da 7.247 milioni di passività, con un differenziale positivo (per utili di gestione pregressi) di 4.782 milioni.

"Mondimpresa"

Nasce nel 1986, in forma di associazione senza scopo di lucro, come "agenzia per la mondializzazione dell'impresa" per iniziativa di Unioncamere, di CERVED S.p.A. (società di informatica delle Camere di commercio) e dei Centri esteri delle Camere o delle loro Unioni regionali; il fondo comune è costituito dalle quote a carico dei soci, nella misura fissata annualmente dall'assemblea (nel primo esercizio, 500 milioni per Unioncamere, 100 milioni per

CERVED, 5 milioni per ciascun Centro estero e non meno di 10 milioni per soci aderenti).

Nel triennio 1992/1994 i contributi di Unioncamere sono ammontati - rispettivamente - a 1.000, 1.200 e 1.200 milioni.

Con atto costitutivo del 20 aprile 1994, viene costituita, in sostituzione dell'associazione che viene posta in liquidazione e cessa la sua attività il 31 dicembre 1994, una società consortile per azioni, ai sensi dell'art. 2615-ter del codice civile, al cui capitale (di un miliardo di lire) partecipano pariteticamente Unioncamere e Confindustria, con l'obiettivo peraltro di un ampliamento della compagine sociale, entro il limite massimo del 20%, a soggetti economici e organismi associativi (di piccole imprese, dell'artigianato e del commercio, del sistema bancario) interessati al perseguimento degli obiettivi consortili; le due quote maggioritarie, inoltre, sono intese come rappresentative dei rispettivi sistemi (camerale e associativo), le cui componenti potranno quindi rilevare parte delle azioni dei soci di riferimento.

"Mondimpresa" ha lo scopo di sviluppare le attività e le iniziative dei soci volte al sostegno del sistema imprenditoriale italiano sui mercati europei e mondiali, prestando assistenza tanto per la progettazione e la realizzazione di contratti operativi finalizzati alla promozione degli investimenti all'estero, alla ricerca di partners per accordi di licenza, joint-ventures cessioni di know-how, quanto per l'accesso alle agevolazioni finanziarie e creditizie offerte da organismi pubblici nazionali e internazionali; promuovendo i servizi relativi al counter-trade e gli investimenti esteri in Italia attraverso opportune azioni informative; effettuando studi e ricerche, nonché progetti per aree e settori specifici, relativamente ai processi di interscambio e di cooperazione internazionale.

Per concorrere al normale funzionamento della società consortile, i soci sono tenuti al versamento di contributi in denaro, nella misura stabilita dall'assemblea.

Secondo accordi intervenuti tra i due soci fondatori, inoltre, debbono essere forniti gratuitamente da Mondimpresa alle strutture camerali e a quelle territoriali e di categoria quei servizi che assolvono le "prestazioni di sistema" dovute da Unioncamere e Confindustria nell'ambito dei rispettivi compiti statuari. A fronte della prestazione di tali servizi le parti "si impegnano a concorrere allo sviluppo della Società" con modalità differenziate: Unioncamere, garantendo per gli anni 1994/1996 un contributo finanziario fino a 2.500 milioni l'anno; Confindustria, promuovendo presso le associate l'affidamento di con-

venzioni, commesse, contratti e servizi alla Società, con l'obiettivo di garantirne l'equilibrio gestionale.

La struttura organizzativa dell'associazione, al 31 dicembre 1994, era costituita da 1 dirigente-direttore e da 33 dipendenti; alla medesima data il bilancio si è chiuso con un avanzo di competenza di 287 milioni ed un patrimonio netto di circa 500 milioni.

"Marketing Services"

Nata anch'essa, nel 1986, come azienda speciale di Unioncamere, nel novembre 1992 è stata sostituita dall'omonima società a responsabilità limitata, con un capitale iniziale di 200 milioni, sottoscritto per l'80% da Unioncamere e per il restante 20% da 36 Camere di commercio, dall'Unione regionale del Veneto e dalla "Cerved".

A seguito delle perdite del primo esercizio di attività, il capitale sociale è stato dapprima ridotto a 33,978 milioni e quindi aumentato a 600 milioni (delibere societarie del 13 aprile e 18 maggio 1994); l'Unioncamere ha sottoscritto la quota di propria spettanza per un importo di circa 453 milioni.

La società ha lo scopo di promuovere le attività di comunicazione e di immagine del sistema camerale, realizzando manifestazioni promozionali, fiere e mostre-mercato, servizi di supporto all'editoria camerale.

L'andamento dell'esercizio 1994, pur se migliore del precedente grazie anche all'avvenuta ricapitalizzazione, ha comunque comportato una perdita di poco inferiore ai 40 milioni; secondo valutazioni degli amministratori, la gestione necessita di un consolidamento, che i progetti avviati dovrebbero consentire.

5.2 - Le partecipazioni in società e associazioni

Sono molto numerose e tendono a crescere parallelamente allo sviluppo del sistema camerale ed al moltiplicarsi delle sue iniziative a sostegno delle categorie economiche e del mondo delle imprese. Di norma, la quota di partecipazione di Unioncamere è quantitativamente modesta, essendo intesa soprattutto

come momento di realizzazione del suo ruolo istituzionale ed in funzione di rappresentanza degli interessi di tutte le Camere di commercio.

Le principali società partecipate - al 31 dicembre 1994 - sono:

CERVED S.p.A.

Creata nel 1974, è la società di informatica delle Camere di commercio. Il suo capitale, di 1.353 milioni, è ripartito fra tutte le Camere di commercio, con quote diversificate, ed Unioncamere, che è titolare del 6,2%. I conti economici degli esercizi 1993 e 1994 si sono chiusi con utili - rispettivamente - di 5.596 e 1.634 milioni.

Istituto nazionale per le ricerche turistiche - ISNART - S.p.A.

Costituita nel dicembre 1992, ha lo scopo di realizzare studi e pubblicazioni sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità su singole iniziative nell'ambito del settore ed in settori indotti o pertinenti a quello del turismo. Il capitale sociale di un miliardo di lire è suddiviso fra Camere di commercio (11), Unioni regionali (2), la Confederazione generale italiana del commercio e dei servizi, la Fondazione Cassa di risparmio di Rimini, il Comune di Rimini e l'Unioncamere; quest'ultima con una quota pari al 10%. Il conto consuntivo del 1993, primo anno di attività, ha chiuso con una perdita di 4,6 milioni, mentre il 1994 ha fatto registrare un utile di 4,3 milioni.

DINTEC (Diffusione informazioni normativa tecnica) s.r.l.

Costituita nel marzo 1989, il suo oggetto sociale è la raccolta, elaborazione e diffusione di un complesso integrato di informazioni concernenti la normativa e la certificazione tecnica, nonché - sempre in materia - l'offerta di servizi ed assistenza alle imprese. Il capitale sociale di 200 milioni è suddiviso fra Unioncamere (51%) ed ENEA (49%). I conti consuntivi degli esercizi 1993 e 1994 si sono chiusi con una perdita di 4,8 milioni e - rispettivamente - con un utile di 6,6 milioni.

Tecnocamere s.r.l.

Costituita nel 1968, ha un capitale di 5.500 milioni, ripartito fra 85 Camere di commercio, con quote assai diversificate, ed Unioncamere, che è titolare del 6,192%. Oggetto sociale è l'attività di assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, finanziari, mobiliari e immobiliari concernenti la costruzione e la gestione delle strutture ed infrastrutture delle Camere di commercio, nonché l'acquisizione e la gestione di immobili da destinare a sedi dell'Unioncamere e degli organismi camerali in genere. Gli esercizi 1993 e 1994 si sono chiusi con avanzi economici - rispettivamente - di 38 e 50 milioni.

Tecnocons s.c.r.l.

Costituita nell'ottobre 1994 dalla stessa Tecnocamere, e da Cerved, Unione Regionale del Piemonte ed Unioncamere, ha per oggetto principale l'attività di progettazione e di gestione immobiliare a favore dei soci, nonché attività di consulenza ed assistenza ai medesimi sempre con riguardo al settore immobiliare e delle infrastrutture. Ha un capitale sociale di 500 milioni, cui Unioncamere partecipa con una quota del 10%.

PROFINGEST (Istituto per la promozione della ricerca e dell'insegnamento sulla finanza e sulla gestione d'impresa)

E' un consorzio senza fini di lucro, costituito nel 1985 ai sensi dell'art. 2612 e segg. cod. civ.; vi aderiscono enti creditizi (con il 53,7% del capitale sociale di 3.250 milioni), Camere di commercio (36,46%), l'Associazione industriali di Bologna (7,84%) e l'Unioncamere (2%).

Scopo principale dell'Istituto è quello della formazione e dell'addestramento del personale per la dirigenza aziendale di interesse dei consorziati.

ITALMA S.p.A. (Società italiana per i mercati agro-alimentari)

E' stata costituita nel luglio 1987, a seguito di delibera CIPE che, ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie per la realizzazione di mercati agro-alimentari all'ingrosso, di cui all'art. 11 della legge finanziaria per il 1986, aveva fra l'altro previsto la costituzione - da parte del Ministero dell'in-

dustria - di una commissione incaricata di formulare i principi ispiratori delle tipologie dei mercati, che avrebbe dovuto avvalersi della collaborazione tecnica di apposita società, da costituirsi nell'ambito dell'IRI, con il compito di predisporre anche gli studi di fattibilità ed i progetti esecutivi per la realizzazione dei mercati.

Il capitale sociale, di 5 miliardi, venne sottoscritto da Italmobiliare e Italcasse (del gruppo IRI), da FIAT, Olivetti, E. Marelli, Federmercati ed Unioncamere (con una quota del 3%, pari a 150 milioni).

La Società, peraltro, a meno di due anni dalla costituzione, nel marzo 1989 veniva posta in liquidazione, dal momento che una nuova delibera CIPE del dicembre 1988 aveva reso impossibile il perseguimento dell'oggetto sociale.

La liquidazione si è chiusa nel dicembre 1993 con la ripartizione, fra i soci, del patrimonio residuo, ammontante a circa 600 milioni.

Il Consiglio di amministrazione di Unioncamere, preso atto - nella riunione del 6 giugno 1995 - della perdita sofferta, pari a circa 132 milioni, ha dato incarico al proprio ufficio legale di esaminare se sussistano gli estremi per eventuali azioni di responsabilità, specie in riferimento alla durata della procedura di liquidazione ed agli ingenti oneri che la stessa ha comportato.

*

*

*

Per quanto riguarda le partecipazioni in associazioni, le principali sono le seguenti:

IRU (International Road Transport Union, con sede a Ginevra), BICC (Bureau International des Chambres de Commerce, con sede a Parigi, organo della Camera di commercio internazionale), Agenzia Lane d'Italia, ASSICOR (Associazione intercamerale di coordinamento per lo sviluppo dell'oreficeria), Associazione porti italiani, Assonautica, Consorzio camerale per la rete integrata dei mercati locali e dei mercati finanziari specializzati, Uniontrasporti, Assefor (Associazione delle Camere di commercio per la promozione, assistenza e formazione per le piccole e medie imprese), SINAL (Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori), SINCERT (Sistema nazionale per l'accreditamento degli organismi di certificazione), ISDACI (Istituto per lo studio e

la diffusione dell'arbitrato e del diritto commerciale internazionale, AIA (Associazione italiana per l'arbitrato), Informest (associazione senza personalità giuridica, costituita nel 1992 in base alla legge 9 gennaio 1991 n. 19, cui partecipano le Regioni Veneto, Trentino - Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano, ICE, l'Unione regionale del Veneto e l'Unioncamere; ha lo scopo di sviluppare i rapporti economici fra l'Italia e i Paesi dell'Europa centro-orientale, a tal fine fornendo assistenza ad imprese ed istituzioni economiche, pubbliche e private), IPI (Istituto per la promozione industriale). Quest'ultima è la nuova denominazione assunta dallo IASM, uno degli enti di promozione collegati con la soppressa AGENSUD, ridisciplinato dall'art. 17 della legge 7 aprile 1995 n. 104 (di conversione del D.L. 8 febbraio 1995 n. 32): trattasi di un'associazione senza fini di lucro, non ancora dotata di personalità giuridica, i cui soci sono: Ministero dell'industria (che provvede anche al finanziamento delle attività a valere su un apposito Fondo), CIS, Confapi, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio, INSUD, Mediocredito Centrale, SFIRS, oltre ad Unioncamere.

5.3 - Considerazioni sulla gestione delle partecipazioni

La partecipazione in società e associazioni, prevista sia dallo statuto del 1985 che da quello vigente dal marzo 1995, rappresenta sicuramente per Unioncamere utile strumento per il più efficace perseguimento delle proprie finalità, sia perchè facilita e potenzia le sinergie con le altre componenti del sistema camerale e con enti ed organismi a questo in vario modo collegati, sia perchè consente lo svolgimento di attività istituzionali in forme più snelle ed economiche.

E tuttavia, affinchè tale modulo organizzativo possa realizzarsi con efficacia e senza produrre inconvenienti, è innanzitutto necessario che le decisioni di acquisizione di nuove partecipazioni siano oggetto di una triplice valutazione da parte del Consiglio di amministrazione: di stretta inerenza ai fini istituzionali dell'Unione, di rilevanza nel quadro delle compatibilità programmatiche e finanziarie, di prevedibile validità economica dell'iniziativa.

Occorre, poi, che al Consiglio siano offerti sistematicamente, dagli uffici a ciò preposti e dai propri rappresentanti negli organi delle società ed associa-

zioni partecipate, informazioni sull'andamento delle medesime, in modo che il Consiglio stesso possa tempestivamente deliberare eventuali interventi e, comunque, indirizzare l'azione ed il voto dei suddetti rappresentanti, specie in occasione delle assemblee societarie per l'approvazione dei bilanci.

E', infine, necessario che la designazione dei rappresentanti dell'Unione negli organi di amministrazione e sindacali (o di revisione) delle società ed associazioni partecipate, sia effettuata dal Comitato di presidenza (nuova denominazione del Comitato esecutivo), cui il vigente statuto demanda il relativo potere, secondo criteri di competenza professionale e di bilanciata rappresentatività delle variegate componenti, e dei rispettivi interessi, del sistema camerale.

I competenti organi dell'Ente vanno, quindi, sollecitati al puntuale rispetto di tali regole di condotta, che nel biennio in riferimento non sempre hanno ricevuto compiuta attuazione; così come vanno invitati a seguire con particolare attenzione le partecipazioni in organismi che chiudono in perdita i propri conti per più esercizi consecutivi (ve n'è un certo numero fra le associazioni), in modo da valutare a tempo l'opportunità di proporre interventi correttivi ovvero di esercitare - se del caso - il diritto di recesso.

6 - LA DISCIPLINA AMMINISTRATIVO-CONTABILE. I BILANCI. I CONTROLLI INTERNI

6.1 - Il regolamento di amministrazione e contabilità

Gli aspetti amministrativo-contabili della gestione sono disciplinati da un regolamento deliberato dal Consiglio l'11 luglio 1991 ed approvato dal Ministero dell'industria l'8 gennaio 1992. Tale normativa, parzialmente modificata nell'aprile 1992, è attualmente in fase di rielaborazione, allo scopo di adeguarla al nuovo statuto ed ai principi del decreto legislativo n. 29/1993; una prima delibera, essenzialmente concernente la ripartizione delle attribuzioni in materia di spesa, è stata adottata dal Consiglio di amministrazione il 9 febbraio 1995.

In linea di massima le disposizioni del regolamento si modellano su quelle dettate in generale per gli enti pubblici non economici dal D.P.R. n. 696 del 1979.

Per quanto riguarda formazione e struttura del bilancio, il documento previsionale, predisposto dal Consiglio e corredato di una relazione "che tenga conto dei programmi formulati nonché della congruità delle entrate e delle spese previste", deve essere approvato dall'Assemblea entro il 31 dicembre e, insieme alla relazione del Collegio dei revisori dei conti, trasmesso al Ministero vigilante per l'approvazione. Tale termine risulta decisamente improvido, rendendo pressochè inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio in attesa dell'approvazione ministeriale; è, quindi, opportuno che il nuovo regolamento stabilisca un termine congruamente anticipato rispetto all'inizio dell'esercizio.

Il bilancio di previsione è formulato in termini finanziari di competenza e di cassa e deve risultare in pareggio.

Le variazioni per nuove o maggiori spese sono consentite solo se ne è preventivamente assicurata la relativa copertura finanziaria.

Il conto consuntivo si compone del rendiconto finanziario, del conto economico e dell'annessa situazione amministrativa, della situazione patrimoniale; esso è predisposto dal Consiglio unitamente alla relazione illustrativa e, accompagnato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti, è deliberato dall'Assemblea entro il 30 giugno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario, per essere poi sottoposto all'approvazione del Ministero vigilante.

Per le attività poste in essere dall'Ente aventi natura commerciale, sono istituite ai sensi e per gli effetti della normativa tributaria, apposite scritture contabili e fiscali ed è predisposto apposito bilancio redatto in conformità alle norme del codice civile.

Per quanto riguarda la materia della gestione contrattuale, il regolamento si discosta, per taluni aspetti non secondari, dalla normativa generale, secondo linee non del tutto condivisibili e che andranno rettificata in occasione della nuova disciplina della materia, che dovrà del resto uniformarsi a quanto stabilito dalle recenti leggi di recepimento delle direttive comunitarie (D.L.vo 24 luglio 1992 n. 538, D.P.R. 18 aprile 1994 n. 573, D.L.vo 17 marzo 1995 n. 157). A titolo d'esempio si citano: la norma sulla licitazione privata, che consente la gara anche con l'invito ristretto a solo "cinque imprese o persone aventi i requisiti necessari", senza predeterminazione di criteri di scelta o ricorso ad elenchi all'uopo predisposti; la norma che consente la trattativa privata con eccessiva larghezza o in ipotesi non definite con la necessaria precisione; la norma che prevede l'affidamento alla medesima commissione, composta da dirigenti e funzionari ed eventualmente integrata con esperti, dei compiti di determinazione della forma di contrattazione, di individuazione delle ditte o persone da invitare alle gare, di esame delle offerte pervenute e di proposta per l'aggiudicazione, di collaudo delle forniture e dei lavori.

6.2 - I bilanci

Il bilancio preventivo per il 1993, predisposto dal Consiglio nella seduta del 25 novembre 1992, è stato deliberato dall'Assemblea il 16 dicembre 1992 ed approvato dal Ministero dell'industria in data 12 marzo 1993, eccezion fatta per taluni capitoli di spesa per i quali l'approvazione è intervenuta solo a fine esercizio (16 dicembre 1993), dopo ripetute richieste di chiarimenti rivolte all'Ente. Tale prassi, di approvazione parziale e per "tranches" del preventivo, così come delle sue variazioni, è da considerarsi irrituale e non conforme ai principi vigenti in materia; si invita, pertanto, il Ministero dell'industria ad esprimersi per il futuro sul preventivo dell'Unione con unica pronuncia definitiva e globale.

Variazioni sono state apportate con delibere consiliari del 7 aprile, 1° luglio, 5 ottobre e 17 novembre 1993, tutte approvate dal Ministero vigilante.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1993, predisposto dal Consiglio nella seduta del 15 giugno 1994, è stato deliberato dall'Assemblea il successivo 5 luglio ed approvato dal Ministero dell'industria, dopo talune richieste di chiarimenti, con nota del 23 giugno 1995.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1994, predisposto dal Consiglio in data 17 novembre 1993, è stato deliberato dall'Assemblea il 10 dicembre 1993 ed approvato dal Ministero dell'industria, con riserve, il 28 febbraio 1994 e, in via definitiva, il successivo 8 giugno.

Provvedimenti di variazione del preventivo sono stati adottati dal Consiglio il 9 marzo, il 13 aprile, il 18 maggio, il 5 luglio, il 12 ottobre ed il 17 novembre 1994, tutti approvati dal Ministero vigilante.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1994, predisposto dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 6 giugno 1995, è stato deliberato dall'Assemblea il successivo 26 giugno.

Va notato come le pronunce ministeriali, sia sul bilancio preventivo e sulle sue variazioni che sul rendiconto, mentre mostrano una attenta considerazione degli aspetti contabili e dei fatti di gestione che motivano le singole voci di entrata e di spesa, non contengono valutazioni sulla gestione nel suo complesso, sull'attività programmata e svolta dall'Ente, sui risultati conseguiti.

Ritiene invece la Corte che rientri fra i compiti essenziali e non rinunciabili dell'Amministrazione vigilante procedere ad analisi di questo tipo, che rappresentano un contributo indispensabile perchè possa in concreto attuarsi, nelle varie sedi competenti, un reale controllo sull'efficacia dell'azione delle Pubbliche Amministrazioni e sulla proficuità dell'impiego delle risorse pubbliche ad esse affidate.

Deve, peraltro, riconoscersi che l'assolvimento di tale compito ha sinora negativamente risentito dell'assenza di controlli di gestione operati da idonea struttura interna all'Ente; la prevista istituzione di questa (v. infra, al paragrafo 8) dovrebbe, quindi, consentire al Ministero di svolgere al meglio - per l'avvenire - la propria funzione di vigilanza.

6.3 - Il controllo del Collegio dei revisori dei conti

A norma del regolamento di contabilità, tanto il bilancio preventivo quanto il conto consuntivo sono corredati della relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Con riferimento agli esercizi in esame, dette relazioni attestano - rispettivamente - l'attendibilità delle previsioni, previa analisi delle principali voci di entrata e di spesa, e "la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili".

La relazione sul rendiconto attesta poi che "le spese sono state impegnate nei limiti delle somme deliberate e pagate in base a mandati adeguatamente motivati", che "tutte le operazioni di riscossione e di pagamento trovano riscontro nelle scritture dell'Istituto di credito cassiere", che "non risultano impiantate e tenute gestioni fuori bilancio".

Vengono inoltre formulate osservazioni sull'elevato ammontare dei residui, sulla incompletezza del conto economico e sulla conseguente inadeguata dimostrazione delle variazioni patrimoniali, sulla necessità di adeguare la struttura del bilancio alle previsioni del nuovo statuto e - più in generale - a quanto disposto dalla legge per gli enti di erogazione, sull'esigenza di individuare e disciplinare idonee modalità per l'esercizio dei compiti che spettano all'Ente in ordine alla gestione finanziaria e patrimoniale degli organismi partecipati.

Quanto all'attività di controllo in corso d'esercizio, essa è stata condotta con continuità ed incisività, secondo un programma articolato di verifiche su base trimestrale, svolte anche singolarmente e con il coinvolgimento dei revisori supplenti, che hanno riguardato l'intera gestione di Unioncamere: servizio di cassa interna ed economato e relativi rendiconti, servizio di tesoreria, titoli di entrata e di spesa, contratti, inventario e consistenza dei beni patrimoniali, gestione dell'ufficio di Bruxelles e relativo rendiconto, adempimenti fiscali.

Per talune tipologie di verifiche è adottato il metodo del campionamento sistematico, integrato con accertamenti mirati nei casi in cui siano rilevati caratteri anomali rispetto alla media.

A parte l'attività istruttoria ora ricordata, l'organo di revisione ha tenuto frequenti riunioni collegiali (21 nel 1993 e 25 nel 1994), dedicate anche

all'esame preventivo delle questioni all'ordine del giorno degli organi deliberanti, alle cui sedute ha sempre assicurato la presenza di propri componenti.

Conclusivamente sul punto, deve notarsi che dai verbali e dalle relazioni del Collegio non emergono irregolarità gestorie di rilievo, ma piuttosto osservazioni e suggerimenti volti a correggere e migliorare l'azione dell'Ente in termini di efficacia e di conformazione alle norme di diritto ed ai principi di contabilità.

7 - I CONTI DELLA GESTIONE**7.1 - I dati complessivi**

Nella Tavola n. 1 che segue sono esposti i dati complessivi della gestione, finanziari, economici e patrimoniali, nei due esercizi in esame; per un opportuno confronto, si riportano - in questa e in tutte le successive tavole - anche i dati dell'esercizio 1992.

TAVOLA 1

I DATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994
ENTRATE	71.252,9	92.721,9	58.376,1
USCITE	73.524,4	92.337,3	57.709,6
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	-2.271,5	+384,6	+666,5
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	+1.995,0	+3.234,1	+736,4
AVANZO/DISAVANZO DI AMM.NE	+2.624,0	+5.137,3	+6.989,6
SALDO DI CASSA	+13.122,4	+22.352,1	+22.641,9
ATTIVITA'	77.149,5	118.464,6	117.896,7
PASSIVITA'	69.413,4	106.902,3	104.290,2
PATRIMONIO NETTO	+7.736,1	+11.562,3	+13.606,5

I dati mostrano, per il 1993, una forte espansione sia dei flussi finanziari (entrate: +30%; uscite: +26%) che delle poste patrimoniali (attività: +53%; passività: +54%) e risultati nettamente positivi di tutti i conti: +62% per l'avanzo economico, +96% per l'avanzo di amministrazione, +70% per l'avanzo di cassa, +49% per il netto patrimoniale, ed anche il saldo della ge-

stione finanziaria di competenza si è chiuso in attivo dopo il forte disavanzo del 1992 (peraltro determinato da circostanze del tutto contingenti).

Nel 1994, mentre si confermano i positivi risultati finanziari, economici e patrimoniali, con taluni sensibili miglioramenti anche rispetto ai dati dell'esercizio precedente, si registra invece una netta inversione di tendenza per quanto concerne la dinamica dei flussi finanziari, che subiscono una consistente flessione di oltre il 37%.

All'origine di questa forte caduta, così come della crescita impetuosa degli esercizi precedenti (anche nel 1992 si era verificato un incremento dell'ordine del 60%), stanno - pressochè esclusivamente - le vicende riguardanti le risorse che affluiscono all'Ente sotto forma di contributi comunitari (e, in minor misura, statali) a progetti promossi dall'Unione in nome e per conto delle Camere di commercio, che provvedono poi alla loro attuazione e che di quelle risorse sono pertanto i reali destinatari finali.

Secondo quanto riferisce l'Ente, nel 1994 si sarebbe verificato un accentuato rallentamento nelle procedure di approvazione dei progetti unionali da parte delle competenti Amministrazioni statali e ciò avrebbe pesantemente condizionato l'acquisizione di rilevanti contributi comunitari (Fondo sociale europeo e Fondo di sviluppo regionale) e l'acquisizione dei corrispondenti impegni a favore del sistema camerale.

Ove si prescindano, in ragione della loro particolare natura, da tali entrate e dalle conseguenti uscite, rispetto alle quali l'Unione svolge un ruolo da intermediario con funzioni di promozione coordinamento e garanzia, il bilancio proprio dell'Ente si riduce in misura considerevole, attestandosi intorno ai 30 miliardi annui (al netto delle contabilità speciali), come dimostra la Tavola n. 2 che segue, nella quale le entrate ed uscite di bilancio sono riclassificate secondo la fonte e la destinazione.

Dal prospetto emerge - fra l'altro - che il volume delle entrate definite "proprie", sostanzialmente equivalente a quello delle uscite della medesima natura, mostra comunque nel triennio la tendenza ad invertire il rapporto in favore delle prime; che le spese per il funzionamento dell'Ente hanno assorbito una quota ampiamente decrescente sia delle "entrate per contributi associativi" (82,5%, 63,2%, 63,4%), sia - soprattutto - delle "entrate proprie complessive" (66,3%, 55%, 50,3%); che è egualmente crescente il volume delle attività istituzionali realizzate dall'Unione al di fuori di specifici contributi di terzi (comunitari o statali) e finanziati in gran parte con le "entrate proprie".

Fra queste ultime andrebbero peraltro inclusi, ma i documenti contabili sinora predisposti dall'Ente non lo consentono, anche i proventi che derivano all'Ente medesimo, a carico dei finanziamenti comunitari e nazionali, quale rimborso dei costi sostenuti per l'attività svolta in relazione ai progetti finanziati.

7.2 - Conto finanziario: Le entrate

Le entrate dell'Unione sono riepilogate nella successiva Tavola n. 3, mentre la loro composizione percentuale è riportata alla Tavola n. 4.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 3

	1992						1993			1994		
	CONSUNTIVO		PREVENTIVO		%		CONSUNTIVO		PREVENTIVO		%	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)					
CORRENTI												
- Contributi associativi (*)	18.300,4	16.700	20.557,9	+ 26,1	17.700	18.794,1	-3,7					
- Entrate per servizi resi	5.265,9	3.667	4.643,9	-11,8	3.718	5.560,3	+19,7					
- Proventi diversi	1.980,0	1.210	1.509,9	-22,9	990	1.928,7	+27,7					
- Concorsi, rimborsi, recuperi	27.792,3	34.373	49.527,0	+78,2	39.000	15.988,0	-67,7					
A) TOT. ENTRATE CORRENTI	51.318,6	55.950	76.238,7	+48,6	61.408	43.271,1	-43,2					
B) C./CAPITALE	417,8	525	551,8	+32,1	520	1.326,7	+140,4					
CONTABILITA' SPECIALI												
- Partite di giro	2.771,9	3.060	3.335,3	+20,3	3.230	3.013,1	-9,7					
- Gestioni speciali	16.774,6	10.165	12.596,1	-24,8	10.110	10.765,2	-14,5					
C) TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	19.516,5	13.225	15.931,4	-18,4	13.340	13.778,3	-13,5					
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	71.252,9	69.700	92.721,8	+30,1	75.268	58.376,1	-37,0					

(*) Una ulteriore quota di tali contributi (5.397 milioni nel 1992, 5.260 nel 1993, 4.795 nel 1994) è peraltro dell'Ente iscritte in appositi capitoli delle "Gestioni speciali", in quanto destinata al finanziamento delle Agenzie e del Fondo intercamerale di intervento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 4

COMPOSIZIONE % ENTRATE

	1992		1993		1994	
- Contributi associativi (*)	31,7	22,9	26,9	22,2	45,7	33,9
- Entrate per servizi resi	10,3	7,4	6,1	5,0	12,8	9,5
- Proventi diversi	3,8	2,7	2,0	1,6	4,5	3,3
- Concorsi, rimborsi, recuperi	54,2	39,0	65,0	53,4	37,0	27,4
ENTRATE CORRENTI	100,0	72,0	100,0	82,2	100,0	74,1
ENTRATE C/ CAPITALE		0,6		0,6		2,3
- Partite di giro		3,9		3,6		5,2
- Gestioni speciali		23,5		13,6		18,4
CONTABILITA' SPECIALI		27,4		17,2		23,6
		100,0		100,0		100,0

(*) Tenuto conto di quanto osservato nella nota a Tav. 3, tali percentuali salgono, rispettivamente: per il 1992, al 42,0 ed al 30,5; per il 1993, al 33,9 ed al 27,8; per il 1994 al 56,8 ed al 42,1.

Dai dati esposti emergono alcune notazioni di carattere generale:

- strutturalmente, le entrate dell'Ente, escluse quelle in conto capitale e per conto terzi, sono formate da: contributi associativi, proventi propri, contributi di terzi a destinazione vincolata;
- i contributi associativi, nel loro complesso (v. note alle Tavv. 3 e 4), crescono sensibilmente in valore assoluto nel 1993, subiscono una lieve contrazione nel 1994 (sulle cause del fenomeno si dirà più avanti), mentre la loro incidenza sul totale delle entrate, di parte corrente e generali, nei due esercizi varia in funzione dei mutamenti nella quantità delle altre fonti di entrata;
- i proventi propri, costituiti essenzialmente da introiti per servizi resi dall'Ente e da interessi attivi sulle giacenze di cassa, seguono invece un andamento inverso in termini assoluti (flessione nel '93, recupero nel '94), mantenendosi comunque su percentuali non rilevanti rispetto alle risorse complessive (fra il 7% ed il 13%);
- per il motivo già indicato, conoscono vicende alterne le entrate provenienti dal concorso di terzi (Stato, Comunità europea) al finanziamento dei progetti promossi e coordinati dall'Unione ed attuati dalle Camere di commercio o da loro articolazioni funzionali. Dopo la robusta crescita del biennio 1992/1993, al termine del quale esse rappresentavano quasi i due terzi delle entrate correnti ed oltre la metà di quelle complessive, nel 1994 hanno subito un netto ridimensionamento, pressochè dimezzando il proprio peso percentuale; va, in ogni caso, sottolineato come la loro acquisizione consenta ad Unioncamere di fornire un contributo di grande importanza al sistema camerale ed al miglioramento della sua efficienza;
- sotto il profilo contabile, la categoria delle "gestioni speciali" comprende entrate di natura eterogenea e per le quali non sempre appare giustificata una tale classificazione: così, ad esempio, le entrate "per i progetti speciali a favore del sistema camerale" e per il "Fondo intercamerale di intervento" non sono altro che quote dei "contributi associativi", le "entrate per servizi per conto terzi" presentano in molti casi le stesse caratteristiche di talune di quelle inserite in categorie delle entrate correnti ("entrate per servizi resi dall'Ente" ed "entrate per concorsi, rimborsi, recuperi"), le entrate del "Fondo di liquidazione al personale" dovrebbero essere addirittura espunte dal conto finanziario ed i relativi movimenti trovare diversa e più appropriata rappresentazione contabile (sul punto si tornerà più ampiamente nel prosieguo).

Anche fra le "partite correnti" risulta spesso incongrua la allocazione - in categorie diverse - di entrate che presentano identità di caratteristiche, e cioè di somme che vengono introitate dall'Unione per essere riversate a terzi in attuazione di leggi o convenzioni (al netto - ma non sempre - di una aliquota trattenuta a titolo di compenso per l'attività svolta dall'Unione stessa).

E', quindi, necessario che l'Ente proceda alla ristrutturazione del proprio schema di bilancio ed alla riclassificazione delle sue varie componenti, secondo criteri di rigore tecnico e di maggiore chiarezza e significatività.

L'analisi delle singole voci di entrata (per il cui dettaglio si rinvia alle relazioni del Consiglio che accompagnano i consuntivi) deve qui soprattutto riguardare quella che è la risorsa fondamentale per il finanziamento dell'attività propria dell'unione e delle sue esigenze di funzionamento, e cioè i "contributi associativi".

Come già si è ricordato (v: par. 3.3), in base allo statuto del 1985 tali contributi sono costituiti da una aliquota fissata annualmente con delibera dell'Assemblea, soggetta ad approvazione del Ministero dell'industria, sul totale delle entrate accertate delle Camere di commercio "per contributi o trasferimenti statali, imposte e diritti camerali"; tale previsione, recepita ora anche dal legislatore (art. 7.3 della legge n. 580/1993), è stata puntualmente confermata dal nuovo statuto.

Negli esercizi in esame la "base imponibile", costituita dal "diritto annuale" (nella misura stabilita dalla legge 18 giugno 1993 n. 191), dai contributi dello Stato (così come stabiliti dalla medesima legge n. 191/1993), e dai diritti di segreteria (di cui alla legge 27 febbraio 1978 n. 49 e successive modificazioni) è ammontata a 1.075 miliardi nel 1993 ed a 1.125 miliardi nel 1994.

Va precisato che tali ammontari sono quelli stimati in sede di preventivo, sulla base dei quali vengono emessi - nell'esercizio di competenza - i ruoli di riscossione; una volta verificata, dai rendiconti delle Camere di commercio, la reale entità degli introiti dalle medesime accertati (1.273 miliardi nel 1993, 1.255 nel 1994), l'Unione procede ai necessari congruagli, che vengono accertati nella competenza dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

L'aliquota contributiva è stata determinata nella misura complessiva dell'1,95% sia per il 1993 che per il 1994 (era stata del 2% per il 1992) ed è stata così ripartita: nel '93, 1,55% per il finanziamento dell'Unione, 0,30% per le Agenzie, 0,10% per il Fondo intercamerale di intervento; nel '94, rispettivamente, 1,57%, 0,28%, 0,10%.

L'incremento di gettito (oltre 4.000 milioni), verificatosi nel 1993 rispetto al 1992 malgrado la riduzione dell'aliquota, è dovuto essenzialmente all'entità dei conguagli (pari a circa 4.770 milioni) sulle entrate camerale del 1992, a suo tempo stimate con una certa prudenza per le incertezze all'epoca gravanti sulla legge di finanziamento delle Camere. Il più contenuto ammontare della voce "conguagli" (pari a circa 2.600 milioni) spiega anche il minor gettito del 1994 rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate per servizi resi dall'Ente comprendono principalmente: l'assistenza fornita, in collaborazione con le Camere di commercio, alle imprese operanti con l'estero (1.498 milioni nel '93, 2.548 nel '94); i contributi erogati, in base ad apposita convenzione, dal Comitato per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno a fronte dell'attività svolta dall'Unione in attuazione dei compiti assegnati dalla legge n. 44/1986 (868 milioni nel '93, 1.816 nel '94); i contributi erogati dal Ministero dell'Ambiente (solo per il 1993) e da quello delle Risorse Agricole per prestazioni connesse - rispettivamente - alla tenuta dell'"albo smaltitori" ed al progetto di tutela all'estero della produzione agricola nazionale (1.488 milioni nel '93 e 387 nel '94); i versamenti cui le Camere di commercio sono tenute per rimborsare, tramite Unioncamere, quelle di loro che hanno propri dipendenti in aspettativa sindacale (556 milioni nel '93, 607 nel '94).

Le oscillazioni delle entrate per proventi diversi, costituiti quasi esclusivamente da interessi attivi sulle disponibilità di cassa, si spiegano con le variazioni nel tempo sia dell'entità delle giacenze che del livello del tasso di remunerazione, agganciato per convenzione al tasso ufficiale di sconto.

Circa le entrate per "concorsi, rimborsi e recuperi", provenienti da istituzioni comunitarie e statali quali contributi a progetti ideati e coordinati dall'Unione, essendo - come già più volte notato - strettamente vincolate, nell'ammontare e nella destinazione, a correlati flussi di spesa, esse formeranno oggetto di analisi insieme a queste ultime.

Va, tuttavia, segnalata l'esigenza che vengano disciplinati dall'Ente, con apposito atto a natura regolamentare, i criteri per la determinazione delle quote di propria spettanza sui finanziamenti in questione, quale ristoro dei costi sostenuti per la gestione dei progetti; e ciò, per evitare che si proceda sulla base di decisioni adottate di volta in volta, a livello degli uffici, con eccessiva discrezionalità e con il rischio di trattamenti non uniformi.

7.3 - Conto finanziario: le uscite

Le uscite dell'Unione, in termini di competenza, sono riepilogate nella successiva Tavola n. 5; la loro composizione percentuale è riportata alla Tavola n. 6.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 5

(in milioni di lire)

	1992			1993			1994		
	CONSUNTIVO (1)	PREVENTIVO (2)	% 3/1 (4)	CONSUNTIVO (3)	PREVENTIVO (5)	% 3/1 (4)	CONSUNTIVO (6)	PREVENTIVO (5)	% 6/3 (7)
CORRENTI									
- Organi istituzionali	362,5	460	+129,0	830,4	850	+129,0	949,9	850	+14,4
- Personale	9.521,2	9.080	-13,3	253,4	9.120	-13,3	8.770,9	9.120	+6,3
- Servizi generali	2.310,8	2.577	+21,5	2.807,7	2.878	+21,5	3.252,2	2.878	+15,8
- Attività istituzionali	36.054,0	42.918	+66,7	60.089,5	49.720	+66,7	27.525,4	49.720	-54,2
- Oneri non ripartibili	1.075,0	1.540	-4,8	1.023,6	1.400	-4,8	2.036,2	1.400	+98,9
A) TOTALE SPESE CORRENTI	49.323,5	56.575	+48,0	73.004,6	63.968	+48,0	42.534,6	63.968	-41,7
S./CAPITALE									
- Investimenti	4.674,4	1.200	-37,9	2.901,3	260	-37,9	288,8	260	-90,1
- Partecipazioni azionarie	10,0	1.000	+5.000,0	500,0		+5.000,0	1.107,8		+121,6
B) TOTALE SPESE C/ CAPITALE	4.684,4	2.200	-27,4	3.401,3	260	-27,4	1.396,6	260	-58,9
CONTABILITÀ SPECIALI									
- Perite di giro	2.771,9	3.060	+20,3	3.335,3	3.230	+20,3	3.013,1	3.230	-9,7
- Gestioni speciali	18.744,0	10.165	-24,8	12.596,1	10.110	-24,8	10.765,2	10.110	-14,5
C) TOTALE CONTABILITÀ SPECIALI	19.516,5	13.225	-18,4	15.931,4	13.340	-18,4	13.778,3	13.340	-13,5
TOTALE GENERALE USCITE (A + B + C)	73.524,4	72.000	+25,6	92.337,3	77.568	+25,6	67.709,5	77.568	-37,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 6

COMPOSIZIONE % USCITE

	1992	1993	1994
- Personale	19,3	11,3	20,6
- Servizi generali	4,7	3,9	7,6
- Altre spese funzionamento	2,9	2,5	7,1
A) <u>SPESE FUNZIONAMENTO</u>	26,9	17,7	35,3
B) <u>SPESE ISTITUZIONALI</u>	73,1	82,3	64,7
A) + B) <u>SPESE CORRENTI</u>	100,0	100,0	100,0
C) <u>SPESE IN C/ CAPITALE</u>	6,4	3,7	2,4
- Partite di giro	3,8	3,6	5,2
- Gestioni speciali	22,7	13,7	18,7
D) <u>CONTABILITA' SPECIALI</u>	26,5	17,3	23,9
TOTALE (A + B) + C + D	100,0	100,0	100,0

I dati confermano quanto già notato in precedenza: poichè le "attività istituzionali" sono finanziate, in misura assolutamente preponderante, da contributi comunitari e statali, l'imponente crescita registrata da questi nel 1993 e l'altrettanto vistosa flessione del 1994 hanno determinato corrispondenti variazioni nella entità delle spese predette e, quindi, sia delle partite correnti che della spesa nel suo complesso. E naturalmente ciò ha comportato conseguenti mutamenti nel rapporto fra le varie categorie di uscite: a causa della notevole rigidità di quelle di funzionamento, il loro peso relativo si è ridotto di circa un terzo nel 1993 ed è invece raddoppiato nel '94.

Alla complessiva diminuzione delle uscite in questo esercizio hanno comunque contribuito anche le partite in conto capitale (-70% circa rispetto al 1992) e le gestioni speciali (-35% circa rispetto al 1992), per i motivi che verranno indicati più avanti.

L'illustrazione delle singole voci di spesa e delle loro variazioni da un esercizio all'altro è contenuta, in dettaglio, nelle relazioni elaborate dall'Ente a corredo dei bilanci; con riguardo alle principali categorie di spesa vale tuttavia notare quanto segue:

Organi istituzionali - A differenza del precedente, che ne dichiarava espressamente la gratuità, lo statuto del 1985 nulla ha disposto circa la remunerabilità o meno delle prestazioni degli organi istituzionali. Nel silenzio dello statuto, dapprima sono stati corrisposti soltanto rimborsi per spese di missione e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali; solo al Presidente dell'Unione ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti veniva riconosciuta anche una particolare indennità.

Successivamente, con delibera consiliare del 1° luglio 1993 e assembleare del 7 luglio 1993 la materia è stata compiutamente disciplinata, ai sensi degli artt. 2384 e 2402 del codice civile, con decorrenza dall'esercizio 1993.

Il Ministero dell'industria, in sede di approvazione del bilancio preventivo, ha tuttavia ritenuto (nota del 10 giugno 1994) non invocabile dall'Unione, in quanto ente pubblico, la normativa civilistica, ma ha invece ammesso l'applicazione estensiva di quanto previsto per le Camere di commercio dalle leggi 1° agosto 1988 n. 340 (quanto al Presidente) e 29 dicembre 1993 n. 580 (quanto a tutti gli altri organi di amministrazione): sempre in analogia a quanto

da tempo praticato presso le Camere, è stata altresì riconosciuta dal Ministero la remunerabilità della carica di revisore dei conti.

Per il 1994, pertanto, i compensi per gli organi dell'Unione sono stati stabiliti nelle seguenti misure:

COMPENSI ORGANI

- Presidente	60 milioni annui lordi
- V: Presidente vicario	30 " " "
- Componente Consiglio di Amministrazione (*)	6 " " "
- Componente Comitato Esecutivo	16 " " "
- Presidente Collegio revisori	24 " " "
- Revisore effettivo	14 " " "
- Revisore supplente	6 " " "
- Gettone di presenza per i partecipanti (compreso il delegato della Corte dei conti) alle riunioni degli organi collegiali: L. 200.000 lorde a seduta.	

(*) Al Consigliere preposto, a norma di statuto, al coordinamento dei servizi e delle strutture di comune interesse è stato attribuito un compenso aggiuntivo di 10 milioni annui lordi.

Per quanto riguarda il trattamento di missione, per la partecipazione alle riunioni degli organi o per l'espletamento di incarichi nell'interesse o in rappresentanza dell'Ente o del sistema camerale, compete un rimborso a piè di lista delle spese di viaggio dalla sede di residenza, di trasporto, di vitto ed alloggio, oltre una indennità forfettaria per spese non documentabili pari al 20% delle spese di viaggio (quest'ultima non spetta per le missioni del primo tipo).

Le descritte innovazioni normative spiegano il vistoso incremento subito da tali spese nel 1993/1994 rispetto al 1992; nel '93, peraltro, l'impegno - ed i corrispondenti pagamenti - si sono ridotti a circa la metà, a causa del richiamato intervento del Ministero vigilante.

Servizi generali - La dinamica di questa categoria di spese mostra tassi di incremento sensibilmente superiori a quello dell'inflazione, ma ciò è connesso in

gran parte - secondo quanto riferisce l'Ente - alla contemporanea crescita delle attività di istituto, al cui espletamento molte di esse sono funzionalmente collegate.

Tra le voci di spesa di maggior rilievo, per l'entità o la natura, vanno ricordate (fra parentesi gli impegni, in milioni di lire, in ciascuno dei tre esercizi):

- i fitti passivi (584 - 672 - 722), relativi alla sede principale dell'Ente in Roma, di proprietà di una società del sistema camerale (Tecnocamere) partecipata dall'Unione, e ad una sede secondaria acquisita nel 1994; l'affitto dell'ufficio di Bruxelles è invece inserito in una della rubriche delle spese istituzionali, laddove - per il tipo di bilancio sinora adottato dall'Ente - sarebbe contabilmente più corretto ricomprenderlo fra le spese di funzionamento;
- gli oneri per la manutenzione di immobili, impianti e mobili (122 - 343 - 308);
- gli oneri per la pulizia ed il riscaldamento dei locali e per la vigilanza (327 - 349 - 382);
- le spese di funzionamento (telefono, energia elettrica, posta, ecc.) e per l'automazione dei servizi (1.006 - 1.083 - 1.270);
- le spese di rappresentanza (19 - 22 - 40); la relativa disciplina è contenuta in apposito regolamento, di recente adeguato alle nuove norme statutarie e contabili (delibera del Consiglio del 9 febbraio 1995);
- le spese per consulenti, borse di studio ed assistenza legale (140 - 177 - 318); l'importo delle prime risulta considerevolmente cresciuto nel 1994 (oltre 230 milioni rispetto ai circa 50 del 1993), a causa dei numerosi studi affidati ad esperti sulle molte novità introdotte dalla legge di riforma delle Camere di commercio e sui problemi connessi alla loro attuazione; va anche tenuto presente che le spese per incarichi di consulenza collegati alla realizzazione di attività istituzionali sono imputate ai rispettivi capitoli.

Personale - Secondo i dati trasmessi dall'Ente al Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato, in adempimento di quanto previsto dall'art. 65.3 del D. L.vo n. 29/1993, il quadro delle spese impegnate dall'Unione per il proprio personale e quello delle relative retribuzioni medie, nel periodo 1992/1994, risultano dai prospetti che seguono (Tavole 7 ed 8).

E' necessario far presente che i dati trasmessi alla R.G.S. non coincidono del tutto con quelli esposti in bilancio nei capitoli di spesa del personale (ed utilizzati per la precedente Tavola n. 3), essendo stati seguiti, nei due casi, differenti criteri di elaborazione.

TAVOLA 7

COMPONENTI DELLA SPESA - VALORI COMPLESSIVI

DENOMINAZIONE	1992	1993	(in milioni di lire)		
			Δ % SU 1992	1994	Δ % SU 1993
A) - Stipendi	2.618,0	2.859,6	+9,2	3.174,1	+11,0
- Contingenza	1.195,6	1.238,0	+3,5	1.312,7	+6,0
- Superminimi	518,1	290,2	-44,0	314,4	+8,3
- Gratifiche/premi	452,3	403,8	-10,7	391,4	-3,1
- Straordinari	385,5	445,3	+15,5	485,1	+8,9
- Missioni	88,2	76,0	-13,8	82,9	+9,1
TOTALE A)	5.257,7	5.312,9	+1,0	5.760,6	+8,4
B) - Oneri previdenziali	1.829,2	1.748,5	-4,4	1.909,4	+9,2
TOTALE A) + B)	7.086,9	7.061,4	-0,4	7.670,0	+8,6
C) Quota TFR (*)	1.765,0	2.580,0		950,0	

(*) La "quota TFR" non è inserita fra i dati del conto annuale inviati alla R.G.S.; gli importi qui indicati, tratti dal conto finanziario, non possono essere sommati alle altre componenti di spesa, in quanto - per gli esercizi 1992 e 1993 - comprendono anche impegni relativi ad esborsi straordinari, connessi alla conclusione transattiva di vertenze da tempo insorte con il personale.

L'analisi delle tabelle consente di rilevare un primo dato fondamentale: non essendo intervenuto alcun rinnovo contrattuale, la spesa complessiva è rimasta sostanzialmente stabile nel 1993, mentre è cresciuta nel 1994 solo per effetto dell'aumento nella consistenza delle unità in servizio (+15% per il personale di ruolo, +22% per quello a contratto; nell'insieme, +16%).

Circa gli oneri previdenziali ed il TFR, i confronti tra un esercizio e l'altro sono invece scarsamente significativi, in quanto i dati del 1992 e del 1993 sono in varia misura influenzati da operazioni di conguaglio relative ad esercizi pregressi.

Una seconda notazione di interesse emerge dall'esame del quadro delle retribuzioni medie e riguarda la struttura della scala retributiva, la quale non solo presenta forti dislivelli fra una categoria e l'altra di personale, ma anche la tendenza ad una loro crescente divaricazione: fatta uguale a 100 la retribuzione media del "dirigente", quelle del "quadro" e dell' "impiegato dei livelli" sono, infatti, passate da 49,8 (nel 1993) a 43,5 (nel 1994) e - rispettivamente - da 32,4 a 27,9.

Trattasi di dati "medi", calcolati sulle unità in servizio al 31 dicembre, la cui lettura non può quindi correttamente prescindere dal considerare la componente di variabilità legata a fattori, quali: le anzianità di servizio, i tempi e l'entità di movimenti di entrata/uscita dalle qualifiche e livelli, le date di assunzioni e cessazioni dal servizio; e tuttavia, restano dati di notevole rilievo e significatività, che meritano di essere evidenziati.

Da ultimo, va notato che l'insieme delle componenti variabili della retribuzione (superminimi, qualifiche, premi, straordinario) ha rappresentato - nel biennio 1993/1994 - circa il 21% della retribuzione complessiva, con una sensibile contrazione rispetto al 1992 (allora era stata pari al 26%).

In aggiunta a quelle sin qui indicate, il bilancio dell'Ente espone altre spese che vanno considerate quali oneri indirettamente connessi alla gestione del personale: vestiario di servizio, accertamenti sanitari, formazione qualificazione e perfezionamento, servizi aziendali e attività assistenziali e ricreative, personale distaccato presso l'Ente: nel loro complesso tali spese sono ammontate a 171 milioni nel 1992, a 177 milioni nel 1993 ed a 239 milioni nel 1994 (con un incremento del 35% rispetto all'esercizio precedente, determinato dall'utilizzo di un dipendente camerale distaccato presso l'Unione).

Attività istituzionali - Si sono già indicate le ragioni che giustificano l'ampia variabilità che ha connotato, da un anno all'altro del triennio, il volume di queste spese; le stesse ragioni spiegano anche il notevole divario riscontrabile fra i dati di preventivo e quelli di consuntivo.

Quanto alla tipologia degli interventi cui tali spese sono state destinate ed il totale degli impegni per ciascuna assunti, essi risultano dal seguente prospetto:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 9

SPESA PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

RUBRICHE DI SPESA	(impegni in milioni di lire)			
	1992	1993		1994
		Δ %	SU 1992	Δ %
				SU 1993
a) Interventi per l'efficienza del sistema camerale	2.828,2	+ 15,0	3.252,4	2.883,6
b) Interventi per promozione, assistenza, formazione del sistema delle imprese	21.918,3	+ 74,4	38.218,7	15.135,8
c) Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia e sostegno strutture camerale	1.982,5	+ 42,4	2.823,8	2.829,1
d) Interventi per l'informazione e la comunicazione	613,1	- 22,1	477,9	800,8
e) Interventi per l'innovazione e l'ambiente	7.152,7	+ 83,0	13.088,0	4.166,9
f) Interventi per le politiche di settore	1.559,2	+ 42,9	2.228,7	1.709,2
TOTALE	36.054,0	+ 66,7	60.089,5	27.525,4
				- 54,2

I dati confermano con evidenza che l'andamento fortemente oscillante, anche se interessa marginalmente anche altre rubriche di spesa, si concentra essenzialmente, come valori assoluti ed in percentuale, sui due settori ("interventi per promozione, assistenza, formazione del sistema delle imprese" ed "interventi per l'innovazione e l'ambiente"), nei quali è preponderante la quota di progetti che, promossi e coordinati dall'Unione, convogliano, verso le Camere di commercio che ai vari progetti aderiscono, i contributi a ciascuno di essi destinati da specifici programmi comunitari e nazionali.

Così ad esempio: per il "progetto formazione impresa", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, gli impegni sono passati da 17,6 miliardi nel 1993 ad 11,8 nel 1994; per il progetto "LE-TE" (rivolto alle piccole e medie imprese delle regioni centro-meridionali della fascia adriatica, per aiutarle a definire le esigenze di innovazione organizzativa, di mercato e di finanziarizzazione) gli impegni sono stati pari a 4.850 milioni nel 1993 e si sono azzerati nel 1994; andamento analogo per i progetti "Prisma" (avente l'obiettivo di fornire alle imprese informazioni e assistenza tecnica in materia di appalti pubblici e di normativa tecnica) e "Ponte" (inteso a realizzare un modello sperimentale di collegamento tra Università ed imprese per favorire l'inserimento di laureati e diplomati nel mondo del lavoro), gli impegni relativi ai quali sono passati da 4.130 e - rispettivamente - 9.000 milioni a zero; per il progetto "LAB" (mirato al potenziamento della rete di laboratori delle Camere meridionali), gli impegni sono scesi da 12,5 a 4 miliardi. L'unico tipo di iniziative che si presenta in contro-tendenza è quello svolto nel quadro delle leggi per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile: i relativi impegni sono, infatti, cresciuti da 868 a 1.816 milioni, specie in conseguenza della estensione dei benefici a tutto il territorio nazionale.

Una particolare notazione va, poi, fatta con riferimento alla vistosa crescita registrata nel periodo dagli impegni per la partecipazione dell'Unione a strutture del sistema camerale, sotto forma di quote di associazione: 583 milioni nel 1992, 979 milioni nel 1993 e 1.060 milioni nel 1994, con incrementi - rispettivamente - del 68% e dell'8%.

Per quanto riguarda gli altri settori di attività, si osserva una sostanziale stabilità dei flussi di spesa, a livello di impegni, con variazioni fisiologiche da un esercizio all'altro.

Circa le iniziative di maggior rilievo si osserva:

- nell'ambito degli **"interventi per l'efficienza del sistema camerale"**: l'ulteriore sviluppo del sistema informativo intercamerale (S.IN.I), il sostegno finanziario ad iniziative promosse dal (o per il) sistema camerale, indagini e studi promossi dall'Unione nell'interesse del sistema, anche in collaborazione con proprie agenzie;
- sul piano degli **"interventi per l'internazionalizzazione dell'economia e a sostegno delle strutture camerali specialistiche"**: le spese per l'attività dell'ufficio di Bruxelles, (cresciute, fra il 1992 ed il 1994, da 567 a 930 milioni), il sostegno finanziario a progetti delle Camere di commercio italiane all'estero e della loro Associazione, il complesso dei servizi resi dall'Unione a favore degli operatori piccoli e medi nelle loro attività di interscambio con l'estero, specie attraverso la fornitura della necessaria documentazione (in particolare: carnets TIR per le operazioni temporanee di import-export), l'attività di raccordo e cooperazione con i sistemi camerali stranieri e, soprattutto, europei;
- nell'ambito degli **"interventi per l'informazione e la comunicazione"**, un sensibile incremento hanno registrato, nel 1994 rispetto all'esercizio precedente, gli impegni in materia di editoria e stampa (passati da 359 a 703 milioni), mentre si sono ridotti quelli relativi alla diffusione dell'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale (da 71 a 42 milioni);
- nell'area degli **"interventi per le politiche di settore"**, l'impegno prevalente è dedicato alle molteplici attività dell'INDIS (727 milioni nel 1992, 879 nel 1993 e 920 nel 1994): ricerca e documentazione (specie attraverso l'Osservatorio prezzi), formazione, editoria, convegni; di notevole rilievo anche gli impegni relativi a due progetti per la tutela della produzione agricola nazionale, in ambito comunitario ed extracomunitario, avviati in collaborazione e con il contributo del Ministero delle risorse agricole (691 milioni nel 1993 e 430 nel 1994).

Oneri non ripartibili - Comprendono essenzialmente le spese per imposte e tasse, quelle per la riscossione dei contributi associativi, e le **"anticipazioni a strutture operative di emanazione dell'Ente"**. Il capitolo di spesa, relativo a queste ultime, è stato istituito nel 1994 con l'intento di contribuire a risolvere i problemi di cassa di cui soffrono le agenzie nazionali, incaricate della realizzazione di progetti comunitari, per il cronico ritardo nella riscossione dei relativi

contributi; trattasi di anticipazioni, nella misura massima del 50% del contributo approvato dalla Comunità, sulle quali l'Unione percepisce un interesse pari a quello riconosciutogli dall'istituto cassiere sulle proprie disponibilità liquide. Avuto riguardo alla loro natura, non ne appare corretta la collocazione fra le spese correnti, anzichè fra quelle in conto capitale; così come l'iscrizione - in apposito capitolo delle entrate in conto capitale - del credito corrispettivo, iscrizione che potrà invece effettuarsi solo al momento della restituzione.. Va posto in rilievo come questa erronea appostazione in bilancio determini una alterazione del dato finale del conto finanziario, che non chiuderebbe più in avanzo (+666,5 milioni), ma in lieve disavanzo (-149,5 milioni).

Altrettanto impropria è l'inclusione, in questa sezione di spese correnti, di un capitolo per "ammortamento di beni patrimoniali", cui fa riscontro - per pari ammontare - apposito capitolo delle entrate in conto capitale; non comportando, infatti, alcun movimento finanziario, la quota annua di accantonamento al fondo di ammortamento va iscritta esclusivamente nel conto economico, fra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, al fine di consentire la rettifica dei valori iscritti nell'attivo patrimoniale.

Spese in conto capitale - Negli esercizi 1992 e 1993 prevalgono nettamente gli impegni assunti nella categoria "investimenti" soprattutto a causa di accantonamenti (rispettivamente, per 3.600 e 2.625 milioni) per l'acquisto di immobili da destinare alle esigenze funzionali dell'Ente; nel 1994, invece, la quota maggiore degli impegni è riservata alla acquisizione di nuove "partecipazioni azionarie" o alla sottoscrizione dell'aumento di capitale in società già partecipate.

Gestioni speciali - Come già osservato in precedenza (v. paragrafo 7.2) trattasi di categoria estremamente eterogenea, ordinata secondo criteri di scarso rigore tecnico-contabile, alla quale fa pedissequo riscontro analoga categoria delle entrate.

La posta di più rilevante importo riguarda le "uscite per diritti doganali su carnets ATA e TIR" (6.481 milioni nel 1992, 3.169 nel 1993 e 4.931 nel 1994), la cui dinamica riflette le variazioni da un anno all'altro del volume di attività cui dette uscite ed entrate sono correlate.

Di notevole consistenza anche l'importo dei "Trasferimenti alle agenzie" dell'Unione, a valere su una quota dei contributi associativi (v. retro, pa-

ragrafo 7.2): erano stati 4.090 milioni nel 1992 (2.335 milioni all'Istituto Tagliacarne, 1.170 a "Mondimpresa", 585 a Marketing Service"), si sono ridotti a 3.940 milioni nel 1993 (2.460 milioni al "Tagliacarne" e 1.480 a "Mondimpresa"), a causa - tra l'altro - della minore aliquota di contributi destinati alle agenzie dopo la trasformazione di "Marketing Service" in s.r.l., ed hanno subito l'ulteriore contrazione a 3.565 milioni nel 1994 (2.230 al "Tagliacarne" e 1.335 a "Mondimpresa"), anche per una limatura dell'aliquota dallo 0,30% allo 0,28%.

La categoria di uscite in esame accoglie inoltre le spese effettuate tramite il "Fondo intercamerale di intervento" (v. paragrafo 3.4), ammontante a 1.320 milioni nel 1993 (erano stati 1.307 nel 1992) ed a 1.230 nel 1994; esse sono state destinate al sostegno di iniziative delle Camere di commercio italiane all'estero, alle Camere di commercio con maggiori difficoltà di bilancio e a quelle interessate alla istituzione di nuove Province, a progetti di interesse dell'intero sistema camerale, nonché (nel 1994) alle Camere che hanno subito danni a seguito delle calamità atmosferiche dell'autunno dello stesso anno.

Da ultimo, una notazione critica particolare va rivolta al sistema seguito dall'Ente per l'esposizione in bilancio del TFR del personale: la quota annua di accantonamento al relativo fondo patrimoniale viene, infatti, iscritta - per il medesimo importo - fra le entrate (accertate e riscosse) e fra le uscite (impegnate ma tutte trasferite a residui) delle "gestioni speciali", nonché - sempre nella stessa misura - fra le uscite di parte corrente, mentre per le somme effettivamente erogate per il pagamento del TFR ai dipendenti cessati dal servizio nell'esercizio viene operata la correlativa detrazione direttamente dall'apposito fondo, senza che se ne trovino tracce nel conto finanziario o in quello economico. Trattasi di un sistema non solo tecnicamente errato, ma tale da alterare le risultanze finanziarie ed economiche della gestione e da privare della necessaria evidenza le variazioni di una delle principali poste patrimoniali.

E' pertanto indispensabile che l'Ente provveda, fin dal bilancio dell'esercizio 1995, ad adeguare l'impostazione dei propri conti ai criteri in materia indicati dal D.P.R. 696/1979, applicabili anche agli enti pubblici non economici non ricompresi nella legge n. 70 del 1975, come opportunamente sottolineato dal Ministero del Tesoro con circolare n. 201016 del 1° marzo 1993, indirizzata ai propri rappresentanti nei collegi dei revisori dei conti di tutti gli enti pubblici.

Tali criteri in sintesi prevedono che: le indennità liquidate annualmente al personale cessato dal servizio figurino fra le uscite in conto capitale; il conto economico accolga esclusivamente le quote annuali di adeguamento del relativo fondo di accantonamento; detto fondo venga ridotto dell'importo corrispondente alle liquidazioni erogate nell'esercizio ed incrementato della quota annuale di adeguamento.

A parte gli aspetti contabili, va notato che la quota accantonata nel 1994 (950 milioni) non è confrontabile con quelle degli esercizi precedenti (1.765 milioni nel 1992 e 2.580 nel 1993), che comprendevano anche accantonamenti straordinari disposti per fronteggiare gli oneri connessi alla soluzione in sede transattiva di vertenze con il personale.

7.4 - Conto economico e situazione amministrativa

L'Ente non compila un conto economico in senso proprio, ma si limita ad evidenziare, nell'ambito del "conto della competenza", il saldo fra entrate ed uscite correnti, definito come avanzo/disavanzo economico.

Un conto siffatto è privo di significatività, in quanto mancante di tutte le componenti extra-finanziarie, e ciò refluisce a danno sia della corretta impostazione del conto finanziario (come si è rimarcato nelle pagine precedenti a proposito degli ammortamenti e degli accantonamenti al fondo TFR), sia della chiarezza del conto patrimoniale, così come del raccordo fra le risultanze dei due conti.

L'Ente dovrà pertanto procedere, sin dal bilancio dell'esercizio 1996, alla redazione di un conto economico correttamente impostato e completo, adeguandosi - anche sotto tale riguardo - a quanto previsto dal D.P.R. 696/1979.

Quanto alla situazione amministrativa negli esercizi in esame, essa risulta dalla Tavola 10 che segue.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 10

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	AL 31/12/1992	AL 31/12/1993	AL 31/12/1994
Disponibilità cassa inizio esercizio	+ 8.936,5	+ 13.122,4	+ 22.352,1
Riscossioni in c/ competenza	+ 31.263,6	+ 30.853,2	+ 35.735,6
" in c/ residui	+ 10.331,1	+ 30.917,7	+ 19.200,8
Totale riscossioni	41.594,7	61.770,9	54.936,4
Pagamenti in c/ competenza	-28.054,4	-24.050,1	-29.872,0
" in c/ residui	-9.354,4	-28.491,1	-24.773,6
Totale pagamenti	-37.408,8	-52.541,2	-54.646,6
Disponibilità cassa fine esercizio	+ 13.122,4	+ 22.352,1	+ 22.641,9
Residui attivi: pregressi	+ 16.146,7	+ 25.039,7	+ 62.218,4
" : dell'esercizio	+ 39.989,3	+ 61.868,7	+ 22.640,5
Totale residui attivi	+ 56.136,0	+ 86.908,4	+ 84.858,9
Residui passivi: pregressi	-21.164,4	-35.836,0	-72.674,6
" : dell'esercizio	-45.470,0	-68.287,2	-27.836,6
Totale residui passivi	-66.634,4	-104.123,2	-100.511,2
Avanzo di amministrazione	+ 2.624,0	+ 5.137,3	+ 6.989,6

I dati mostrano come la liquidità dell'Ente sia cresciuta in misura considerevole nel triennio: le disponibilità di cassa sono, infatti, aumentate di oltre il 70% e l'avanzo di amministrazione di quasi tre volte, anche se in valori assoluti la crescita è stata più contenuta (4.365 milioni rispetto ai 9.519 dell'avanzo di cassa).

La ragione del fenomeno risiede essenzialmente nel differente grado di formazione e di smaltimento dei residui attivi e di quelli passivi. Le riscossioni in conto competenza, infatti, sono state pari al 33,2% delle somme accertate nel 1993 ed al 61,1% nel 1994; i corrispondenti pagamenti sono stati pari - rispettivamente - al 26% ed al 51,8% delle somme impegnate nei due esercizi.

Inoltre, i residui attivi degli esercizi precedenti sono stati riscossi nella misura del 55,1% nel 1993 e del 22,1% nel 1994, mentre per i pagamenti le relative percentuali sono state del 42,8% e del 23,8%. Tutto ciò ha determinato nel triennio un ampliamento della forbice tra residui attivi e residui passivi (il saldo negativo essendo passato da 10,5 a 15,7 miliardi) e, quindi, un aumento dell'avanzo di amministrazione sensibilmente inferiore a quello di cassa.

Dal prospetto emerge inoltre un dato, l'imponente dimensione dei residui sia attivi che passivi, che sarebbe di indubbia gravità ove non fosse giustificato dalle peculiarità che afferiscono tanto alla natura di molti di tali residui, quanto a taluni criteri di impostazione del bilancio.

Come è ampiamente spiegato nelle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, e come risulta dall'analisi dei documenti di bilancio, la quota assolutamente preponderante sia dei residui attivi che di quelli passivi riguarda, infatti, le entrate e le uscite relative ai progetti ammessi ai contributi comunitari e nazionali, le cui procedure di riscossione richiedono tempi ben superiori all'anno finanziario: così, nel 1994, il 90,9% dei residui attivi (77,1 miliardi su 84,8) e l'80% dei passivi (80 miliardi su 100,5) si riferiscono ad accertamenti e - rispettivamente - ad impegni riguardanti i progetti in questione.

Una seconda consistente massa di residui è poi tale solo impropriamente, essendo formata da accantonamenti per l'acquisto di immobili (6,2 miliardi fra i residui passivi) e per il fondo TFR (1,8 miliardi fra i residui attivi e 3,6 miliardi fra i passivi).

In conclusione, può osservarsi che la quantità dei residui, provenienti dagli altri capitoli di entrata e di uscita, ha dimensioni fisiologiche rispetto al bilancio dell'Ente, che provvede comunque al loro periodico riaccertamento ed

alla cancellazione di quelli per i quali risulti essere venuta meno la causa giuridica che ne giustifica la conservazione.

7.5 - Conto patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Unioncamere, al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi in esame, è esposta nella successiva Tavola 11:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 11

CONTO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	AL 31/12/1992	AL 31/12/1993	AL 31/12/1994
ATTIVITA'			
Cassa	13.122,4	22.352,1	22.641,9
Immobili	3.754,2	3.756,4	3.756,4
Titoli	688,0	938,8	1.906,6
Beni mobili	3.448,9	4.508,9	4.732,9
Residui attivi	56.136,0	86.908,4	84.858,9
TOTALE ATTIVITA'	77.149,5	118.464,6	117.896,7
PASSIVITA'			
Fondo ammortamento	2.779,0	2.779,0	3.779,0
Residui passivi	66.634,4 (*)	101.200,6	98.231,6
T.F.R.	-	2.922,6	2.279,6
TOTALE PASSIVITA'	69.413,4	106.902,2	104.290,2
PATRIMONIO NETTO	7.736,1	11.562,4	13.606,5
CONTO DI TERZI (Fondo liquidazione personale)	6.531,3	4.592,7	4.019,6

(*) Comprende anche quelli relativi al T.F.R. che, negli esercizi successivi, vengono evidenziati in una posta autonoma.

Come già più volte accennato, e come rilevato anche dal Collegio dei revisori dei conti nelle sue relazioni di bilancio, il documento contabile sinora predisposto dall'Ente non offre un quadro chiaro e completo della situazione patrimoniale: manca ogni raccordo con le risultanze economiche, il fondo d'ammortamento riguarda i soli beni mobili, fra i residui sono ricomprese anche partite impropriamente considerate tali, la quantificazione del fondo per il TFR e le sue modifiche da un esercizio all'altro non trovano adeguata spiegazione nè nel documento stesso, nè nella relazione che lo accompagna.

Sembra, comunque, emergere un deciso incremento del netto patrimoniale, sulla cui entità incidono essenzialmente l'andamento delle poste "cassa", "residui attivi" e "residui passivi", delle quali si è già trattato nel paragrafo precedente.

Per quanto riguarda le rimanenti poste, si osserva che:

- le proprietà immobiliari dell'Ente sono costituite dal complesso di Villa Mas-senzia, concesso in comodato gratuito alla Fondazione Tagliacarne, iscritto in bilancio al prezzo di acquisto;
- i "titoli", la cui quantità è aumentata nel periodo in esame di quasi tre volte, sono iscritti in bilancio al valore nominale; essi non comprendono però gli impegni assunti ai quali non sia ancora seguito l'effettivo versamento, inclusi fra i residui passivi;
- i "beni mobili" hanno registrato un considerevole incremento nel 1993 (+30%), cui ha corrisposto l'adeguamento del relativo fondo di ammortamento, ma solo nell'esercizio 1994;
- infine, l'importo del fondo TFR esposto fra le passività è al netto degli anticipi concessi al personale ai sensi della legge n. 297/1982; l'ammontare complessivo di quanto maturato dai dipendenti dell'Unione alla fine di ciascun esercizio è invece indicato fra i "conti dei terzi" e risulta fortemente diminuito nel triennio, soprattutto a causa dei conguagli corrisposti ad ex-dipendenti a seguito di transazione conclusiva di una lunga vertenza giudiziaria.

8 - I RISULTATI DELLA GESTIONE

Nello statuto ora vigente è espressamente previsto che l'Assemblea: a) su proposta del Consiglio di amministrazione, definisca su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale; b) definisca le linee generali programmatiche dell'attività dell'Unioncamere, in base alle quali il Consiglio individua i programmi, gli obiettivi e le priorità, anche con riferimento alla destinazione delle risorse.

Il precedente statuto, in vigore nel periodo in esame, si limitava invece a stabilire che spettava all'Assemblea "fissare le linee generali programmatiche dell'attività dell'Unioncamere"; tale previsione, quindi, non faceva riferimento a strategie e linee di sviluppo del sistema camerale, nè precisava l'ambito temporale (triennale o annuale) cui doveva commisurarsi il programma di attività dell'Unione.

Di fatto, il documento elaborato al riguardo nell'aprile 1993 ha per oggetto "linee di attuazione del programma triennale per il sistema camerale"; il suo ambito di riferimento è, quindi, il sistema nel suo complesso ed i limiti temporali sono quelli della durata in carica degli organi dell'Ente (praticamente il triennio 1993/1995).

Il documento, di taglio prevalentemente "politico", ha individuato sette aree tematiche nelle quali il sistema camerale con le sue molteplici articolazioni avrebbe dovuto impegnarsi: problematiche dell'attività legislativa e amministrativa; rapporti internazionali e comunitari; politiche per le P.M.I. e interventi infrastrutturali; interventi per la qualità e l'ambiente; sviluppo dei servizi camerale; informazione economica, documentazione e monitoraggio dell'attività camerale; gestione delle risorse umane e riorganizzazione dell'attività camerale.

Per ciascuna di tali aree vengono elencati tutti gli obiettivi da perseguire, senza fissare peraltro una scala di priorità, indicati i potenziali soggetti attuatori, individuate - in via di massima - le linee d'azione di Unioncamere ed i principali progetti da realizzare.

Una maggiore specificazione di tali ultime indicazioni è operata, naturalmente, in sede di bilancio di previsione dell'Ente: la relazione che lo illustra, infatti, non soltanto fornisce informazioni di dettaglio su oggetto, scopi e modalità di attuazione di gran parte delle iniziative programmate, ma quantifica

anche - in molti casi - l'entità dei rispettivi stanziamenti nell'ambito dei vari capitoli di spesa.

Le relazioni al consuntivo, quella "politica" del Presidente all'Assemblea e quella tecnica degli amministratori al bilancio, esponendo l'attività svolta e precisando l'entità degli impegni assunti e delle somme pagate, così come le ragioni degli eventuali scostamenti rispetto al preventivo, consentono poi opportuni, anche se incompleti, riscontri fra ciò che era programmato e ciò che è stato realizzato.

Sulla base di questi elementi informativi, può affermarsi che, negli anni 1993 e 1994, Unioncamere abbia effettivamente improntato la sua azione alle linee-guida tracciate nel piano triennale ed abbia in buona misura attuato le iniziative preventivate, nei limiti segnati dalla ricordata dipendenza di gran parte di esse da finanziamenti comunitari e nazionali e dai relativi tempi e procedure di assegnazione ed erogazione.

Non risulta, invece, al momento possibile esprimere una compiuta valutazione sulla validità e rilevanza dei singoli progetti ed iniziative, così come dei risultati conseguiti, e sulla efficienza ed economicità delle azioni svolte e della gestione nel suo complesso.

Com'è noto, la valutazione di tali requisiti, che debbono caratterizzare l'agire di tutte le pubbliche amministrazioni, è demandato alla Corte dei conti nell'esercizio delle funzioni di controllo successivo e di referto al Parlamento (art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20). A tal fine, la Corte deve necessariamente avvalersi sia di parametri ed indicatori elaborati dalla stessa amministrazione controllata, sia della collaborazione degli organi di controllo interno, sul cui funzionamento deve pure esprimere il proprio giudizio.

Ora, per quanto riguarda Unioncamere, il nuovo statuto prevede, in linea con le disposizioni del D. L.vo n. 29/1993 (art. 20, 2° comma) e della richiamata legge n. 20/1994 (art. 3, commi 7 ed 8), l'istituzione di "un servizio per il controllo di gestione che, operando in posizione di autonomia, verifica la corretta ed economica gestione delle risorse, rispondendo periodicamente per quanto di competenza al segretario generale" e stabilisce inoltre che "il Collegio dei revisori riferisce annualmente all'Assemblea sui risultati".

Per consentire in concreto agli organi di controllo interno ed alla Corte il più efficace espletamento delle rispettive funzioni, occorre però che vengano previamente definiti dall'Ente criteri e parametri di valutazione sia dell'attività istituzionale che delle attività di supporto e strumentali.

Quanto alla prima, ad esempio, sarebbe utile "misurare" il grado di apprezzamento e/o partecipazione delle Camere di commercio sia ai progetti da realizzarsi con specifici fondi comunitari e statali, sia alle varie iniziative (ricerche, studi, pubblicazioni, contributi finalizzati) promosse autonomamente da Unioncamere e da questo attuate, direttamente o mediante strutture organizzative collegate. Per i progetti più rilevanti e di maggior impegno finanziario dovrebbero anche essere forniti dati indicativi del rapporto costi/benefici.

Ulteriori indicatori dovranno poi essere elaborati per valutare l'efficienza dell'apparato e delle procedure e la produttività del personale.

Infine, dovranno essere opportunamente individuati, in coerenza con gli scopi dell'Ente e con la natura dell'attività svolta, particolari indici di bilancio che consentano di verificare l'economicità della gestione e l'ottimale impiego delle risorse.

A tali fini, si pone quale presupposto indispensabile la riforma della struttura del bilancio, che evidenzi funzioni, programmi e centri di costo.

Relativamente agli esercizi in esame, sulla base dei soli dati di bilancio e delle informazioni contenute nelle relazioni di accompagnamento ai bilanci stessi, la Corte, richiamando ed integrando notazioni svolte nelle pagine precedenti, deve limitarsi alle brevi osservazioni che seguono.

Il confronto tra i dati di preventivo e quelli di consuntivo, concernenti le attività istituzionali, mostra da un lato, e per quanto riguarda i progetti destinatari di specifici finanziamenti comunitari e nazionali, la scarsa attendibilità e la sostanziale inutilità di previsioni la cui concreta attuazione dipende esclusivamente da processi decisionali altrui, non ancora completati e sui quali l'Ente non ha poteri di intervento; dall'altro, per quanto riguarda le rimanenti iniziative, detto confronto rivela invece - di norma - una elevata capacità di trasformazione degli stanziamenti in impegni, anche se non sempre risulta possibile verificare la rispondenza degli interventi realizzati alle indicazioni programmatiche, allorchè queste siano formulate in termini generici.

Quanto al rapporto tra accertamenti e riscossioni, da un lato, e tra impegni e pagamenti, dall'altro, che rappresenta indice significativo dell'efficienza di un ente, il giudizio negativo, che potrebbe trarsi dalla mera rilevazione della imponente massa di residui caratterizzante il bilancio di Unioncamere (nel 1993: a 62 miliardi di riscossioni si contrapponevano 87 miliardi di residui attivi ed a 53 miliardi di pagamenti 104 miliardi di residui passivi; nel 1994, rispettivamente: 55 e 85, 55 e 101), deve essere ampiamente corretto in ragione

delle peculiarità di tali residui, cosicchè si riduce entro limiti fisiologici la dimensione del fenomeno imputabile ad eventuali disfunzioni dell'Ente.

Una valutazione positiva va poi data circa il rapporto di adeguatezza mantenuto, pur in presenza della disposta riduzione dell'aliquota dei contributi associativi, fra entrate ordinarie dell'Ente e fabbisogno per spese di funzionamento e per attività istituzionali "proprie", non sorrette cioè da contributi finalizzati comunitari o nazionali (si veda, retro, la Tavola n. 2).

Eguualmente, appare congruo il livello della spesa per il personale in rapporto al volume delle entrate "proprie" ed a quello delle spese correnti (v. successiva Tavola n. 12), ove - in particolare - si consideri che, per sua natura, l'attività istituzionale di Unioncamere è, in larga misura ed in via diretta, costituita dalla stessa prestazione lavorativa di parte consistente del personale.

SPESA PER IL PERSONALE IN RAPPORTO AD ENTRATE "PROPRIE" E SPESE CORRENTI

TAVOLA 12

	1993	1994
A) Spesa personale	8,3 mld.	8,8 mld.
B) Entrate "proprie"	29,6 "	31,0 "
C) Spese correnti	73,0 "	42,5 "
- Rapporto A/B	0,28	0,28
- Rapporto A/C	0,11	0,20

Infine, sotto il profilo della regolarità, la gestione di Unioncamere nel biennio 1993/1994 non ha dato luogo a rilievi da parte dell'Amministrazione vigilante e degli organi di controllo.

In proposito, per completezza di informazione va ricordato che, con riferimento a gestioni pregresse (comprese fra gli anni 1979/1987), amministratori e revisori dei conti dell'Unione sono stati a più riprese citati in giudizio dinanzi alla Corte dei conti per una serie di iniziative poste in essere dall'Ente e ritenute produttive di danno erariale.

Trattasi complessivamente di dodici giudizi, per uno soltanto dei quali è intervenuta sentenza definitiva di assoluzione (Sezioni Riunite, n. 7/95); degli altri, uno è stato archiviato, tre sono stati decisi in primo grado con sentenze di

condanna appellate, gli altri sette sono ancora pendenti dinanzi al giudice di primo grado.

9 - NOTAZIONI CONCLUSIVE

9.1 - La presente relazione, la prima che la Corte dei conti rende al Parlamento sulla gestione di Unioncamere dopo la sua sottoposizione a controllo, ai sensi del D.L. 18/1/1993 n. 8 e della legge di conversione 19/3/1993 n. 68, riguarda un arco temporale, il biennio 1993/1994, che ha visto finalmente compiersi, con l'emanazione della legge 29 dicembre 1993 n. 580, la riforma delle Camere di commercio, prefigurata già dal D. L.vo Lgt.le n. 315 del 1944 e tardata per quasi mezzo secolo.

Come ha sottolineato il Presidente di Unioncamere nella sua relazione in occasione della deliberazione del consuntivo per il 1993, il vero significato della riforma va colto nel fatto che "essa non riguarda solo aspetti funzionali e operativi delle Camere di commercio. Essa innova profondamente l'assetto istituzionale, perchè introduce nell'ordinamento un ambito autonomo delle imprese, come interfaccia fra operatori economici e Stato, fra interessi delle imprese e interessi collettivi.....".

"La riforma attribuisce "de jure" la gestione delle Camere di commercio.... alle imprese e alle loro associazioni....: essa legittima la validità di una amministrazione pubblica delle imprese, dotata di autonomia e autogoverno, caratterizzata da struttura a rete, capace di far interagire e interloquire con il mondo della pubblica amministrazione il complesso mondo degli interessi economici e delle sue associazioni".

Anche per Unioncamere la legge n. 580/1993 costituisce un traguardo e, insieme, il punto di partenza per un rafforzamento del suo ruolo nel sistema, con il riconoscimento della sua funzione di cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio e di promozione, realizzazione e gestione di servizi ed attività di interesse delle stesse Camere e delle categorie economiche.

Il forte rilievo della riforma, unitamente all'impatto di altre normative di ordine generale (in primo luogo, il D. L.vo n. 29 del 1993), hanno reso necessaria un'ampia revisione dell'ordinamento dell'Ente: è stato, infatti, approvato il nuovo statuto e sono allo studio le modifiche al regolamento di amministrazione e contabilità ed all'organizzazione dei servizi.

Al riguardo, non può non essere rimarcata l'esigenza di una rapida definizione di tali adempimenti, il cui esito non mancherà di incidere sulle logiche e sui modi della gestione e sulla qualità dei suoi risultati.

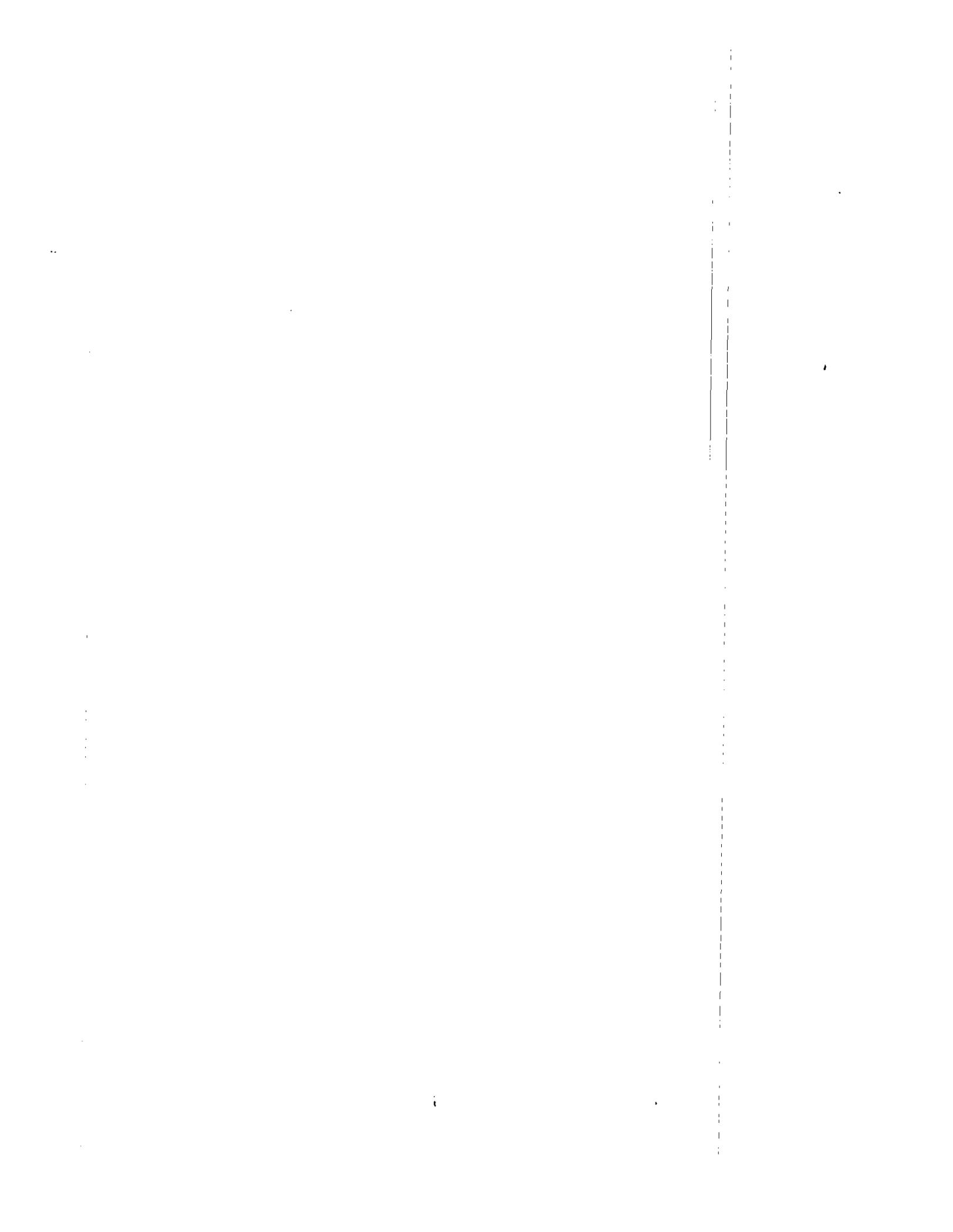
Nel biennio in esame, la gestione è stata condotta secondo le linee tracciate nel piano triennale ed ha visto realizzate le principali iniziative programmate in sede preventiva, con esclusione di quelle per le quali, nell'esercizio 1994, non è stato accordato tempestivamente il previsto specifico finanziamento comunitario o statale.

Sotto il profilo economico e finanziario la gestione ha registrato risultati positivi, consolidando la capacità dell'Ente di fronteggiare con le entrate "proprie" tanto le spese di funzionamento quanto un soddisfacente livello di attività istituzionale non sostenuta da specifiche contribuzioni a carico della Comunità europea o del bilancio statale.

9.2 - Da ultimo, richiamando le principali osservazioni formulate nel corso della presente relazione sui modi in cui si è svolta la gestione di Unioncamere nel biennio in esame, si segnala - in particolare - l'esigenza che:

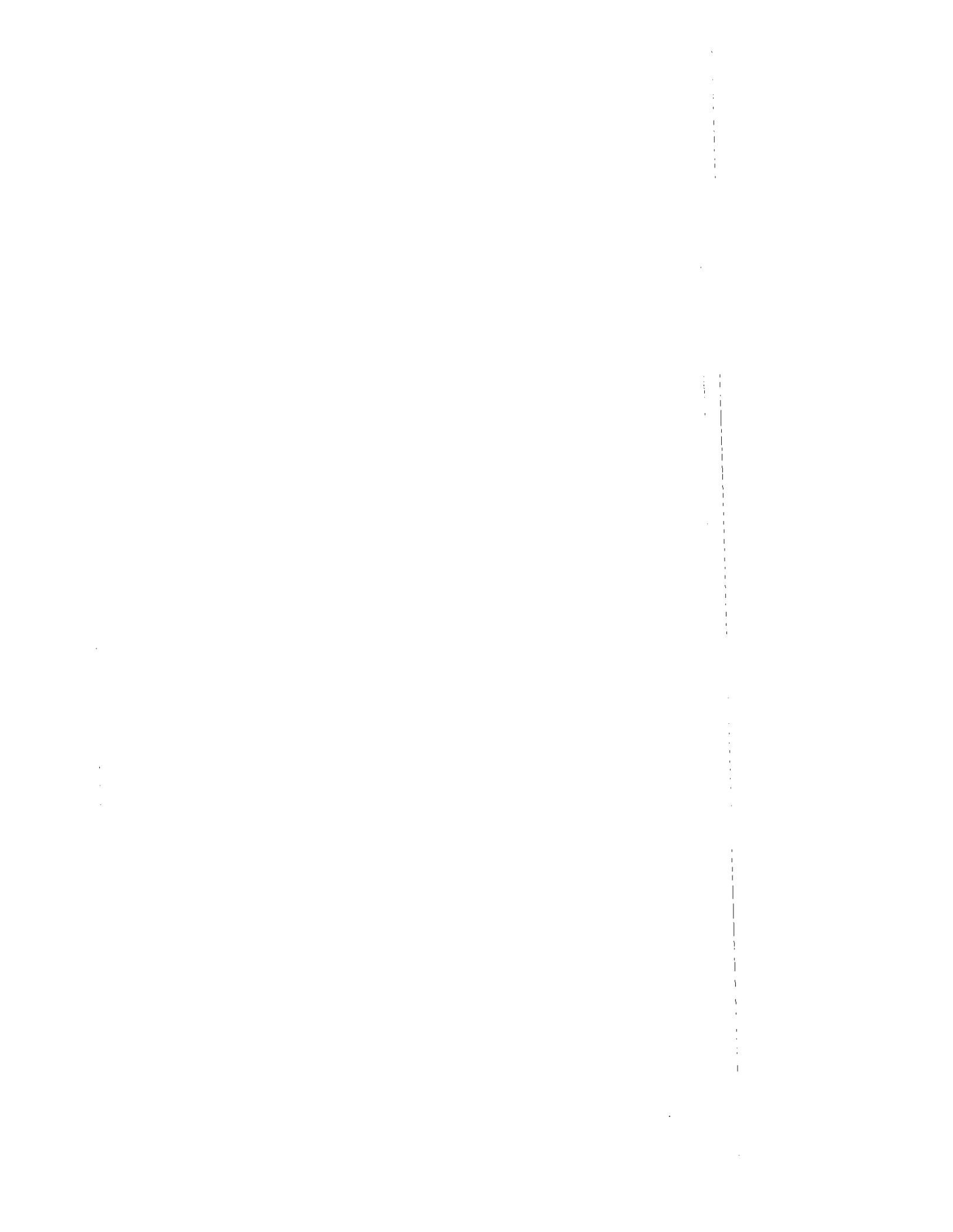
- anche la delibera che recepisce l'accordo per la disciplina del trattamento economico dei dirigenti sia sottoposta ad approvazione ministeriale, ai sensi delle leggi e dello statuto vigenti;
- vengano predeterminati criteri e procedure per la progressione in carriera del personale dipendente;
- le decisioni in ordine all'assunzione di partecipazioni in società e associazioni siano subordinate alla previa valutazione della stretta inerenza ai fini istituzionali dell'Unione, della rilevanza nel quadro delle compatibilità programmatiche e finanziarie, della prevedibile validità economica dell'iniziativa;
- la gestione di tali partecipazioni sia oggetto di sistematico controllo da parte degli organi e delle strutture dell'Unione e la designazione dei rappresentanti unionali negli organi di amministrazione e di revisione sia effettuata dal Comitato di presidenza secondo criteri di competenza professionale e di bilanciata rappresentatività dei variegati interessi del sistema camerale;
- vengano disciplinati, con atto a carattere regolamentare, i criteri per la determinazione delle quote di spettanza dell'Unione sui finanziamenti comunitari a progetti promossi e coordinati dall'Unione stessa;

- si addivenga rapidamente ad una migliore e più completa strutturazione dello schema di bilancio, con particolare riguardo al conto economico ed alla situazione patrimoniale, così da consentire anche una più precisa rilevazione dei costi di gestione; nonchè alla revisione delle norme concernenti l'attività contrattuale, per assicurarne - al più alto grado possibile - trasparenza ed economicità;
- siano elaborati criteri ed indici per una adeguata valutazione della efficienza dell'apparato organizzativo e della validità dei risultati, non solo economico-finanziari, della gestione.

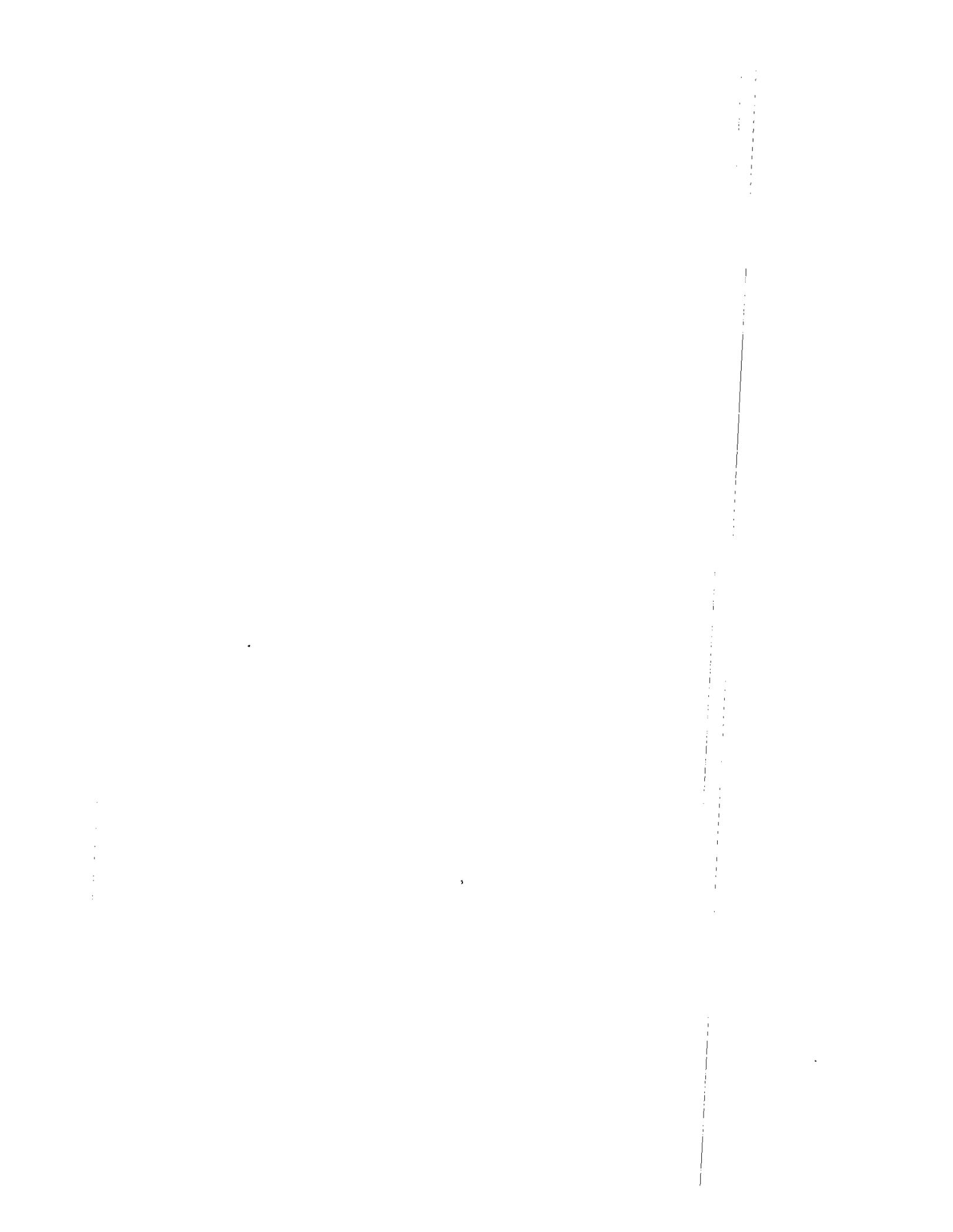


**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

ESERCIZIO 1993



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Signori Amministratori,

in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto, il Consiglio ha predisposto il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1993, che sottopone all'approvazione dell'Assemblea, unitamente alla relazione illustrativa ed al bilancio delle attività di rilevanza commerciale, gestito con contabilità separata ai sensi delle vigenti disposizioni.

La gestione contabile-amministrativa, nel corso del 1993, così come è possibile cogliere dai vari "conti" costruiti per evidenziarne con immediatezza gli aspetti più rilevanti e significativi, si è caratterizzata, in primo luogo, per una notevole dinamica espansiva dei flussi finanziari di competenza dell'anno con una particolare accentuazione per le entrate.

Infatti, facendo riferimento alle cifre complessive, le entrate accertate si sono ragguagliate a 92.721,9 milioni di lire, con un aumento del 30,1% rispetto al precedente esercizio, e contemporaneamente gli impegni si sono commisurati a 92.337,3 milioni di lire, con un incremento del 25,6%.

E' quindi proseguito nel 1993 il trend espansivo che caratterizza il bilancio dell'Unione ormai da qualche anno e che trae la sua motivazione essenzialmente dalla forte crescita delle risorse che derivano all'Ente dai servizi resi e dai contributi comunitari o nazionali per progetti promossi a sostegno del sistema delle piccole imprese e realizzati dalle Camere di Commercio, verso le quali questi stessi contributi finiscono per rifluire.

E' significativo che nelle cifre di entrata del consuntivo 1993 poco meno di 53.000 milioni di lire, pari ad oltre i due terzi delle entrate correnti ed al 57% delle entrate complessive, sono costituiti da contributi comunitari o statali a progetti unionali; contributi che - per essere destinati alle Camere di Commercio o loro articolazioni funzionali impegnate nella realizzazione dei progetti - nella loro quasi totalità si ritrovano stanziati nei corrispondenti capitoli di spesa, finendo per incidere in misura parimenti determinante nell'ammontare degli impegni.

La maggiore vivacità espansiva delle entrate, rispetto a quella che ha connotato le uscite, ha determinato un sensibile miglioramento nel "conto economico" il

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cui saldo attivo è cresciuto del 62,1% (passando da 1.995 a 3.234 milioni di lire), riuscendo a più che neutralizzare il disavanzo nel movimento dei capitali e consentendo quindi che i movimenti di competenza nel loro insieme si chiudessero con un saldo attivo di 384,6 milioni di lire, a fronte di un disavanzo accertato nel precedente esercizio di 2.271,6 milioni di lire.

Va altresì precisato che il saldo negativo nel movimento dei capitali, commisurato in 2.849,5 milioni, è il portato dell'accantonamento della cifra di 3,4 milioni di lire destinata ad investimenti immobiliari.

A connotare il bilancio consuntivo del 1993 concorre anche il dato relativo all'avanzo di amministrazione, che si è ragguagliato a 5.137,3 milioni, superando la corrispondente cifra del precedente esercizio di 2.513,3 milioni. Si tratta certamente di una cifra consistente, ma che per oltre i due quinti va riferita alla gestione degli anni precedenti: dei 5.137,3 milioni di avanzo di gestione, 2.128,7 milioni (41,4%) derivano dal saldo attivo del riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni pregressi, per cui la variazione di aumento rispetto al precedente esercizio dell'avanzo di amministrazione si riduce, per la parte di competenza, a 384,6 milioni di lire.

Un terzo dato connota la gestione contabile-amministrativa del 1993 ed è la consistente crescita della disponibilità di cassa: nel corso dei 365 giorni del 1993 la relativa cifra è passata dai 13.122,5 milioni di lire all'inizio dell'anno a 22.352,1 milioni alla fine dell'anno, con un incremento, in cifre assolute, di 9.229,6 milioni di lire, e, in cifre relative, del 70,3%.

Questa differenza, in valori assoluti, corrisponde naturalmente alla differenza accertata tra le riscossioni ed i pagamenti effettuati nel corso dell'anno.

E' evidente che nella "cassa" un ruolo notevole è giocato dal movimento dei residui attivi e passivi, e qui si evidenzia il quarto dato che ha connotato il consuntivo del 1993, e cioè quello dell'elevato livello raggiunto dalle cifre relative alla consistenza dei residui, che ha non di poco superato il già alto valore toccato nel consuntivo del precedente esercizio.

I residui attivi si sono attestati su una cifra pari a 86.908,5 milioni di lire, superando del 54,8% il corrispondente dato del 1992, mentre i residui passivi hanno raggiunto il valore di ben 104.123,3 milioni di lire, con un incremento del 56,2%. Addirittura l'importo dei residui passivi in essere alla fine del 1993 superava di circa 12 miliardi di lire il complesso degli impegni di spesa assunti nella competenza dell'anno.

Si è di fronte indubbiamente ad un fenomeno che ha assunto proporzioni di assoluta rilevanza, soprattutto se posto in confronto con la "dimensione" del bilancio, ma - come già si è avuto occasione di evidenziare nelle relazioni illustrative a consuntivo dei precedenti due anni - a determinare tale "abnorme" risultato - con riferimento tanto ai residui attivi, quanto a quelli passivi - un ruolo fondamentale è giocato dalle cifre di "entrata" e di "uscita" accertate o impegnate con riferimento ai contributi comunitari e nazionali decisi a favore di iniziative progettuali unionali, e la cui erogazione avviene

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con procedure che richiedono, rispetto alle decisioni di concessione, tempi molto lunghi a volte di due o tre anni, con evidenti conseguenze sulla formazione dei residui.

Se si ha riguardo alle singole cifre e si estrapolano quelle relative agli accertamenti ed agli impegni relativi ai contributi concessi dagli organismi comunitari o statali si evidenzia che:

- per quanto concerne i residui attivi, su un ammontare di 86.908,5 milioni di lire, 75.936,4 milioni di lire, (l'87,4%) riguardano accertamenti di contributi comunitari e nazionali a progetti presentati dall'Ente, concessi e non versati;
- quanto ai residui passivi, rispetto alla cifra di 104.129,3 milioni di lire, 79.000 milioni circa, corrispondenti ai tre quarti, riguardano impegni assunti a valere sulle disponibilità derivanti dai contributi comunitari e nazionali.

A comporre l'ulteriore quarto della cifra dei residui passivi, concorrono soprattutto alcune "voci", la cui dimensione è correlata ai fenomeni sottostanti o comunque è tale da essere considerata come fisiologica. Ci si riferisce, in particolare, al TFR (per 2.922,7 milioni di lire), al Fondo Intercamerale di Intervento (per 3.019,4 milioni), all'accantonamento per investimenti immobiliari (per 6.225,0 milioni di lire), all'accantonamento per il Fondo della Fondazione Guglielmo Tagliacarne (per complessivi 2.500 milioni di lire).

Per una più compiuta valutazione delle cifre relative ai residui, vale aggiungere che: quanto ai residui attivi, sulla consistenza in essere al 1° gennaio, pari a 56.135,9 milioni di lire, sono avvenute riscossioni per 30.917,7 milioni di lire, con un "recupero" quindi del 55,1% del "credito" pregresso. Ne deriva che della consistenza alla fine del 1993, pari a 86.908,5 milioni di lire, 25.218 milioni riguardano "crediti" relativi agli anni precedenti e 61.690,3 milioni costituiscono residui attivi accumulatisi nel corso dell'anno.

Circa i residui passivi, della somma di 66.634,4 milioni di lire accertata come impegno esistente all'inizio dell'anno, è stata pagata la cifra di 28.491,2 milioni, residuando l'importo di 38.143,2, cui si è aggiunta nel 1993, l'ulteriore somma di 65.980,1 milioni, accumulatisi durante l'esercizio.

Il quarto dato che ha caratterizzato il consuntivo 1993 va ricercato nel notevole incremento che ha interessato il patrimonio netto, in ragione essenzialmente del combinato concorso della rilevante crescita nella consistenza delle disponibilità di cassa e della contemporanea espansione dei residui passivi.

Tra il 1992 ed il 1993, il patrimonio netto è così passato da 7.336,1 a 11.552,3 milioni di lire.

Da una approfondita lettura delle voci in cui si articola il conto patrimoniale è possibile rilevare che:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le partecipazioni azionarie dell'Unione nelle diverse società del sistema ammontano, a valori di acquisto, a lire 938.784.300 e si riferiscono alle società di cui al prospetto che segue:

Società	1993	% sul capitale sociale
CERVED	83.900.000	0,32
TECNOCAMERE	340.535.000	6,19
ISNART	100.000.000	10,00
DINTEC	102.000.000	51,00
ITALMA	133.500.000	3,00
MARKETING SERVICE	163.849.300	80,00
PROFINGEST	15.000.000	2,00
Totale partecipazioni	938.784.300	

- il valore dell'immobile di proprietà dell'Ente, rappresentato dal complesso di Villa Massenzia, ammonta a lire 3.756.307.269 con un aumento, rispetto al 1992, di lire 2.155.184, corrispondente all'importo di una spesa integrativa dell'atto notarile, che precedentemente era stata imputata ad altro capitolo;
- il TFR, riferito al debito maturato dall'Ente nei confronti del personale al 31.12.1993, ammonta a lire 3.608.420.263; di tale cifra, lire 1.670.000.000 costituiscono l'insieme dei prestiti concessi al personale a seguito della transazione accolta con sentenza del TAR Lazio e lire 1.938.420.263 rappresentano pertanto il complemento alla somma necessaria di accantonamento. In realtà, nel capitolo di bilancio risulta accantonata una somma superiore per lire 984 milioni. Tale differenza trae le sue ragioni dal concorso di più fattori: cautelativa previsione sugli effetti a carico dell'Ente delle decisioni della Magistratura amministrativa sul contenzioso - in parte tutt'ora in essere - con alcuni ex-dipendenti a valere sul Fondo; stima prudenziale del fabbisogno di risorse per corrispondere a quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento del personale. Naturalmente tale differenza positiva potrà essere riassorbita e trasformata in avanzo allorquando saranno definite le ragioni che hanno portato ad assumere siffatti atteggiamenti prudenziali. Va altresì precisato che la differenza in meno che si rileva nelle cifre del TFR tra gli esercizi '92 e '93 va collegato ai seguenti fatti:
 - trasformazione dei vecchi prestiti in anticipazioni, come previsto dalla citata transazione (1.900 milioni);
 - "causa Pellegrini" (340 milioni);
 - liquidazioni al personale andato in quiescenza nel corso dell'anno e relativi esodi (1.175 milioni).

GESTIONE DELLE ENTRATE

Il trend ascendente che ha connotato l'evoluzione delle entrate nel corso degli ultimi anni è proseguito anche nel corso del 1993, anno nel quale è stata accertata una crescita, rispetto al precedente esercizio, del 30,1%. Conseguentemente le entrate di competenza dell'anno si sono ragguagliate in 92.721,95 milioni di lire, con un aumento sul 1992 di 21.469 milioni di lire.

Ancora una volta l'espansione delle entrate, in una così consistente misura, trae motivo essenzialmente dalla forte dinamica che ha interessato il flusso delle risorse che, sotto forma di contributi comunitari o statali, sono derivati all'Unione per progetti da essa promossi in nome e per conto delle Camere di Commercio e che sono a queste destinati a rifluire. A ben guardare, infatti, le entrate per attività dell'Ente - nell'ambito delle quali si collocano appunto i contributi comunitari o statali di cui sopra e che ne rappresentano la gran parte - hanno superato nel 1993 i valori del precedente esercizio di una aliquota pari al 59%, finendo per rappresentare i tre quinti del totale delle entrate. In effetti su un complesso di entrate accertate pari a 92.721,95 milioni di lire, ben 55.680,88 milioni (corrispondenti al 60%), costituiscono risorse derivate dall'attività svolta dall'Ente. Di queste, ben più di 54.000 milioni sono destinati ad essere trasferiti, sia pure sotto diversi titoli, alle Camere di Commercio o a strutture operative comunque appartenenti al sistema.

Tra le altre, più significative entrate, quelle derivanti dai contributi associativi, hanno raggiunto la cifra di 20.557,86 milioni di lire, giungendo a coprire poco più di un quinto (il 22,2%) delle entrate totali e poco più di un quarto (il 26,8%) di quelle correnti.

L'incremento rispetto al 1992 è stato del 26,1%; va però al riguardo osservato che delle entrate accertate nel 1993, 3.857 milioni di lire, pari al 18,7% riguardavano la quota spettante per le maggiori entrate "imponibili" camerali accertate con riferimento all'anno precedente.

In virtù della dinamica di queste due fondamentali fonti di entrata, le risorse provenienti dalle partite correnti hanno segnato un aumento del 45,4%, raggiungendo la cifra di 75.710,5 milioni di lire.

Un andamento contrastante con la tendenza del recente passato hanno denotato le contabilità speciali, per le quali si è assistito ad una flessione delle entrate nella misura del 18,4%. Il minore flusso va attribuito alle gestioni speciali (-24,8%), solo in parte molto modestamente contrastate dall'aumento delle partite di giro, collocatosi sul 20,3% nei valori relativi. A determinare la contrazione delle entrate collocate nell'ambito delle gestioni speciali hanno contribuito in misura largamente prevalente le flessioni registrate nelle entrate per diritti doganali relativi alla gestione di carnet ATA e TIR ed in quelle per servizi in conto terzi su cui hanno inciso le minori risorse provenienti dall'ex

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'Agricoltura in relazione ai contributi a favore delle Camere di Commercio per la gestione delle Commissioni di degustazione dei vini DOC.

A seguito ed in conseguenza del diverso ritmo ed anche del diverso segno che hanno caratterizzato le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio nelle varie fonti, la struttura delle entrate ha subito una nuova significativa modificazione, che si è manifestata lungo la tendenza ormai in atto da vari anni che è quella di una crescente incidenza delle entrate derivanti dall'attività dell'Ente, il cui contributo alla formazione delle risorse totali - tra il 1992 e il 1993 - è salito dal 49,1% al 60,0%, sottraendo in tal modo "quota" alle entrate per contributi associativi, scesa dal 22,9% al 22,2% e, soprattutto, alle contabilità speciali la cui partecipazione alla formazione delle entrate complessive è diminuita dal 27,4% al 17,2%.

DISTRIBUZIONE DELLE ENTRATE PER TITOLI NEGLI ESERCIZI 1992/1993

Descrizione	ESERCIZIO 1992		ESERCIZIO 1993		
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Variaz. % 1993/1992
Contributi associativi	16.300.383.128	22,9	20.557.855.591	22,2	26,1
Entrate per l'attività dell'Ente	35.018.189.148	49,1	55.680.876.579	60,0	59,0
Alienazioni, ammortamenti e prestiti	417.800.000	0,6	551.800.000	0,6	32,1
TOTALE Partite correnti	51.736.372.276	72,6	76.790.532.170	82,8	48,4
Contabilità speciali, di cui	19.516.528.628	27,4	15.931.420.930	17,2	-18,4
Partite di giro	2.771.894.573	3,9	3.335.335.657	3,6	20,3
Gestioni speciali	16.744.634.055	23,5	12.596.085.273	13,6	-24,8
TOTALE generale delle Entrate	71.252.900.904	100,0	92.721.953.100	100,0	30,1

TITOLO I - ENTRATE PER CONTRIBUTI ASSOCIATIVI

Il gettito dei contributi associativi destinati al finanziamento dell'Ente si è ragguagliato a 20.557,9 milioni di lire, con un aumento di oltre 4.000 milioni rispetto al precedente esercizio, corrispondente in termini relativi al 26,1%. Va sottolineato che tale aumento è derivato quasi esclusivamente dal "conguaglio" dei contributi relativi all'esercizio precedente e riscosso in competenza nell'anno. Per una più corretta lettura delle cifre occorre tener conto che, in attuazione della decisione assembleare del dicembre 1992 - che aveva ridotto l'aliquota da applicare alle entrate camerali imponibili (entrate da diritto annuale a carico delle imprese, da diritti di segreteria e da trasferimenti

statali) dal 2% all'1,95%, destinando al finanziamento dell'Unione l'aliquota dell'1,55% - era stata formulata la previsione, e quindi collocata a ruolo, una entrata di competenza dell'anno di 16.700 milioni di lire. A tale cifra, in sede di assestamento, si è aggiunto l'importo di 3.857,9 milioni di lire, costituito dalla quota spettante all'Ente dei maggiori accertamenti sui contributi dovuti dalle Camere di Commercio per l'esercizio precedente e che erano stati quantificati in sede di previsione nel bilancio 1992 con una certa prudenza, in ragione delle incertezze che al momento gravavano sulla legge di finanziamento degli enti camerali.

Comunque, pur in presenza di una consistente crescita, le entrate per contributi associativi si sono espanse ad un saggio inferiore sia a quello che ha contrassegnato il gettito delle risorse derivanti dall'attività dell'Ente e sia da quello medio generale, per cui la loro partecipazione alla formazione delle risorse complessive di competenza dell'anno si è, sia pur di poco, ridotta, scendendo dal 22,9% al 22,2%.

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il contributo di gran lunga più rilevante alla formazione delle entrate del bilancio anche nel 1993 va ascritto a merito delle attività svolte dall'Ente. Per di più, dall'ampio quadro dell'attività svolta e dei servizi resi a favore del sistema camerale e, attraverso di esso, a favore delle imprese, sono derivate nell'anno sotto rassegna entrate notevolmente superiori alle corrispondenti cifre del precedente esercizio, tali da "coprire" i tre quinti delle risorse affluite nella competenza dell'anno.

Nel loro insieme, le entrate accertate e iscritte nei diversi capitoli compresi nell'ambito del Titolo II, hanno raggiunto un ammontare di 55.680,9 milioni di lire, con un aumento del 59% sul 1992.

Va subito detto che in larghissima parte, si tratta di contributi finanziari "esterni", soprattutto comunitari, a programmi promossi, progettati e coordinati dall'Unione e realizzati dalle Camere di Commercio o loro strutture, alle quali quindi gli stessi contributi sono in massima parte destinati rifluire.

Categoria 2^a - Entrate per i servizi resi dall'Ente

L'anno 1993 ha visto decrescere in discreta misura le entrate derivanti dai servizi resi dall'Ente: in cifre assolute esse si sono ragguagliate a 4.643,9 milioni di lire, con una flessione sul precedente esercizio di 622 milioni di lire pari, in cifre relative, a - 11,8%. Dai servizi resi, l'Ente ha tratto il 6% delle entrate provenienti dalle partite correnti.

Le entrate accertate hanno largamente confermato le previsioni, mostrando rispetto a queste uno scarto trascurabile e pari allo 0,3%.

Il minore gettito rispetto al precedente esercizio trae ragione dalla riduzione che ha interessato le entrate per progetti che l'Unione ha promosso con il concorso finanziario di organismi nazionali, soprattutto i Ministeri dell'ambiente ed ex Agricoltura.

Per accompagnare la lettura delle cifre più significative per la loro consistenza, va segnalato:

- le entrate connesse ai servizi che l'Ente, con la collaborazione delle Camere di Commercio, fornisce alle imprese operanti con l'estero, non hanno registrato apprezzabili variazioni rispetto al precedente esercizio (1.498 milioni, contro 1.485 milioni, pari a +0,9%), mostrando peraltro un notevole accostamento tra accertamento e previsione (1%);
- una nuova diminuzione (10,6%) ha interessato le entrate per le attività connesse alla legge 44/86 sulla nuova imprenditorialità nel Mezzogiorno, che si sono commisurate a 868 milioni di lire (contro i 971 del 1992 e i 1.165,5 del 1991).
Al pari dello scorso anno, la diminuzione su rilevata riflette un trend decrescente seguito dal volume delle attività e dei servizi che le Camere di Commercio sono chiamate a prestare. Va ricordato, infatti, che la somma iscritta nel capitolo corrisponde all'ammontare che, in base ad apposita Convenzione, il Comitato per l'Imprenditoria giovanile del Mezzogiorno eroga all'Unione quale contributo all'attività che la stessa Unione e le Camere di Commercio meridionali svolgono in esecuzione dei compiti assegnati dalla Legge 44/86.
Rispetto alle previsioni, l'accertamento ha segnato uno scarto di 32 milioni (pari al 3,7%), da porre in relazione al minore valore rendicontato dell'attività svolta dagli enti camerali interessati, rispetto al previsto;
- circa le entrate per aspettative sindacali - che afferiscono ai versamenti cui le Camere di Commercio sono tenute, in proporzione al numero dei propri dipendenti, per rimborsare degli oneri retributivi quelle Camere che hanno proprio personale in aspettativa sindacale - è stato accertato un ammontare di 556,5 milioni, che è superiore del 25,1% al corrispondente dato del 1992, ma che, comunque, è ben al di sotto delle previsioni iniziali.
La stima previsionale, che è superiore al dato accertato del 16,9%, era stata infatti formulata sulla base di un numero di unità di personale in aspettativa sindacale che nella realtà è risultato più contenuto in relazione alle direttive impartite dal Ministero della Funzione Pubblica;
- le risorse accertate nel cap. 2014 derivano dalla convenzione che l'Unioncamere ha stipulato con il Ministero dell'Ambiente ai sensi di quanto previsto dal Decreto 21.6.1991 n. 324 concernente il regolamento delle modalità organizzative e di funzionamento dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, nonché dei requisiti e condizioni per l'iscrizione all'albo e i relativi diritti. In tale decreto è previsto che all'Unione, attraverso apposite convenzioni, vengono affidati compiti di collaborazione e assistenza tecnica e organizzativa;

- la somma di 987,8 milioni di lire accertate al cap. 2017, corrisponde al contributo che con proprio decreto il Ministero delle risorse agricole ha inteso erogare per la realizzazione del progetto promosso dall'Unione per la tutela all'estero delle produzioni agricole italiane.

Categoria 3^a - Proventi diversi

Anche per la Categoria "proventi diversi", è stato accertato un discreto decremento in relazione alla flessione segnata dagli interessi attivi, che sulla categoria concorre con un apporto del 99%.

Nell'anno sotto rassegna sono stati, infatti, introitati per interessi 1.350 milioni di lire, con una variazione negativa rispetto al precedente esercizio del 23,1%.

Tale contrazione va spiegata essenzialmente come conseguenza della minore remunerazione della liquidità giacente presso l'Istituto cassiere a seguito della riduzione che ha interessato il tasso ufficiale di sconto al quale - per convenzione - è agganciato il tasso di interesse riconosciuto dal cassiere.

Categoria 4^a - Concorsi, rimborsi e recuperi

Gran parte delle entrate provenienti, come "concorsi alle spese", da istituzioni comunitarie e statali a progetti ideati e coordinati dall'Unione, trovano collocazione in tale categoria.

Ciò spiega perché le risorse in essa accertate ammontino a ben 49.527 milioni di lire, cifra che "copre" i due terzi quasi (64,5%) delle entrate da partite correnti. Si tratta peraltro della categoria che ha visto la più forte espansione rispetto al precedente esercizio, con un aumento che in termini relativi è stato del 78,2%.

Come si è accennato, nella loro quasi totalità le entrate iscritte nella categoria afferiscono a contributi comunitari e statali: è il caso del *progetto Formazione impresa* al quale partecipano molte Camere o loro articolazioni funzionali, e per il quale è stato accertato un contributo comunitario riferito alle operazioni programmate nel corso dell'anno, di 18.399 milioni (cap. 4001); del *progetto laboratori*, volto a potenziare la rete dei laboratori chimico-merceologici delle Camere di Commercio meridionali, per un contributo comunitario di 12.500 milioni (cap. 4004); del *progetto LE-TE*, finalizzato ad interventi di sostegno alle imprese dell'area adriatica da Teramo a Lecce, per un contributo del Fondo Regionale di Sviluppo di 4.850 milioni di lire, riferito alle operazioni previste nel 1993 (cap. 4005); del *progetto PRISMA*, destinato a realizzare un processo di selezione e diffusione dell'informazione e dell'assistenza tecnica alle imprese in materia di appalti pubblici e di normativa tecnica per un contributo comunitario di 4.130 milioni di lire (cap. 4007); del *progetto Euroform* (cap. 4009), per il quale è stato accertato un ammontare di entrate per 648 milioni di lire, che corrisponde alla somma del contributo comunitario di 291,6 milioni di lire e del contributo del Ministero del Lavoro, a valere sul Fondo di Rotazione, per i residui 356,4 milioni di lire, a totale copertura delle

spese di realizzazione dell'iniziativa promossa dall'Unione, appunto nell'ambito del programma comunitario Euroform. Iniziativa questa che riguarda la promozione delle nuove qualifiche professionali in vista del Mercato Unico, nell'ambito della quale il Progetto Unioncamere si inserisce per la formazione post-universitaria di 18 giuristi internazionali di impresa; del progetto *Porte*, per il quale è stata accertata una entrata di 9.000 milioni di lire (cap.4010) e che è finalizzato alla realizzazione di un modello sperimentale di collegamento tra il mondo accademico e quello delle imprese con iniziative formative integrative ai corsi di laurea breve istituiti di recente nel nostro Paese.

Categoria 5^a - Alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali

In correlazione soprattutto con l'accresciuto valore del patrimonio, le entrate accertate in questa categoria sono cresciute, rispetto al precedente esercizio, del 21,3%, toccando la cifra di 506,8 milioni di lire, che in larghissima parte è rappresentato, appunto, dal valore degli ammortamenti di beni patrimoniali. La differenza di 6,8 milioni di lire riguarda il valore di un bene mobile usato ceduto in permuta.

Categoria 6^a - Contabilità speciali

Come più avanti accennato, le contabilità speciali hanno registrato, nel corso del 1993, una flessione che si è commisurata al 18,4%, scendendo da 19.516,5 a 15.931,4 milioni di lire.

Tale tendenza riflessiva ha interessato esclusivamente le gestioni speciali dove si sono accertate consistenti flessioni nelle entrate per servizi in conto terzi ed in quelle per diritti doganali su carnet TIR e ATA.

Categoria 7^a - Partite di giro

In complesso le entrate per "partite di giro", che per loro stessa natura hanno identica contropartita nelle corrispondenti voci di uscita, hanno presentato un aumento apprezzabile e pari, in valori relativi, al 20,3%, essendosi ragguagliato a 3.335,3 milioni di lire (contro i 2.771,9 del 1992). Questo aumento sconta in larga parte l'aumento che ha interessato le entrate per ritenute erariali dovute esclusivamente alla transazione sottoscritta con il personale e recepita con sentenza del TAR Lazio, che ha portato a trasformare i prestiti percepiti dal personale in anticipazioni e conseguentemente a riscuotere (per poi versare) gli importi corrispondenti ai relativi oneri fiscali.

Al di fuori di tale circostanza, non essendo intervenute nell'anno variazioni apprezzabili sul monte retributivo, sia le ritenute previdenziali ed assistenziali e sia quelle erariali non hanno presentato modifiche nei loro importi rispetto al precedente esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Una diminuzione (12,3%) ha interessato le entrate per IVA, confermando la tendenza flessiva che si era registrata nel 1992.

Categoria 8^a - Gestioni speciali

Nell'ambito delle contabilità speciali, come più avanti accennato, la categoria delle gestioni speciali è quella che ha segnato un consistente decremento: nel loro insieme, infatti, l'ammontare delle relative entrate è stato pari a 12.596 milioni di lire, con una flessione del 24,8% rispetto al precedente esercizio.

Tale flessione trae motivo dalla forte diminuzione registrata in alcune voci e segnatamente: in quella dei diritti doganali sui carnet ATA e TIR, che hanno comportato entrate per 3.186,9 milioni di lire, a fronte dei 6.480 milioni del 1992, con una variazione negativa del 51,2%, e in quella delle entrate derivanti da servizi in conto terzi (cap. 9202), in larga parte dovuta alla riduzione dei contributi concessi dal Ministero dell'Agricoltura a favore delle Camere per le spese sostenute per il funzionamento delle Commissioni di degustazione vini. Nel capitolo sono state accertate entrate per 1.584,1 milioni, con una flessione del 49%.

In diminuzione risultano anche le entrate destinate alle agenzie nazionali (Istituto Guglielmo Tagliacarne e Mondimpresa) da porre in relazione alla riduzione della aliquota contributiva ad esse destinate e che l'Assemblea degli Amministratori del dicembre 1992 decise di portare allo 0,30%, rispetto allo 0,37% del precedente anno.

La somma accertata nel 1993 per 3.940 milioni di lire è comprensiva anche della "quota" dei maggiori accertamenti contributivi del 1992, attribuita in proporzione alla relativa aliquota.

Alla diffusa tendenza riflessiva su evidenziata, fa riscontro la dinamica espansiva delle entrate relative al fondo di liquidazione del personale, che consegue alle esigenze di integrazione del Fondo a seguito dell'atto transattivo con il personale sottoscritto dall'Ente e acquisito con sentenza del Tar Lazio.

Le entrate accertate nel capitolo (9206) si sono ragguagliate a 2.580 milioni di lire, con un aumento del 46,5% sul 1992.

Infine, il capitolo relativo al Fondo intercamerale di intervento (9207) è stato alimentato nell'anno da un ammontare di risorse pari a 1.320 milioni di lire (a fronte di 1.307 milioni del 1992) derivante per 1.075 milioni dall'aliquota contributiva dello 0,10% applicata sulle prevedibili entrate camerali imponibili del 1993 e per 232 milioni dalla quota spettante dai maggiori accertamenti contributivi sulle entrate camerali del precedente esercizio e accertati nella competenza 1993.

GESTIONE DELLE USCITE

Alla positiva evoluzione delle entrate, che ha contraddistinto sotto il profilo finanziario il 1993, ha corrisposto una parimenti favorevole dinamica delle uscite, che hanno raggiunto nel loro insieme la cifra di 92.337,3 milioni, con un aumento del 25,6% rispetto al precedente esercizio.

E' questo un dato indubbiamente significativo di una vivace espansione della spesa, che - tuttavia - si è espressa ad un ritmo inferiore a quello che ha caratterizzato le entrate, per le quali la crescita è stata del 30,1% (anche rispetto al 1992 il tasso di espansione è risultato meno accentuato), denotando un comportamento opposto a quello del precedente esercizio nel corso del quale gli impegni crebbero più rapidamente delle entrate, essendo state utilizzate in quell'anno le risorse aggiuntive provenienti dall'avanzo di amministrazione del precedente esercizio.

Naturalmente questa minore dinamica delle uscite del 1993 "sconta" statisticamente l'andamento del precedente esercizio che si concluse con una cifra complessiva delle uscite impegnate superiore di oltre 2,2 miliardi a quella delle entrate accertate, mentre nel 1993 il "conto della competenza" vede, viceversa, una "economia" di 384,6 milioni di lire.

Resta comunque il dato di una consistente dinamica espansiva delle uscite, che è ormai da vari anni - sia pure con ritmi diversi - una costante dei bilanci finanziari dell'Ente. Così come è una costante il fatto che rispetto al dato medio del tasso di crescita delle uscite nel loro complesso, il saggio di espansione delle spese destinate ad interventi a favore del sistema camerale e della economia tocca valori ben più consistenti. E' questo un dato che ha connotato il consuntivo del 1993, anno nel quale gli impegni di spesa assunti a tale titolo sono cresciuti ad un ritmo di oltre due volte e mezzo superiore a quello che ha caratterizzato la spesa complessiva (+66,7% + 25,6%). Cosicché gli interventi a favore del sistema camerale e dell'economia hanno finito per assorbire, in termini di impegni di spesa, l'82,3% delle spese correnti (contro il 73,1% del 1992) ed il 65,1% della spesa complessiva (contro il 49% del 1992). Ciò soprattutto "a danno" degli impegni per spese generali, che hanno addirittura registrato una flessione (-6,5%) rispetto al precedente esercizio, per cui la loro incidenza è scesa dal 24% al 15% sulle spese correnti e dal 16,1% al 12% sulle spese totali.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Gli impegni di spesa destinati a soddisfare le esigenze correnti hanno toccato nel 1993 la cifra di 73.004,6 milioni di lire, superando del 48% il corrispondente dato del precedente esercizio. Come si è già accennato, il contributo determinante al conseguimento di un così consistente tasso di crescita va ricercato quasi esclusivamente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nella forte espansione delle spese connesse agli interventi promossi a favore del sistema camerale e dell'economia, avvenuta al saggio di ben il 66,7%, essendosi peraltro nel contempo accertato addirittura un andamento flettente nel campo delle spese per "servizi generali".

Rispetto alla previsione circa l'entità delle spese correnti che erano state formulate all'inizio dell'anno e successivamente "asstate", gli impegni accertati hanno costituito una quota pari al 96,9%. La differenza del 3,1%, corrispondente a 2,3 miliardi, ha riguardato in parti all'incirca uguali le spese per servizi generali e quelle per interventi a favore del sistema. Anche nel 1993, così come era stato rilevato per i precedenti esercizi, una parte nettamente prevalente degli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno non si è trasformata in pagamenti effettivi, ma è andata ad incrementare la cifra dei residui passivi: su 73 miliardi di impegni di competenza 58,9 miliardi (pari all'80%) si sono trasformati in residui passivi. A ben guardare però tale fenomeno - per certi versi patologico - è quasi per intero legato ai progetti che godono del contributo finanziario comunitario o statale ed è connesso alla tempistica cui sono soggette le relative procedure di pagamento, che vanno ben oltre l'arco temporale dell'anno finanziario.

Sez. 1^a - Organi istituzionali

L'organizzazione e il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato esecutivo e Collegio dei Revisori) hanno richiesto nel corso del 1993 un impegno di risorse pari ad 830,1 milioni di lire, che corrisponde all'1,1% della spesa corrente. Rispetto al precedente esercizio, la cifra risulta più che raddoppiata in relazione agli impegni derivanti dalla delibera assembleare di riconoscimento di indennità ai componenti degli organi collegiali, provvedimento che non ha trovato, tuttavia, esecuzione a causa dei tempi richiesti dal Ministero per la relativa approvazione. Ciò giustifica perché degli 830 milioni impegnati (su una disponibilità di 895, pari al 93%) oltre il 60% è andato a residui e solo il 40% è stato pagato (per gettoni, rimborsi spese, indennità ai revisori dei conti, spese per l'organizzazione dell'assemblea).

Sez. 2^a - Servizi generali

L'ammontare complessivo degli impegni di spesa accertati nei 24 capitoli di questa ampia sezione, nella quale confluiscono le spese relative all'acquisto di tutti i beni e servizi (compreso il personale) necessari al funzionamento dell'Ente, si è commisurato ad 11.061,1 milioni di lire, cifra che rappresenta il 15,1% delle spese correnti ed il 12% di quelle complessive (contro, rispettivamente, il 24% ed il 16% del 1992). Rispetto al precedente esercizio è stata accertata una diminuzione negli impegni di circa 800 milioni di lire, pari al 6,5%. Si tratta di un dato che va interpretato come certamente significativo di una politica attenta alla "spesa", che è tanto più evidente ove si consideri che contemporaneamente si è assistito ad un aumento complessivo del "volume" di attività svolto dall'Ente e che trova espressione negli stessi dati di bilancio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C'è da aggiungere che, rispetto alle previsioni che erano state formulate circa i fabbisogni di risorse occorrenti per soddisfare le esigenze connesse ai servizi generali, gli impegni effettivamente assunti ne hanno coperto il 91%, consentendo una "economia" di circa 1.100 milioni. Per circa i due terzi questa differenza ha interessato i capitoli relativi al "costo del personale" (retribuzioni, oneri sociali, TFR), e consegue al mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto già dal 1992.

Dalla lettura delle cifre relative ai capitoli più significativi per le dimensioni degli stanziamenti, dagli impegni emergono i seguenti dati:

- per le competenze al personale (cap. 2001) l'impegno accertato per l'anno 1993 è stato a pari 5.386,4 milioni di lire. La variazione rispetto al precedente esercizio è stata, nei valori assoluti, di 35 milioni di lire ed, in valori relativi, di appena lo 0,7%. Tale sostanziale stazionarietà trova la sua motivazione nel "blocco" intervenuto nella contrattazione, che ha impedito che si pervenisse al rinnovo del contratto di lavoro del personale, scaduto sin dal 1992, e per il quale in sede di previsione erano state formulate ipotesi di incrementi retributivi. Ciò spiega anche l'economia di poco più di 400 milioni che si registra tra stanziamento ed impegno nel capitolo. La dinamica retributiva, così come si è manifestata, ha naturalmente influito sulle spese sostenute per oneri previdenziali ed assistenziali, nonché per il TFR (cap. 2002 e 2004), che nel loro insieme hanno impegnato risorse per 2.518 milioni di lire. Nel precedente esercizio il corrispondente impegno fu ben superiore (3.701 milioni di lire), dovuto però in larga parte al maggiore accantonamento per TFR connesso alle esigenze derivanti dalla controversia promossa da vari dipendenti presso gli organi di giustizia amministrativa, che finivano per incidere proprio sull'ammontare degli stanziamenti per TFR.

Dall'andamento su descritto, in ordine agli impegni accertati nei tre capitoli che concorrono alla formazione del "costo del lavoro", deriva che tale costo nel 1993 è stato complessivamente pari a 7.904,7 milioni di lire, cifra che incide per il 10,8% sulle spese correnti e per l'8,6% su quelle totali;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**DISTRIBUZIONE DELLE SPESE CORRENTI TRA LE DIVERSE SEZIONI E RUBRICHE
NEGLI ESERCIZI 1992 E 1993**

Sezioni e rubriche	ESERCIZIO 1992		ESERCIZIO 1993		Variaz. % 1993/ 1992
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	
Organi istituzionali	362.544.552	0,7	830.381.288	1,1	129,0
Servizi generali, di cui	11.831.973.257	24,0	11.061.092.279	15,2	-6,5
Competenze al personale	5.350.893.140	10,8	5.386.439.895	8,7	0,7
Oneri previdenziali	1.936.747.517	3,9	1.787.047.560	2,4	-7,7
Spese di funzionamento	768.994.897	1,6	810.365.648	1,1	5,4
Manutenzione immobili, impianti e mobili	121.660.576	0,2	342.613.091	0,5	181,6
Fitti passivi	584.498.776	1,2	672.468.680	0,9	15,1
Interventi a favore del sistema camerale e della economia, di cui	36.054.027.242	73,1	60.089.555.340	82,3	66,7
Interventi per l'efficienza del sistema camerale	2.383.930.158	4,8	3.252.463.942	4,5	36,4
Interventi per la promoz. assistenza e formazione delle imprese	22.549.575.657	45,7	38.218.702.522	52,4	69,5
Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia e a sostegno delle strutture camerale specialistiche	1.982.461.052	4,0	2.823.811.640	3,9	42,4
Interventi per l'informazione e la comunicazione	426.131.517	0,9	477.904.380	0,6	12,1
Interventi per l'innovazione e l'ambiente	7.152.706.000	14,5	13.088.000.000	17,9	83,0
Interventi per le politiche di settore	1.559.222.858	3,2	2.228.672.856	3,1	42,9
Oneri non ripartibili	1.075.000.000	2,2	1.023.597.407	1,4	-4,8
TOTALE Spese correnti	49.323.545.051	100,0	73.004.626.314	100,0	48,0

- le spese di rappresentanza (cap. 2006), già fortemente ridotte nelle previsioni, hanno comportato impegni per 21,9 milioni (pari al 54% del previsto), collocandosi sullo stesso livello del precedente esercizio e finendo per incidere appena per lo 0,02% sulle spese correnti;
- per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale (cap. 2008) sono state impegnate risorse per 45,8 milioni (rispetto ai 50 previsti), destinate sia alla partecipazione di funzionari a corsi di qualificazione e perfezionamento e sia alla

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

realizzazione di un programma di lingue estere a favore del personale femminile, nel quadro di un progetto per le "pari opportunità";

- le spese sostenute per fitti passivi (cap. 2009), accertate in 672,5 milioni di lire, si sono mantenute lievemente al di sotto delle previsioni (-5,4%), scontando largamente gli aumenti che erano stati previsti nello stanziamento, sia con riferimento alle variazioni del costo della vita, che incidono sui canoni di locazione, e sia sulle esigenze di nuovi locali per il ricovero delle autovetture di servizio;
- per la manutenzione degli immobili, impianti e mobili (cap. 2010), sono stati accertati impegni per 342,6 milioni di lire; il forte aumento rispetto al 1992 (la cifra si è quasi triplicata) va collegato agli impegni per lavori manutentori della sede assunti nel corso dell'anno, ma che hanno trovato solo parziale realizzazione, finendo per trasformarsi per larga parte in residui passivi;
- le spese di funzionamento (cap. 2012), il cui consuntivo ha pienamente confortato le previsioni, si sono ragguagliate a circa 810 milioni di lire. L'aumento rispetto al 1992, che in termini relativi è risultato del 5,4%, trova motivazione prevalentemente nella dinamica dei prezzi dei beni e servizi acquistati ed in parte nella maggiore quantità acquistata in relazione all'aumento registrato nel "volume" di attività svolte dall'Ente e specificatamente espresso dalla dinamica delle spese correnti.
Va precisato che in tale capitolo trovano collocazione le spese relative all'acquisto di quel complesso di beni e servizi essenziali al funzionamento dell'Ente, quali il telefono, il telefax, le spese di fotocopie, di elettricità e postali. Questi quattro "servizi" hanno assorbito nel 1993 risorse per 720,6 milioni di lire, coprendo da soli l'88,9% delle spese di funzionamento. In particolare, è stato speso per energia elettrica 67,9 milioni di lire; per la posta, 124,3 milioni di lire; per la fotocopie 94,1 milioni di lire; per i telefoni, fax, ecc, 434,3 milioni di lire (in tali cifre è, però compreso anche il canone di leasing dell'impianto telefonico);
- con uno scarto del 9% rispetto alle previsioni si sono collocati gli impegni relativi alle spese per la pulizia di locali ed il riscaldamento, commisurati a 181,8 milioni di lire (cap. 2011), cifra che presenta un modesto aumento, appena del 2,7%, rispetto al corrispondente dato del 1992. Una apprezzabile crescita si è accertata negli impegni relativi all'automazione dei servizi (cap. 2013) anche per l'integrazione resa necessaria all'automazione di tutti gli uffici dell'Unione da parte della Cerved, con la quale è stato stipulato un contratto annuale di noleggio e manutenzione dell'hardware e del software.
Complessivamente, nel capitolo, sono stati iscritti impegni per 272,7 milioni, cifra inferiore dell'8,5% allo stanziamento, ma superiore di circa il 15% a quella accertata nel precedente esercizio;
- molto vicina alla previsione (-2%) è risultata la spesa consuntivata per il servizio di vigilanza, cui sono stati destinati 166,6 milioni di lire (cap. 2016), e la cui crescita rispetto al precedente esercizio (11,1%) va collegata in parte alla dinamica del costo dei servizi, che va adeguata alle variazioni dell'indice dei prezzi, e, in parte, ai maggiori servizi richiesti;

- le spese per consulenti, esperti e per borse di studio (cap. 2017), - per le quali era stata sensibilmente ridotta, rispetto al 1992, la previsione di stanziamento - è stata impegnata per circa il 65% (39,5 milioni su 60 previsti) in connessione sia al molto minore ricorso a consulenze esterne e sia alla parziale realizzazione del programma di borse di studio che era stato previsto;
- il ricorso all'assistenza legale (cap. 2019) ha segnato, in termine di spesa, un'apprezzabile crescita, raggiungendo la cifra di 137,6 milioni (rispetto ai 170 previsti), con un aumento di 45 milioni (pari al 49%), da collegare alle esigenze poste dal recupero dei crediti vantati dall'Ente nei confronti dei soggetti terzi (segnatamente degli enti gestori dei mercati ortofrutticoli partecipanti al progetto nazionale di informatizzazione, della Regione Puglia per la ricerca sugli itinerari turistico-culturali pugliesi, dei liquidatori del Consorzio Italia Alimentare) e dalla liquidazione dell'Agenzia Marketing Service;
- per i servizi al personale - rappresentati dai buoni mensa in ragione di lire 11.000 per ogni giorno di ritorno pomeridiano obbligatorio, e dal contributo alle attività ricreative, culturali e assistenziali del personale, previsto dal regolamento del personale in ragione dell'1% dell'ammontare della massa retributiva - è stato assunto l'impegno di 125,8 milioni di lire, il 16,2% in meno del previsto.

Sez. 3^a - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia

Così come nel precedente esercizio, l'aspetto più rilevante posto in evidenza dalle cifre del conto consuntivo va individuato nella forte crescita delle risorse impegnate a sostegno delle attività delle Camere di Commercio e delle loro articolazioni funzionali, volte a promuovere il miglioramento delle capacità operative e concorrenziali e delle piccole e medie imprese.

E' significativo che sul complesso delle spese correnti, le risorse impegnate per le iniziative, i progetti e gli interventi compresi in questa Sezione abbiano coperto una quota pari all'83,4% (contro il 73,1% del 1992). Ad essi, infatti, sono stati destinati 60.089,6 milioni di lire, su 73.004,6 milioni impegnati in attività correnti, superando di due terzi (66,7%), la corrispondente cifra del precedente esercizio.

RUBRICA I INTERVENTI MIRATI ALL'EFFICIENZA DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Le iniziative classificabili tra quelle finalizzate, in senso lato, ad accrescere l'efficienza del sistema camerale, hanno segnato nel corso del 1993 un notevole impulso che, sotto il profilo delle risorse impegnate, si è tradotto in una crescita del 36,4%, toccando la cifra di 3.252,5 milioni di lire, che peraltro denuncia una discreta "economia"

(18%) rispetto alle disponibilità. Tale economia è, tuttavia, da imputare in larga parte alla mancata realizzazione di alcune iniziative che erano state previste in collaborazione con le Agenzie. Guardando alle diverse attività, le cui spese si trovano collocate nella presente rubrica, appare utile fornire alcuni significativi dati ed elementi di valutazione sull'impegno richiesto in termini di azioni e di risorse:

- il sistema informativo intercamerale basato sul S.IN.I. (cap. 3101) ha registrato nel 1993 un'ulteriore fase di sviluppo operativo, incontrando il favore di 56 Camere di Commercio e di 12 organismi camerali (Unioni regionali, Centri estero, Aziende speciali) che hanno utilizzato il relativo collegamento. Poiché l'attività di progettazione con la Cerved di nuovi moduli per l'implementazione del sistema informativo ha presentato livelli crescenti di complessità con conseguenti ritardi tecnici, questo capitolo non ha comportato ulteriori impegni di spesa per il 1993 (per cui la previsione iniziale di 80 milioni si è tradotta nella sua interezza in una economia).

Il progetto, comunque, consente già oggi ad ogni Camera di Commercio di ottenere in tempo reale informazioni sulle iniziative e sui progetti posti in essere da altri soggetti del sistema, ed inoltre supporta l'attività delle Camere diffondendo modelli di comportamento amministrativo qualitativamente elevati.

Nel 1993 è stata completata la progettazione del modulo relativo ai contratti standard, di quello per la diffusione di una rassegna stampa informatizzata e di quello per la gestione di un servizio informatizzato di consulenza alle Camere di Commercio ("Quesiti e Pareri"). Tutti questi servizi S.IN.I. diverranno operativi nel corso del 1994;

- per l'attività dell'Osservatorio del sistema camerale e dell'Osservatorio sulla finanza camerale (cap. 3102) sono stati impegnati 43,8 milioni (a fronte di una previsione di 70 milioni).

Tale impegno di spesa è stato destinato, in parte, all'affidamento alla Cerved S.p.A. di un incarico per la gestione delle procedure necessarie al funzionamento dell'Osservatorio sulla finanza camerale; e per altra parte alla pubblicazione ed all'acquisto di n. 600 copie del volume "Rapporto 1993 sul sistema camerale", al fine di diffondere, presso tutte le strutture camerali, i risultati delle ricerche condotte nell'ambito dell'attività di monitoraggio permanente dei servizi e delle strutture camerali realizzata dall'Unione.

E' stata, inoltre, implementata, come ogni anno, la banca dati dell'Osservatorio sul sistema camerale con le informazioni sulle attività, sulle strutture e sui bilanci delle Camere di Commercio;

- come oramai avviene da alcuni anni, nel corso del 1993 l'attività del Comitato direttivo per la gestione dei corsi-concorso (cap. 3103) ha assicurato la realizzazione della sessione per il reclutamento del personale camerale con riguardo alla sesta ed alla settima qualifica funzionale.

Tale attività, che oltre al programma didattico della sessione, cura la predisposizione dei bandi di concorso ed è indirizzata a tutte le Camere di Commercio. Proprio in ragione di ciò il decreto ministeriale ha previsto il riparto delle spese - anticipate dall'Unioncamere - a tutte le Camere di Commercio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'onere della sessione grava, invece, esclusivamente sulle Camere di appartenenza dei candidati. In particolare la spesa per il 1993 di competenza del capitolo è stata pari a lire 19.894.861; tale importo, di molto inferiore alle previsioni, è dovuto alle spese generali di funzionamento del Comitato, inclusi i gettoni di presenza. Il Comitato che dura in carica tre anni - è scaduto nel mese di settembre e da quella data, in attesa del nuovo decreto di nomina, non si è più riunito; conseguentemente la ridotta attività ha inciso sulla spesa;

- sul capitolo 3104 gravano gli oneri che l'Unione ripartisce sulle Camere in proporzione al numero di dipendenti per gli oneri dovuti sulle aspettative sindacali ai sensi dell'art. 74 del DPR 268/87 e dell'art. 9 del DPR 333/90.

La spesa del 1993 si riferisce agli oneri per aspettative relative al 1992 ed ammonta a lire 517.350.070, dovute alle spese anticipate dalle Camere di Commercio di Frosinone, Sassari, Pesaro, Como, Brescia, Napoli, Roma e Vicenza. Nelle entrate è stata accertata una somma di pari importo;

- nel quadro delle attività per le relazioni sindacali, con le disponibilità del relativo capitolo (3205) sono stati avviati nel 1993 importanti progetti pilota che si concluderanno nell'anno successivo. In particolare si tratta di un primo progetto realizzato dalla Camera di Commercio di Taranto, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, per una spesa lire 110 milioni. Il progetto ha attivato un intervento formativo che ha coinvolto tutto il personale in una attività di ri-orientamento ai servizi all'utenza, anche alla luce della 241/90.

Un secondo progetto, sul tema della qualità dei servizi all'utenza, è stato avviato in collaborazione con la società Galgano e Associati - leader in Italia sulla progettazione della qualità - per un importo di 92,4 milioni di lire + IVA. Il progetto ha previsto:

- a) la realizzazione di un manuale operativo per la qualità specifico per le Camere di Commercio;
- b) la realizzazione di sei documenti di sensibilizzazione sulla qualità per i vertici camerali e sei incontri formativi con dirigenti e quadri dell'Unione;
- c) la predisposizione del materiale per il convegno finale del progetto.

La realizzazione di questi progetti è stata completata dalla attività di una commissione istituita dall'Unione con l'obiettivo di sviluppare iniziative per l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale. Nel 1993 tale commissione ha avviato la predisposizione di una metodologia per la rilevazione dei carichi funzionali di lavoro; uno studio per l'applicazione del D.L. 24 del febbraio 1993; la stesura di uno schema di regolamenti per l'applicazione della L. 241/90;

- il 1993 ha visto crescere notevolmente, interrompendo la tendenza declinante degli ultimi anni, gli impegni di spesa volti a sostenere, con contributi, iniziative promosse dal sistema camerale o per il sistema camerale. Rispetto ai 90 milioni dell'esercizio 1992 le risorse impegnate nel 1993 sono salite a 455 milioni di lire, coprendo il 99% delle disponibilità allocate nel capitolo relativo (3106). Gli interventi hanno riguardato la partecipazione alla organizzazione della V^a selezione nazionale dei vini d'autore (per 100 milioni di lire), un progetto-intervento sull'evoluzione dei localismi economici in Italia (per 274,8 milioni di lire), la realizzazione di iniziative in tema di sviluppo del settore artigianale (per 80 milioni di lire);

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- il 1993 è stato un anno di intensa attività della Consulta, che nelle numerose riunioni, sia in plenaria che dei gruppi di lavoro attivati su specifiche tematiche, ha affrontato e approfondito numerosi problemi di maggiore attualità sugli aspetti organizzativi, gestionali, tecnico-amministrativi e giuridico-interpretativi delle Camere.
Ne è derivato un notevole contributo di proposte e di suggerimenti agli organi dell'Unione e attraverso di essi, al Ministero vigilante. Correlativamente, il funzionamento di tale organo di consulenza dell'Ente ha comportato nel corso dell'anno un impegno di spesa di 39,7 milioni di lire, che è risultato pressoché analogo a quello del precedente esercizio (cap. 3703) e che ha quasi del tutto coperto la previsione;
- notevole è stato anche il lavoro svolto dalle varie commissioni e comitati costituiti nell'ambito dell'Unione, che si è tradotto sul piano finanziario in un impegno di spesa di 65,8 milioni di lire, che ha assorbito il 94% delle disponibilità allocate nel capitolo (3108).
Tale importo ha riguardato essenzialmente il pagamento dei gettoni di presenza e dei costi di funzionamento delle varie commissioni e comitati, quali il comitato tecnico per il problema della viticoltura, le commissioni per l'osservatorio dei bilanci camerali, per l'aggiornamento dei codici delle attività economiche, per il regime fiscale delle attività camerali, per gli scarti di archivio, per l'agro-alimentare, per gli archivi storici camerali, ecc.;
- le iniziative promosse dagli organi collegiali (cap. 3705) nell'interesse del sistema, nel corso del 1993, hanno segnato, in termini di risorse impegnate, un netto recupero rispetto al precedente esercizio: a fronte dei 294,9 milioni accertati nel 1992, nell'esercizio sotto rassegna si è passati a 584,4 milioni di lire, con una crescita percentuale del 98% e con un modesto scarto (10%) rispetto allo stanziamento.
Le iniziative più significative promosse e sostenute nel corso dell'anno, hanno riguardato: la realizzazione dell'indagine sul livello di soddisfazione delle imprese di fronte ai servizi offerti dai diversi organismi della pubblica amministrazione (lire 65 milioni), uno studio di fattibilità sui servizi che le Camere di Commercio possono erogare in tema di bilanci societari (lire 147 milioni), l'organizzazione dell'Assise nazionale dei membri di giunta dell'agricoltura (lire 58,6 milioni), l'indagine congiunturale su un campione di 2.000 imprese (lire 100 milioni), un progetto pilota per lo sviluppo di nuova imprenditorialità, insieme alla Regione Lombardia ed all'Unione Regionale Lombarda (lire 170 milioni);
- infine, quanto alle "iniziative congiunte" con le agenzie nazionali, nel corso del 1993 sono state assunti impegni per 236 milioni di lire, destinati alla realizzazione con il Marketing Service di una serie di iniziative editoriali, promozionali dell'attività e dei servizi offerti dalle Camere di Commercio e dalle loro Unioni.

RUBRICA II

INTERVENTI PER PROMOZIONE, ASSISTENZA, FORMAZIONE DEL SISTEMA DELLE IMPRESE

Nel corso del 1993 l'impegno dell'Unione a sostegno dell'azione del sistema camerale sul piano della formazione, assistenza e promozione a favore delle imprese, soprattutto minori, ha registrato un ulteriore sensibile consolidamento. L'anno ha visto, infatti, l'avvio di nuovi progetti, promossi e coordinati dall'Unione, che si avvalgono dell'apporto finanziario della Comunità e dello Stato italiano e che hanno contribuito ad accrescere notevolmente il flusso di risorse finanziarie destinato alle Camere di Commercio ed alle loro articolazioni funzionali, che aderiscono alle iniziative unionali. L'ammontare di risorse, che nel 1993 è stato impegnato nei diversi capitoli della rubrica e che in larga massima corrisponde all'ammontare dei contributi di provenienza comunitaria e statale destinati alle Camere, ha raggiunto la cifra di 38.218,7 milioni di lire, coprendo oltre la metà (52%) delle spese correnti.

Le linee di intervento lungo le quali l'Unione e le Camere si sono impegnate nel corso del 1993 hanno riguardato in particolare: il sostegno a nuove iniziative imprenditoriali, l'azione di ausilio alle imprese sul piano formativo, su quello gestionale, su quello dell'assistenza e dell'informazione tecnica e infine su quello della informazione economica.

a) L'azione di sostegno al sorgere di nuove iniziative imprenditoriali trova riscontro nei dati di bilancio iscritti ai capitoli 3201 e 3202.

Il primo è destinato specificatamente ad iniziative per la creazione di nuove imprese ed ha visto nel corso dell'anno impegnata una somma di 38 milioni di lire a fronte di una previsione di 100 milioni. Tra le azioni avviate o proseguite nel corso dell'anno vanno ricordate:

- il Servizio Nuove Imprese (SNI) organizzato e coordinato da Assefor, già incardinato in 35 Camere di Commercio, che offre informazioni per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale ed una prima assistenza al decollo delle iniziative. Dopo l'introduzione dello SNI presso tutte le Camere di Campania e Puglia, il servizio nel 1993 è stato esteso all'Abruzzo, Molise e Basilicata;

- per favorire la natalità imprenditoriale nelle aree arretrate è proseguita, inoltre, la linea di ricerca tesa ad individuare opportunità di investimento di successo. A questo riguardo l'Unione ha organizzato, insieme alla Camera di Commercio di Brindisi, un Convegno di rilievo nazionale su un progetto pilota "Pacchetto localizzativo Brindisi", iniziativa che seguiva un protocollo d'intesa tra i rappresentanti delle forze sociali e delle Istituzioni locali (CCIAA, Consorzio Asi, ecc.) al fine di favorire l'insediamento di iniziative produttive finalizzate allo sviluppo economico e occupazionale di quella provincia;

- alla fine del 1993 è stata prevista (con impegno di spesa a valere sul cap. 3109) la realizzazione di un progetto pilota denominato "Creare la propria impresa in Lombardia", in collaborazione con l'Unione Regionale Lombardia e la Regione e teso alla promozione ed all'offerta di servizi destinati a neo ed aspiranti imprenditori. Con questa iniziativa si intende creare in Lombardia una rete di servizi alle nuove imprese inserita in una realtà che, sebbene molto sviluppata, necessita di sostegni che favoriscano la nascita e la successiva capacità di competizione delle imprese;
- per la formazione, attraverso l'Ufficio del Fondo Sociale Europeo e puntando ad un miglioramento della qualità del sistema formativo rivolto agli imprenditori ed ai loro più stretti collaboratori, l'Unione ha promosso azioni rivolte a supportare le esigenze del sistema delle imprese con particolare riferimento a coloro i quali intendono avviare un'attività di lavoro autonomo.

Il secondo capitolo (3202) accoglie le risorse destinate alle Camere di Commercio impegnate nell'attuazione della legge 44/86 sulla imprenditoria giovanile. L'importo di tali risorse che, attraverso apposita convenzione, derivano dal Comitato per lo sviluppo della nuova imprenditorialità, è stato di 900 milioni di cui ne sono stati impegnati 868.

E' noto che nell'ambito della 44 sono assegnati alle Camere di Commercio del Mezzogiorno compiti di promozione, di primo orientamento e di prima assistenza agli aspiranti imprenditori che si rivolgono ai loro uffici.

Nel corso della attività realizzata in applicazione dell'accordo, nel 1993, si è resa evidente la necessità di ampliare i rapporti tra il Comitato e le Camere di Commercio impegnate, insieme con l'Unione, nella promozione ed attuazione della legge 44/86: le modalità ed i contenuti di tali rapporti sono stati recepiti in un documento che consente alle Camere - tramite anche un più stretto supporto tecnico degli uffici del Comitato e specifici seminari di aggiornamento per funzionari - di svolgere con maggiore incisività i loro compiti offrendo così al Comitato un terminale periferico sempre più attivo sul territorio.

Nel 1993, il D.L. 506/93 ha previsto l'ampliamento dei benefici della legge 44/86 anche alle aree in ritardo di sviluppo del Centro Nord e ciò consentirà di allargare la rete camerale impegnata nell'attuazione del provvedimento, implementando il servizio anche per tali zone.

- b) Sul piano degli interventi per la formazione a favore delle imprese, il 1993 ha segnato un periodo di notevole sviluppo sia in termini di risorse investite, sia in termini di tipologia di iniziative formative avviate.

Infatti, per favorire e coordinare questo impegno a favore della formazione per l'impresa, Unioncamere nel 1993 ha promosso, a nome e per conto degli organismi camerali, una serie di progetti cofinanziati dalla Comunità ed anche, in qualche caso, dallo Stato italiano. Si tratta delle seguenti iniziative, che sul piano del bilancio unionale, trovano, nell'ordine, riflesso nei capitoli 3203, 3207, 3208 e 3211.

Progetto Nazionale "Formazione Impresa" - Come noto, con questa iniziativa poliennale avviata nel 1990 e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo, le Camere di Commercio, e in particolare le loro aziende speciali, stanno realizzando un punto di incontro e di raccordo con le esigenze professionali espresse dalle imprese e dalle loro strutture associate.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il Fondo Sociale Europeo ha deliberato di assegnare per le iniziative programmate nel 1993 un contributo complessivo di lire 17.650 milioni di lire, che corrisponde all'importo impegnato nel capitolo 3203 del bilancio consuntivo.

Tale contributo, comprensivo della quota parte relativa al coordinamento nazionale svolto dall'Unioncamere, è stato interamente impegnato a favore di 8 Camere di Commercio, 27 Aziende Speciali, 2 Centri Estero, 1 Unione Regionale e 2 Agenzie nazionali camerali per la realizzazione di 166 corsi complessivi (di cui 70 per il Centro Nord e 96 per il Sud) cui hanno partecipato 2.591 giovani (2.363 in cerca di prima occupazione e 228 disoccupati da almeno uno anno) per circa 86.000 ore/corso, corrispondenti ad oltre 1.300.000 ore/formazione/uomo.

L'evoluzione del progetto sta inoltre favorendo lo sviluppo qualitativo sia delle iniziative realizzate e sia, in termini ad esempio di capacità progettuale ed organizzativa, della rete formativa camerale.

Difatti (in considerazione anche della crescente partecipazione di nuovi organismi) si assiste ad un'ulteriore ampliamento e consolidamento dei rapporti di collaborazione tra Agenzie nazionali, Camere di Commercio, Aziende speciali del Centro Nord e del Mezzogiorno. Anche nel 1993 ciò ha favorito la diffusione di metodologie formative ed il trasferimento di know-how tra diversi centri camerali, in cui un ruolo rilevante va attribuito soprattutto alle attività di supporto tecnico-didattico fornite dalle strutture camerali con maggiore esperienza formativa (Assefor, Istituto G. Tagliacarne, Accademia di Commercio e Turismo di Trento, Centro Ligure per la Produttività di Genova ed Ifoa di Reggio Emilia).

Programma Comunitario "Petra II" - Nell'ambito di tale programma comunitario, l'Unioncamere ha promosso tre tirocini transnazionali della durata di tre mesi per favorire la formazione professionale di giovani interessati a realizzare degli stage aziendali presso un altro Stato membro della CEE.

Il contributo comunitario di 140 milioni di lire è stato interamente impegnato a favore delle due Aziende speciali che avevano fatto richiesta di partecipare all'Azione I/b di "Petra II" (Accademia di Commercio e Turismo di Trento e Cevitec di Napoli), che nel I trimestre 1993 hanno realizzato i tre tirocini formativi citati per 29 giovani in cerca di prima occupazione e/o disoccupati.

Progetto "Euroform" - E' una iniziativa comunitaria finalizzata alla promozione di nuove qualifiche professionali, nuove competenze e nuove opportunità di occupazione, connesse all'evoluzione del Mercato Unico Europeo.

Nell'ambito di tale progetto comunitario, l'Unioncamere ha ottenuto dagli organismi nazionali e comunitari competenti il finanziamento di un corso di formazione post-universitario per giurista internazionale di impresa, rivolto a 18 partecipanti per 1.200 ore corso, finalizzato a fornire una preparazione specifica sulle competenze

necessarie a consulenti per le aziende che abbiano l'esigenza di realizzare accordi a livello internazionale.

Per la realizzazione di questa iniziativa gli organismi finanziatori hanno assegnato un contributo complessivo di lire 648 milioni (di cui lire 291,6 milioni a carico del Fondo Sociale Europeo e lire 356,4 milioni a carico del Fondo di Rotazione previsto dall'art. 22 della Legge 845/78).

Nel 1993 tale contributo è stato interamente impegnato a favore di Mondimpresa cui è stata affidata la realizzazione dell'iniziativa e che si avvale del supporto metodologico e didattico dell'Istituto G. Tagliacarne.

Progetto "Ponte" tra Università e Imprese - Con questo progetto si intende realizzare un modello sperimentale di collegamento con il mondo accademico per porre in essere delle iniziative formative parallele ed integrative ai corsi di laurea breve recentemente istituite in Italia.

Ciò al fine di favorire la transizione dei partecipanti, iscritti ai diplomi universitari intermedi, dalla università al lavoro, attraverso una formazione "pratica" e di tipo prevalentemente induttiva mirata sulle concrete esigenze professionali delle imprese.

Per la realizzazione di questi obiettivi, nel 1993 il Fondo Sociale Europeo, ha assegnato un contributo complessivo di lire 9 miliardi da utilizzare per l'attuazione del Progetto nelle zone del Mezzogiorno.

Detto importo, in cui è compresa anche la quota parte relativa al coordinamento nazionale svolto dall'Unioncamere, è stato completamente impegnato a favore della Camera di Commercio de L'Aquila e delle Aziende speciali "Ifoa" di Reggio Emilia e "Cesvitec" di Napoli per la prima fase di attuazione del progetto, che prevede la realizzazione, entro il 1994, di 100 azioni formative rivolte a 2.142 giovani iscritti nei corsi di "Laurea breve" in dieci Università dell'Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna.

- c) Sul piano degli interventi di assistenza gestionale alle imprese si colloca il progetto LE.TE. (cap. 3204), per la cui realizzazione è stata coinvolta l'Assefor e che è diretto a 850 piccole e medie imprese delle regioni dell'asse adriatico meridionale.

Il Progetto ha un costo complessivo di circa 19.400 milioni di lire, coperti per il 50% dal contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e per il restante 50% a carico delle Camere di Commercio e delle imprese coinvolte. L'importo del FESR pari a 9.700 milioni di lire - è stato interamente iscritto nei bilanci di previsione 1992 (4.850 milioni di lire) e 1993 (4.850 milioni di lire). Tale somma trova la sua contropartita nel cap. 4005 delle entrate.

L'iniziativa supporta le PMI a definire le esigenze di innovazione organizzativa, di mercato e di finanziarizzazione. Inoltre, l'azione in atto consente di aiutare le imprese che aderiscono al programma nella realizzazione di studi di fattibilità sui temi su menzionati.

Le azioni di riclassificazione dei bilanci di check up sono state impostate in modo funzionale alla definizione del fabbisogno di servizi. Il personale (agenti di sviluppo), appositamente addestrato e incardinato nelle Aziende speciali camerali, è stato affiancato, per entrare in contatto con l'impresa, da consulenti esperti (supervisori) che ne hanno guidato il perfezionamento. Si è scelta la strada della massima

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

flessibilità di rapporto con le imprese, per far emergere le esigenze dell'imprenditore ed interpretarle alla luce dei check up realizzati.

Negli ultimi mesi del 1993 tale linea di lavoro ha portato i primi risultati con l'avvio dei primi check up e l'impostazione dei piani di fattibilità.

- d) Nell'ambito degli interventi per l'informazione tecnica a favore delle imprese, la presenza dell'Unione e delle Camere si è realizzata nel 1993 attraverso il progetto Prisma, al cui budget partecipa il sistema camerale con un apporto del 15%, mentre la restante quota è a carico del FESR (50%) e dello Stato italiano (35%).

Il costo complessivo previsto è di circa 9.800 milioni di lire, coperti, come detto, per l'85% dal contributo della Comunità europea e dallo Stato Italiano per un importo pari a 8.320 milioni di lire, che è stato iscritto nei bilanci di previsione 1992 (4.130 milioni di lire) e 1993 (4.190 milioni di lire).

L'obiettivo del progetto è quello di fornire alle imprese informazioni e assistenza tecnica in materia di appalti pubblici e di normativa tecnica.

Per quanto concerne l'attività collegata agli appalti pubblici internazionali è stata formalizzata l'adesione al progetto delle strutture camerale meridionali (Centri Regionali per il commercio con l'Estero, Aziende speciali camerale e Eurosportelli) presso le quali saranno realizzati i "punti informativi" a livello locale. Tali snodi operativi - anche attraverso l'opera di animatori locali che solleciteranno la domanda delle PMI - erogheranno informazioni di primo livello sulle tematiche degli appalti pubblici internazionali, attraverso specifici interventi. Verranno fornite ai punti periferici, attraverso sistemi telematici, tutte le informazioni costantemente aggiornate da un sistema informatico in grado di incrociare i dati presenti nelle banche con i dati sulle imprese e con quelli sugli appalti pubblici.

Per l'azione che concerne la diffusione presso le PMI meridionali della conoscenza della normativa tecnica, sia cogente che volontaria, si è avviato l'intervento - attraverso le Camere di Commercio e le Unioni Regionali del Mezzogiorno coinvolte - a svolgere una capillare azione di sensibilizzazione attraverso operatori locali appositamente formati. Con tale intervento si prevede di accrescere la "confidenza" degli imprenditori con le regole e le norme quale condizione necessaria per operare sui mercati. In particolare si assisteranno le imprese nell'interpretazione della normativa, nell'adozione/trasferimento della normativa nei processi interni aziendali e nella sensibilizzazione nell'utilizzo dei laboratori e degli enti di certificazione.

- e) Sul piano dell'informazione economica e statistica, nel 1993 l'Unione ha sviluppato una serie di iniziative per le quali sono state impegnate risorse per circa 56 milioni, a fronte di una disponibilità di 100 milioni (cap. 3209).

L'obiettivo generale dell'azione Unione è stato quello di favorire, presso le Camere di Commercio, lo sviluppo della funzione di produzione e diffusione di informazione economico-statistica realmente rispondente ai bisogni delle imprese, nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale.

Organizzativamente si intende costituire presso ogni Camera di Commercio uno sportello di informazione economico-statistica specializzato per le esigenze informative delle aziende. In particolare, nel 1993 è stato affidato uno studio (per lire

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13,4 milioni) per mettere a punto un modello di "Annuario di statistiche economiche regionali"; è stata poi acquisita la banca dati previsionale realizzata dalla Società Prometeia sugli "Scenari regionali" (lire 34,5 milioni).

Sul tema delle classificazioni ha continuato ad operare un apposito Comitato Tecnico grazie al quale è stata realizzata una pubblicazione sulla classificazione delle attività economiche, ad uso del Registro ditte delle Camere di Commercio.

Infine, si è contribuito con 6 milioni di lire alla realizzazione, con la Società Italiana di Statistica, del Convegno Internazionale tenuto a Bergamo sul tema "Verso un sistema statistico integrato delle imprese in Europa". Per quest'ultima iniziativa va sottolineato il rilievo dato alle esperienze del sistema camerale italiano in tema di integrazione, a fini statistici, dei diversi archivi amministrativi di imprese.

Sempre sul versante dell'informazione economica e statistica, nel 1993 è stato realizzato il progetto denominato Excelsior, consistente nella predisposizione di un prototipo di "Sistema informativo per la programmazione della formazione professionale".

Il prototipo, inizialmente previsto in cinque province (Modena, Ascoli Piceno, L'Aquila, Isernia e Campobasso), è stato esteso nel 1993 anche alla provincia di Lucca, grazie alle economie realizzate in corso d'opera.

Il progetto, interamente finanziato con fondi del Ministero del Lavoro e del Fondo Sociale Europeo, comporta una spesa di lire 1.947.777.777 completamente impegnata già nel 1992 (cap. 3205) a favore dei soggetti coinvolti, insieme all'Unione, per la sua realizzazione (oltre alle Camere di Commercio ed alle Unioni Regionali delle province interessate, la Cerved S.p.A. e l'Istituto G. Tagliacarne).

Nell'ambito della rubrica trovano infine collocazione (cap. 3210) le spese sostenute dall'Unione sotto forma di quote di partecipazione ad iniziative del sistema camerale; si tratta, nella sostanza, di interventi di sostegno in qualità di soci, ad associazioni ed organismi di promozione economica, di informazione e di formazione, promossi dal sistema camerale e nei quali partecipa o vi è largamente rappresentato; per tale sostegno sono stati impegnati 978,8 milioni di lire, 395,2 in più rispetto al precedente esercizio. Tale aumento deriva da due circostanze; in primo luogo, dall'ampliamento del numero delle adesioni ad organismi del sistema, in secondo luogo, dall'aumento in alcuni casi dell'importo della quota associativa.

Gli organismi cui l'Unione è associata sono (tra parentesi gli importi in milioni delle quote associative): l'Informest (325), l'Assonautica (50), il Consorzio camerale di coordinamento per le Borse Valori (65), l'Assefor (247), il Sincert (20), l'Assicor (10), l'Organo nazionale di coordinamento per la floricoltura ed il vivaismo (5), l'Associazione Italiana per l'Arbitrato (11,5), l'Isdaci (15), il Sinal (20), l'Uniontrasporti (100), la Camera di Commercio Internazionale (60), l'Agenzia Lane d'Italia (10), l'Assoporti (25), l'IRU (7,3), la Società italiana di statistica e di economia e demografia (0,6).

RUBRICA III

INTERVENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA E A SOSTEGNO DELLE STRUTTURE CAMERALI SPECIALISTICHE

Nel corso del 1993 l'impegno, sul piano delle azioni volte a favorire i processi di internazionalizzazione dell'economia, si è sviluppato secondo le direttrici che erano state individuate nel programma triennale e dettagliate nel bilancio di previsione e cioè:

- rafforzamento della presenza unionale presso le istituzioni comunitarie e attiva partecipazione alle iniziative di Eurochambres;
- sostegno all'azione di Assocamere per lo sviluppo della rete delle Camere di Commercio italiane all'estero;
- sviluppo delle relazioni con le economie dei Paesi dell'Est europeo;
- partecipazione e sostegno alla attività informativa realizzata da Eurosportello.

A queste linee di azione, che trovano riflesso nei capitoli di bilancio, vanno aggiunte tutta una serie di iniziative di tipo "istituzionale" mirate in particolare a favorire la presenza del mondo camerale italiano presso i diversi organismi nazionali che curano la promozione del sistema imprenditoriale italiano nel mercato internazionale. In tale ambito si collocano: la partecipazione presso la Presidenza del Consiglio al gruppo di lavoro per il riordinamento delle istituzioni italiane operanti sull'estero; la partecipazione presso l'ICE alla definizione dell'annuale programma promozionale italiano all'estero; lo sviluppo delle relazioni internazionali attraverso incontri con numerose delegazioni di paesi e di sistemi camerali esteri.

Sul piano più strettamente finanziario, o meglio, della spesa, l'insieme delle azioni svolte per favorire l'internazionalizzazione dell'economia hanno comportato impegni per l'importo complessivo di 2.823, 8 milioni di lire, con un aumento del 42,4% rispetto al precedente esercizio.

A tale sviluppo ha concorso, in particolare, la notevole dinamica registrata negli impegni di spesa connessi all'attività dell'Ufficio di Bruxelles, che ha richiesto risorse per 830 milioni, con un aumento di oltre il 56% nel 1992 (cap. 3303). Ciò in connessione sia ad una accresciuta capacità operativa e sia ad una aumentata attività dell'Ufficio. Nel corso del 1993 si è peraltro proceduto a trasferire l'Ufficio in altra sede più ampia e confortevole e con il vantaggio di un canone di locazione a metro quadrato alquanto più contenuto. E' proseguito inoltre l'accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Belga che ha consentito di assicurare i necessari servizi operativi.

Si deve all'attività dell'Ufficio lo sviluppo dei rapporti con le varie Direzioni della Commissione e di quelle Istituzioni comunitarie che presiedono ai programmi di intervento cui l'Unione attinge notevoli risorse per i progetti di interesse del sistema camerale. Aggiungasi a ciò il ruolo di punto di riferimento e fonte di informazione per le Camere di Commercio ed i Centri esteri per quanto attiene all'attività e alla normativa comunitaria.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attraverso lo stesso Ufficio di Bruxelles, nel corso del 1993 si è intensificata la collaborazione con Eurochambres, associazione europea delle Camere di Commercio, che ha consentito di far beneficiare le Camere di Commercio italiane dei servizi dalla stessa offerti per poter partecipare a progetti finanziati dalla Comunità. Il riferimento va in particolare ai progetti Mercure CEE per programmi di formazione per funzionari delle Camere di Commercio europee; al Mercure Est, progetto di formazione rivolto ai funzionari di Camere di Commercio dell'Est europeo; al progetto Industrial Training attachment che è finalizzato ad assicurare stage presso imprese dei Paesi comunitari a quadri aziendali provenienti dalla Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia.

Sempre in collaborazione con Eurochambres e con l'impegno dell'Ufficio di Bruxelles è stata organizzata e cofinanziata la conferenza di Venezia sui rapporti tra Camere di Commercio e Regioni, che ha visto la partecipazione di più di 200 delegati provenienti da 29 Paesi e che ha richiesto un impegno a carico del bilancio dell'Unione pari a 98 milioni. Tale impegno ha fatto carico al capitolo 3307 unitamente alle risorse richieste per la realizzazione di due ricerche: una affidata al Cesdi per conoscere e approfondire tipi e qualità dei servizi resi alle imprese dai diversi sistemi camerali europei; l'altra affidata all'Istituto Tagliacarne, di taglio più squisitamente congiunturale, volta a conoscere, nel quadro di una più vasta ricerca promossa con metodologie uniformi in sede Eurochambres a livello dei dodici Paesi comunitari, le aspettative degli imprenditori - soprattutto piccoli e medi - di fronte alla crisi recessiva attraversata dall'economia mondiale.

In complesso l'impegno assunto sul capitolo 3307, istituito per la prima volta nel 1993 per accogliere risorse da destinare ad iniziative collegate all'attuazione del mercato unico europeo, ha raggiunto la cifra di 387 milioni di lire.

Quanto ai collegamenti che l'Unione intrattiene con i Paesi e sistemi camerali stranieri, il 1993 ha visto attuarsi iniziative che hanno comportato impegni (cap. 3304) per 71 milioni circa, a fronte di una previsione di 75 milioni.

Va al riguardo segnalato che nel corso del 1993 è stata intensificata l'attività di raccordo e cooperazione con altri sistemi camerali europei ed extraeuropei, come dimostrano, in particolare, l'incontro ed il conseguente accordo di collaborazione con la Camera di Commercio dell'Ucraina, lo stage in Italia, di una settimana di due dirigenti della Federazione delle Camere di Commercio della Russia e la partecipazione all'assemblea generale del BICC della Camera di Commercio internazionale.

Il 1993 ha anche visto l'Unione impegnata a partecipare finanziariamente al sostegno di vari progetti predisposti da Assocamerestero per la cui realizzazione ha impegnato la somma di lire 750 milioni a fronte di un preventivo di lire 1.140 milioni di costi complessivi ed ha erogato nell'anno, secondo gli stati di avanzamento, la somma di lire 525 milioni.

E' anche continuata l'attività dell'Eurosportello che ha comportato oneri di accesso alle banche dati europee (cap. 3306), per una spesa di lire 52,3 milioni a fronte dei 74 milioni previsti.

Il servizio che l'Unione, in collaborazione con le Camere di Commercio, svolge a favore degli operatori piccoli e medi nelle loro attività di interscambio con l'estero (attraverso, in particolare, la fornitura della necessaria documentazione, con riferimento soprattutto a quella prevista per le operazioni di temporanea importazione ed esportazione) ha comportato nel corso del 1993, impegni di spesa per 443,5 milioni di lire, collocandosi all'incirca sullo stesso livello del precedente esercizio (cap. 3305) e riuscendo pressocchè a coprire per intero l'iniziale previsione.

RUBRICA IV INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Nell'ambito delle attività di informazione e comunicazione e di immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale, le iniziative realizzate nel corso del 1993, hanno comportato impegni di spesa per 477,9 milioni di lire, cifra inferiore alla corrispondente del precedente esercizio del 22,1%.

Anche rispetto allo stanziamento previsto si è accertato uno scostamento in meno del 9%, pari a 47,1 milioni di lire, da collegare alle economie conseguite in alcune iniziative ed alla mancata attuazione di altre.

In particolare, per quanto concerne l'attività di comunicazione, editoria e stampa, le cui spese fanno carico al capitolo 3401, nel corso del 1993 l'attività svolta ha riguardato una serie di iniziative che hanno comportato impegni per 359,3 milioni, coprendo oltre il 97% delle disponibilità. Tra questi vanno ricordati: i collegamenti con alcune delle maggiori agenzie di stampa (Ansa, Dire, Audiostampa), per 58,2 milioni di lire, la rassegna stampa quotidiana su quanto viene pubblicato sui quotidiani e settimanali riguardante le Camere di Commercio (60,2 milioni) e sulle tematiche ambientali (14 milioni); la partecipazione alla newsletter nazionale insieme all'Unione Regionale del Piemonte (34,2 milioni); la realizzazione della nuova edizione dell'Annuario delle Camere di Commercio (79,8 milioni), la stampa e pubblicazione di ricerche, studi, atti per circa 90 milioni di lire (su "politiche del personale e organizzazione del lavoro", su "interventi pubblici in tema di servizi reali alle imprese", sui "problemi del settore ittico", "rapporti '92 e '93 sul sistema camerale", "studio sulle varietà orticole italiane", "atti della giornata di studio sulle biblioteche camerali", ecc.).

Per quanto concerne le iniziative volte a diffondere e qualificare l'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale, nel corso del 1993 sono state impegnate risorse per 71,1 milioni di lire a fronte dei 75 milioni previsti (cap. 3402).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le iniziative assunte hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di spazi pubblicitari (nella "Guida Monaci", nella "Guida delle Regioni", nel "Who's who in Italy"), per i quali è stata impegnata la cifra di 20,7 milioni di lire, la partecipazione con proprio stand al Salone nautico di Genova (per 20 milioni) ed al congresso "L'Europa delle Regioni" tenutosi a Venezia (per 21,4 milioni).

Il Centro di documentazione intercamerale e biblioteca, per il quale era stata stanziata la somma di 50 milioni di lire (cap. 3403), ha comportato impegni di spesa per 47,5 milioni di lire, pari al 95% del preventivato.

L'attività di acquisizione di pubblicazioni monografiche ha richiesto la cifra di 11,6 milioni di lire, in parte modesta impegnata anche per le spese di rilegatura di alcune raccolte. Le acquisizioni sono state effettuate sulla base di consolidati criteri quali: coerenza di indirizzo della raccolta bibliografica e sviluppo di temi selezionati sulla base delle richieste degli uffici dell'Unione.

Una ulteriore spesa di 4,3 milioni di lire è stata destinata al collegamento con la banca dati "Big on line" del Sole 24 Ore.

Quanto, infine, all'acquisizione delle pubblicazioni periodiche, sempre nel corso del 1993, per il rinnovo degli abbonamenti alle riviste italiane e straniere sono stati impegnati 31,7 milioni di lire.

RUBRICA V INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE E L'AMBIENTE

Nel campo delle politiche e degli interventi per l'innovazione e l'ambiente, le iniziative avviate o proseguite nel corso del 1993 hanno visto fortemente crescere le risorse per esse impegnate, salite da 7.152,7 a 13.088 milioni di lire (+83%) sino a coprire il 18% circa delle spese correnti.

Questa decisa impennata è dovuta allo sviluppo e all'avvio di due iniziative che si avvalgono del contributo finanziario della Comunità e dello Stato italiano e che riguardano il potenziamento della rete di laboratori delle Camere di Commercio delle province meridionali e la collaborazione al Ministero dell'Ambiente per la realizzazione dell'Albo nazionale delle imprese di smaltimento dei rifiuti.

In particolare per quanto concerne la prima iniziativa, essa ha riguardato il Progetto LAB (per la realizzazione della rete di laboratori di prova della certificazione di conformità nel Mezzogiorno) che gode del contributo finanziario al 50% del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nell'ambito del sottoprogramma "sostegno selettivo ai servizi per le PMI". Nel corso del 1993 sono state completate le procedure previste per la realizzazione dell'iniziativa alla quale hanno aderito 14 Camere di Commercio meridionali. Le operazioni realizzate nel corso dell'anno, che in taluni casi hanno riguardato la costruzione delle sedi destinate a laboratori, hanno comportato spese a

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

carico delle Camere per oltre 7,8 miliardi di lire. Vincoli procedurali (firma della convenzione tra Unioncamere e Ministero del Bilancio e della Programmazione, che ha sostituito la soppressa Agensud quale organismo erogatore) hanno comportato ritardi ed impedito che il contributo comunitario potesse, sia pure per stati di avanzamento, essere trasferito alle Camere di Commercio partecipanti al progetto.

Questo ritardo si è riflesso anche sul previsto programma di iniziative volte a promuovere un'opera di sensibilizzazione, attraverso la rete dei laboratori camerali, sulla corretta applicazione delle norme e regole tecniche finalizzate ad assicurare la libera circolazione delle merci italiane sui mercati esteri.

Infatti, le somme iscritte in bilancio nel capitolo erano in particolare dedicate ad un'azione di marketing a favore delle strutture camerali per la certificazione ed alla costituzione di alcuni prototipi di sportelli tecnologici presso le Camere di Commercio in grado di offrire un primo zoccolo duro di informazioni nel campo della certificazione, della qualità, delle tecnologie, dei brevetti, della sub-fornitura in genere. Tali azioni sono in programma per il corrente anno e per il prossimo.

Per quanto concerne gli interventi per l'ambiente è da evidenziare che:

- relativamente al cap. 3502, è stato realizzato un Convegno a Torino (nel mese di novembre) sulla Borsa informatizzata dei recuperi, in collaborazione con la locale Camera di Commercio, per un impegno di 8 milioni;
- nel cap. 3503 risultano impegnati 500 milioni, per la seconda Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per l'Albo nazionale degli smaltitori dei rifiuti, che trovano in bilancio una corrispondente cifra in entrata: si tratta di un progetto di assistenza alla segreteria dell'Albo nazionale, che prevede la fornitura, per sei mesi, di personale e di assistenza informatica al fine di rendere operativo l'albo stesso;
- nel cap. 3505 è invece da segnalare il mancato avvio del progetto - che deve essere finanziato dal Ministero dell'Ambiente - per la realizzazione di una banca dati sulle materie prime secondarie.

RUBRICA VI INTERVENTI PER LE POLITICHE DI SETTORE

Il 1993 ha visto notevolmente crescere, anche sul piano della spesa, gli interventi per le politiche di settore.

Le iniziative promosse nell'area delle politiche settoriali hanno, infatti, determinato impegni di spesa per circa 2.370 milioni di lire, con un aumento di ben il 42,9% rispetto al 1992. In questo quadro un ruolo prevalente è giocato dall'INDIS che nel 1993 ha principalmente indirizzato la sua attività alla realizzazione di iniziative nel settore del commercio su tematiche di interesse per il sistema camerale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività si è articolata intorno ai seguenti filoni: 1) progetti di ricerca e informazione economica; 2) formazione manageriale; 3) informazione giuridica e pubblicazioni; 4) convegni.

Sul capitolo 3601 dello stanziamento di 950 milioni di lire, messo a disposizione dall'Unioncamere per l'attività dell'INDIS, risulta impegnato il 92,5%, per un importo pari a 878,8 milioni di lire (nel 1992 erano stati impegnati 726,8 milioni).

Nel dettaglio, le iniziative avviate o realizzate nel corso del 1993, hanno riguardato principalmente:

- 1) l'attività di ricerca: è continuata nel 1993 l'attività dell'Osservatorio Prezzi, vale a dire la rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti inclusi nel paniere rilevato attraverso le segnalazioni delle centrali di acquisto della distribuzione e la predisposizione del Bollettino "Tendenze dei prezzi". Queste attività sono state curate in collaborazione con l'IRS di Milano sulla base della Convenzione stipulata nel settembre 1993.
Alla realizzazione di questa iniziativa è imputabile la spesa di lire 291,5 milioni.
Tra i nuovi progetti di ricerca avviati nel corso dell'anno rientrano poi l'affidamento al CLES di uno studio sulle autorizzazioni commerciali rilasciate dai Comuni (161,6 milioni), l'incarico a Uniontrasporti per la realizzazione di un rapporto sulle problematiche del trasporto e della logistica nei mercati all'ingrosso (47,6 milioni), l'assegnazione di una borsa di studio (21 milioni).
- 2) le iniziative di formazione: dopo i risultati positivi del 1° Corso nazionale per Manager di centro commerciale si è data continuità all'iniziativa, partecipando alla realizzazione (60 milioni) della 2^a edizione del Corso, organizzato congiuntamente da INDIS e IFOA, con il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo; si è poi avviato, sempre in collaborazione con IFOA, il progetto formativo "Master in Management Distributivo" (30 milioni).
- 3) l'attività editoriale: è proseguita nel 1993 la pubblicazione dei due periodici INDIS, cioè la Rivista (quadrimestrale) "Disciplina del Commercio" (per una spesa, comprensiva dei costi di stampa e dei compensi agli autori degli articoli, di lire 47,4 milioni) e del Bollettino (bimestrale) "Tendenze dei prezzi" (lire 43 milioni), tra le nuove iniziative rientrano la pubblicazione di tre volumi nell'ambito della Collana Commercio/Professionale (lire 22,5 milioni), del Rapporto sui dati Siredi 1991 nella Collana Profili/Unioncamere (lire 14,9 milioni), dell'edizione aggiornata della brochure sull'attività dell'Istituto (lire 5,3 milioni) e del Codice delle leggi regionali sul commercio (integrazione di spesa di circa 9 milioni).
- 4) Convegni: per l'organizzazione di Convegni, giornate di studio, etc, sono state impegnate somme per un ammontare complessivo di lire 46,3 milioni. Le principali iniziative attivate si riferiscono a: il Convegno di presentazione del Rapporto sui dati Siredi (lire 17,9 milioni); gli incontri di studio sul Siredi promossi a livello regionale dal CRESA (lire 5 milioni) e dall'Unioncamere dell'Emilia Romagna (lire 4 milioni); la

tavola rotonda di presentazione del Codice delle leggi regionali (15 milioni).

La seconda voce della rubrica (cap. 3602) si riferisce al progetto di informatizzazione dei Mercati ortofrutticoli all'ingrosso - SIMONA - che viene conservato per memoria al fine di far transitare a favore di Cerved i crediti pregressi vantati su alcuni Enti di gestione dei mercati. Nell'anno di esercizio sono stati riscossi 195,5 milioni su una previsione iniziale di 764,9 milioni. e pagati 175,2 milioni.

Nella terza voce della rubrica (cap. 3603), relativa all'attività delle Commissioni e dei Comitati per le politiche di settore, gli impegni assunti sono stati pari a 162,9 milioni, arrivando a coprire il 95,8% delle somme preventivate.

Le iniziative portate avanti nel comparto dell'agricoltura hanno riguardato le azioni della Commissione nazionale per l'agroalimentare e del Comitato tecnico per la vitivinicoltura.

In particolare, a tali organismi di coordinamento dell'attività camerale hanno fatto capo:

- la realizzazione di un Convegno nazionale (Bologna, 21 maggio 1993) sulle denominazioni d'origine nel comparto agroalimentare. Su tali tematiche, inoltre, sono stati realizzati due studi: uno sul comparto orticolo (49,9 milioni), l'altro, affidato al CLAM, su quello agrumicolo (40 milioni) ;
- l'organizzazione della prima Assise tra i membri di Giunta agricoli (Roma, 18 novembre 1993), in occasione della quale sono stati divulgati i primi risultati di uno studio affidato al CLAS sull'informazione economica in agricoltura;
- la realizzazione del IV° Convegno nazionale tra i componenti delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione d'origine (48,6 milioni);
- la partecipazione al I° Concorso nazionale per gli oli extravergine d'oliva Premio "Ercole Olivario".

Quanto al cap.3604, riservato ad interventi per trasporti, artigianato e PMI, l'impegno complessivo di 200 milioni è stato prevalentemente finalizzato alle seguenti iniziative:

- la realizzazione del primo anno di ricerca e l'avvio del secondo anno di uno studio triennale, nell'ambito del progetto finalizzato Trasporti 2 del CNR, che - attraverso la collaborazione di strutture specializzate quali Uniontrasporti e A.F.FORUM - prevede l'individuazione di azioni per elevare la qualità dell'organizzazione e della gestione nel comparto delle imprese di autotrasporto delle merci, anche attraverso la predisposizione di azioni formative e di un manuale operativo a servizio degli operatori: sono stati impegnati 700 milioni;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'affidamento a una società specializzata (CERMES), collegata all'Università Bocconi di Milano, di uno studio sulle metodologie per un sistema informativo sulle manifestazioni fieristiche, impegnando l'importo di 57 milioni.

Nel capitolo 3605 la previsione di spesa riguarda un progetto per la tutela delle denominazioni d'origine italiane nei Paesi extra CEE, avviato in collaborazione con il Ministero delle risorse agricole, Assocamerestero ed alcune Camere di Commercio italiane all'estero. La somma iscritta di 987,8 milioni corrisponde al contributo del Ministero che trova contropartita nel cap.2017 delle entrate.

Sez. 4^a - Oneri non ripartibili

Gli impegni assunti nell'insieme dei capitoli compresi nella Sezione ammontano a 1.023,6 milioni di lire, mostrando una lieve contrazione rispetto al precedente esercizio, che in termini relativi si è ragguagliata al 4,8%.

A determinare tale andamento è stata soprattutto la minore entità di risorse assorbite dalle imposte e tasse, che ha toccato, come era nelle previsioni, la somma di 447,7 milioni, a fronte dei 550 milioni del precedente esercizio (-18,6%).

Anche i rimborsi alle Camere di Commercio dei contributi associativi versati in eccedenza (cap. 4005), hanno registrato una tendenza regressiva essendo stati accertati impegni per 75,9 milioni di lire, contro i 125 del 1992.

Quanto all'ammortamento di beni mobili e immobili, la cifra accertata è risultata pari a 500 milioni di lire.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Rispetto al precedente esercizio, gli impegni di spesa in conto capitale hanno segnato una netta contrazione, da collegare all'andamento fluttuante degli investimenti per i quali risultano impegnate risorse per 2.901,3 milioni di lire, a fronte dei 4.684,4 milioni del 1992.

Tuttavia, nonostante questa diminuzione, la entità delle risorse impegnate in investimenti resta di tutto rispetto, soprattutto ove la si rapporti alla "dimensione" del bilancio dell'Ente. Va peraltro rammentato che nel 1993 ad alimentare le cifre destinate ad investimenti contribuirono non poco gli acquisti di attrezzature informatiche per il progetto di monitoraggio delle domande per i benefici della legge 317, per i quali furono utilizzati i contributi del Ministero dell'Industria.

Comunque i 2.901,3 milioni di lire destinati a fini di investimento si sono così ripartiti: 67,9 milioni sono stati spesi per l'acquisto di una autovettura e di un motorino di servizio; 208,3 milioni sono stati destinati agli acquisti di mobili, soprattutto

di attrezzature occorrenti al completamento del programma di informatizzazione degli uffici; e 2.625 milioni sono stati accantonati per acquisti immobiliari.

Sempre nell'ambito delle spese in conto capitale nel 1993 è stata accertata una spesa di 500 milioni per partecipazioni azionarie, che va riferita alla partecipazione al 50% del capitale della società consortile "Mondimpresa", costituita insieme a Confindustria.

TITOLO IV - CONTABILITÀ SPECIALI

Gli accertamenti condotti sugli impegni di spesa assunti nell'ambito delle contabilità speciali durante il 1993, hanno portato a quantificarli in 15.931,4 milioni di lire, con una consistente flessione, pari al 18,4%, nei confronti del precedente esercizio.

Rispetto al complesso delle uscite, peraltro cresciute in maniera consistente (+ 25%), la loro incidenza è sensibilmente scesa passando dal 26,5% al 17,3%.

Circa i quattro quinti (79,1%) degli impegni hanno interessato le "gestioni speciali" alle quali soprattutto si deve però la diminuzione delle cifre relative alle "contabilità speciali".

Categoria 4^a - Partite di giro

Si è avuto già occasione, in sede di analisi delle entrate, di interpretare e motivare le cifre del consuntivo dei diversi capitoli in cui si articolano le partite di giro.

La piena corrispondenza delle cifre nei correlativi capitoli di uscita induce all'opportunità di rinviare a quanto esposto in sede di entrate.

Categoria 5^a - Gestioni speciali

In ragione della perfetta corrispondenza con le analoghe voci di entrata, anche per questa categoria si rimanda alle note esposte in sede di commento alle relative cifre.

Su talune di esse, tuttavia, appare opportuno brevemente soffermarsi. In primo luogo, la somma destinata alle agenzie di servizi per il sistema nazionale, - derivanti in parte quale quota dei contributi associativi che l'Assemblea fissò nella misura dello 0,30% ed in parte dai maggiori accertamenti delle quote associative 1992 - è stata di 3.940 milioni di lire, così ripartiti:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Istituto Guglielmo Tagliacarne	2.460 milioni
Mondimpresa	1.480 milioni.

In secondo luogo, per il Fondo Intercamerale di Intervento, si sono accertati impegni per 1.320 milioni, corrispondenti all'aliquota dello 0,10% dell'imponibile camerale 1993 per 1.075 milioni, cui si è aggiunta la quota proporzionalmente spettante dei maggiori accertamenti relativi all'anno precedente, per 246 milioni di lire.

Tale somma è stata destinata, per 500 milioni al sostegno di iniziative delle Camere di Commercio Italiane all'estero e per 820 milioni in parte a favore delle Camere di Commercio italiane che, a seguito delle modificazioni intervenute nelle "fonti di finanziamento", presentavano maggiori difficoltà di bilancio, ed in parte a progetti di interesse dell'intero sistema camerale.

Più specificatamente, per la prima destinazione, la disponibilità del Fondo è stata attribuita alle Camere che avevano dovuto far ricorso ad anticipazioni bancarie per esigenze di funzionamento, ripartendola in proporzione all'ammontare degli interessi bancari pagati per l'esposizione avuta nel primo semestre dell'anno.

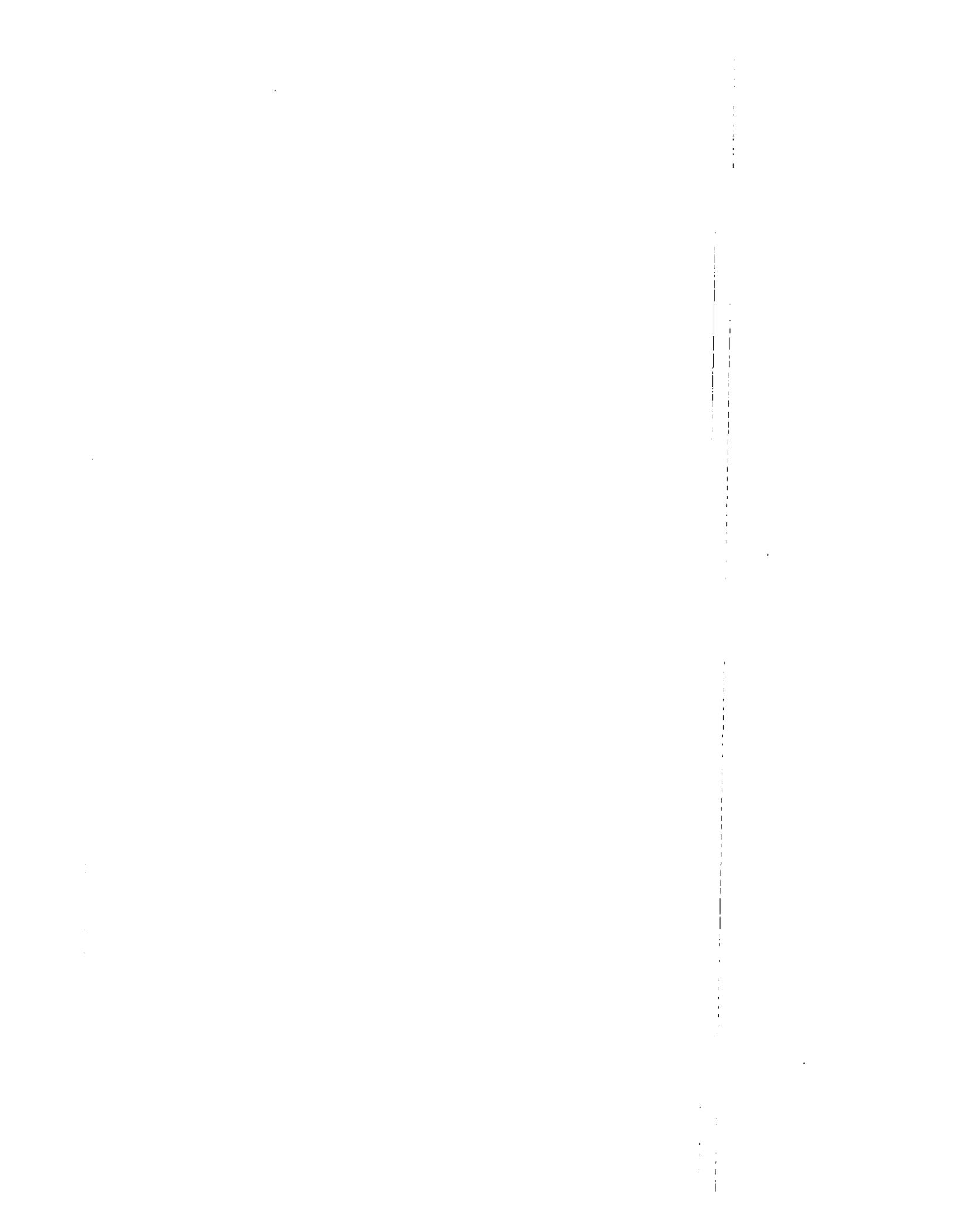
BILANCIO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Tra le attività svolte dall'Unione, accanto a quelle che si connotano per il loro carattere "istituzionale", sono rinvenibili attività che in base alla normativa fiscale assumono rilevanza commerciale.

Queste ultime, in attuazione delle norme contenute nel Testo unico delle Imposte dirette, entrato in vigore dal 1° gennaio 1988, vengono gestite con una contabilità separata di tipo privatistico, cioè impostata con i criteri propri delle società commerciali.

Dalle risultanze dalla gestione 1993, quale emergono dallo stato patrimoniale e dal relativo conto profitti e perdite (allegato al presente bilancio), si rileva che il volume delle attività ha comportato entrate per 2.903,5 milioni di lire (-1,6% rispetto al 1992) ed uscite per 2.913,3 milioni di lire (-8,7%) con un saldo negativo di 9,9 milioni di lire.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Collegio dei Revisori, rinnovato nel corso dell'esercizio 1992 (Assemblea del 10.6.1992 e nota del Ministro dell'Industria n. 2251 del 26.6.1992) ha seguito la gestione del 1993 nella sua interezza, svolgendo la sua attività di controllo dell'esercizio mediante una programmazione trimestrale e con l'utilizzo anche dei membri supplenti. Per l'utilizzo di questi ultimi, a seguito di un intervento chiarificatore del Delegato della Corte dei Conti, il Collegio, nella seduta del 20.1.1994, ha così precisato la partecipazione dei due supplenti all'attività del Collegio: "la partecipazione dei revisori supplenti alle riunioni del Collegio è legata all'assenza dei membri effettivi. Tale principio si applica anche per le riunioni dedicate interamente ad attività istruttoria, come pure per quelle degli altri organi collegiali. I membri supplenti assistono alle riunioni trimestrali dedicate alla programmazione dell'attività."

In relazione alle esigenze concrete manifestatesi in quasi due anni di attività, il Collegio richiama l'attenzione degli organi competenti sulla opportunità di portare da tre a cinque il numero dei revisori in sede di formulazione del nuovo Statuto dell'Unioncamere, ai sensi dell'art. 7, secondo comma, della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

Nel corso del 1993 il Collegio ha tenuto n. 21 sedute ed ha sempre assicurato la presenza alle riunioni degli altri organi collegiali.

Il Collegio, dopo aver preliminarmente esaminato il programma del sistema informatico elettronico per la tenuta delle scritture della gestione finanziaria, prende atto del fatto che il consuntivo per l'anno 1993 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la prassi consolidata degli anni precedenti. Lo stesso risulta, infatti, costituito, dal rendiconto finanziario comprendente la competenza, i residui e la cassa, dal conto patrimoniale e dal conto economico (attualmente incompleti).

Il rendiconto finanziario di competenza, deliberato dal Consiglio, presenta le seguenti risultanze, verificate dal Collegio:

- Entrate accertate (totale generale)	L. 92.721.953.100
- Spese impegnate (totale generale)	L. 92.337.329.130
- Avanzo di gestione	<u>L. 384.623.970</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa al 1° 1.1993	L. 13.122.461.295
- Riscossioni effettuate nel 1993	<u>L. 61.770.947.289</u>
- Totale di cassa	<u>L. 74.893.408.584</u>
- Pagamenti effettuati nel 1993	<u>L. 52.541.265.767</u>
- Saldo di cassa al 31.12.1993	<u>L. 22.352.142.817</u>

Tale saldo trova riscontro nei due conti correnti tenuti presso la Cassa Rurale e Artigiana di Roma (cassiera dell'Ente) e cioè:

- saldo attivo sul c/c 44	L. 21.898.719.441
- saldo attivo sul c/c 300	<u>L. 453.429.376</u>
TOTALE	<u>L. 22.352.142.817</u>

In merito al bilancio finanziario, il collegio pone in evidenza quanto segue:

- il "conto della competenza" ha registrato un sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente, sia delle entrate che delle uscite.

Il Collegio ha verificato che le previsioni di entrata e di spesa iniziali e finali coincidono con quelle deliberate dall'Assemblea dell'Unione e successivamente modificate dal Consiglio mediante note di variazione al bilancio preventivo.

Per quanto concerne i risultati generali del "conto" in parola si rileva un saldo positivo complessivo di Lire 384.623.970, a fronte di un saldo negativo dell'anno precedente di Lire 2.271.541.517, ascrivibile alla differenza tra entrate ed uscite correnti, che ha superato la differenza negativa del movimento di capitali, connessa all'accantonamento per acquisti immobiliari.

- La "situazione amministrativa" chiude con un avanzo di amministrazione di Lire 5.137.348.252.

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni ed i pagamenti in conto competenza ed in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli del 1993, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio si è avuto un incremento di 2.513,3 milioni di lire, in larga parte connesso al riaccertamento dei residui degli anni pregressi, che ha liberato risorse per oltre 2.000 milioni. Infatti, in ordine alla gestione dei residui attivi e passivi, l'Ente ha provveduto, in corso di esercizio, al relativo riaccertamento, con riferimento agli anni pregressi, cioè alla verifica della sussistenza della causa giuridica che giustifica la permanenza o meno dei medesimi in bilancio, senza tener conto della intervenuta perenzione.

A seguito di tale riaccertamento, sono stati eliminati i crediti e i debiti non più sussistenti mediante apposita delibera del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

In particolare, la situazione dei residui è quella di seguito descritta:

- residui attivi: all'inizio dell'esercizio ammontavano a Lire 56.135.981.060, ne sono stati riscossi Lire 30.917.751.737 e rimangono da riscuotere (dedotti gli importi connessi al loro riaccertamento) Lire 25.039.729.967.
- residui passivi: al 1° gennaio 1993 ammontavano a Lire 66.634.407.526, di tale importo sono state pagate Lire 28.491.164.036 e ne rimangono da pagare (detratti gli importi riaccertati durante l'esercizio) Lire 35.836.054.681. Il Collegio rileva che l'ammontare dei residui raggiunge valori elevati rispetto alla dimensione del bilancio e pur considerando che tale situazione trae ragione in parte dalla peculiarità delle procedure dei finanziamenti comunitari, raccomanda particolare attenzione sull'andamento del fenomeno.
- Con riguardo alla situazione patrimoniale dell'Unione, si precisa che la medesima, considerata a tutto il 31 dicembre 1993, presenta le risultanze complessive e appresso descritte, confrontate con quelle dell'esercizio precedente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO	Esercizio 1992	Esercizio 1993	Var. % 1993/92
CASSA	13.122.461.295	22.352.142.817	70,3
IMMOBILI (Villa Massenzia)	3.754.152.085	3.756.307.269	0,1
Titoli di proprietà dell'Unione:	688.035.000	938.784.000	36,4
Attrezzature ed uffici	3.448.898.407	4.508.921.447	30,7
Residui attivi	<u>77.149.527.847</u>	<u>86.908.487.515</u>	12,6
TOTALE	<u>98.163.074.634</u>	<u>118.464.643.048</u>	20,7
CONTO TERZI			
Crediti dal personale	1.015.360.000	1.670.000.000	64,5
Crediti dall'Unione	<u>5.515.924.389</u>	<u>2.922.680.773</u>	-47,1
TOTALE	<u>6.531.284.389</u>	<u>4.592.680.773</u>	-29,7
PASSIVO			
	Esercizio 1992	Esercizio 1993	Var. % 1993/92
Fondo ammortamento			
mobili e macchine	2.788.989.326	2.788.989.326	---
Residui passivi	66.634.407.526	101.200.601.307	51,9
T.F.R.	<u>0</u>	<u>2.922.680.773</u>	---
TOTALE	69.423.396.852	106.912.271.406	54,0
PATRIMONIO NETTO	<u>7.736.130.995</u>	<u>11.552.371.642</u>	49,3
TOTALE	<u>77.159.527.847</u>	<u>118.464.643.048</u>	53,5
CONTO TERZI			
Fondo liquidazione personale	<u>6.531.284.388</u>	<u>4.592.680.773</u>	-29,7
TOTALE	<u>6.531.284.388</u>	<u>4.592.680.773</u>	-29,7

Dall'esame delle suesposte cifre emerge che una variazione positiva è stata registrata dalla voce "residui attivi" passata da miliardi 56,1 a miliardi 86,9, per effetto delle Convenzioni con la Comunità Europea, i cui contributi verranno riscossi negli esercizi successivi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel passivo si è avuto un sostanziale aumento dei "residui passivi" che da miliardi 66,6 passano a 101,2, a causa dei contributi comunitari, che potranno essere trasferiti dall'Unione solo dopo la relativa riscossione dalla stessa Comunità.

Storicamente l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto dal 1948 al 1993:

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642

Il patrimonio netto al 31.12.1993 presenta una consistenza di Lire 11.552.371.642, mentre al 31.12.1992 presentava una consistenza di Lire 7.736.130.995; dal che si evince un aumento netto di Lire 3.816.240.647. Tale differenza per essere accertata presupporrebbe la costruzione di un compiuto conto economico che tenesse conto anche dei movimenti extra finanziari incidenti sul patrimonio, conto finora mai redatto e che il Collegio invita per il prossimo esercizio a formulare.

Peraltro, il Collegio ritiene di richiamare l'attenzione sulla peculiarità della situazione consistente nell'assenza di un capitale sociale (o fondo di dotazione), per cui il netto patrimoniale rappresenta una mera differenza fra attività e passività con scarsa significatività dei fondi ammortamento e deperimento.

Per quanto concerne il T.F.R. del personale dipendente, il relativo fondo risulta iscritto nel conto patrimoniale come "partite conto terzi" con un attivo per Lire 4.592.680.773 suddivisi in due conti: crediti dal personale per Lire 1.670.000.000 e crediti dall'Unione per Lire 2.922.680.773; al passivo come fondo di liquidazione personale per Lire 4.592.680.773.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto al 1992 l'importo del Fondo risulta diminuito di 2.922,8 milioni in ragione di molteplici fattori: in particolare la trasformazione in anticipazioni di vecchi prestiti a seguito di transazione con il personale recepita con sentenza del TAR Lazio, liquidazione di varie unità di personale, secondo il seguente prospetto:

IMPORTO COMPLESSIVO AL 31.12.1992	L. 6.531.284.389
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE PER:	
- vertenza "Pellegrini"	- L. 341.831.578
- attuazione transazione personale	- L. 1.009.251.647
- trasformazione prestiti in anticipazioni	- L. 983.330.632
- liquidazioni personale esodato nell'anno	- L. 1.168.829.759
TOTALE IN DIMINUZIONE	- L. 3.503.243.616
DIFFERENZA	L. 3.028.040.773
ACCANTONAMENTO NELL'ANNO	L. 503.583.885
	<u>L. 3.532.624.658</u>

La cifra riportata nel conto patrimoniale presenta una eccedenza quale effetto di un accantonamento prudenziale per far fronte agli eventuali oneri che potrebbero derivare dal contenzioso in essere con personale in quiescenza e dall'applicazione dell'art. 28 del Regolamento del personale.

Sempre con riferimento allo stato patrimoniale il Collegio prende atto che le partecipazioni azionarie ammontano, a valore di acquisto, complessivamente a lire 938.784.300 e si riferiscono ad iniziative di interesse del sistema, nelle quali l'Ente ha, tranne in due casi (Marketing Service e Dintec) una presenza del tutto minoritaria rispetto al capitale che è comunque posseduto dal mondo camerale.

Per una valutazione delle entrate e della correlazione con le spese, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Competenza	Cassa
Entrate per contributi associativi	20.557.855.591	19.674.128.007
Spese per gli organi e i servizi	11.891.473.567	10.389.668.343
Con un saldo di	<u>8.666.382.024</u>	<u>9.284.459.664</u>
ENTRATE PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE		
Per servizi resi	2.288.096.696	2.725.079.148
Per contributi ministeriali:		
- Agricoltura e Foreste	2.482.845.000	1.189.155.630
- Mezzogiorno	868.000.000	844.750.000
- Industria e commercio	0	949.996.000
- Ambiente	500.000.000	404.942.849
Per contributi C.E.E.	37.027.000.000	19.949.225.563
Per contributi FESR	12.500.000.000	0
Per altre entrate	<u>1.509.934.883</u>	<u>1.890.982.294</u>
TOTALE	<u>57.175.876.579</u>	<u>27.954.131.484</u>
SPESE PER IL SISTEMA CAMERALE		
Interventi per:		
- efficienza sistema Camere di Commercio	3.252.463.942	1.048.635.326
- promoz., assist., formaz. sistema imprese	38.218.702.522	17.165.754.219
- internazionalizzazione dell'economia	2.823.811.640	2.379.140.796
- politica della comunicazione	477.904.380	526.755.056
- innovazione e ambiente	588.000.000	109.950.236
- laboratori chimico merceologici	12.500.000.000	20.578.950
- politiche di settore	1.240.827.856	1.422.554.217
- per c/ vini DOC (MAF)	<u>2.482.845.000</u>	<u>1.189.155.630</u>
TOTALE	<u>61.584.555.340</u>	<u>23.862.524.430</u>

Da tali raffronti emerge che i contributi associativi versati dalle Camere coprono il 26,8% (contro il 31,5% del 1992) delle entrate correnti, mentre le risorse "drenate" dall'esterno del sistema raggiungono la quota del 72,5% (contro il 67,7% del precedente esercizio). Si tratta di risorse che provengono prevalentemente da contributi CEE a progetti promossi e coordinati dall'Unione e destinati a rifluire nel sistema camerale. Ne consegue che i "trasferimenti finanziari" in favore delle Camere superano largamente i contributi associativi.

La veridicità sostanziale di quanto contenuto nel conto consuntivo induce il Collegio a proporre all'assemblea l'approvazione del conto stesso insieme al suggerimento di apportare correttivi al sistema contabile per renderlo più aderente alle previsioni della stessa legge 580/93. In particolare si suggerisce di:

- a) adeguare la struttura del bilancio finanziario in sede preventiva e consuntiva, a quanto sarà previsto dal nuovo Statuto;
- b) confermare, in attesa di una disciplina unitaria per l'intero settore pubblico, il criterio sin qui seguito del riaccertamento annuale dei residui, finalizzato alla eliminazione di quelli giuridicamente non più esistenti;
- c) adeguare il contenuto della "situazione patrimoniale " e del "conto economico" allo schema proprio degli enti di erogazione.

Pur con i suggerimenti proposti - che non intaccano la correttezza della gestione - il Collegio attesta che:

- esiste la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili, ivi compresi i movimenti contabili relativi all'attività dell'INDIS che il Collegio ha seguito assistendo alle riunioni del Consiglio dello stesso istituto;
- le spese sono state impegnate nei limiti delle somme deliberate e pagate in base a mandati adeguatamente documentati;
- tutte le operazioni di riscossione e di pagamento trovano riscontro nelle scritture dell'Istituto di credito cassiere;
- non risultano impiantate e tenute "gestioni fuori bilancio".

Infine, il Collegio ha esaminato le singole voci del bilancio consuntivo ed ha constatato che per ognuna di esse è stata fornita, nella relazione del Consiglio, un'ampia ed analitica motivazione sia degli scostamenti rispetto ai risultati dell'anno precedente, sia degli altri aspetti che hanno caratterizzato la gestione.

Dalle dichiarazioni contenute nella succitata relazione del Consiglio emerge, tra l'altro, che nel complesso, la gestione dell'Ente, per l'esercizio 1993, si è svolta in base ad un ordinato equilibrio della stessa.

In relazione a quanto suesposto, il Collegio esprime avviso favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'Unioncamere per il 1993.

Il Collegio ha accertato che l'amministrazione ha provveduto all'invio alla Corte dei conti, Sezione Regionale per il Lazio, del conto giudiziale del Tesoriere per l'esercizio 1992 e ritiene che analogo comportamento dovrà essere confermato per l'esercizio 1993.

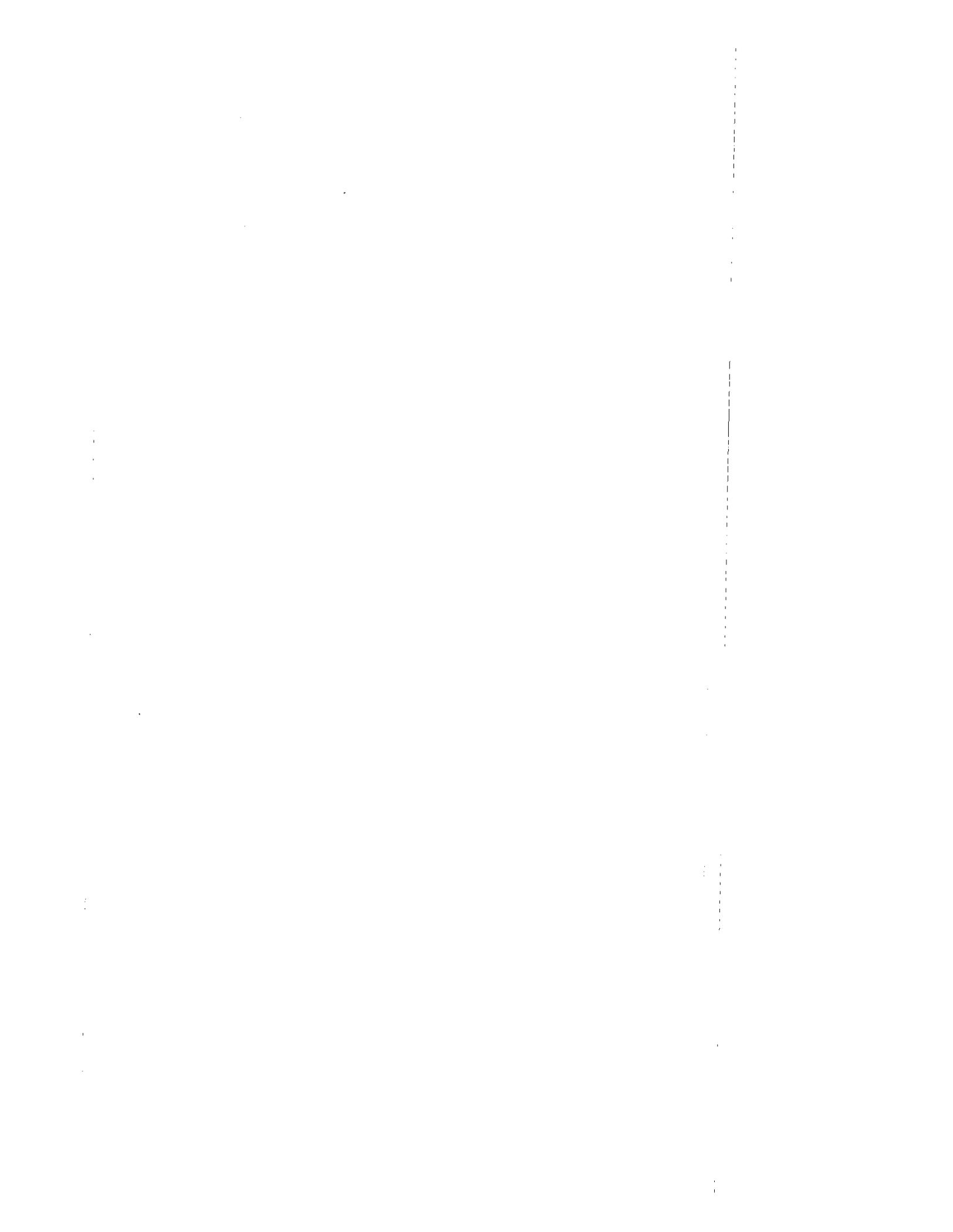
IL COLLEGIO DEI REVISORI

1000

1000

1000

BILANCIO CONSUNTIVO



Parte Prima
Rendiconto Finanziario

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		RISCOSSIONI			
		DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)	TOTALE 5=(3+4)
		Titolo I° - Entrate per contributi associativi					
		Categoria 1° - Contributi					
1001		- Contributi ordinari	2.608.684.368	20.557.855.591	2.423.248.559	17.250.879.448	19.674.128.007
		Totale Categoria 1° - Contributi	2.608.684.368	20.557.855.591	2.423.248.559	17.250.879.448	19.674.128.007
		Totale Titolo I° - Entrate per contributi associativi	2.608.684.368	20.557.855.591	2.423.248.559	17.250.879.448	19.674.128.007
		Titolo II° - Entrate derivanti da attività dell'ente					
		Categoria 2° - Entrate per i servizi resi dall'ente					
2001		- Entrate per i servizi agli operatori commercio estero	447.872.800	1.500.000.000	380.584.300	1.062.676.500	1.443.260.800
2002		- Entrate per il centro convegni	2.200.000	0	0	0	0
2003		- Entrate per i servizi resi alle nuove agenzie	0	2.000.000	0	2.000.000	2.000.000
2004		- Altre entrate	0	120.000.000	0	42.461.989	42.461.989
2005		- Entrate per attività connesse alle legge 44/86	610.500.000	900.000.000	485.750.000	359.000.000	844.750.000
2006		- Entrate per servizi resi a favore economie settoriali e territoriali	380.800.010	85.000.000	380.799.990	85.000.000	465.799.990
2009		- Entrate per l'informatizzazione dei mercati all'ingrosso	764.996.284	0	195.546.606	0	195.546.606
2010		- Entrate per pubblicazioni	0	1.000.000	0	0	0
2011		- Entrate per differenza cambio.abbuoni e sconti attivi	0	9.000.000	0	3.697.244	3.697.244
2012		- Entrate per l'Eurosportello	30.725.707	30.000.000	28.255.039	0	28.255.039
2013		- Entrate per aspettative sindacali	219.730.856	650.000.000	202.823.528	341.233.952	544.057.480
2014		- Entrate per Albo Smaltitori	500.000.000	500.000.000	404.942.849	0	404.942.849
2015		- Entrate per Progetto L. 317/91	950.000.000	0	949.996.000	0	949.996.000
2016		- Entrate per Progetto "Banca dati delle materie prime secondarie"	1.090.000.000	0	0	0	0
2017		- Contributo MAF(Progetto tutela prod.agric.nazionale)	0	987.845.000	0	296.351.350	296.351.350
		Totale Categoria 2° - Entrate per i servizi resi dall'ente	4.996.825.657	4.784.845.000	3.028.698.312	2.192.421.035	5.221.119.347

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			TOTALE ACCERTAMENTI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
18.320.160	3.306.976.143	3.325.296.303	2.441.568.719	20.557.855.591	22.999.424.310	167.115.649	0
18.320.160	3.306.976.143	3.325.296.303	2.441.568.719	20.557.855.591	22.999.424.310	167.115.649	0
18.320.160	3.306.976.143	3.325.296.303	2.441.568.719	20.557.855.591	22.999.424.310	167.115.649	0
67.288.500	435.731.000	503.019.500	447.872.800	1.498.407.500	1.946.280.300	0	1.592.500
2.200.000	0	2.200.000	2.200.000	0	2.200.000	0	0
0	0	0	0	2.000.000	2.000.000	0	0
0	70.000.000	70.000.000	0	112.461.989	112.461.989	0	7.538.011
124.750.000	509.000.000	633.750.000	610.500.000	868.000.000	1.478.500.000	0	32.000.000
20	0	20	380.800.010	85.000.000	465.800.010	0	0
569.449.678	0	569.449.678	764.996.284	0	764.996.284	0	0
0	0	0	0	0	0	0	1.000.000
0	0	0	0	3.697.244	3.697.244	0	5.302.756
1.744.961	30.000.000	31.744.961	30.000.000	30.000.000	60.000.000	725.707	0
16.907.328	215.296.011	232.203.339	219.730.856	556.529.963	776.260.819	0	93.470.037
95.057.151	500.000.000	595.057.151	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000	0	0
4.000	0	4.000	950.000.000	0	950.000.000	0	0
1.090.000.000	0	1.090.000.000	1.090.000.000	0	1.090.000.000	0	0
0	691.493.650	691.493.650	0	987.845.000	987.845.000	0	0
1.967.401.638	2.451.520.661	4.418.922.299	4.996.099.950	4.643.941.696	9.640.041.646	725.707	140.903.304

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		RISCOSSIONI		
		DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Categoria 3^a - Proventi diversi					
3001	- Interessi attivi	844.439.975	1.500.000.000	844.439.975	1.003.600.256	1.848.040.231
3002	- Fitti attivi	0	0	0	0	0
3003	- Proventi vari	0	10.000.000	0	9.934.883	9.934.883
	Totale Categoria 3^a - Proventi diversi	844.439.975	1.510.000.000	844.439.975	1.013.535.139	1.857.975.114
	Categoria 4^a - Concorsi rimborsi recuperi					
4001	- Concorsi dal F.S.E.	20.168.616.556	18.399.000.000	13.761.605.000	0	13.761.605.000
4002	- Rimborsi competenze personale assegnato agenzie	33.007.180	0	33.007.180	0	33.007.180
4003	- Contributi comunitari per il progetto laboratori	6.000.000.000	12.500.000.000	0	0	0
4004	- Rimborsi e recuperi	333.582.646	0	0	0	0
4005	- Entrate per il progetto LE - TE	4.850.000.000	4.850.000.000	4.850.000.000	61.648.800	4.911.648.800
4006	- Entrate per il progetto Excelsior	1.947.777.777	0	438.250.000	0	438.250.000
4007	- Erogazione contributo realizzazione progetto Prisma	4.190.000.000	4.130.000.000	740.000.000	0	740.000.000
4008	- Contributo progetto Petra Due	140.000.000	0	97.721.763	0	97.721.763
4009	- Contributo progetto Euroform	0	648.000.000	0	0	0
4010	- Contributi progetto Ponte	0	9.000.000.000	0	0	0
	Totale Categoria 4^a - Concorsi Rimborsi Recuperi	37.662.984.159	49.527.000.000	19.920.583.943	61.648.800	19.982.232.743
	Totale Titolo II - Entrate derivanti da attività dell'ente	43.504.249.791	55.821.845.000	23.793.722.230	3.267.644.974	27.061.327.204
	Totale entrate correnti (titoli I^a e II^a)	46.112.934.159	76.379.700.591	26.216.970.789	20.518.484.472	46.735.455.211
	Titolo III^a - Entrate per alienazione e ammortamento beni patrimoniali					
	Categoria 5^a - Alienazione e ammortamento beni patrimoniali					
5001	- Alienazione di beni patrimoniali	11.132.845	25.000.000	0	5.714.285	5.714.285
5002	- Ammortamento di beni patrimoniali	0	500.000.000	0	0	0
5003	- Alienazione partecipazioni patrimoniali	0	0	0	0	0
	Totale Categoria 5^a - Entrate per alienaz. e ammort. beni patrimoniali	11.132.845	525.000.000	0	5.714.285	5.714.285
	Totale Titolo III^a - Entrate per alienaz. e ammort. beni patrimoniali	11.132.845	525.000.000	0	5.714.285	5.714.285

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			TOTALE ACCERTAMENTI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	496.399.744	496.399.744	844.439.975	1.500.000.000	2.344.439.975	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	9.934.883	9.934.883	0	65.117
0	496.399.744	496.399.744	844.439.975	1.509.934.883	2.354.374.858	0	65.117
6.407.011.556	18.399.000.000	24.806.011.556	20.168.616.556	18.399.000.000	38.567.616.556	0	0
0	0	0	33.007.180	0	33.007.180	0	0
6.000.000.000	12.500.000.000	18.500.000.000	6.000.000.000	12.500.000.000	18.500.000.000	0	0
333.582.646	0	333.582.646	333.582.646	0	333.582.646	0	0
0	4.788.351.200	4.788.351.200	4.850.000.000	4.850.000.000	9.700.000.000	0	0
1.509.527.777	0	1.509.527.777	1.947.777.777	0	1.947.777.777	0	0
3.450.000.000	4.130.000.000	7.580.000.000	4.190.000.000	4.130.000.000	8.320.000.000	0	0
42.278.237	0	42.278.237	140.000.000	0	140.000.000	0	0
0	648.000.000	648.000.000	0	648.000.000	648.000.000	0	0
0	9.000.000.000	9.000.000.000	0	9.000.000.000	9.000.000.000	0	0
17.742.400.216	49.465.351.200	67.207.751.416	37.662.984.159	49.527.000.000	87.189.984.159	0	0
19.709.801.854	52.413.271.605	72.123.073.459	43.503.524.084	55.680.876.579	99.184.400.663	725.707	140.968.421
19.728.122.014	55.720.247.748	75.448.369.762	45.945.092.803	76.238.732.170	122.183.824.973	167.841.356	140.968.421
11.132.845	1.085.715	12.218.560	11.132.845	6.800.000	17.932.845	0	18.200.000
0	500.000.000	500.000.000	0	500.000.000	500.000.000	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
11.132.845	501.085.715	512.218.560	11.132.845	506.800.000	517.932.845	0	18.200.000
11.132.845	501.085.715	512.218.560	11.132.845	506.800.000	517.932.845	0	18.200.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		RISCOSSIONI		
		DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Titolo IV° - Entrate per anticipazioni e prestiti					
	Categoria 6° - Anticipazioni di prestiti					
6001	- Anticipazioni di cassa	184.941.912	45.000.000	24.553.713	0	24.553.713
6002	- Mutui	0	0	0	0	0
	Totale Categoria 6° - Anticipazioni di prestiti	184.941.912	45.000.000	24.553.713	0	24.553.713
	Totale Titolo IV° - Entrate per accensione di prestiti	184.941.912	45.000.000	24.553.713	0	24.553.713
	Totale entrate conto capitale (Titoli III° e IV°)	196.074.757	570.000.000	24.553.713	5.714.285	30.267.998
	Totale Partite correnti - Titoli I° II° III° IV°	46.309.008.916	76.949.700.591	26.241.524.502	20.524.198.707	46.765.723.209
	Titolo V° - Contabilità speciali					
	Categoria 7° - Partite di giro					
9101	- Ritenute prev.li e assistenziali	0	685.000.000	0	617.433.974	617.433.974
9102	- Ritenute erariali	0	2.450.000.000	0	2.206.744.292	2.206.744.292
9103	- Depositi contrattuali e d'asta	6.160.260	10.000.000	100.000	0	100.000
9104	- I.V.A.	311.021.636	400.000.000	178.272.742	228.617.087	406.889.829
9105	- Rimborsi e anticipazioni	1.099.516.007	190.000.000	1.053.487.742	136.936.494	1.190.414.236
	Totale Categoria 7° - Partite di giro	1.416.697.903	3.735.000.000	1.231.860.484	3.189.721.847	4.421.582.331
	Categoria 8° - Gestioni speciali					
9201	- Entrate per i progetti speciali a favore del sistema camerale	616.413.218	3.940.000.000	602.796.309	3.291.702.289	3.894.498.598
9202	- Entrate per servizi per conto terzi	5.456.161.274	1.595.000.000	949.304.280	39.000.000	988.304.280
9203	- Entrate per legalizzazioni certificati d'origine	1.025.424	10.000.000	583.000	1.485.000	2.068.000
9204	- Entrate per diritti doganali su carnis ATA e TIR	2.130.086.174	5.000.000.000	1.689.106.637	2.641.801.190	4.332.907.827
9206	- Fondo di liquidazione al personale	0	2.580.000.000	0	48.690.853	48.690.853
9207	- Fondo intercamerale di intervento	206.588.151	1.320.000.000	202.576.525	1.114.595.666	1.317.172.191
	Totale Categoria 8° - Gestioni speciali	8.410.274.241	14.445.000.000	3.444.366.751	7.139.274.998	10.583.641.749
	Totale Titolo V° - Contabilità speciali	9.826.972.144	18.180.000.000	4.676.227.235	10.328.996.845	15.005.224.080
	Totale entrate	56.135.981.060	95.129.700.591	30.917.751.737	30.853.195.552	61.770.947.289
0001	- Avanzo di amministrazione		2.300.000.000			
	Totale generale entrate	56.135.981.060	97.429.700.591	30.917.751.737	30.853.195.552	61.770.947.289

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			TOTALE ACCERTAMENTI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
160.388.199	45.000.000	205.388.199	184.941.912	45.000.000	229.941.912	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
160.388.199	45.000.000	205.388.199	184.941.912	45.000.000	229.941.912	0	0
160.388.199	45.000.000	205.388.199	184.941.912	45.000.000	229.941.912	0	0
171.521.044	546.085.715	717.606.759	196.074.757	551.800.000	747.874.757	0	18.200.000
19.899.643.058	56.266.333.463	76.165.976.521	46.141.167.560	76.790.532.170	122.931.699.730	167.841.356	159.168.421
0	0	0	0	617.433.974	617.433.974	0	67.566.026
0	0	0	0	2.206.744.292	2.206.744.292	0	243.255.708
6.060.260	0	6.060.260	6.160.260	0	6.160.260	0	10.000.000
132.748.894	134.203.460	266.952.354	311.021.636	362.820.547	673.842.183	0	37.179.453
46.028.265	11.410.350	57.438.615	1.099.516.007	148.336.844	1.247.852.851	0	41.663.156
184.837.419	145.613.810	330.451.229	1.416.697.903	3.335.335.657	4.752.033.560	0	399.664.343
5.726.909	648.297.711	654.024.620	608.523.218	3.940.000.000	4.548.523.218	7.890.000	0
4.506.856.994	1.545.096.177	6.051.953.171	5.456.161.274	1.584.096.177	7.040.257.451	0	10.903.823
442.424	1.606.900	2.049.324	1.025.424	3.091.900	4.117.324	0	6.908.100
440.979.537	525.096.006	966.075.543	2.130.086.174	3.168.897.196	5.298.983.370	0	1.831.102.804
0	2.531.309.147	2.531.309.147	0	2.580.000.000	2.580.000.000	0	0
1.243.626	205.404.334	206.647.960	203.820.151	1.320.000.000	1.523.820.151	2.768.000	0
4.955.249.490	5.456.810.275	10.412.059.765	8.399.616.241	12.596.085.273	20.995.701.514	10.658.000	1.848.914.727
5.140.086.909	5.602.424.085	10.742.510.994	9.816.314.144	15.931.420.930	25.747.735.074	10.658.000	2.248.579.070
25.039.729.967	61.868.757.548	86.908.487.515	55.957.481.704	92.721.953.100	148.679.434.804	178.499.356	2.407.747.491
25.039.729.967	61.868.757.548	86.908.487.515	55.957.481.704	92.721.953.100	148.679.434.804	178.499.356	4.707.747.491

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
	DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)	TOTALE 5=(3+4)
	Titolo 1° - Spese correnti					
	Sezione 1° - Organi istituzionali					
1001	- Compensi, indennità e rimborsi al Presidente	143.866.503	170.000.000	13.570.325	82.507.669	96.077.994
1002	- Compensi, inden. e rimb. ai componenti del Con. e del Com. di Presidenza	115.392.400	450.000.000	55.574.195	108.412.702	163.986.897
1003	- Compensi, inden. e rimb. ai componenti del Collegio dei Rev. dei Conti	9.000.000	150.000.000	3.240.600	73.806.752	77.047.352
1004	- Spese per assemblea	53.384.760	125.000.000	52.807.143	66.439.253	119.246.396
	Totale Sezione 1° - Organi istituzionali	321.643.663	895.000.000	125.192.263	331.166.376	456.358.639
	Sezione 2° - Servizi Generali					
2001	- Competenze al personale	96.193.420	5.700.000.000	25.383.765	5.337.520.695	5.362.904.460
2002	- Oneri previd.li assiste.li a altri oneri sociali a carico dell'Ente	350.000.000	2.080.000.000	325.270.974	1.423.275.890	1.748.546.864
2003	- Indennità di rimborso spese per missioni al personale	78.597.110	300.000.000	69.893.185	192.333.968	262.227.153
2004	- Quota accantonamento annuale fondo indennità anzianità	0	850.000.000	0	0	0
2005	- Spese per il vestiario di servizio	897.197	16.000.000	0	5.022.656	5.022.656
2006	- Spese di rappresentanza	3.299.400	40.000.000	1.971.596	17.576.227	19.547.823
2007	- Spese per accertamenti sanitari	0	1.000.000	0	0	0
2008	- Spese per la formazione qualificazione e perfezionamento del personale	19.825.929	50.000.000	4.925.000	19.290.543	24.215.543
2009	- Fitti passivi	2.151.668	710.000.000	0	670.168.680	670.168.680
2010	- Spese di manutenzione degli immobili, degli impianti e dei mobili	156.174.849	380.000.000	25.969.301	84.410.763	110.380.064
2011	- Spese per la pulizia e il riscaldamento degli immobili	51.201.935	200.000.000	23.317.979	138.266.491	161.584.470
2012	- Spese di funzionamento	100.939.018	810.855.591	37.331.059	769.421.284	806.752.343
2013	- Spese per l'automazione dei servizi	54.317.506	298.000.000	38.615.500	244.330.768	282.946.268
2014	- Acquisto di giornali, riviste e pubblicazioni per uso degli uffici	5.460.200	20.000.000	3.028.600	15.031.600	18.060.200
2015	- Oneri per le assicurazioni	8.566.697	50.000.000	0	7.307.390	7.307.390
2016	- Spese per il servizio di vigilanza	56.149.756	170.000.000	31.330.597	132.774.937	164.105.534
2017	- Spese per consulenti ed esperti e borse di studio	90.404.000	60.000.000	47.600.000	16.849.380	64.449.380

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
599.500	84.601.762	85.201.262	14.169.825	167.109.431	181.279.256	129.696.678	2.890.569
0	341.195.500	341.195.500	55.574.195	449.608.202	505.182.397	59.818.205	391.798
0	44.127.250	44.127.250	3.240.600	117.934.002	121.174.602	5.759.400	32.065.998
0	29.290.400	29.290.400	52.807.143	95.729.653	148.536.796	577.617	29.270.347
599.500	499.214.912	499.814.412	125.791.763	830.381.288	956.173.051	195.851.900	64.618.712
36.863.438	48.919.200	85.782.638	62.247.203	5.386.439.895	5.448.687.098	33.946.217	313.560.105
0	363.771.670	363.771.670	325.270.974	1.787.047.560	2.112.318.534	24.729.026	292.952.440
5.345.105	30.499.531	35.844.636	75.238.290	222.833.499	298.071.789	3.358.820	77.166.501
0	731.309.147	731.309.147	0	731.309.147	731.309.147	0	118.690.853
0	307.057	307.057	0	5.329.713	5.329.713	897.197	10.670.287
0	4.366.243	4.366.243	1.971.596	21.942.470	23.914.066	1.327.804	18.057.530
0	0	0	0	0	0	0	1.000.000
0	26.525.937	26.525.937	4.925.000	45.816.480	50.741.480	14.900.929	4.183.520
0	2.300.000	2.300.000	0	672.468.680	672.468.680	2.151.668	37.531.320
0	258.202.328	258.202.328	25.969.301	342.613.091	368.582.392	130.205.548	37.386.909
0	43.513.703	43.513.703	23.317.979	181.780.194	205.098.173	27.883.956	18.219.806
499.500	40.944.364	41.443.864	37.830.559	810.365.648	848.196.207	63.108.459	489.943
4.923.506	28.326.630	33.250.136	43.539.006	272.657.398	316.196.404	10.778.500	25.342.602
0	4.968.400	4.968.400	3.028.600	20.000.000	23.028.600	2.431.600	0
0	8.407.610	8.407.610	0	15.715.000	15.715.000	8.566.697	34.285.000
0	33.825.063	33.825.063	31.330.597	166.600.000	197.930.597	24.819.159	3.400.000
12.708.000	22.630.000	35.338.000	60.308.000	39.479.380	99.787.380	30.096.000	20.520.620

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLI		STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
	DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)	TOTALE 5=(3+4)
2018	- Spese esercizio, manutenz., assicuraz. e noleggio mezzi di trasporto	481.139	50.000.000	0	42.667.056	42.667.056
2019	- Spese legali	10.887.556	170.000.000	5.445.000	48.882.000	54.327.000
2020	- Spese per concorsi	0	20.000.000	0	10.749.933	10.749.933
2021	- Spese per interessi passivi	0	10.000.000	0	0	0
2022	- Oneri per il personale distaccato presso l'Ente	0	0	0	0	0
2023	- Contributi per servizi al personale	64.626.520	150.000.000	110.000	110.228.465	110.338.465
2024	- Oneri per spese bancarie	0	20.000.000	0	7.008.422	7.008.422
	Totale Sezione 2*	1.150.173.900	12.155.855.591	640.192.556	9.293.117.148	9.933.309.704
	Sezione 3* - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia					
	Rubrica 1* - Interventi per l'efficienza del sistema camere di commercio					
3101	- Sistema informativo intercamerale	81.316.900	80.000.000	81.316.900	0	81.316.900
3102	- Osservatorio del sistema camerale	49.980.000	70.000.000	19.992.000	21.031.036	41.023.036
3103	- Corsi-Concorsi per il reclutamento del personale camerale	24.159.550	50.000.000	18.544.855	15.920.000	34.464.855
3104	- Rimborsi alle C.C. per il personale in aspettativa sindacale	153.352.533	650.000.000	153.352.533	220.491.282	373.843.815
3105	- Attività e iniziative commissioni e comitati per relazioni sindacali	57.253.860	310.000.000	29.336.460	9.436.663	38.773.123
3106	- Contributi a iniziative interesse sistema camerale e economia	100.000.000	460.000.000	77.195.064	74.000	77.269.064
3107	- Consulta dei segretari generali	35.347.500	40.000.000	14.892.000	24.426.000	39.318.000
3108	- Attività delle altre commissioni e comitati	84.611.700	70.000.000	3.222.000	23.546.430	26.768.430
3109	- Iniziative degli organi collegiali	788.897.385	650.000.000	147.440.496	123.514.150	270.954.646
3110	- Iniziative cong. con Ist. Tagliacarne, Mondimpresa, Marketing Service	22.907.500	585.000.000	0	64.903.457	64.903.457
3111	- Costituzione Fondazione	1.000.000.000	1.000.000.000	0	0	0
	Totale Rubrica 1* - Interventi per l'efficienza del sistema camere di commercio	2.397.826.928	3.965.000.000	545.292.308	503.343.018	1.048.635.326

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	4.054.116	4.054.116	0	46.721.172	46.721.172	481.139	3.278.828
2.445.281	88.668.184	91.113.465	7.890.281	137.550.184	145.440.465	2.997.275	32.449.816
0	893.600	893.600	0	11.643.533	11.643.533	0	8.356.467
0	0	0	0	0	0	0	10.000.000
0	0	0	0	0	0	0	0
0	15.542.348	15.542.348	110.000	125.770.813	125.880.813	64.516.520	24.229.187
0	10.000.000	10.000.000	0	17.008.422	17.008.422	0	2.991.578
62.784.830	1.767.975.131	1.830.759.961	702.977.386	11.061.092.279	11.764.069.665	447.196.514	1.094.763.312
0	0	0	81.316.900	0	81.316.900	0	80.000.000
29.988.000	22.776.600	52.764.600	49.980.000	43.807.636	93.787.636	0	26.192.364
0	32.500.000	32.500.000	18.544.855	48.420.000	66.964.855	5.614.695	1.580.000
0	296.858.788	296.858.788	153.352.533	517.350.070	670.702.603	0	132.649.930
0	252.336.786	252.336.786	29.336.460	261.773.449	291.109.909	27.917.400	48.226.551
20.000.000	454.890.000	474.890.000	97.195.064	454.964.000	552.159.064	2.804.936	5.036.000
0	15.317.000	15.317.000	14.892.000	39.743.000	54.635.000	20.455.500	257.000
0	42.223.570	42.223.570	3.222.000	65.770.000	68.992.000	81.389.700	4.230.000
580.000.000	460.858.180	1.040.858.180	727.440.496	584.372.330	1.311.812.826	61.456.889	65.627.670
0	171.360.000	171.360.000	0	236.263.457	236.263.457	22.907.500	348.736.543
1.000.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	0	0
1.629.988.000	2.749.120.924	4.379.108.924	2.175.280.308	3.252.463.942	5.427.744.250	222.546.620	712.536.058

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
		DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Rubrica 2° - Interventi per promozione, assistenza, formazione del sistema delle imprese					
3201	- Iniziative per la creazione di nuove imprese	54.438.930	100.000.000	54.388.950	446.000	54.834.950
3202	- Iniziative connesse alla Legge 44/86	1.012.619.292	900.000.000	485.577.142	285.099.281	770.676.423
3203	- Contributi alle C.C. e loro articolazioni per prog. Imprese e F.S.E.	19.263.045.954	17.654.000.000	12.476.622.281	84.125.544	12.560.747.825
3204	- Spese e trasferimenti per progetto LE-TE	4.845.261.628	4.850.000.000	2.022.440.771	4.567.500	2.027.008.271
3205	- Spese relative al progetto Excelsior	1.947.777.777	0	383.494.714	0	383.494.714
3206	- Spese relative al progetto Prisma	4.190.000.000	4.130.000.000	593.315.000	3.073.000	596.388.000
3207	- Spese per il progetto Petra Due	140.000.000	0	85.876.700	0	85.876.700
3208	- Spese relative al progetto Euroform	0	648.000.000	0	0	0
3209	- Iniziative per l'informazione economica e statistica	47.600.000	100.000.000	28.560.000	35.477.822	64.037.822
3210	- Quote assoc.ve ad iniziative del sistema camerale ed economia	1.181.759	980.000.000	0	622.689.514	622.689.514
3211	- Spese per progetto Ponte	0	9.000.000.000	0	0	0
	Totale Rubrica 2° - Interventi per promozione, assistenza, formazione del sistema delle imprese	31.501.925.340	38.362.000.000	16.130.275.558	1.035.478.661	17.165.754.219
	Rubrica 3° - Interventi per l'Internazionalizzazione dell'economia e sostegno strutture camerali specialistiche					
3301	- Contributo alla sezione delle C.C. Italiane all'estero	125.000.000	750.000.000	125.000.000	525.000.000	650.000.000
3302	- Partecipazione ad Eurochambres	13.648	290.000.000	0	269.392.024	269.392.024
3303	- Ufficio di collegamento con la CEE e programmi Europa '92	162.640.483	830.000.000	110.689.448	725.693.518	836.382.966
3304	- Iniziative e delegazioni all'estero	42.460.195	75.000.000	38.936.092	23.353.057	62.289.149
3305	- Servizi agli operatori per l'estero	260.573.617	455.000.000	221.537.410	281.537.293	503.074.703
3306	- Eurosporiello e nuovi servizi comunitari	12.577.160	74.000.000	12.266.214	40.048.740	52.314.954
3307	- Iniziative in attuazione del mercato unico	0	390.000.000	0	5.687.000	5.687.000
	Totale Rubrica 3° - Interventi per l'Internazionalizzazione dell'economia e sostegno strutture camerali specialistiche	603.265.103	2.864.000.000	508.429.164	1.870.711.632	2.379.140.796

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
49.980	37.716.200	37.766.180	54.438.930	38.162.200	92.601.130	0	61.837.800
442.185.443	582.900.719	1.025.086.162	927.762.585	868.000.000	1.795.762.585	84.856.707	32.000.000
6.786.423.673	17.566.750.956	24.353.174.629	19.263.045.954	17.650.876.500	36.913.922.454	0	3.123.500
2.822.820.857	4.845.432.500	7.668.253.357	4.845.261.628	4.850.000.000	9.695.261.628	0	0
1.564.283.063	0	1.564.283.063	1.947.777.777	0	1.947.777.777	0	0
3.596.685.000	4.126.927.000	7.723.612.000	4.190.000.000	4.130.000.000	8.320.000.000	0	0
54.123.300	0	54.123.300	140.000.000	0	140.000.000	0	0
0	648.000.000	648.000.000	0	648.000.000	648.000.000	0	0
19.040.000	19.400.000	38.440.000	47.600.000	54.877.822	102.477.822	0	45.122.178
0	356.096.486	356.096.486	0	978.786.000	978.786.000	1.181.759	1.214.000
0	9.000.000.000	9.000.000.000	0	9.000.000.000	9.000.000.000	0	0
15.285.611.316	37.183.223.861	52.468.835.177	31.415.886.874	38.218.702.522	69.634.589.396	86.038.466	143.297.478
0	225.000.000	225.000.000	125.000.000	750.000.000	875.000.000	0	0
0	20.607.976	20.607.976	0	290.000.000	290.000.000	13.648	0
0	104.306.482	104.306.482	110.689.448	830.000.000	940.689.448	51.951.035	0
0	47.600.169	47.600.169	38.936.092	70.953.226	109.889.318	3.524.103	4.046.774
12.115.207	161.993.887	174.109.094	233.652.617	443.531.180	677.183.797	26.921.000	11.468.820
0	12.250.494	12.250.494	12.266.214	52.299.234	64.565.448	310.946	21.700.766
0	381.341.000	381.341.000	0	387.028.000	387.028.000	0	2.972.000
12.115.207	953.100.008	965.215.215	520.544.371	2.823.811.640	3.344.356.011	82.720.732	40.188.360

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
	DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)	TOTALE 5=(3+4)
	Rubrica 4 - Interventi per l'informazione e la comunicazione					
3401	- Attività di comunicazione, editoria e stampa	230.761.354	370.000.000	176.655.186	255.234.737	431.889.923
3402	- Iniziative per l'immagine e pubblicità dell'Ente	14.934.500	75.000.000	3.034.500	47.909.400	50.943.900
3403	- Centro di documentazione intercamerale e biblioteca	11.457.095	50.000.000	4.213.869	39.707.364	43.921.233
3404	- Iniziative per l'informazione legislativa e comunitaria	0	30.000.000	0	0	0
	Totale Rubrica 4 - Interventi per l'informazione e la comunicazione	257.152.949	525.000.000	183.903.555	342.851.501	526.755.056
	Rubrica 5 - Interventi per l'innovazione e l'ambiente					
3501	- Iniziative per il trasporto documentazione, certificazione, normativa tecnica	136.669.000	120.000.000	59.558.236	0	59.558.236
3502	- Iniziative per i problemi dell'ambiente	0	60.000.000	0	0	0
3503	- Spese per convenzioni con il Ministero dell'Ambiente	172.887.639	500.000.000	49.567.000	825.000	50.392.000
3504	- Trasferimenti alle CCIAA e spese per il progetto Laboratori	5.999.458.000	12.500.000.000	14.201.460	6.377.490	20.578.950
3505	- Spese per il progetto "Banche dati delle materie prime secondarie"	1.090.000.000	0	0	0	0
	Totale Rubrica 5 - Interventi per l'innovazione e l'ambiente	7.399.014.639	13.180.000.000	123.326.696	7.202.490	130.529.186
	Rubrica 6 - Interventi per le politiche di settore					
3601	- Istituto nazionale per la distribuzione	722.733.465	950.000.000	647.918.601	225.151.536	873.070.137
3602	- Informatizzazione dei mercati all'ingrosso ortofruticoli	853.877.582	0	175.177.584	0	175.177.584
3603	- Attività delle commissioni e comitati per le politiche di settore	204.343.355	170.000.000	145.968.500	64.131.720	210.100.220
3604	- Progetti per trasporti, artigianato e Pmi	431.970.560	200.000.000	95.364.776	68.841.500	164.206.276
3605	- Spese per il progetto tutela "Produzione agricola nazionale"	0	987.845.000	0	296.351.350	296.351.350
	Totale Rubrica 6 - Interventi per le politiche di settore	2.212.924.962	2.307.845.000	1.064.429.461	654.476.106	1.718.905.567
	Totale Sezione 3 - Interventi a favore del sistema camerale ed economia	44.372.109.921	61.203.845.000	18.555.656.742	4.414.063.408	22.969.720.150

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
30.000.000	104.085.593	134.085.593	206.655.186	359.320.330	565.975.516	24.106.168	10.679.670
0	23.213.000	23.213.000	3.034.500	71.122.400	74.156.900	11.900.000	3.877.600
5.542.500	7.754.286	13.296.786	9.756.369	47.461.650	57.218.019	1.700.726	2.538.350
0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
35.542.500	135.052.879	170.595.379	219.446.055	477.904.380	697.350.435	37.706.894	47.095.620
0	80.000.000	80.000.000	59.558.236	80.000.000	139.558.236	77.110.764	40.000.000
0	8.000.000	8.000.000	0	8.000.000	8.000.000	0	52.000.000
123.320.639	499.175.000	622.495.639	172.887.639	500.000.000	672.887.639	0	0
5.985.256.540	12.193.622.510	18.178.879.050	5.999.458.000	12.500.000.000	18.499.458.000	0	0
1.090.000.000	0	1.090.000.000	1.090.000.000	0	1.090.000.000	0	0
7.198.577.179	13.080.797.510	20.279.374.689	7.321.903.875	13.088.000.000	20.409.903.875	77.110.764	92.000.000
37.732.000	653.728.100	691.460.100	685.650.601	878.879.636	1.564.530.237	37.082.864	71.120.364
678.699.998	0	678.699.998	853.877.582	0	853.877.582	0	0
2.000.000	98.808.500	100.808.500	147.968.500	162.940.220	310.908.720	56.374.855	7.059.780
120.000.000	130.166.500	250.166.500	215.364.776	199.008.000	414.372.776	216.605.784	992.000
0	691.493.650	691.493.650	0	987.845.000	987.845.000	0	0
838.431.998	1.574.196.750	2.412.628.748	1.902.861.459	2.228.672.856	4.131.534.315	310.063.503	79.172.144
25.000.266.200	55.675.491.932	80.675.758.132	43.555.922.942	60.089.555.340	103.645.478.282	816.186.979	1.114.289.660

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
		DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Sezione 4 - Oneri non ripartibili					
4001	- Fondi di riserva	0	0	0	0	0
4002	- Imposte e tasse	295.107.801	450.000.000	255.954.039	114.979.477	370.933.516
4003	- Ammortamento beni patrimoniali	0	500.000.000	0	0	0
4004	- Rimborsi di entrate e proventi diversi	0		0	0	0
4005	- Rimborso alle C.C. per differenza contributi e spese per la riscossione	319.030.358	140.000.000	9.268.390	679.461	9.947.851
	Totale Sezione 4 - Oneri non ripartibili	614.138.159	1.090.000.000	265.222.429	115.658.938	380.881.367
	Totale Titolo I° - Spese correnti	46.458.065.643	75.344.700.591	19.586.263.990	14.154.005.870	33.740.269.860
	Titolo II° - Spese in conto capitale					
	Categoria 1° - Investimenti					
7101	- Acquisto di automezzi	0	70.000.000	0	64.554.329	64.554.329
7102	- Acquisto di mobili, macchine per gli uffici e immobilizzaz tecniche	1.074.075.085	210.000.000	996.657.408	167.409.694	1.164.067.102
7103	- Acquisto immobili	3.600.000.000	2.625.000.000	0	0	0
	Totale Categoria 1° - Investimenti	4.674.075.085	2.905.000.000	996.657.408	231.964.023	1.228.621.431
	Categoria 2° - Partecipazioni azionarie					
7201	- Partecipazioni azionarie	372.000.000	1.000.000.000	185.849.300	0	185.849.300
	Totale Categoria 2° - Partecipazioni azionarie	372.000.000	1.000.000.000	185.849.300	0	185.849.300
	Totale Titolo II° - Spese in conto capitale	5.046.075.085	3.905.000.000	1.182.506.708	231.964.023	1.414.470.731
	Titolo III° - Anticipazioni passive					
	Categoria 3° - Rimborsi di Anticipazioni passive					
5501	- Rimborso di anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0
	Totale Categoria 3° - Rimborsi di Anticipazioni passive	0	0	0	0	0
	Totale Titolo III° - Anticipazioni passive	0	0	0	0	0
	Totale Titoli II° e III°	5.046.075.085	3.905.000.000	1.182.506.708	231.964.023	1.414.470.731
	Totale Titoli I° II° III°	51.504.140.728	79.249.700.591	20.768.770.698	14.385.969.893	35.154.740.591

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	0	0	0	0	0	0	0
39.153.762	332.693.556	371.847.318	295.107.801	447.673.033	742.780.834	0	2.326.967
0	500.000.000	500.000.000	0	500.000.000	500.000.000	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
43.751.539	75.244.913	118.996.452	53.019.929	75.924.374	128.944.303	266.010.429	64.075.626
82.905.301	907.938.469	990.843.770	348.127.730	1.023.597.407	1.371.725.137	266.010.429	66.402.593
25.146.555.831	58.850.620.444	83.997.176.275	44.732.819.821	73.004.626.314	117.737.446.135	1.725.245.822	2.340.074.277
0	3.373.322	3.373.322	0	67.927.651	67.927.651	0	2.072.349
68.325.040	40.944.541	109.269.581	1.064.982.448	208.354.235	1.273.336.683	9.092.637	1.645.765
3.600.000.000	2.625.000.000	6.225.000.000	3.600.000.000	2.625.000.000	6.225.000.000	0	0
3.668.325.040	2.669.317.863	6.337.642.903	4.664.982.448	2.901.281.886	7.566.264.334	9.092.637	3.718.114
0	500.000.000	500.000.000	185.849.300	500.000.000	685.849.300	186.150.700	500.000.000
0	500.000.000	500.000.000	185.849.300	500.000.000	685.849.300	186.150.700	500.000.000
3.668.325.040	3.169.317.863	6.837.642.903	4.850.831.748	3.401.281.886	8.252.113.634	195.243.337	503.718.114
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
3.668.325.040	3.169.317.863	6.837.642.903	4.850.831.748	3.401.281.886	8.252.113.634	195.243.337	503.718.114
28.814.880.871	62.019.938.307	90.834.819.178	49.583.651.569	76.405.908.200	125.989.559.769	1.920.489.159	2.843.792.391

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
	DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)	TOTALE 5=(3+4)
	Titolo IV° - Contabilità speciali					
	Categoria 4° - Partite di giro					
9701	- Ritenute previdenziali e assistenziali	96.122.311	685.000.000	96.122.311	557.889.878	654.012.189
9702	- Ritenute erariali	360.546.113	2.450.000.000	360.546.000	1.847.932.841	2.208.478.841
9703	- Depositi contrattuali e d'asta	0	10.000.000	0	0	0
9704	- I.V.A.	219.673.326	400.000.000	44.936.874	346.416.977	391.353.851
9705	- Rimborsi e anticipazioni	13.612.752	190.000.000	4.366.280	148.047.738	152.414.018
	Totale Categoria 4° - Partite di giro	689.954.502	3.735.000.000	505.971.465	2.900.287.434	3.406.258.899
	Categoria 5° - Gestioni speciali					
9801	- Trasferimenti a favore dell'Istituto G Tagliacarne	335.000.000	2.460.000.000	335.000.000	2.460.000.000	2.795.000.000
9802	- Trasferimenti a favore dell'Agenzia Mondimpresa	214.400.000	1.480.000.000	44.400.000	1.200.000.000	1.244.400.000
9803	- Trasferimenti a favore del Marketing Service	132.000.000	0	132.000.000	0	132.000.000
9805	- Servizi per conto terzi	5.590.389.706	1.595.000.000	1.053.989.280	42.996.185	1.096.985.465
9806	- Legalizzazione certificati d'origine	589.850	10.000.000	458.000	2.513.900	2.971.900
9807	- Uscite per dritti doganali su carnis ATA e TIR	97.661.942	5.000.000.000	9.105.092	3.058.334.319	3.067.439.411
9809	- Fondo di liquidazione del personale	5.515.924.389	2.580.000.000	5.173.243.616	0	5.173.243.616
9810	- Fondo intercamerale di intervento	2.554.346.409	1.320.000.000	468.225.885	0	468.225.885
	Totale Categoria 5° - Gestioni speciali	14.440.312.296	14.445.000.000	7.216.421.873	6.763.844.404	13.980.266.277
	Totale Titolo IV° - Contabilità speciali	15.130.266.798	18.180.000.000	7.722.393.338	9.664.131.838	17.386.525.176
	Totale Generale delle Uscite	66.634.407.526	97.429.700.591	28.491.164.036	24.050.101.731	52.541.265.767

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2+13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	59.544.096	59.544.096	96.122.311	617.433.974	713.556.285	0	67.566.026
113	358.811.451	358.811.564	360.546.113	2.206.744.292	2.567.290.405	0	243.255.708
0	0	0	0	0	0	0	10.000.000
174.736.452	16.403.570	191.140.022	219.673.326	362.820.547	582.493.873	0	37.179.453
9.246.472	289.106	9.535.578	13.612.752	148.336.844	161.949.596	0	41.663.156
183.983.037	435.048.223	619.031.260	689.954.502	3.335.335.657	4.025.290.159	0	399.664.343
0	0	0	335.000.000	2.460.000.000	2.795.000.000	0	0
170.000.000	280.000.000	450.000.000	214.400.000	1.480.000.000	1.694.400.000	0	0
0	0	0	132.000.000	0	132.000.000	0	0
4.536.400.426	1.541.099.992	6.077.500.418	5.590.389.706	1.584.096.177	7.174.485.883	0	10.903.823
131.850	578.000	709.850	589.850	3.091.900	3.681.750	0	6.908.100
88.556.850	110.562.877	199.119.727	97.661.942	3.168.897.196	3.266.559.138	0	1.831.102.804
342.680.773	2.580.000.000	2.922.680.773	5.515.924.389	2.580.000.000	8.095.924.389	0	0
1.699.420.874	1.320.000.000	3.019.420.874	2.167.646.759	1.320.000.000	3.487.646.759	386.699.650	0
6.837.190.773	5.832.240.869	12.669.431.642	14.053.612.646	12.596.085.273	26.649.697.919	386.699.650	1.848.914.727
7.021.173.810	6.267.289.092	13.288.462.902	14.743.567.148	15.931.420.930	30.674.988.078	386.699.650	2.248.579.070
35.836.054.681	68.287.227.399	104.123.282.080	64.327.218.717	92.337.329.130	156.664.547.847	2.307.188.809	5.092.371.461

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto della competenza**a) Conto economico**

Entrate correnti (titoli I e II) accertate
nell'esercizio 1993 L. 76.238.732.170

Uscite correnti (titolo I) impegnate
nell'esercizio 1993 L. 73.004.626.314

Avanzo economico L. 3.234.105.856

b) Conto capitale

Entrate accertate (titoli III e IV)
nell'esercizio 1993 L. 551.800.000

Uscite impegnate (titoli II e III)
nell'esercizio 1993 L. 3.401.281.886

Disavanzo nel conto capitale L. 2.849.481.886

c) Partite di giro

Entrate accertate nell'esercizio 1993 L. 3.335.335.657

Uscite accertate nell'esercizio 1993 L. 3.335.335.657

d) Gestioni speciali

Entrate accertate nell'esercizio 1993 L. 12.596.085.273

Uscite accertate nell'esercizio 1993 L. 12.596.085.273

AVANZO DI COMPETENZA L. 384.623.970

Conto della cassa

Riscossioni effettuate nell'esercizio 1993	L. 61.770.947.289
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1993	L. <u>52.541.265.767</u>
Differenza	L. 9.229.681.522
Saldo di cassa al 1° gennaio 1993	L. <u>13.122.461.295</u>
Saldo di cassa al 31 dicembre 1993	L. <u>22.352.142.817</u>
Cassa Rurale e Artigiana di Roma	
c/c 44 saldo attivo	L. 21.898.719.441
c/c 300 saldo attivo	L. <u>453.423.376</u>
Totale saldo attivo Cassa Rurale e Artigiana di Roma	L. <u>22.352.142.817</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993

Residui attivi complessivi	L. 86.908.487.515
Residui passivi complessivi	L. <u>104.123.282.080</u>
Differenza	L. 17.214.794.565
Saldo di cassa al 31 dicembre 1993	L. <u>22.352.142.817</u>
Avanzo di amministrazione	L. <u><u>5.137.348.252</u></u>

Variatione dell'avanzo di amministrazione

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1992	L. 2.624.034.829
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993	L. <u>5.137.348.252</u>
Variatione in aumento	L. <u><u>2.513.313.423</u></u>

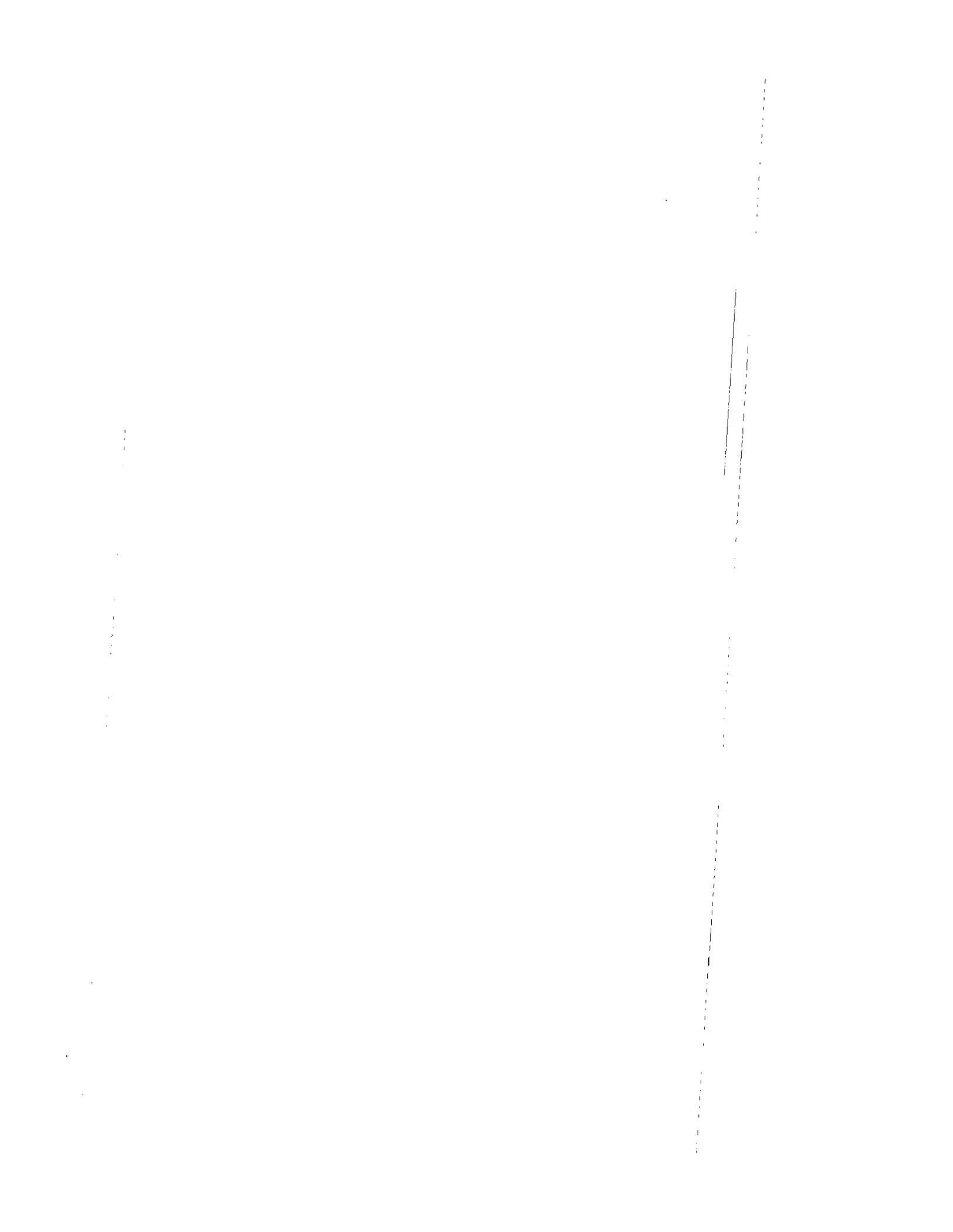
Dimostrazione della variatione dell'avanzo di amministrazione

Minori residui attivi	L. 178.499.356
Minori residui passivi	L. <u>2.307.188.809</u>
Differenza	L. 2.128.689.453
Avanzo di competenza	L. <u>384.623.970</u>
TOTALE	L. <u><u>2.513.313.423</u></u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dimostrazione della situazione amministrativa

Disponibilità di cassa all'1/1/1993		L. 13.122.461.295
Riscossioni - in c/competenza	L. 30.853.195.552	
- in c/ residui	L. <u>30.917.751.737</u>	
Totale riscossioni		L. 61.770.947.289
Pagamenti - in c/competenza	L. 24.050.101.731	
- in c/ residui	L. <u>28.491.164.036</u>	
Totale pagamenti		L. 52.541.265.767
Disponibilità di cassa al 31/12/1993		L. <u>22.352.142.817</u>
Residui attivi - degli anni precedenti	L. 25.039.729.967	
- dell'esercizio 1993	L. <u>61.868.757.548</u>	L. 86.908.487.515
Residui passivi - degli anni precedenti	L. 35.836.054.681	
- dell'esercizio 1993	L. <u>68.287.227.399</u>	L. 104.123.282.080
Differenza		L. 17.214.794.565
Disponibilità di cassa al 31/12/1993		L. <u>22.352.142.817</u>
Avanzo di amministrazione al 31/12/1993		L. <u>5.137.348.252</u>



Parte Seconda
Rendiconto Patrimoniale

11

12

13

14

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

	Esercizio 1992	Esercizio 1993	Var. % 1993/92
Cassa	L. 13.122.461.295	L. 22.352.142.817	70,3
Immobili (Villa Massenzia)	L. 3.754.152.085	L. 3.756.307.269	0,1
Titoli di proprietà dell'Unione (All. I)	L. 688.035.000	L. 938.784.000	36,4
Attrezzature d'uffici	L. 3.448.898.407	L. 4.508.921.447	30,7
Residui attivi	<u>L. 56.135.981.060</u>	<u>L. 86.908.487.515</u>	<u>12,6</u>
TOTALE	<u>L. 77.149.527.847</u>	<u>L. 118.464.643.048</u>	<u>20,7</u>
Conto dei terzi			
Crediti dal personale	L. 1.015.360.000	L. 1.670.000.000	64,5
Crediti dall'Unione	<u>L. 5.515.924.389</u>	<u>L. 2.922.680.773</u>	<u>-47,0</u>
TOTALE	<u>L. 6.531.284.389</u>	<u>L. 4.592.680.773</u>	<u>-29,7</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

	Esercizio 1992	Esercizio 1993	Var. % 1993/92
Fondo ammortamento mobili e macchine	L. 2.778.989.326	L. 2.778.989.326	-
Residui passivi	L. 66.634.407.526	L. 101.200.601.307	51,9
T.F.R.	L. 0	L. 2.922.680.773	-
TOTALE	L. 69.413.396.852	L. 106.902.271.406	54,1
Patrimonio netto	L. 7.736.130.995	L. 11.562.371.642	49,5
TOTALE	L. 77.149.527.847	L. 118.464.643.048	53,5
Conto dei terzi			
Fondo liquidazione personale	L. 6.531.284.388	L. 4.592.680.773	-29,7
TOTALE	L. 6.531.284.388	L. 4.592.680.773	-29,7

IL PRESIDENTE

Danilo Longhi

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Cerroni

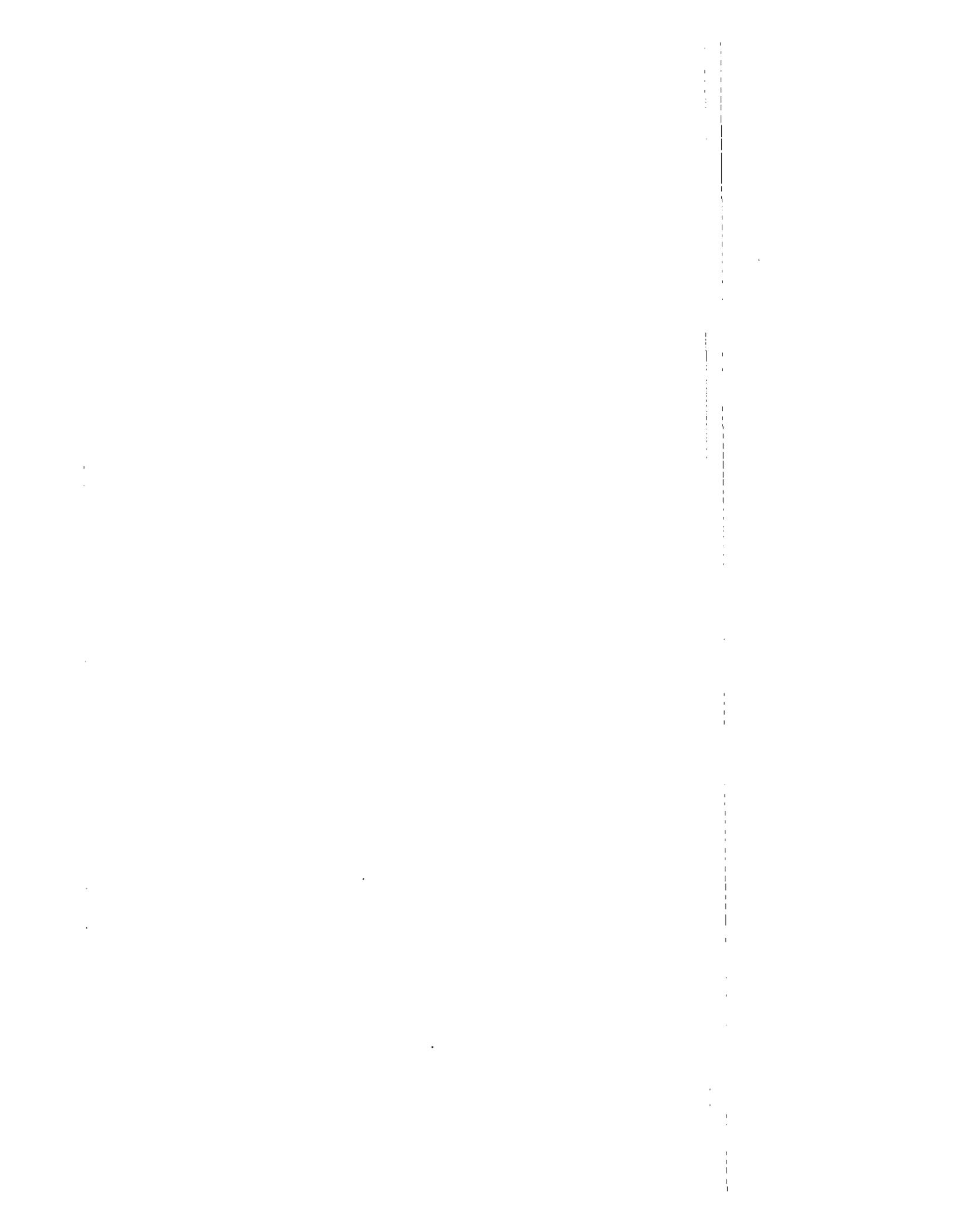
I REVISORI DEI CONTI

Salvatore Buscema - Presidente
 Cesare Chiarinelli - Revisore effettivo
 Libero Lucconi - Revisore effettivo
 Antonio D'Alessandro - Revisore supplente
 Francesco Pitino - Revisore supplente

*Allegato***Bilancio
al 31 dicembre 1993
(attività commerciale)**NOTA

In attuazione di quanto previsto dal Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1988, l'Unioncamere ha istituito, a partire da tale data, una gestione contabile inerente l'attività commerciale distinta da quella finanziaria. Ciò ha comportato che i proventi e i costi relativi alle attività aventi rilevanza commerciale sono stati contabilizzati, oltre che con i criteri e le modalità della contabilità finanziaria, anche con i criteri propri della contabilità delle società commerciali.

Sulla base delle risultanze di tale contabilità, desunte dalle specifiche scritture è stato redatto l'allegato bilancio al 31 dicembre 1993 composto dallo stato patrimoniale e dal relativo conto dei profitti e delle perdite.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Mobili

- Mobili e macchine d'ufficio L. 99.693.175

Giacenze finali

- Documenti esteri L. 90.146.686

Crediti verso terzi

- C.C.I.A.A. per documenti esteri L. 583.083.813
- C.C.I.A.A. per legaliz. certificati L. 1.358.324
- Comuni per Progetto S.I.M.O.N.A. L. 676.062.188
- Varie per pubblicazioni L. 147.310.898 L. 1.407.815.223

Altri crediti

- Erario c/rit. int. attivi L. 69.833.001
- Erario c/ IRPEG L. 9.178.258
- Erario c/IVA L. 27.513.000
- Altri crediti L. 952.000
- Crediti da riscuotere DE L. 4.035.860 L. 111.512.119

Cassa Rurale e artigiana c/c 300 L. 453.423.376

Ratei attivi L. 106.938.311

Fatture da emettere L. 94.709.000

Perdite esercizi precedenti L. 539.228.471

Totale attività L. 2.903.466.361

Perdita d'esercizio L. 9.820.413

Totale L. 2.913.286.774

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

Unioncamere c/attività commerciale		L.	690.393.960	
Fondi ammortamento				
- Mobili e macchine d'ufficio		L.	86.626.429	
Fondo crediti in contestazione		L.	88.114.204	
Fondo trattamento fine rapporto		L.	375.374.084	
Fondo imposte		L.	65.463.000	
Debiti diversi verso terzi		L.	711.344.142	
Clienti c/anticipi		L.	10.999.500	
Altri debiti				
- Unioncamere c/anticipazioni	L.	635.202.922		
- Fatture da ricevere	L.	138.193.477		
- Debiti diversi	L.	54.198.338	L.	827.594.737
Ratei passivi		L.	7.187.953	
Utile esercizi precedenti		L.	50.188.765	
Totale passività		L.	<u>2.913.286.774</u>	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE**PROFITTI****Ricavi delle vendite e delle prestazioni
di servizi**

- Documenti esteri	L.	1.498.407.500	
- Progetto S.I.M.O.N.A.	L.	1.597.200	
- Prestazioni di servizio diverse	L.	162.599.992	
- Ricavi DE fatt. da emettere	L.	<u>94.709.000</u>	L. 1.757.313.692

Proventi vari L. 53.094.938

Interessi verso banche L. 152.769.017

Interessi altri crediti L. 16.819.598

Abbuoni attivi L. 17.295

Sopravvenienze attive L. 60.750.000

Giacenze finali

- Documenti esteri L. 90.146.686

Totale profitti L. 2.130.911.226

Perdita esercizio L. 9.820.413

Totale L. 2.140.731.639

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERDITE**Giacenze iniziali**

- Documenti esteri L. 106.789.611

Spese per acquisti e prestazioni di servizi

- Documenti esteri L. 406.674.457
- Progetto S.I.M.O.N.A. L. 1.597.000
- Progetto Banche dati L. 96.000.000
- Prestazioni di servizio diverse L. 499.425.276 L. 1.003.696.733

Convenzione Ministero Ambiente L. 49.567.000

Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi L. 865.972.728

Sopravvenienze passive L. 26.083.327

Imposte dell'esercizio L. 465.000

Ammortamenti

- Mobili e macchine d'ufficio L. 14.207.199

Accantonamenti

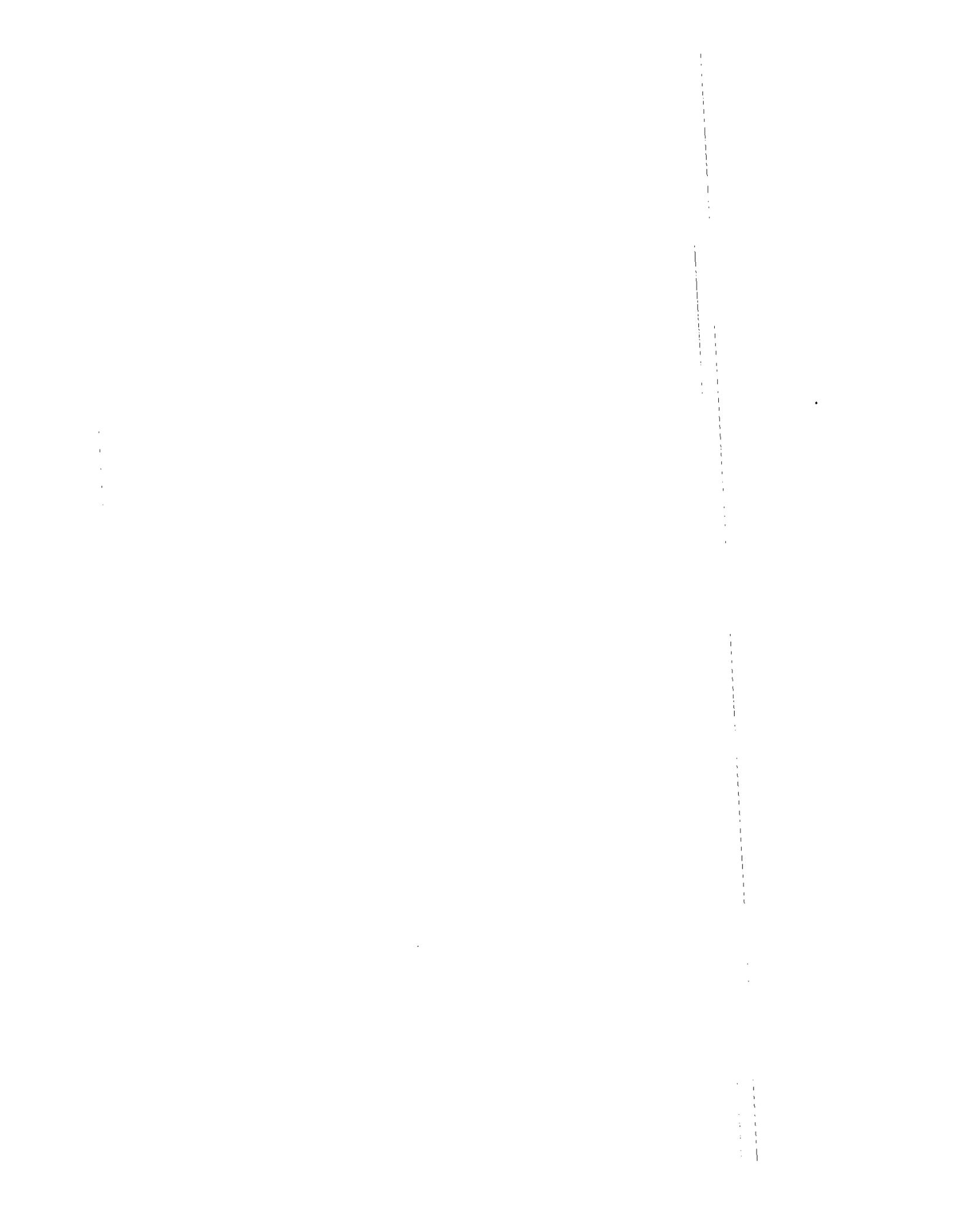
- Fondo Trattamento Fine Rapporto L. 73.541.592

Spese e perdite diverse L. 408.449

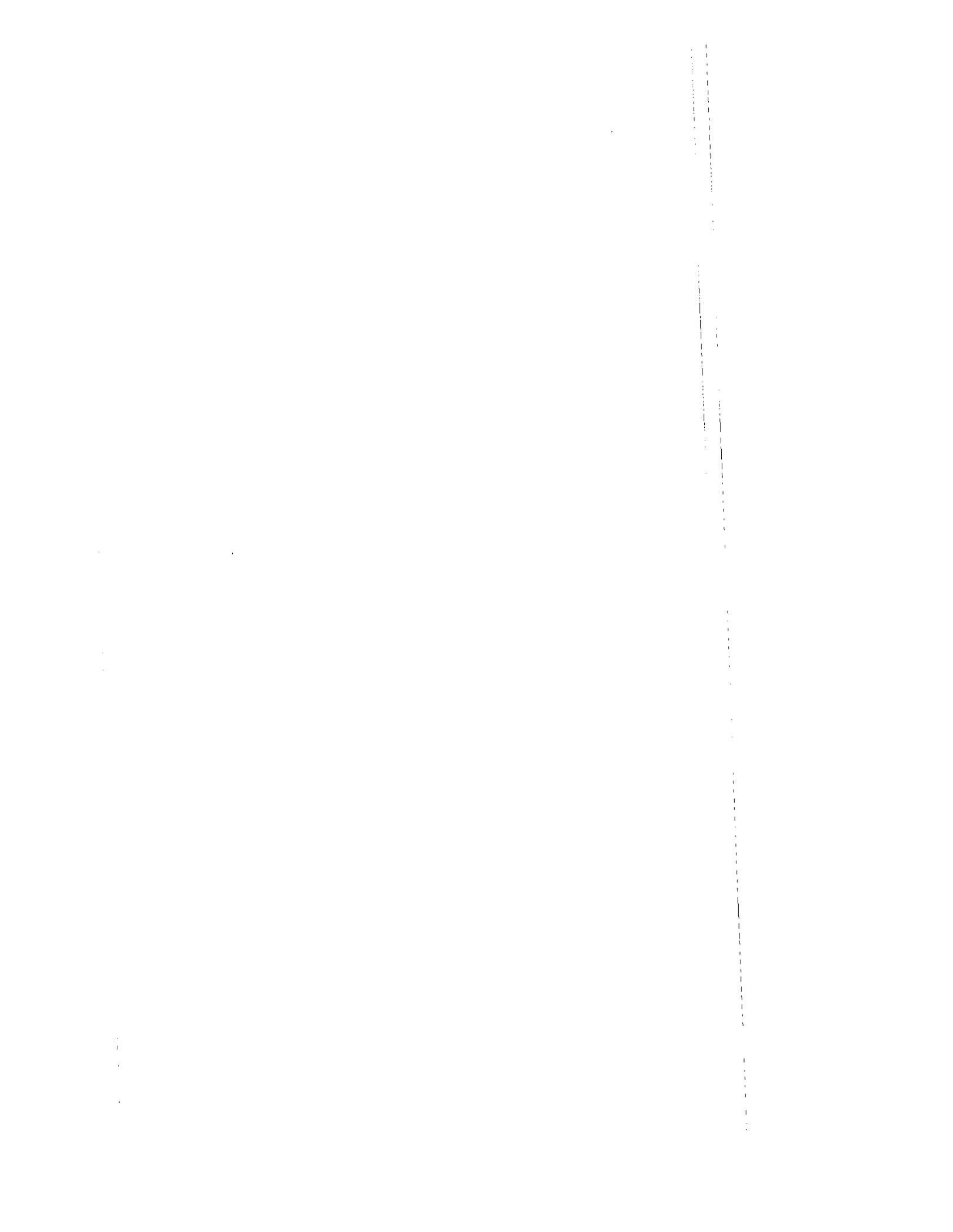
Totale perdite L. 2.140.731.639

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

ESERCIZIO 1994



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Signori Amministratori,

il Consiglio ha predisposto il bilancio consuntivo dell'esercizio 1994 che, unitamente alla relazione illustrativa sottopone all'approvazione dell'Assemblea ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 lett. c) dello Statuto.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1994, nella sue cifre più significative, presenta talune peculiarità di andamento rispetto alle tendenze che avevano caratterizzato i precedenti esercizi.

A connotare il bilancio consuntivo 1994 concorre in primo luogo il risultato finale di tutti i movimenti finanziari di entrata e di uscita verificatisi nell'anno e cioè l'avanzo o il disavanzo di amministrazione. Orbene, il 1994 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 6.989,6 milioni di lire, che si colloca al di sopra del corrispondente dato del 1993 di una aliquota pari al 34,7%.

Ai fini di una corretta valutazione di questo dato, va precisato che i 6.989 milioni di lire dell'avanzo di gestione 1994, incorporano i 5.137 milioni di lire rappresentati dall'avanzo dell'anno precedente e che solo per 1.852,2 milioni di lire sono riferibili alla gestione 1994 e di questi 1.185,7 milioni di lire derivano alle risorse "liberate" a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi relativi agli anni pregressi, e in larga parte connessi alle economie conseguite nella realizzazione di iniziative.

La seconda peculiarità riguarda la consistenza dei movimenti finanziari: la dinamica espansiva che aveva costituito una costante dei consuntivi degli ultimi anni ha segnato, infatti, nel 1994 una inversione di tendenza.

Facendo riferimento, ai dati complessivi, le entrate accertate nel 1994 si sono commisurate a 58.376,1 milioni di lire, con una flessione del 37,1% rispetto al precedente esercizio; nello stesso periodo, gli impegni si sono ragguagliati ad una cifra ancora più contenuta, pari a 57.709,6 milioni di lire, con una contrazione del 37,5%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questa inversione del trend trae la sua unica motivazione nelle vicende che hanno interessato nel corso dell'anno i programmi di intervento di alcuni importanti strumenti comunitari (Fondo Sociale Europeo e Fondo di Sviluppo Regionale), e che hanno pesantemente condizionato i tempi di approvazione dei progetti promossi dall'Unione per il sistema camerale a sostegno del mondo delle piccole e medie imprese. Ne è derivata una netta caduta delle entrate connessa ai contributi comunitari (e conseguentemente dei relativi impegni) che dai 59,5 miliardi del 1993 sono scese a poco meno di 16 miliardi con una flessione di 33,5 miliardi (pari al 68,2%) che corrisponde all'incirca alle minori entrate accertate rispetto al precedente esercizio (34,5 miliardi).

E' questa la conseguenza di un rallentamento nelle procedure adottate dall'Amministrazione Centrale, ed in particolare del Ministero del Lavoro, e non certo da un rallentamento dell'attività di project financing dell'Unioncamere, che, al contrario, ha registrato un ulteriore impulso. Si consideri che per il quinquennio 95-99 sono stati elaborati e presentati progetti che prevedono un complesso di interventi ed iniziative da realizzarsi attraverso le Camere di Commercio per un ammontare di contributi comunitari e nazionali per oltre 306 miliardi di lire.

Dalla dinamica delle entrate e delle uscite, avendo riguardo alle sole partite correnti di competenza dell'anno, è derivato un saldo positivo del "conto economico" per 736,4 milioni di lire, a fronte di 3.234,1 milioni di lire del 1993. Questa minore positività del conto economico è accompagnata ad una minore negatività del conto del capitale (che da -2.849,5 milioni di lire è scesa a -69,9 milioni di lire) per cui - stante la "neutralità" delle partite di giro e delle gestioni speciali, il "conto della competenza", costruito avendo riguardo alle entrate e alle uscite di competenza dell'anno, si è chiuso con un saldo positivo, cioè con un avanzo di competenza di 666,5 milioni di lire, a fronte dei 384,4 milioni di lire del 1993 (+80%).

Il 1994 ha visto anche un lieve miglioramento del "conto della cassa", in correlazione ad una consistenza delle entrate complessive (di competenza o da residui) lievemente più sostenuta (54.926,4 milioni di lire) rispetto a quella che ha interessato i pagamenti (54.646,6 milioni di lire); il saldo di cassa ha così registrato nel corso dei dodici mesi del 1994 un incremento di 289,9 milioni di lire, giungendo a toccare alla fine dell'anno la cifra di 22.641,9 milioni di lire.

In questo quadro di sintesi dei principali dati finanziari che emergono dal bilancio consuntivo dell'esercizio '94, una sottolineatura va riservata ai residui, tanto attivi che passivi.

Il 1994 ha segnato un miglioramento rispetto alla situazione accertata alla fine del 1993, anche se la consistenza dei residui in essere continua ad essere sostenuta.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla fine dell'anno i residui attivi ammontavano ad 84,8 miliardi (con una diminuzione del 2,4%), quelli passivi a 100,5 miliardi di lire (con un decremento del 3,5%).

Come si è avuto più volte occasione di sottolineare nelle precedenti relazioni, su questa consistenza dei residui giocano in misura determinante gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa relativi ai progetti ammessi ai contributi comunitari e nazionali soggetti a procedure che richiedono, tra il momento della decisione di concessione e quello della effettiva erogazione, tempi molto lunghi che vanno ben oltre l'anno finanziario.

A ben guardare, infatti, degli 84,8 miliardi di residui attivi, ben 77,1, pari al 90,9% riguardano "crediti" verso la Comunità o organismi nazionali per progetti promossi dall'ente. La differenza di 7,7 miliardi, costituisce una cifra contenuta e fisiologica rispetto alle "dimensioni" del bilancio, e riguarda soprattutto partite comprese nelle gestioni speciali.

Analogamente per quanto concerne i residui passivi su 100,5 miliardi di lire in essere alla fine del 1994, 80 miliardi di lire (cioè l'80%) si riferiscono ad impegni assunti per i progetti ammessi ai contributi comunitari e nazionali. La restante parte è in larga misura assorbita dalle gestioni speciali (TFR e Fondo Intercamerale di intervento), per oltre 6 miliardi di lire, da accantonamenti per acquisto di immobili per 6,2 miliardi.

Al fine di consentire una più compiuta valutazione del fenomeno è utile aggiungere che, con riferimento ai residui attivi, sulla consistenza in essere al 1° gennaio 1994, pari a 86,9 miliardi di lire, sono avvenute riscossioni e riaccertamenti per 24,7 miliardi di lire con un "recupero" quindi di circa il 30% del credito progressivo. Ne consegue che degli 84,8 miliardi di lire di residui alla fine del '94, 62,2 miliardi di lire riguardano "crediti" relativi agli anni pregressi e 22,6 miliardi di lire costituiscono residui attivi accumulatisi nel corso dell'anno. Quanto ai residui passivi, dell'ammontare di lire 104,1 miliardi di lire accertati all'inizio dell'anno è stata pagata o riaccertata la somma di 31,4 miliardi di lire, pari al 30,1%. L'originale consistenza si è quindi ridotta a 72,7 miliardi di lire cui si sono aggiunti i "debiti" assunti durante il 1994 per 27,8 miliardi di lire.

In ordine alla situazione patrimoniale il relativo rendiconto mostra, anche per l'anno 1994, un incremento del patrimonio netto del 17,7%, essendo questo aumentato da 11.562,4 a 13.606,5 milioni di lire, in correlazione in particolare al combinato andamento della cassa e dei residui.

L'aumento di circa due miliardi nel patrimonio netto deriva per circa un miliardo dall'accresciuta partecipazione al capitale di società collegate e per la residua parte alla più accentuata flessione dei residui passivi rispetto a quella che ha interessato i residui attivi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, i titoli di proprietà dell'Unione, - valutati con riferimento esclusivamente al capitale versato, considerato al suo valore nominale - hanno nel corso dell'esercizio segnato un sensibile aumento in ragione della partecipazione al 50% del capitale di Mondimpresa S.c.p.A. (500 milioni di lire), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Marketing Services S.r.l. (452,8 milioni di lire), all'adesione alla società Tecnocons (ex Tecnogest) per 15 milioni di lire.

C'è da segnalare che, essendo riferiti al solo capitale versato, i dati di consuntivo non tengono conto degli impegni assunti per la partecipazione al capitale di alcune società, decisi nel corso del 1994, quali: Ecocerved (300 milioni di lire), Italrating (300 milioni di lire), Meridia (5 milioni di lire) oltre a 35 milioni sottoscritti per Tecnocamere e non ancora versati alla data del 31 dicembre 1994.

Sempre con riferimento al conto patrimoniale, la proprietà immobiliare dell'Ente, costituita dal solo complesso immobiliare Villa Massenzia - concessa in comodato gratuito alla Fondazione Guglielmo Tagliacarne - è iscritto al prezzo di acquisto che è stato di 3.756,3 milioni lire.

E' opportuno, infine, che nel rispetto delle norme contenute nel Testo Unico delle imposte dirette, l'Unione gestisce con contabilità separata secondo il sistema della contabilità ordinaria di tipo privatistico l'insieme delle attività che, in base alla normativa fiscale, assumono rilevanza commerciale.

Ne consegue che per tali attività i relativi proventi ed i costi vengano contabilizzati, oltrechè con i criteri e le modalità della contabilità finanziaria anche con i criteri propri della contabilità delle società commerciali.

Sulla base delle risultanze desunte dalle relative scritture è stato redatto il bilancio delle attività a rilevanza commerciale costituito dallo stato patrimoniale e dal relativo conto dei profitti e delle perdite al 31.12.1994.

Dalle cifre esposte nei due "conti" emerge come dato finale che il volume di attività svolto nel corso dell'anno ha comportato entrate per 3.781,3 milioni di lire (+30,2%rispetto al 1993) ed uscite per 3.725,0 milioni di lire (+28,0%) con un saldo positivo di 56,3 milioni di lire.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELLE ENTRATE

Il 1994 si è connotato, come più avanti sottolineato, per una inversione del trend che aveva visto costantemente crescere il livello delle entrate: queste, infatti, si sono sensibilmente contratte rispetto al precedente esercizio, scendendo da 92.721,9 a 58.376,1 milioni di lire, con un decremento pari al 37,1%. Tale negativa dinamica - va ribadito - è il portato del deciso calo nell'apporto dei contributi degli organismi comunitari e nazionali al finanziamento dei progetti promossi dall'Unione e destinati, attraverso l'impegno delle Camere di Commercio e delle loro emanazioni, al sostegno delle piccole e medie imprese.

Il loro ammontare si è ridotto da 54 a 18,8 milioni di lire di circa i due terzi (-65,2%).

Entrate per fonti negli esercizi 1993 e 1994

Fonti	1993		1994		
	mln di lire	% sul totale	mln di lire	% sul totale	variaz. % sul 1993
Entrate proprie	3.293,3	3,6	5.505,5	9,5	+67,2
Entrate da contributi associativi:	25.817,9	27,8	24.589,2	42,1	-4,8
- all'Unioncamere.	20.557,9	22,2	19.794,2	33,9	-4,3
- alle agenzie nazionali:	3.940,0	4,2	3.565,0	6,1	-9,5
- al Fondo intercamerale di intervento:	1.320,0	1,4	1.230,0	2,1	-6,8
Entrate da organismi comunitari e nazionali	54.023,4	58,3	18.798,1	32,2	-65,2
Entrate da contabilità speciali e ammortamenti (1)	9.587,3	10,3	9.483,3	16,2	-1,1
TOTALE ENTRATE	92.721,9	100,0	58.376,1	100,0	-37,1

(1) al netto dei contributi associativi alle agenzie e al Fondo e ai contributi statali in conto terzi.

Anche i contributi associativi, invertendo anch'essi il trend di lungo periodo, hanno registrato una flessione che si è commisurata al 4,8%. Tale andamento in parte sconta la cautela con la quale erano state formulate le previsioni in ordine alle entrate camerale sulle quali si applica l'aliquota stessa e sulla base delle quali sono stati emessi i ruoli, ma soprattutto deriva dal minore apporto delle quota a "conguaglio" dei contributi relativi all'anno precedente.

Un sensibile incremento, per contro, si è registrato nelle entrate derivanti dall'attività e dai servizi resi dall'ente, le quali, anche se riferite a cifre di non grande rilievo, hanno superato del 67,2% il corrispondente dato del 1993.

Dalla così differenziata dinamica che ha caratterizzato il comportamento delle diverse fonti è derivata una profonda modificazione nella struttura delle entrate.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi comunitari e nazionali che nel 1993 erano giunti a rappresentare il 58,3% delle risorse affluite al bilancio dell'Ente hanno visto scendere il loro apporto a meno di un terzo (32,2%); viceversa i contributi associativi, pur in presenza di un leggero calo in cifre assolute, hanno apprezzabilmente accresciuto la loro partecipazione alle entrate complessive, che è passata dal 27,8% al 42,1%. Lo stesso dicasi per le entrate proprie dell'ente che, in virtù della loro crescita in cifre assolute, hanno accresciuto il loro contributo dal 3,6% al 9,5%. Anche i flussi connessi alle contabilità speciali, nonostante la leggera flessione, hanno inciso in misura superiore nella composizione delle entrate rispetto al precedente esercizio (dal 10,3% al 16,2%, compresi gli ammortamenti).

TITOLO I - ENTRATE PER CONTRIBUTI ASSOCIATIVI

Le risorse affluite al bilancio dai contributi ordinari delle associate - finalizzate al finanziamento dell'ente ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, e commisurate all'aliquota dell'1,57% delle entrate "imponibili" camerali, sono risultate pari a 19.794,2 milioni di lire, a fronte dei 20.577,9 milioni di lire del precedente esercizio, con un decremento del 3,3%. Va preliminarmente osservato che sulla intera somma accertata hanno concorso per 17.700 milioni di lire le riscossioni di competenza dell'anno dei contributi posti a ruolo sulla base delle previsioni formulate in sede di bilancio preventivo e per 2.094,1 milioni di lire il "conguaglio" relativo al riaccertamento delle entrate camerali dell'anno precedente, sulle quali si applica l'aliquota contributiva, e introitati anch'essi in competenza. Nella sostanza, la flessione rilevata nel gettito dei contributi, nella parte destinata al finanziamento dell'Ente, è il portato della riduzione che ha interessato il "conguaglio", sceso da 3.057,9 milioni di lire del 1993 a 2.094,1 del 1994.

Nel valutare l'apporto dei contributi associativi al bilancio complessivo dell'ente, occorre tener conto anche della quota destinata al Fondo Intercamerale di Intervento e alle aziende nazionali di servizi al sistema (Fondazione Istituto G. Tagliacarne e Mondimpresa), al cui finanziamento per decisione assembleare è stata riservata parte dell'aliquota contributiva, nella misura, rispettivamente, dello 0,28% e dello 0,10%. Il relativo gettito, compresa la corrispondente quota del "conguaglio", è stato nell'insieme pari a 4.795 milioni di lire, per cui complessivamente i contributi associativi affluiti al bilancio 1994, nella parte di competenza, si sono ragguagliati alla cifra di 24.592,2 milioni di lire, finendo per concorrere alla formazione delle risorse complessive con una percentuale del 42,1%, alquanto superiore a quelle del precedente esercizio (27,8%).

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DELL'ENTE

Il sensibile ridimensionamento degli interventi finanziari soprattutto comunitari alle iniziative progettuali promosse dall'Unione e rivolte al sostegno delle imprese attraverso l'impegno diretto delle Camere di Commercio ha avuto i suoi effetti segnatamente sulle entrate iscritte nel presente titolo, che dai 55.680,9 milioni di lire del 1993 sono scese a 23.476,9 milioni nel corso dell'esercizio in rassegna, con una flessione del 57,8%. Peraltro, la diminuzione sarebbe risultata ancor più consistente se non fosse intervenuta una positiva dinamica negli introiti derivanti dalle "entrate per servizi resi dall'ente" e per i "proventi diversi", collocati nelle altre due categorie comprese nel titolo.

Categoria 2^a - Entrate per i servizi resi dall'Ente

Gli accertamenti sulle entrate derivanti dai servizi resi dall'Ente hanno quantificato i relativi introiti nella cifra di 5.560,3 milioni di lire, che supera il corrispondente dato del 1993 del 19,7%. Il loro contributo al complesso delle entrate correnti è così salito in un anno dal 6% al 12,8%.

Rispetto alle previsioni formulate in sede di bilancio preventivo si è avuto uno scostamento in meno dell'11,3% quasi interamente da attribuire alle minori entrate per aspettative sindacali e per la gestione dell'Albo smaltitori.

A sostenere la crescita delle entrate iscritte in tale categoria ha contribuito in misura determinante l'attività di servizio a favore degli operatori con l'estero i cui introiti hanno raggiunto un ammontare di 2.547,9 milioni di lire, con una crescita pari al 70%, da collegare al concorso di due fattori: maggiore volume di attività svolta, in relazione ad una più forte domanda dei documenti necessari alle operazioni con l'estero (in particolare di carnet TIR), e adeguamento dei relativi prezzi di cessione.

Anche le entrate connesse all'attuazione della legge per la nuova imprenditorialità (legge 44/86) hanno registrato un notevole impulso da porre in relazione all'allargamento dell'area di intervento: è stata accertata una entrata di 1.816 milioni di lire, più che doppia (+ 109%) rispetto al precedente esercizio.

Lo stesso dicasi per le entrate per servizi svolti a favore delle economie settoriali e territoriali, che hanno comportato introiti per 126 milioni di lire, hanno segnato una positiva dinamica rispetto al precedente esercizio, registrando un incremento del 41%.

Per tutti questi capitoli gli accertamenti hanno pienamente confermato le previsioni definitive che erano state quantificate nella seconda metà del precedente anno.

Le stesse entrate per "aspettative sindacali", destinate a rifluire alle Camere di Commercio, hanno registrato un aumento, che tuttavia è risultato alquanto più contenuto di quello previsto, e pari al 9,1% (in cifre assolute si sono avuti introiti per 607,2 milioni di lire), in relazione ai maggiori costi per retribuzioni ed oneri riflessi sostenuti dalle Camere di Commercio per il personale in aspettativa sindacale.

Il bilancio delle entrate iscritto nella presente categoria sarebbe risultato molto più dinamico se avesse potuto contare anche nel 1994 sugli interventi finanziari degli organismi nazionali (in particolare dei Ministeri dell'ambiente e delle Risorse Agricole) che nel 1993 vi avevano contribuito in misura consistente e che nel 1994 hanno riguardato solo la cifra di 387 milioni di lire relativa al contributo del Ministero delle Risorse Agricole al progetto di tutela all'estero delle produzioni agricole nazionali.

Categoria 3^a - Proventi diversi

Le entrate da "proventi diversi" che nel 1994 hanno toccato la cifra di 1.928,7 milioni di lire (+ 27,7%), traggono "alimento" quasi esclusivamente dagli interessi attivi. Il loro ammontare, infatti è stato accertato pari a 1.840 milioni di lire. Rispetto al precedente esercizio si è registrato un incremento del 22,7% da collegare soprattutto ad una maggiore liquidità disponibile nella media dell'anno ed al ricorso a più redditi investimenti.

Categoria 4^a - Concorsi, rimborsi e recuperi

E' questa la categoria in cui trovano collocazione nella massima parte le entrate da contributi comunitari ai progetti promossi dall'Ente ed è quindi quella che ha dovuto registrare la più pesante flessione degli introiti accertati, scesi in un anno da 49.527 a 15.987,9 milioni di lire, con una flessione del 67,7%. I contributi accertati in entrate nel 1994 hanno riguardato il progetto *Formazione imprese* per 11.801,9 milioni di lire e una "coda" del progetto *laboratori* per 3.970 milioni di lire e del progetto "Euroform", per 216 milioni di lire.

Va però qui precisato che la decisa contrazione delle entrate da contributi comunitari non è ascrivibile ad una diminuita capacità di iniziativa progettuale dell'Ente, che al contrario nel corso dell'anno si è arricchita di nuovi programmi di più consistente portata finanziaria, quanto alle vicende che hanno interessato il Ministero del Lavoro e che hanno comportato pesanti intralci alle procedure cui sono soggetti i progetti che possono fruire degli interventi finanziari dei diversi strumenti comunitari. Ne è derivato, da un lato, un ridimensionamento di progetti già avanzati, come è il caso del progetto di "formazione impresa" che dai 33 miliardi di contributi previsti è stato

ridotto a 11,8 miliardi di lire, dall'altro, uno slittamento al 1995 dell'avvio che era previsto nel 1994, di un articolato programma quinquennale di iniziative che comporterà nell'arco del periodo contributi comunitari per oltre 300 milioni di lire.

Questo programma avrebbe dovuto "sostituire" ampiamente nel bilancio le entrate da contributi comunitari per progetti che nel 1994 erano giunti nelle loro previsioni di entrata a conclusione (il riferimento va qui, in particolare, ai progetti LE-TE, Excelsior, Prisma, Petra Due, Euroform, Ponte ed in parte al progetto laboratori).

Categoria 5^a - Alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali

Nel corso del 1994 sono stati accertate entrate per complessivi 510,7 milioni di lire, solo di poco superiori a quelle del precedente esercizio (+ 0,8%), e quasi interamente derivanti da una posta "figurativa" che è quella degli ammortamenti dove è iscritta la cifra di 500 milioni di lire. I residui 10,7 milioni di lire si riferiscono alla riscossione del prezzo di una autovettura usata data in permuta per l'acquisto di una nuova autovettura.

Categoria 6^a - Anticipazioni e prestiti

In tale categoria sono state accertate entrate per 816 milioni di lire che sono state iscritte in un capitolo istituito per la prima volta nel 1994 a seguito della decisione assunta dagli organi dell'Unione di consentire anticipazioni a favore delle agenzie nazionali di servizio per la realizzazione dei progetti comunitari loro affidati.

Di fronte ai problemi di cassa cui tali organismi sono costretti a seguito di ritardi procedurali con cui vengono erogati i contributi comunitari il Consiglio ha ritenuto, per l'economia del sistema, di consentire anticipazioni a valere sui contributi approvati dalla Comunità e nella misura non superiore al 50% del contributo atteso. Sulla base di tali decisioni sono stati erogati nel corso del 1994 anticipi per 816 milioni di lire, per cui nel capitolo è stato collocato un credito di pari importo.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Il consuntivo delle entrate accertate in contabilità speciali mostra anch'esso un apprezzabile decremento: da 15.931,4 a 13.778,3 milioni di lire, con una flessione del

13,5%. Ne sono state interessate, anche se con incidenza percentuale diversa, entrambe le categorie in cui si articola il titolo, e cioè sia le "partite di giro", (diminuite del 9,7%), e sia le "gestioni speciali", ridottesi del 14,5%).

Categoria 7^a - Partite di giro

La flessione registrata nelle entrate per "partite di giro" scese da 3.335,3 a 3.013,1 milioni di lire, tra il 1993 e il 1994, trae ragione dalla concomitante diminuzione delle ritenute previdenziali ed assistenziali e di quelle erariali, non adeguatamente compensate dall'avvenuto incremento negli introiti per IVA e per rimborsi ed anticipazioni. A chiarimento di tali variazioni va segnalato che:

- la diminuzione delle entrate per ritenute previdenziali (da 617,4 a 571,5 milioni di lire, pari al 7,4%) scònta la minore incidenza sulle retribuzioni dell'aliquota dovuta al CPDEL, dove è iscritta buona parte del personale, rispetto a quella dovuta all'INPS, ente previdenziale di provenienza e dove è tuttora iscritto il personale con maggiore anzianità di servizio;
- la flessione negli introiti per ritenute erariali (da 2.206,7 a 1.703,3 milioni di lire, pari al 22,8%) deriva dal fatto che nel 1993 il relativo importo segnò un consistente aumento a seguito della trasformazione in anticipazioni dei prestiti che erano stati erogati al personale - a valere sul TFR, trasformazione che ha comportato necessariamente l'assoggettamento dei relativi importi alla ritenuta erariale;
- la positiva dinamica delle entrate per IVA (da 362,8 a 536,1 milioni di lire, pari al 47,8%) è da porre in relazione soprattutto alle accresciute vendite di documenti per le operazioni con l'estero.

Categoria 8^a - Gestioni speciali

Nell'ambito delle contabilità speciali, come più avanti accennato, la categoria delle "gestioni speciali" è quella che ha registrato un più accentuato decremento: da 12.596,1 a 10.765,3 milioni di lire, pari al 14,5%.

Tale andamento decrescente è il portato della concomitante tendenza regressiva registrata nella generalità dei capitoli, ad eccezione di quello relativo alle entrate per diritti doganali su carnet ATA e TIR dove si sono accertati introiti molto più consistenti rispetto al 1993, da attribuire al maggiore volume di attività ed ad un più diffuso contenzioso (le relative cifre, per gli anni 1993 e 1994, si sono ragguagliate, rispettivamente, a 3.168,9 a 4.931,3 milioni di lire, con un aumento del 55,6%). Approfondendo il confronto temporale a livello dei principali capitoli che compongono la categoria e ricercando le ragioni delle relative variazioni, va osservato che:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le entrate per le agenzie di servizio per il sistema camerale (passate da 3.940 a 3.564 milioni di lire, pari a -9,5%), derivando da una quota parte dell'aliquota dei contributi associativi, sono diminuite in correlazione alla riduzione, deliberata dall'Assemblea, di tale quota parte, scesa dallo 0,37% del 1993 allo 0,28% del 1994, secondo la tendenza in atto da qualche anno, oltrechè dalla lieve contrazione degli stessi contributi associativi, nella componente relativa al "conguaglio" dell'anno precedente;
- le entrate destinate ad alimentare il Fondo Intercamerale di Intervento (passato, tra il 1993 e il 1994, da 1.320 a 1.230 milioni di lire, con una flessione del 6,2%) sono risultate più contenute, in ragione del minor apporto dei contributi associativi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELLE USCITE

La tendenza regressiva che ha interessato nel 1994 la dinamica delle entrate non poteva non investire anche le uscite che, peraltro, hanno denunciato una flessione, sia pure di poco, più marcata in confronto ai livelli raggiunti nel precedente esercizio. Rispetto, infatti, alla cifra di 92.337,3 milioni di lire del 1993, gli impegni assunti nel 1994 sono scesi a 57.712,6 milioni di lire, con un decremento del 37,5%.

La motivazione è la stessa che ha interessato il bilancio nella parte delle entrate, per cui a risentirne in maniera particolarmente accentuata sono stati i trasferimenti al sistema camerale alimentati dai contributi comunitari. L'insieme, infatti, degli impegni assunti nel corso del 1994 in tale ambito hanno registrato una flessione del 54,2%, che è tuttavia da considerare di carattere "congiunturale" per le motivazioni più avanti espresse.

Distribuzione delle spese correnti per destinazione negli anni 1993 e 1994

Destinazione	1993		1994		variaz. % sul 1993
	mln di lire	% sul totale	mln di lire	% sul totale	
Organi istituzionali	830,4	1,1	949,9	2,2	+14,4
Servizi generali, di cui	11 061,1	15,2	12 023,1	28,3	+8,6
<i>competenze al personale.</i>	5 386,4	8,7	5 475,9	12,9	+1,7
<i>oneri previdenziali.</i>	1 787,0	2,4	1 925,9	4,5	+7,7
<i>spese di funzionamento</i>	810,4	1,1	935,3	2,2	+15,4
<i>manutenzioni.</i>	342,6	0,5	308,7	0,7	-9,9
<i>fitti passivi</i>	672,5	0,9	722,4	1,7	+7,4
Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia	60 089,5	82,3	27 525,4	64,7	-54,2
<i>per l'efficienza del sistema camerale.</i>	3 252,5	4,5	2 883,6	6,8	-11,3
<i>per la promozione, assistenza e formazione delle imprese.</i>	38 218,7	52,4	15 135,8	35,6	-60,4
<i>per l'internazionalizzazione dell'economia.</i>	2 923,8	3,9	2 829,1	6,6	+0,2
<i>per l'informazione e la comunicazione.</i>	477,9	0,6	800,8	1,9	+67,7
<i>per l'innovazione e l'ambiente.</i>	13 088,0	17,9	4 166,9	9,8	-68,2
<i>per le politiche di settore.</i>	2 228,6	3,1	1 709,2	4,0	-23,3
Oneri non ripartibili	1 023,6	1,4	2 036,2	4,8	+98,5
TOTALE SPESE CORRENTI	73.004,6	100,0	42.534,6	100,0	-41,7

In siffatto contesto diverso andamento hanno manifestato le spese finalizzate ad interventi per l'internazionalizzazione dell'economia (cresciute dello 0,2%) e per l'informazione e la comunicazione (aumentate del 67,7%), in ragione del fatto che le relative iniziative hanno tratto alimento finanziario dalle sole risorse dell'ente.

Quanto alle altre categorie di spesa, gli impegni assunti a valere sul bilancio finanziario del 1994 hanno raggiunto valori superiori a quelli del precedente esercizio. In particolare:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le spese per il funzionamento degli "organi istituzionali" hanno comportato impegni per 949,9 miliardi di lire, con un aumento del 14,4%, in relazione alla attuazione della delibera che ha definito le nuove indennità agli amministratori;
- le spese per servizi generali hanno comportato impegni per 12 miliardi di lire, con un incremento dell'8,6%, su cui hanno inciso in particolare le spese di funzionamento (+15,4%) e per i fitti passivi (+7,4% in relazione all'apertura dell'ufficio di Via Campo Marzio). Quanto alle retribuzioni del personale, gli impegni relativi hanno mostrato una dinamica molto contenuta che si è espressa con un saggio di crescita dell'1,7%. Il costo del personale nel suo insieme (retribuzioni, oneri previdenziali e TFR), ha comportato uscite per complessivi 8,3 miliardi di lire, con un aumento del 5,6%. La relativa incidenza sulle spese correnti è risultata pari al 19,6%. Nel loro insieme i servizi generali hanno assorbito il 28,3% degli impegni correnti, attestandosi al di sotto delle previsioni con uno scostamento del 7,5%;
- gli oneri non ripartibili (imposte e tasse, ammortamenti, spese per la riscossione dei ruoli e per i rimborsi alle Camere di Commercio), che complessivamente hanno comportato spese per 2 miliardi di lire, si sono all'incirca raddoppiate (+98,5%), in relazione al fatto che in tale sezione nel corso del 1994 sono state inserite le anticipazioni finanziarie a favore delle agenzie nazionali di servizi al sistema sui progetti finanziati dalla Comunità, per un importo di 816 milioni di lire.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

La circostanza più volte richiamata del sensibile ridimensionamento dei contributi finanziari dei vari strumenti comunitari alle iniziative progettate e proposte dall'Unione, si è ovviamente riflessa anche sulla "dimensione" delle spese correnti, essendo essi in larghissima parte destinati ad essere trasferiti alle Camere di Commercio ed alle loro aziende speciali affidatarie della realizzazione dei relativi progetti e collocati appunto nell'ambito delle diverse rubriche che compongono il Titolo I. Peraltro, le cause - anch'esse più volte richiamate - che hanno determinato il fenomeno hanno finito naturalmente per incidere parimenti sul rapporto tra impegni e previsioni definitive, ampliandone sensibilmente lo scostamento.

Guardando alle cifre, emerge che alle attività correnti nel corso del 1994 sono stati destinati impegni per complessive 42.534,6 milioni di lire, cifra che segna una contrazione di 30.470 milioni di lire rispetto al 1993, pari al 41,3%.

A fronte di tali 30.470 milioni di lire di impegni in meno rispetto al precedente esercizio stanno i 28.617,5 milioni di lire di minori contributi comunitari e 2.005 milioni di lire di minori contributi da organismi nazionali (Ministero dell'Ambiente e delle Risorse Agricole).

C'è peraltro da segnalare che la flessione registrata nell'ammontare dei contributi comunitari da trasferire al sistema camerale, per i quali si assiste solitamente ad un esteso divario temporale tra la concessione e l'effettiva erogazione, ha comportato un netto miglioramento del rapporto tra le somme finite a residui passivi e le somme complessivamente impegnate, sceso dall'80% al 57%.

Sezione 1^a - Organi istituzionali

Le attività e le esigenze di funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea, Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei Revisori) hanno comportato impegni di spesa per 949,9 milioni di lire.

Nei confronti del precedente esercizio si è registrato un incremento del 14,4% da porre in relazione alla delibera assembleare ed a quella del Consiglio che hanno proceduto ad un adeguamento dell'indennità spettante agli amministratori ed ai Revisori dei conti, ed anche alle maggiori spese sostenute per l'organizzazione delle due Assemblee degli amministratori connesse, in particolare, ai maggiori costi sostenuti per l'organizzazione di quella svoltasi a Padova nel mese di dicembre. Rispetto alle previsioni definitive che erano state quantificate in sede di "assestamento" del bilancio, gli impegni assunti presentano uno scostamento in meno rispetto alle previsioni del 5,5%.

Sezione 2^a - Servizi generali

Il complesso degli impegni assunti nell'ambito dei 24 capitoli di spesa in cui si articola quest'ampia sezione, nella quale si collocano tutte le uscite connesse agli acquisti di beni e servizi necessari al funzionamento dell'ente (ad eccezione di quelli di investimento) ha assunto nel corso del 1994 la consistenza di 12.023,1 milioni di lire, contro gli 11.061,1 milioni di lire del precedente, con una variazione positiva dell'8,6%, denotando una dinamica alquanto più contenuta di quella che aveva connotato i precedenti esercizi.

Rispetto alle previsioni definitive si è registrata una "economia" di 980 milioni di lire, pari al 7,5%, per circa il 60% derivante dai minori oneri per il personale in relazione al rinvio al 1995 del rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel dicembre 1991.

Dal combinato andamento della sensibile riduzione delle spese correnti, per le ragioni più volte esposte, e della contemporanea sia pure contenuta crescita delle spese per servizi generali, queste ultime hanno visto crescere il loro peso sulle prime, dal

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15,2% del 1993 al 28,3% del 1994. Nonostante questa accresciuta incidenza, si tratta pur sempre di un valore relativamente contenuto, soprattutto ove si considerino la natura e i compiti istituzionali dell'ente.

Guardando ai capitoli più significativi per le dimensioni dei relativi stanziamenti ed impegni, le retribuzioni al personale, che costituiscono la voce più cospicua, hanno comportato impegni per 5.476 milioni di lire (Cap. 2001), assorbendo il 45,6% delle spese per servizi generali. Rispetto al precedente esercizio, mostrano una crescita molto modesta, pari, in termini relativi, all'1,7%. La dinamica salariale si è quindi manifestata ad un ritmo alquanto inferiore a quello che ha interessato il processo inflattivo. Peraltro, il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre 1991, ha segnato un ulteriore rinvio, il che ha anche influito sullo scarto tra impegni e previsioni, che mostra una economia di 424 milioni di lire, pari al 7,8%. In termini numerici la consistenza del personale non ha segnato modificazioni apprezzabili. Nel corso dell'anno si sono avuti due esodi e tre assunzioni.

Correlati alle retribuzioni, anche gli oneri previdenziali ed assistenziali (Cap. 2002) hanno presentato un modesto saggio di crescita, avendo comportato impegni per 1.925,9 milioni di lire. Lo stesso dicasi per quanto concerne la quota annuale per il TFR (Cap. 2004) per la quale è stata impegnata la cifra di 950 milioni di lire. Complessivamente il "costo del personale", rappresentato dall'insieme degli impegni assunti nei tre citati capitoli, si è commisurato nell'anno in 8.352 milioni di lire, con un incremento del 5,6%. La relativa incidenza sulle spese correnti è risultata pari al 19,6%.

Le missioni del personale hanno richiesto esborsi per 277,2 milioni di lire (Cap. 2003), con un incremento del 24,4% sul 1993, che è da attribuire ad una accresciuta "mobilità" e soprattutto ad un aumentato costo dei servizi (trasporti, ricettività, pasti) con particolare riferimento all'estero, in relazione al processo di svalutazione che ha interessato nell'anno la nostra moneta.

Le spese di rappresentanza (Cap. 2006) si sono ragguagliate a 39,9 milioni di lire, cifra che rappresenta lo 0,09% delle spese correnti.

Per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale (cap. 2008) sono state impegnate risorse per 8,6 milioni di lire, con una sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio. Il programma di interventi che prevedeva nel corso dell'anno la partecipazione del personale ai diversi livelli a corsi di qualificazione e perfezionamento ha segnato un rinvio, e ciò ha anche determinato un notevole scarto tra previsioni ed impegni.

La locazione degli immobili (destinati a sede dell'ente e di un ufficio distaccato nonché a garage per il ricovero delle autovetture di servizio), ha determinato impegni per 722,4 milioni di lire (Cap. 2009), con un aumento di circa 50 milioni di lire, pari al 7,4% da porre in relazione a due fatti: l'aggiornamento dei canoni di locazione secondo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'indice ISTAT e il ricorso per esigenze di funzionalità all'affitto di un appartamento in Via Campo Marzio quale sede dell'ufficio legislativo.

Alla manutenzione degli immobili, dei mobili e degli impianti (Cap. 2010) sono state riservate spese per complessivi 308,7 milioni di lire, cifra che si colloca del 10% al di sotto di quelle del 1993.

I servizi di pulizia e di riscaldamento (Cap. 2011) hanno richiesto impegni per 184,8 milioni di lire. L'aumento rispetto al precedente esercizio è stato contenuto nel limite dell'1,7%, dovuto esclusivamente all'adeguamento del contratto per il servizio di pulizia sulla base dell'indice ISTAT che ha più che neutralizzato l'economia conseguita nelle spese di riscaldamento a seguito della trasformazione dell'impianto da gasolio a gas.

Un apprezzabile incremento ha presentato il consuntivo delle spese per gli acquisti di beni e servizi occorrenti al puro funzionamento degli uffici (Cap. 2012), in larga parte assorbita dai servizi telefonici, telefax, postali e per spedizioni, di fotoriproduzione, di elettricità e degli acquisti dei diversi beni di consumo. I relativi impegni hanno toccato la cifra di 935,3 milioni di lire che era esattamente quella stanziata sulla base delle previsioni definitive, - segnando una crescita del 15,4% sul 1993, da collegare in parte agli aumentati prezzi ed in parte prevalente ai maggiori consumi connessi al più ampio volume di attività svolta.

Del 22,6% risultano aumentati, rispetto al 1993, gli impegni di spesa per i servizi di office automation (Cap. 2013), in gran parte assorbito dal contratto di noleggio delle apparecchiature informatiche che nel corso dell'anno sono state incrementate a seguito dell'apertura della nuova sede di Via Campo Marzio.

Analoga dinamica hanno segnato le spese connesse al servizio di vigilanza (Cap. 2016) che hanno comportato impegni per 196,8 milioni di lire, con un incremento del 18,1% da collegare alla circostanza che a decorrere dal mese di settembre il servizio è stato rafforzato con l'utilizzo di un secondo vigilante per sei ore al giorno nella fascia centrale dell'orario di lavoro.

Il 1994 ha visto sensibilmente crescere gli impegni per consulenti, esperti e borse di studio (Cap. 2017) il cui importo è risultato pari a 237,6 milioni di lire, aumentato di cinque volte rispetto al precedente esercizio. Tale forte espansione della spesa è legata all'eccezionalità del fatto che il 1994 è stato l'anno dell'entrata in vigore della legge di riforma delle Camere di Commercio che per le numerose novità introdotte ha richiesto approfondimenti, interpretazioni, studi realizzabili solo attraverso il ricorso ad esperti e studiosi soprattutto del mondo accademico.

La spesa di 70 milioni di lire impegnata nel Cap. 2022 si riferisce all'onere sostenuto per il distacco presso l'Unione di un funzionario dipendente della Camera di Commercio di Milano.

Infine, per i servizi al personale (cap. 2023) sono stati impegnati 141,8 milioni di lire, il 12,7% in più rispetto al 1993. Tale spesa deriva da una norma contrattuale che riconosce al personale il diritto a buoni-mensa (il cui importo nel 1994 è risultato immutato e pari a lire 11.000) per ogni giorno di ritorno obbligatorio, e il versamento a favore di un apposito organismo interno di un contributo nel limite dell'1% dell'ammontare della massa retributiva per le attività ricreative, culturali ed assistenziali per il personale.

Sezione 3^a - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia

La più volte richiamata circostanza, che ha connotato il consuntivo 1994, del diminuito apporto degli interventi finanziari comunitari ha influito in misura di tutto rilievo specificatamente sulle risorse impegnate per gli interventi compresi nella presente rubrica, dove sono in gran parte collocati proprio i trasferimenti a favore delle Camere di Commercio per i progetti promossi dall'Unione e sostenuti finanziariamente dai vari strumenti della Comunità.

La generalità delle rubriche in cui si articola questa sezione del bilancio consuntivo ha visto così diminuire la dimensione degli impegni assunti nel corso dell'anno, ad eccezione di quelle "alimentate" dalle risorse dell'ente.

Complessivamente, agli interventi compresi nella sezione sono stati dedicati impegni per 27.525,4 milioni di lire, il 54,2% in meno rispetto al precedente esercizio. Nonostante tale forte ridimensionamento, però, il complesso degli impegni assunti per interventi a favore del sistema e dell'economia, supera di circa il 40% l'ammontare di contributi associativi destinati al finanziamento dell'Ente.

Rubrica 1^a Interventi mirati all'efficienza del sistema delle Camere di Commercio

All'insieme degli interventi finalizzati, in linea generale, ad accrescere l'efficienza del sistema camerale, e che nel corso del 1994 si sono concretizzati in una variegata serie di iniziative, hanno comportato impegni per 2.883,6 milioni di lire, con una flessione rispetto al precedente consuntivo dell'11,4%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un terzo di tali impegni è stato destinato a finanziare un articolato insieme di iniziative che gli organi collegiali hanno deciso di intraprendere nel corso dell'anno e che hanno impegnato risorse per 945,2 milioni di lire, il 61,8% in più rispetto al 1993 (Cap. 3109). Le più significative iniziative assunte hanno riguardato: ricerche su porti dell'area padana; sui profili demografici ed economici dei nuovi collegi elettorali; sull'estensibilità della legge di riforma alle Regioni a statuto speciale; sui problemi connessi al finanziamento delle Camere di Commercio e alla determinazione e ripartizione del Fondo perequativo; sulle competenze delle Camere sui problemi dei consumatori; sugli archivi storici delle Camere di Commercio; sui problemi di inserimento delle Camere di Commercio nei progetti di riforma costituzionale; sulle aspettative delle imprese europee per l'anno 1995; sui problemi e prospettive del settore agroalimentare; sulle prospettive della realizzazione di una rete intercamerale centro europea; la partecipazione alla realizzazione di varie iniziative promozionali quali: l'Ercole Olivario, Convention sui servizi delle imprese artigiane, off-shore mediterranea, progetto "Chamber 2000", Convegno "la cultura dell'integrazione".

Un consistente incremento hanno anche registrato gli impegni per interventi congiunti con le agenzie nazionali di servizio per il sistema, che hanno riguardato una cifra di 774,3 milioni di lire, più che tripla rispetto all'analogo dato del 1993 (Cap. 3110).

Gli impegni hanno riguardato un'insieme di iniziative in comune con la Marketing Services finalizzati al miglioramento della comunicazione all'interno del sistema e verso l'esterno, nonché al miglioramento dell'immagine delle Camere di Commercio. E ciò attraverso la realizzazione di un modello di opuscolo di presentazione delle attività e dei servizi camerali; di un piano editoriale per le pubblicazioni camerali, di un network camerale, di un progetto di fattibilità di una pubblicazione periodica dell'informazione statistico-economica prodotta dal sistema camerale, messa a punto di strumenti per la presentazione delle attività istituzionali del sistema.

In collaborazione con l'Istituto di ricerche sul Turismo (ISNART) è stata promossa la realizzazione di un sistema informativo nazionale nel settore del turismo.

Sempre nell'ambito degli interventi iscritti nel capitolo, le previsioni iniziali indicavano uno stanziamento di 2.100 milioni di lire, ben superiore all'importo impegnato. L'"economia" realizzata per 1.325 milioni di lire, sconta per oltre il 90% gli effetti del mancato avvio di programmi mirati a favorire la mondializzazione delle imprese in conseguenza del ritardato processo di trasformazione di Mondimpresa associazione in Mondimpresa società consortile per azioni.

Se si fa astrazione da tale circostanza, gli impegni assunti per il complesso di iniziative previste nella presente rubrica hanno "coperto" per oltre il 90% gli stanziamenti iscritti in sede di bilancio preventivo e del relativo assestamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Guardando agli interventi, le cui spese si trovano collocate negli altri capitoli della presente rubrica, appare utile fornire gli elementi di conoscenza più significativi per una adeguata valutazione dell'impegno richiesto sia sotto il profilo della tipologia dell'intervento che delle risorse destinate:

- tra gli obiettivi strategici che l'Unione in questi ultimi anni si è data c'è quello di garantire un efficiente sistema di informazione e comunicazione all'interno del sistema camerale. Lo scopo è quello di realizzare le condizioni operative favorevoli a far crescere le Camere di Commercio e le strutture da esse derivate nella dimensione sistemica. Sistema in cui al policentrismo venga garantita la possibilità di comunicazione tra diversi punti e soprattutto un raccordo in termini di sintesi politica e progettuale a livello nazionale.

A tale obiettivo sono da ricondurre le iniziative poste in essere dal Sistema Informativo Intercamerale (S.I.N.I.) e dall'Osservatorio sul sistema camerale.

Il primo ha visto l'adesione di circa una sessantina tra Camere di Commercio ed organismi ad esse collegate.

Il S.I.N.I. (e la connessa utilizzazione della Posta elettronica) rappresenta un progetto strategico in quanto deve connotarsi, in primo luogo quale strumento avanzato di progettazione e lavoro comune all'interno del sistema camerale; ma va anche valorizzato il fatto che attraverso il S.I.N.I. i "nodi associativi" si pongono in condizione di migliorare i propri servizi di collegamento, assistenza e consulenza sulle tematiche di interesse del sistema.

Nel 1994 è stato realizzato il completamento di tutti i "moduli" del sistema previsti nel progetto. In particolare, dopo l'agenda elettronica, l'annuario informatizzato e le delibere standard sul personale, sono stati attivati: la rassegna stampa informatizzata, i contratti standard di acquisto di beni e servizi e la normativa camerale, concernente le leggi, i decreti e le circolari di interesse delle Camere di Commercio (con riguardo al software).

L'attività dell'Ufficio S.I.N.I. ha consentito la gestione del sistema sviluppando prevalentemente un'attività di monitoraggio e di assistenza, e l'implementazione del sistema con gli altri moduli progettati. L'impegno di spesa che ne è derivato è stato di poco meno di 80 milioni di lire, così come era stato preventivato (Cap. 3101);

- logicamente connessa al progetto del Sistema Informativo, è proseguita nel 1994 l'attività dell'Osservatorio del sistema camerale. Il consueto Rapporto annuale dell'Osservatorio è diventato ormai per molti amministratori e dirigenti camerale un utile strumento di analisi e progettazione dei propri interventi, nel confronto con gli standard ed i punti di eccellenza del sistema.

Come già è avvenuto negli anni precedenti, l'attività di monitoraggio, oltre ad aggiornare i principali indicatori strutturali e di attività dei diversi soggetti del sistema camerale, si è concentrata su alcuni approfondimenti monografici con particolare attenzione alle problematiche connesse allo sviluppo dei distretti industriali ed al ruolo svolto dalle Camere di Commercio in quei contesti. Per questo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tema è stato affidato al Censis uno studio riguardante 12 distretti industriali, con il diretto coinvolgimento anche finanziario delle rispettive Camere di Commercio.

Inoltre è proseguita, attraverso un incarico alla Cerved S.p.A., l'attività di aggiornamento dell'Osservatorio bilanci camerali.

Per le iniziative connesse all'attività dell'Osservatorio sono state impegnate risorse per 51,2 milioni di lire, il 17% in più rispetto al 1993, anche se con uno scarto in meno rispetto al previsto (Cap. 3102).

- la spesa accerta al Cap. 3103 deriva dall'attività e il funzionamento del Comitato direttivo per la gestione dei corsi-concorso di reclutamento del personale dipendente delle Camere di Commercio con riguardo alle qualifiche sesta e settima. In particolare il Comitato ha predisposto i bandi-tipo per le procedure concorsuali, trasmessi a tutte le Camere, e ha predisposto i piani di formazione per le sessioni, ordinaria e straordinaria, riferite al 1994. A seguito dei principi contenuti nel D.L. n. 29 il numero dei componenti è stato ridotto, con una conseguente riduzione delle spese per gettoni di presenza e rimborsi delle spese di viaggio, ove spettanti, per l'esclusione dei rappresentanti sindacali da tale organo di gestione. Tale spesa è compensata da analoghe entrate al Cap. 2013.

Le spese relative al Cap. 3101 cui fanno riscontro analoghe entrate Cap. 2013, è dovuta al riparto degli oneri da talune Camere di Commercio per aspettative sindacali, ai sensi del DPCM 6.9.1991 e del DPR 333/90 e del conseguente DPCM 30.4.1992.

La disponibilità iniziale di 200 milioni di lire iscritta al Cap. 3105 aveva l'obiettivo di perseguire due filoni di attività: il primo di natura prevalentemente informativa e di monitoraggio, il secondo di tipo più operativo. Quanto al primo filone sono stati realizzati:

- il convegno (17 maggio 1994) di presentazione di una metodologia per il miglioramento dei servizi camerali per una spesa complessiva di lire 39,5 milioni di lire. Tale convegno ha rappresentato di fatto il lancio del "progetto qualità" nelle Camere di Commercio;
- l'attività di studio, dal quale sono scaturiti documenti di lavoro raccolti nelle note informative dell'area organizzazione e personale, della apposita Commissione per una spesa di lire 9,5 milioni di lire;
- la realizzazione di un volume della collana dell'Unione, a cura dell'Ufficio, inerente tutte le parti del rapporto di lavoro per il personale, con particolare riguardo ai temi di cambiamento, per una spesa di lire 16,7 milioni di lire.

Quanto, invece, al secondo filone è stato terminato il secondo programma di azione sui processi organizzativi per una spesa complessiva di lire 129,5 milioni di lire destinata:

- alla realizzazione di tre iniziative progettuali presso le Camere di Commercio di Pisa, Pavia e Viterbo;
- alla progettazione e realizzazione del primo premio qualità nelle Camere di Commercio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nel corso del 1994 gli interventi finanziari a sostegno di iniziative del sistema camerale (Cap. 3106) hanno segnato un sensibile ridimensionamento; gli impegni assunti al riguardo sono ammontati a 60 milioni di lire;
- il 1994 ha scontato un periodo di intensa attività della Consulta dei Segretari Generali che, nelle numerose riunioni, sia in plenarie che dei gruppi di lavoro attivati su specifiche aree tematiche, ha affrontato e approfondito i problemi di maggiore attualità, (-in particolare alcuni di quelli posti dalla legge di riforma e dal rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti camerale-), nei diversi aspetti organizzativi, gestionali, amministrativi e giuridico-interpretativi. L'impegno di spesa richiesto per il funzionamento della Consulta è stato di 38,4 milioni di lire a quasi totale "assorbimento" dello stanziamento previsto (Cap. 3107);
- molto intenso è stato anche il lavoro svolto dalle varie Commissioni e Comitati costituiti nell'ambito dell'Unione, tanto che si è tradotto sul piano finanziario in un impegno di spesa di 131,9 milioni di lire, doppio di quello sostenuto nel precedente esercizio e tale da coprire totalmente le disponibilità previste. C'è peraltro da evidenziare che le spese imputate sul Capitolo 3108 non esauriscono gli oneri per il funzionamento delle Commissioni, vi sono infatti escluse quelle relative alle Commissioni e Comitato per le relazioni sindacali e per le politiche di settore, che trovano collocazione in altri specifici capitoli.

Rubrica 2^a***Interventi per la promozione, assistenza e formazione del sistema delle imprese***

L'azione di sostegno a favore del sistema camerale nel campo della formazione, assistenza e promozione per le imprese minori si è sviluppata nel corso del 1994 soprattutto con riferimento al coordinamento delle attività di completamento dei progetti avviati negli anni precedenti ed ammessi al contributo finanziario della Comunità. Solo il "progetto formazione impresa" ed il progetto Euroform hanno goduto nell'anno di un nuovo finanziamento. Il primo per 11,8 miliardi di lire, il secondo per 216 milioni di lire. Ne ha naturalmente risentito l'ammontare degli impegni assunti nell'ambito degli interventi compresi nella rubrica, sceso da 38,2 a 15,1 miliardi di lire.

In dettaglio, le attività per la promozione, assistenza e formazione del sistema delle imprese svolto nel corso dell'anno sotto rassegna hanno riguardato:

- interventi nel campo della creazione di nuove imprese, per i quali sono stati assunti impegni per 37,7 milioni di lire, all'incirca nella stessa misura del precedente anno, e che si sono orientati su due iniziative: il servizio "nuove imprese" ed il progetto "creare la propria impresa in Lombardia".

Per quanto concerne la prima, al fine di intensificare l'azione di sostegno alla creazione d'impresa nelle aree più arretrate del Paese, è stata predisposta l'estensione del Servizio Nuove Imprese - promosso dall'Unione e realizzato da Assefor negli anni 1991 e 1993 presso alcune Camere di Commercio meridionali - alle 18 Camere delle restanti regioni Calabria, Sicilia e Sardegna, al fine di completare la rete degli sportelli camerale del Mezzogiorno.

Il servizio ha l'obiettivo di fornire ai "giovani" aspiranti imprenditori informazioni sui vantaggi e svantaggi amministrativi e fiscali delle varie forme giuridiche societarie, sul mercato di riferimento, sulle aziende fornitrici e concorrenti, sulle leggi di agevolazione finanziaria sia nazionali che regionali.

Quanto alla seconda iniziativa, nell'ambito del Servizio Nuove Imprese, è stato avviato (ed è tuttora operativo) un progetto sperimentale denominato "Creare la propria impresa in Lombardia", con l'obiettivo di creare un network di servizi di orientamento, informazione e assistenza per le nuove imprese in tutte le province della Lombardia.

Il progetto, che l'Unione ha coordinato operativamente e cofinanziato insieme alla Regione Lombardia, è realizzato da Unioncamere Lombardia con l'assistenza tecnico-organizzativa di Assefor, Formaper e Comitato Punto Nuova Impresa (organismi del sistema camerale che si occupano in modo specializzato di servizi alle imprese). I servizi, erogati a favore di neo e aspiranti imprenditori, sono stati installati presso tutte le sedi principali (e alcune sedi distaccate) delle Camere di Commercio della Lombardia, attraverso l'attivazione di una rete territoriale di 14 punti informativi, denominati "Punto Nuova Impresa". In ogni punto un borsista formato ad hoc, fornisce informazioni sulle leggi di agevolazione per la creazione di nuove imprese, attive sia a livello nazionale (ex legge 44/86) che regionale (L. 9/91; L. 68/86). Nel corso del 1994 si sono rivolti agli sportelli 10.500 giovani aspiranti imprenditori. Sono stati inoltre organizzati 23 seminari "Mettersi in proprio", per fornire orientamento e prima assistenza, cui hanno partecipato 1.058 neo-imprenditori.

Nell'ambito dell'impegno di Unioncamere diretto a favorire l'erogazione di servizi per la nascita, lo sviluppo e la qualificazione del tessuto imprenditoriale nelle aree maggiormente svantaggiate - e a seguito dell'invito della Gepi S.p.A. - è stata sottoscritta una lettera di intenti per:

- definire programmi comuni di iniziative finalizzate alla qualificazione e riqualificazione del tessuto imprenditoriale nelle aree maggiormente svantaggiate, ai sensi della legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia;
- favorire la nuova imprenditoria attraverso strutture di servizio;
- promuovere accordi di programma per la realizzazione di interventi a favore del sistema delle imprese.

La collaborazione tra Unione e Gepi è proseguita con la sottoscrizione di un accordo quadro, per definire le modalità operative di attuazione delle attività descritte, e si sono realizzati incontri informativi/promozionali in numerose province, per diffondere presso le imprese la conoscenza delle opportunità offerte dalla Gepi per favorire la crescita del tessuto imprenditoriale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Nel quadro delle attività svolte sul fronte della creazione di nuove imprese, un ruolo fondamentale va riconosciuto agli interventi previsti dalla legge per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile (ex legge 44/86, ora legge 95/95) che ha esteso i benefici previsti oltrechè ai territori delle 36 Camere di Commercio meridionali anche a quelli delle 62 Camere di Commercio del Centro Nord.

Di qui la ragione del perchè l'importo dell'impegno a favore delle Camere di Commercio per le attività loro assegnate dalla legge (le cui risorse derivano dal contributo a tale titolo concesso all'Ente) dagli 868 milioni di lire del 1993 è salito a 1.816 milioni di lire nel 1994 (Cap. 3202).

E' evidente che a seguito di tale estensione (che ha portato a 98 il numero di Camere di Commercio complessivamente assistite) l'attività svolta dall'Unione ha subito, oltre ad un notevole incremento, una diversificazione. Infatti, nei confronti delle Camere di Commercio del Mezzogiorno coinvolte sino dal 1986 nell'attuazione del provvedimento legislativo, l'Ente è intervenuto con azioni di assistenza, formazione e aggiornamento, in un contesto già operativo e funzionante.

Nei confronti delle Camere di Commercio del Centro-Nord, invece, è stato attuato un intervento più incisivo dal momento che si trattava di implementare una nuova attività. Presso tali Camere, oltre all'apertura degli sportelli "legge 44/86", è stata infatti realizzata un'azione formativa diversa, finalizzata a fornire ai funzionari incaricati le informazioni di base per un'efficace diffusione e attuazione della legge.

L'esigenza di assicurare una più intensa attività di assistenza ha tuttavia interessato tutte le Camere di Commercio. Ciò a causa delle modificazioni che la recente normativa ha prodotto nel contesto di riferimento che regola l'applicazione della legge (ci si riferisce soprattutto alle novità introdotte dal nuovo Regolamento sulle modalità di presentazione delle domande di erogazione dei contributi, sulle agevolazioni concedibili). Nonostante le non poche incertezze applicative, nel corso del 1994, gli sportelli "legge 44" delle Camere di Commercio hanno ricevuto e trasmesso al Comitato gestore della legge, complessivamente 200 domande di ammissione alle agevolazioni per la realizzazione di altrettante idee imprenditoriali, di cui 50 al Centro-Nord.

Per permettere alle Camere di Commercio di svolgere nel migliore dei modi le attività di informazione e primo orientamento ai "giovani" aspiranti imprenditori che si rivolgono agli sportelli camerali "legge 44", è stata intensificata la funzione di sostegno assicurando l'aggiornamento ai funzionari meridionali (a favore dei quali si sono tenute 6 giornate di aggiornamento) e rivolgendo particolare attenzione alla formazione dei funzionari delle Camere di Commercio del Centro-Nord (18 giornate formative). A questo proposito è stata avviata la realizzazione, in collaborazione con la Società Marketing Services, di una iniziativa finalizzata a fornire un ulteriore supporto operativo alle Camere di Commercio del Centro-Nord nell'azione di promozione della ex legge 44. L'iniziativa consiste nella realizzazione: di un manuale operativo che recuperi le acquisizioni maturate dalle Camere di Commercio del Mezzogiorno; di un dépliant informativo; di due video che possano essere utilizzati in iniziative promozionali e/o formative, la realizzazione di 20 giornate/uomo di consulenza e di un seminario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In ordine ai diversi progetti ammessi al contributo finanziario comunitario ed avviati negli anni scorsi e che hanno visto nel 1994 realizzarsi una fase del loro iter appare utile evidenziare le principali azioni svolte ed i risultati conseguiti:

- l'attuazione del progetto LE-TE - che ha un costo complessivo di circa 19.400 milioni di lire e che è affidato ad Assefor con sede direzionale a Roma - è proseguita in modo soddisfacente nelle province delle 4 Regioni interessate (Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia). L'intervento si rivolge a 850 piccole e medie imprese per aiutarle a definire le esigenze di innovazione organizzativa, di mercato e di finanziarizzazione.

Il personale appositamente formato e assunto a termine presso le Aziende speciale camerali è stato aiutato sia mediante incontri di tipo formativo - organizzati anche a Roma presso Unioncamere - sia attraverso la guida di consulenti "anziani" che ne curano il perfezionamento attraverso una preparazione svolta direttamente sul campo. La fase di contatto con le imprese con la conseguente attività di check up e impostazione dei piani di fattibilità ha proseguito nel 1994 il suo sviluppo: 600 imprese sono state contattate con oltre 260 check up in corso di svolgimento e circa 200 conclusi. Inoltre, nel 1994 sono stati assegnati (o sono in corso di assegnazione) circa 150 tra piani di fattibilità e business plan.

Le Camere di Commercio aderenti al progetto stanno promuovendo due Consorzi di garanzia fidi - con operatività sovra-regionale: Abruzzo/Molise e Puglia/Basilicata - specializzati nel medio termine per le piccole e medie imprese manifatturiere. Il Repertorio referenziato dei consulenti di impresa è stato adottato in tutte le province aderenti al progetto ed è diffuso sia attraverso gli sportelli del sistema camerale, sia attraverso la pubblicità sui mass-media;

- per il progetto Excelsior, nel 1994 è stata effettuata la presentazione dei risultati del progetto sperimentale il cui costo è stato totalmente coperto dal finanziamento del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione di cui all'art. 25 della legge 845/78.

Il progetto ha riguardato la realizzazione di un Sistema informativo per la programmazione della formazione professionale, attraverso la messa a punto di un prototipo di "banca dati sulla struttura dell'occupazione nelle imprese per l'orientamento della formazione professionale" e di un prototipo, nelle medesime province, di "osservatorio previsionale sui profili professionali di interesse dalle imprese".

La realizzazione del prototipo di banca dati, curata da Cerved e dalle Camere di Commercio interessate alla sperimentazione, si è incentrata prevalentemente sull'incrocio di diverse fonti di natura amministrativa sulle imprese opportunamente ottimizzato attraverso l'applicazione di procedure statistiche.

La realizzazione del prototipo di osservatorio previsionale, curata dall'Istituto Tagliacarne per gli aspetti di coordinamento e dalle Unioni regionali delle province interessate per gli aspetti di rilevazione e interpretazione dei dati, si è incentrata su un'indagine diretta riguardante un campione complessivo di circa 4.000 imprese.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Del progetto Excelsior è stata effettuata anche una approfondita presentazione in uno stand ed in un work-shop nell'ambito della manifestazione "Job 94", svoltasi nel mese di novembre alla Fiera di Verona.

Considerati i positivi risultati conseguiti nel 1994 è stato, infine, messo a punto un pre-progetto per l'estensione a livello nazionale dell'iniziativa, affidando al Prof. Marco Martini dell'Università di Milano l'incarico di preparare, su questa base, uno studio di fattibilità;

- il progetto Prisma, come è noto, è articolato in due distinte azioni: la prima diretta alla "relazione e diffusione dell'informazione e assistenza tecnica alle imprese in materia di appalti pubblici", che prevede un costo complessivo di 4.400 miliardi di lire, di cui l'85% a carico dell'Unione Europea e del Ministero dell'Industria, e la cui realizzazione è stata affidata a Mondimpresa; la seconda mirata alla "selezione e diffusione dell'informazione e assistenza tecnica alle imprese in materia di normativa tecnica" per un costo di 5.400 milioni di lire a carico sempre per l'85% dell'Unione Europea e del Ministero dell'Industria e affidata alla realizzazione di DINTEC. Orbene, per quanto attiene alla prima azione, nel corso del 1994 è stata completata la realizzazione del "punto informativo" presso i Centri Regionali per il Commercio Estero delle regioni meridionali. Tali snodi operativi - anche attraverso l'opera di animatori locali che solleciteranno la domanda delle pmi - erogheranno informazioni di primo livello sulle tematiche degli appalti pubblici internazionali, attraverso specifici interventi.

Sono state fornite ai punti periferici, attraverso sistemi telematici, tutte le informazioni costantemente aggiornate da un sistema informatico in grado di incrociare i dati presenti nelle banche dati sulle imprese ed in quelle sugli appalti pubblici.

Per quanto riguarda la seconda azione, nel 1994 è stata completata la progettazione e preparazione degli strumenti informativi a disposizione degli operatori per l'erogazione del servizio. Si è proceduto alla ricognizione delle banche dati disponibili, alla loro valutazione ed alla definizione di quelle da sviluppare. E' stata avviata la campagna promozionale e di comunicazione del Progetto ed è cominciata l'erogazione sperimentale del servizio Prisma.

Il Progetto intende assistere le imprese nell'interpretazione della normativa, nell'indirizzo dell'operatore nell'adozione/trasferimento della normativa nei processi interni aziendali e nella sensibilizzazione nell'utilizzo dei laboratori e degli enti di certificazione.

L'intervento è realizzato mediante l'azione di quattordici agenti di sviluppo (ingegneri ed economisti) - appositamente formati sia in aula che sul campo - e consentirà alle imprese beneficiarie di intraprendere o proseguire la strada della "garanzia della qualità" in sintonia con la filosofia introdotta dall'Unione Europea.

E' stata poi avviata l'attività di ricerca di sinergie possibili con altri progetti comunitari in corso, sia gestiti dal sistema camerale che da altri soggetti, per creare le premesse per rendere permanente il servizio;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nell'ambito del Progetto Euroform che è un'iniziativa comunitaria, finalizzata alla promozione di nuove qualifiche professionali, nuove competenze e delle nuove opportunità di occupazione che il Mercato Unico dovrebbe generare, l'Unione ha promosso due iniziative formative per "Giuristi internazionali di impresa", che si sono svolte nel 1994 e sono state realizzate nel Lazio da Mondimpresa con il supporto tecnico, didattico e metodologico dell'Istituto Tagliacarne e nel Veneto dal Centro Produttività Veneto della Camera di Commercio di Vicenza.

Il corso svoltosi a Roma ha avuto una durata di 1.200 ore, cui hanno partecipato 18 laureati, con un costo di circa 645 milioni di lire.

Il corso svoltosi a Vicenza ha avuto una durata di 400 ore, cui hanno partecipato 18 laureati, per un costo complessivo di oltre 184 milioni di lire.

Al finanziamento delle due iniziative hanno provveduto il FSE per una quota del 45% ed il Ministero del Lavoro per la restante parte;

- nell'ambito del Progetto Ponte tra università e imprese - che ha l'obiettivo di realizzare un modello sperimentale di collegamento con il mondo accademico per porre in essere iniziative formative parallele ad integrative ai corsi di laurea breve recentemente istituiti in Italia - l'Unione ha promosso - con la collaborazione di alcune Camere di Commercio e loro aziende speciali - un programma di interventi formativi.

Le attività formative programmate con il Progetto Ponte, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo nella misura del 75% del costo complessivo, riguardano 6 Regioni, 8 istituzioni universitarie, e 18 diplomi universitari appartenenti a 6 facoltà.

Le azioni sono iniziate negli ultimi mesi del 1993, in coincidenza con l'inizio dell'anno accademico 1993/94, soltanto nelle regioni meridionali per le quali il progetto era stato approvato e si sono concentrate in 17 corsi a favore di 371 studenti a lire 87.565 ora/allievo.

Nell'anno accademico 94/95 si prevede la realizzazione di 40 iniziative a favore di 904 studenti per 299.876 ore/formazione/allievo.

Tutte le attività formative previste nel Progetto comportano un impegno finanziario, per tutto l'arco di tempo di attuazione, e cioè fino al 1995 compreso, di lire 11.161.750.300, di cui lire 8.371.312.725 costituiscono il contributo del FSE.

Le vicende "burocratiche" che hanno ritardato la concessione di contributi comunitari, non hanno affatto condizionato l'impegno dell'ente nella progettazione di nuovi programmi da proporre all'intervento finanziario della Comunità. Al contrario, nel corso del 1994 tale attività ha registrato un ulteriore impulso. Lo testimoniano le seguenti iniziative:

- per il quinquennio 1995-99 è stato presentato al Ministero del Lavoro un programma di interventi, nel quadro del progetto nazionale "Formazione impresa", che prevede - con il coinvolgimento di 50 organismi camerali, la realizzazione di oltre 1.100 azioni formative rivolte a circa 45.000 partecipanti per oltre 600.000 ore/corso.

Il costo complessivo previsto ammonta a 440 miliardi di lire, di cui 260 miliardi a carico del Fondo Sociale Europeo;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nell'ambito degli interventi finanziabili con lo strumento della Sovvenzione Globale/FESR, è stato proposto un "pacchetto" di azioni mirate a fornire al sistema delle imprese localizzate nell'area meridionale un complesso di strumenti che, innovando sul modo di produrre, favoriscano il processo di sviluppo qualitativo.

Il costo complessivo previsto ammonta a 90 miliardi di lire, di cui il 50% coperto dal contributo comunitario, il 25,4% dalle Camere di Commercio interessate e il restante 24,6% dalle imprese beneficiarie;

- nel quadro del programma di Iniziativa Comunitaria P.M.I. - finalizzata a favorire l'inserimento delle imprese minori nella dinamica del mercato interno attraverso interventi diretti a potenziare la loro capacità di interagire con l'ambiente economico circostante e delle loro dimensioni aziendali - l'Unione ha progettato una serie articolata di iniziative in relazione alla specificità delle aree territoriali (aree in ritardo di sviluppo, aree in declino industriale e aree rurali svantaggiate) per le quali si è previsto un costo complessivo di 118,5 miliardi di lire, di cui il 60% a carico della Comunità e dello Stato italiano, l'11% a carico delle Camere di Commercio ed il restante 29% graverà sui soggetti beneficiari.

Una particolare sottolineatura va riservata alle iniziative per "l'informazione economica e statistica", non tanto per l'impegno finanziario che esse hanno richiesto nel 1994 e che è stato di 208,5 milioni di lire, circa quattro volte superiore al corrispondente dato del 1993 (Cap. 3209), quanto per l'attenzione che il tema della statistica merita, anche alla luce della riforma del sistema statistico nazionale, da parte delle Camere di Commercio che debbono porsi l'obiettivo di costituire realmente il principale sistema pubblico sul territorio per la raccolta, diffusione ed elaborazione dell'informazione per l'impresa.

In questa prospettiva le iniziative che nel 1994 l'Unione ha contribuito ad avviare riguardano:

- la realizzazione dell'"Archivio statistico nazionale delle imprese" (progetto promosso con l'Istat, con cui è in corso di predisposizione una apposita Convenzione, ed a cui partecipano anche gli altri enti detentori di archivi amministrativi sulle imprese);
- l'apertura al pubblico di "sportelli di informazione statistica" specializzati in materia economica, come previsto dal D.L.vo 322/89 e da un'apposita direttiva del SISTAN sulle Camere di Commercio;
- la predisposizione di "pacchetti informativi" rispondenti ai bisogni delle imprese ed attenti anche alle specialità locali naturalmente sfruttando tutto il patrimonio informativo disponibile attraverso il sistema di banche dati gestito dalla Cerved.

Si ricorda che l'Unione si avvale di una Commissione per l'informazione economico-statistica proprio con lo scopo di dare impulso a questa attività.

E' proseguita, inoltre, nel 1994 l'attività del Comitato costituito dall'Unioncamere per "presidiare" il tema delle classificazioni economiche.

Nel novembre 1994 l'Unione ha coordinato la presenza del sistema delle Camere di Commercio alla 2^a Conferenza nazionale di statistica, svoltasi a Roma. In particolare, è stato organizzato uno stand per presentare le più significative realizzazioni delle Camere di Commercio e dell'Unioncamere in ambito statistico.

Sempre nel 1994 sono stati conclusi, e presentati all'approvazione del Comitato esecutivo, due studi di particolare importanza: uno riguardante il "Raccordo tra la nuova classificazione internazionale dei prodotti e la recente classificazione delle attività economiche" e l'altro per la realizzazione di un modello di "Annuario di statistiche economiche regionali".

L'ultima annotazione suggerita dalle cifre contenute nella rubrica riguarda l'adesione dell'Unione a strutture promosse dal sistema camerale e di interesse per il sistema camerale, sotto forma di partecipazione con quote associative. Sotto tale riguardo la "presenza" dell'Unione ha segnato un ulteriore impulso testimoniato dalla crescita degli impegni assunti, che hanno nel 1994 raggiunto la cifra di 1.057,9 milioni con un incremento dell'8% sul 1993. La partecipazione dell'Unione alla forma associativa ha riguardato: l'Assoport, per una quota associativa di 25 milioni di lire; Informest (325 milioni); Istituto studi parlamentari (6 milioni); IPI, ex IASM (10 milioni); Assefor (259 milioni); Assicor (15 milioni); Centro per la storia dell'impresa e dell'innovazione (10 milioni); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10 milioni); Sincert (10 milioni); Assonautica (50 milioni); Organo nazionale di collegamento floricoltura e vivaismo (5 milioni); Uniontrasporti (100 milioni); Sinal (20 milioni); Associazione italiana per l'arbitrato (11,5 milioni); Scuola Nazionale Trasporti (30 milioni); Agenzia lane d'Italia (10 milioni), IRU (9,7 milioni); Isdaci (15 milioni); Consorzio camerale di coordinamento delle borse valori (50 milioni); Camera di Commercio Internazionale (60 milioni); Federazione nazionale dei consorzi e delle cooperative artigiane di garanzia (30 milioni).

Rubrica 3^a

Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia e sostegno a strutture camerale specialistiche

Nel corso del 1994 l'impegno, sul piano delle azioni volte a favorire i processi di internazionalizzazione dell'economia, si è sviluppato secondo le direttrici che erano state individuate nel programma triennale e dettagliate nel bilancio di previsione e cioè:

- rafforzamento della presenza unionale presso le istituzioni comunitarie e attiva partecipazione alle iniziative di Eurochambres;
- sostegno all'azione di Assocamere per lo sviluppo della rete delle Camere di Commercio italiane all'estero;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- sviluppo delle relazioni con le economie dei Paesi dell'Est europeo;
- partecipazione e sostegno alla attività informativa realizzata da Eurosportello.

A queste linee di azione, che trovano riflesso nei capitoli di bilancio, vanno aggiunte tutta una serie di iniziative di tipo "istituzionale" mirate in particolare a favorire la presenza del mondo camerale italiano presso i diversi organismi nazionali che curano la promozione del sistema imprenditoriale italiano nel mercato internazionale.

Il complesso delle attività e delle iniziative svolte per favorire il processo di internazionalizzazione dell'economia ha comportato impegni per 2.829 milioni di lire, di poco superiori a quello del precedente esercizio.

Per quanto concerne l'azione di promozione e sviluppo delle Camere di Commercio italiane all'estero, il 1994 ha visto l'Unioncamere impegnata a partecipare finanziariamente al sostegno di otto progetti realizzati da Assocamere sulle seguenti tematiche:

Seminario diretto ai Segretari Generali delle CCIE; Seminario diretto ai Segretari generali delle CCIE dell'area europea; Seminari diretti alle imprese; Pubblicazione del Business Atlas; Conferenza 1994 delle CCIE; Collaborazione al giornale "SISTEMA ITALIA"; Incontri per aziende indiane in delegazione in Italia; Newswire: notizie d'affari sull'Italia economica distribuite nel mondo.

Per la realizzazione di tali iniziative è stata impegnata la somma complessiva di 556 milioni di lire (Cap. 3301).

Nel corso dell'anno in rassegna Eurochambres ha ulteriormente rafforzato la propria azione in ambito comunitario, conseguendo importanti risultati quali, ad esempio, il riconoscimento delle Camere di Commercio come soggetti del Dialogo Sociale, introdotto dal Trattato di Maastricht, e quindi come uno dei soggetti che deve essere consultato dalla Commissione.

Sempre nel 1994 è stato realizzato, con il contributo dei diversi sistemi camerali, il secondo Economic Survey, primo vero tentativo di realizzazione di una indagine congiunturale a livello europeo con la più larga partecipazione delle Camere di Commercio.

E' stata, inoltre potenziata la partecipazione a progetti comunitari, soprattutto nell'Europa dell'Est.

L'impegno di spesa previsto, pari a 300 milioni di lire, è stato quasi del tutto utilizzato (Cap. 3302).

Per la sede di Bruxelles il 1994 è stato un anno importante in base alle decisioni degli organi dell'Unione di potenziarne l'attività.

Pur non essendo stata sostanzialmente modificata la struttura dell'ufficio che ha continuato ad avvalersi della collaborazione della Camera di Commercio Belgio italiana con la quale è stata rinnovata la convenzione, è stata particolarmente intensificata l'azione nei confronti dell'Unione Europea al fine di accreditare le Camere di Commercio come uno dei soggetti strategici attraverso i quali realizzare le azioni comunitarie sul territorio; è stata inoltre potenziata l'azione di informazione sui programmi comunitari (sono stati predisposti al riguardo numerosi documenti esplicativi che sono stati diffusi alle Camere di Commercio); è stata rafforzata l'azione di assistenza alle Camere di Commercio, alle Unioni Regionali ed ai Centri Esteri nella loro partecipazione a programmi comunitari o all'ottenimento di finanziamenti comunitari per proprie iniziative; è stato predisposto un periodico, "Euronews", per ora ad uso interno, di informazione per le Camere di Commercio sulle tematiche europee.

E' stata, inoltre, intensificata la collaborazione nell'ambito di Eurochambres, sia in termini di partecipazione ai lavori delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro, sia nel guidare la partecipazione delle Camere di Commercio italiane ai progetti ottenuti da Eurochambres, sia nell'affermare il ruolo dell'Unioncamere e delle Camere di Commercio italiane nell'ambito di determinate iniziative. La principale di queste iniziative è il progetto "CCI 2000" che riguarda una azione di sensibilizzazione delle Camere di Commercio sul tema della qualità dei servizi alle imprese ed alla cui messa a punto e gestione l'Unioncamere partecipa unitamente ad altre associazioni camerali europee.

E' stata, infine, intensificata la collaborazione con le Camere di Commercio di alcuni nuovi paesi membri dell'Unione Europea, ed in particolare dell'Austria.

La previsione iniziale di spesa pari a 840 milioni di lire è stata in corso d'anno integrata con ulteriori 90 milioni per una disponibilità complessiva pari a 930 milioni interamente utilizzata in corso d'anno (Cap. 3303).

Quanto ai rapporti che l'Unioncamere intrattiene con i paesi ed i sistemi camerali stranieri, il 1994 ha visto attuarsi iniziative che hanno comportato impegni pari a 50 milioni di lire (Cap. 3304).

Va al riguardo evidenziato che, nel corso del 1994, è stata intensificata l'attività di raccordo e cooperazione con gli altri sistemi camerali europei.

In particolare, nel mese di maggio, è stato organizzato un seminario con le Camere di Commercio francesi facenti parte della Filière Italie.

Inoltre, una specifica attività riguardante l'area centro ed est europea è stata avviata, nel corso del 1994, dall'Unioncamere, in collaborazione con le altre nove Camere di Commercio dei Paesi che fanno parte dell'Iniziativa Centro-Europea (In.C.E.): Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Polonia, Repubbliche ceca e slovacca, Slovenia, Ungheria.

Accogliendo un'indicazione del Ministero degli Affari Esteri, l'Unioncamere ha convocato a Trieste, il 18 giugno, la Conferenza dei Presidenti delle Camere di Commercio In.C.E.

In quella sede si è deciso di procedere ad una collaborazione multilaterale, finalizzata, nella fase iniziale, alla realizzazione di programmi per la formazione e l'informazione economica.

Dando seguito a queste decisioni, si sono costituiti due gruppi di lavoro intercamerali che hanno lavorato nel corso dell'anno, sulla Formazione e sull'Informazione, coordinati rispettivamente dalla Camera dell'economia austriaca e dall'Unioncamere.

Il gruppo di lavoro Formazione ha approvato il testo di due programmi. Il primo riguarda la formazione di formatori e punta a garantire a tutte le Camere della regione un adeguato numero di formatori professionali. Il secondo è dedicato a funzionari dei servizi export ed esteri, e punta a migliorare la capacità di dialogo tra sistemi camerali, al fine di disporre di una rete quanto più omogenea di addetti al commercio internazionale e alla collaborazione tecnologica.

Il gruppo di lavoro Informazione ha approvato il modello di una Guida elettronica agli affari nella regione, e un'analisi di pre-fattibilità per la sua realizzazione. Si tratta di un sistema integrato di informazioni, aggiornate dalle dieci Camere, che, consultabile in tempo reale per via telematica, fornisce agli operatori della regione le notizie loro utili (investimenti esteri, diritto delle società, regolamenti doganali e normative valutarie, fisco e lavoro, consulenti locali, elenchi di banche, ecc.).

In correlazione alla positiva dinamica delle entrate derivanti dall'attività che l'Unione svolge a favore degli operatori con l'estero anche le relative spese hanno segnato un trend ascendente. Gli impegni al riguardo assunti nel corso dell'anno si sono ragguagliati a 925,5 milioni di lire, più che doppi rispetto al corrispondente dato del 1993 e finendo per assorbire quasi per intero (97,4%) lo stanziamento previsto (Cap. 3305).

Le ragioni di tale aumento vanno ricercate negli accresciuti acquisti di documenti (soprattutto carnet TIR) in relazione all'espansione della domanda, e negli incrementi intervenuti nei relativi prezzi a seguito della svalutazione subita dalla nostra moneta.

Infine è anche continuata l'attività dell'Eurosportello che ha comportato oneri di accesso alle banche dati europee per una spesa di lire 72 milioni (Cap. 3306).

Tale servizio viene svolto a favore della rete degli Eurosportelli del sistema camerale italiano che hanno raggiunto il numero di 50 in corso d'anno.

Rubrica 4^a

Interventi per l'informazione e la comunicazione

Le iniziative realizzate nel corso del 1994 nell'ambito delle attività di informazione, comunicazione e di proiezione dell'immagine dell'ente e dell'intero sistema camerale hanno comportato impegni finanziari per 800,8 milioni di lire, registrando un forte incremento rispetto agli impegni assunti nel precedente esercizio (+ 67,7%) e finendo per assorbire quasi per intero lo stanziamento previsto (96,8%).

Tale forte impulso alla spesa è derivato esclusivamente dallo sviluppo delle iniziative assunte nel campo della comunicazione, editoria e stampa, per le quali è stata impegnata la cifra di 703,3 milioni di lire, quasi doppia (+ 95,8%) nei confronti dell'analogo dato del 1993 (Cap. 3401). Tra tali iniziative vanno ricordate: la stampa di quattro volumi sulla riforma camerale nella collana "Profili", della ricerca sugli aspetti demografici e socio economici dei nuovi collegi elettorali, del rapporto 1994 sul sistema camerale, dell'appendice al Volume 41 della collana "Profili", della newsletter Unioncamere economia, del rapporto sull'impresa e l'economia, la realizzazione del piano di diffusione radio e TV di spot riguardante i compiti affidati alle Camere di Commercio dei territori colpiti dall'alluvione del novembre '94, i collegamenti con alcune delle maggiori agenzie di stampa (ANSA, ASCA, DIRE, Audiostampa), la realizzazione e la diffusione attraverso la rete Cerved di una rassegna stampa quotidiana sugli argomenti di maggior interesse per le Camere di Commercio e sulle attività dalle stesse svolta e che trovano eco nei quotidiani a diffusione nazionale e locale.

Alle iniziative volte a diffondere l'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale nel corso 1994 sono stati dedicate risorse per 42 milioni di lire, a fronte dei 50 milioni stanziati (Cap. 3402) ed hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di spazi pubblicitari in alcuni annuari ad ampia diffusione presso il mondo delle imprese (Guida Monaci, Who's who in Italy), la partecipazione con proprio stand al salone nautico di Genova.

All'attività del centro di documentazione intercamerale e biblioteca sono state investite risorse per circa 42 milioni di lire (sui 50 previsti) che sono stati dedicati alla conservazione ed allo sviluppo delle raccolte bibliografiche attraverso le necessarie rilegature, il rinnovo degli abbonamenti e l'acquisto di nuove pubblicazioni per corrispondere alle esigenze degli uffici (Cap. 3403). Al di là di tale attività che incide sul patrimonio bibliografico dell'ente, il servizio del centro di documentazione ha

operato con l'obiettivo di potenziare e sostenere le attività delle biblioteche camerale ed il patrimonio archivistico camerale.

Sotto il primo riguardo è stato sviluppato il progetto "Bibliocamere" che, avviato nel 1990, mira alla costituzione di un unico polo informativo camerale, attraverso il collegamento dei vari centri di documentazione presenti nel sistema, con la finalità di dare la massima valorizzazione alle pubblicazioni ed agli studi prodotti nell'ambito camerale.

Nel 1994 si sono avviate le prime fasi operative previste. In particolare si è realizzato un esperimento pilota costituito dal collegamento on line tra la biblioteca dell'Unioncamere e quella della Camera di commercio di Milano, utilizzando il software Bibliolog, in uso presso la Camera di Milano, al fine di verificare la funzionalità, la completezza e l'aderenza di tale software alle esigenze operative delle biblioteche camerale.

La stazione di lavoro presso la biblioteca dell'Unioncamere ha concluso la sperimentazione mediante l'utilizzo del programma in tutte le sue funzioni.

L'intero progetto, compreso il programma Bibliolog, è stato presentato nel marzo del 1995 alle Camere di commercio che sono state informate sui margini di miglioramento delle prestazioni allo studio e, ovviamente, sui tempi e sui costi relativi; attualmente si stanno verificando le adesioni delle Camere al progetto.

I vantaggi derivanti alle Camere dall'adesione a tale progetto sono evidenti: sarà infatti possibile interrogare la nuova banca dati camerale e "catturarne le catalogazioni", si tenderà cioè ad affidare sempre più a procedure automatizzate il lavoro quotidiano, per potenziare i servizi informativi avvalendosi anche dei collegamenti con banche dati esterne; inoltre le Camere che lo ritengono opportuno potranno utilizzare un software testato e creato sulla base delle loro esigenze specifiche. Infine si potrà dare soluzione al problema della gestione e del recupero degli studi e delle ricerche, a volte informali e difficilmente reperibili, effettuati dalle Camere di commercio, che saranno inseriti nella nuova banca dati.

Per quanto concerne la salvaguardia del patrimonio archivistico camerale è stato avviato, in collaborazione con il Ministero per i beni culturali, il lavoro preparatorio alla realizzazione della "Guida agli archivi camerale", strutturata in una parte introduttiva di carattere tecnico metodologico, in una seconda parte introduttiva di carattere storico istituzionale, ed in una parte consistente nella elaborazione delle schede relative ai singoli archivi.

Per ogni Camera la pubblicazione fornisce la descrizione sommaria delle principali vicende storico-istituzionali e relativa bibliografia; le informazioni generali sullo stato di ogni singolo archivio: depositi effettuati, eventuali dispersioni, mezzi di

corredo, accessibilità; le notizie sullo stato di ordinamento e di conservazione della documentazione storica; le informazioni sulla documentazione storica posseduta: descrizione delle principali serie storiche e degli eventuali archivi aggregati (presso le Camere o depositati presso gli Archivi di Stato).

Nel corso del 1994 si è conclusa la redazione della parte centrale del lavoro consistente nella presentazione delle situazioni archivistiche delle singole Camere.

Per le ricerche storiche collegate a tale lavoro e per la redazione del testo sono stati spesi 9,5 milioni di lire.

Rubrica 5^a *Interventi per l'innovazione e l'ambiente*

Sul piano più strettamente finanziario, gli impegni assunti nel corso del 1994 nel quadro delle iniziative e degli interventi sui problemi dell'innovazione e l'ambiente hanno in larghissima parte riguardato il progetto laboratori con riferimento alla quota di competenza dell'anno del contributo comunitario, pari a poco più di quattro miliardi di lire. In realtà il programma di sviluppo della rete di laboratori camerale ha costituito il punto centrale dell'attività dell'Unione nel campo degli interventi compresi nella rubrica, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che essi possono svolgere anche quali organismi di certificazione a tutela della trasparenza del mercato. E ciò in linea con le indicazioni dell'Unione Europea che definisce tali strutture "elementi di base per una seria politica della qualità per garantire la conformità, instaurare un clima di fiducia e tutelare il pubblico interesse. Nelle regioni dell'Unione industrialmente meno sviluppate la presenza di organismi competenti risulta ridotta; se essi devono divenire un elemento essenziale delle strutture del mercato interno i paesi comunitari dovranno occuparsi di colmare questa lacuna".

Con la promozione del progetto volto a realizzare la "Rete camerale dei laboratori di prova", l'Unioncamere si è collocata pienamente in tale scenario mirando ad assicurare, attraverso il collegamento dei 31 laboratori camerale già operanti o in corso di realizzazione, una migliore risposta, specialmente nelle aree meno favorite, alle crescenti esigenze in materia di certificazione delle imprese.

Il progetto LAB, che si colloca in questa strategia, prevede la realizzazione nel Meridione di dodici nuovi laboratori e il potenziamento di tre già operanti.

A fine '94, l'Unioncamere e le Camere aderenti hanno impegnato totalmente le somme previste nel programma: gli impegni esecutivi di spesa rappresentano la metà dei 40,69 miliardi previsti per l'intero progetto e le erogazioni effettivamente liquidate un terzo della stessa cifra.

Il tema dei laboratori richiama quello del loro accreditamento ai fini del riconoscimento dei loro rapporti di prova e di certificazione.

In tale ambito l'Unione ha assunto l'iniziativa di un progetto denominato "Accreditamento laboratori prova" presentato alla Comunità nel quadro del progetto Unioncamere - PMI volto a fornire un adeguato sostegno finanziario e progettuale all'accREDITAMENTO dei laboratori ed all'utilizzo degli stessi da parte della produzione. Obiettivo finale del progetto è di favorire, inizialmente con un impatto esterno, la costituzione di un mercato dei servizi a disposizione delle imprese, in grado di consolidarsi e autosostenersi. Ciò per facilitare la libera circolazione delle merci su un mercato che richiede sempre più prodotti caratterizzati e certificati da laboratori per sicurezza, affidabilità, rispondenza.

Sul piano dell'innovazione è stato individuato un campo prioritario nel collegamento parchi tecnologici, aziende camerale, sportelli camerale, imprese per dare un significato concreto all'impegno per la diffusione dei risultati della ricerca alle pmi.

Pertanto è cresciuto l'impegno riferito all'attività dei parchi ed il monitoraggio e collegamento con le iniziative camerale nel settore, accompagnato da una particolare attenzione alle iniziative comunitarie che si dovrebbero tradurre nel corso del 1995 in partecipazione a programmi specifici di ricerca e sviluppi tecnologici.

Il tema della subfornitura, al di là della consueta valorizzazione dell'osservatorio camerale - promosso da Unioncamere Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e della Camera di Commercio di Genova -, è stato sviluppato con i collegamenti con la Iasm, Confindustria e Confapi. Ne è seguito un impegno comune per giungere ad una rete di sostegno, promozione ed integrazione delle pmi di subfornitura. Il relativo progetto che verrà proposto agli organismi comunitari è stato predisposto nelle sue grandi linee con individuazione di centri di strutture specializzate in grado di offrire servizi ed assistenza sia generali che mirate anche in campi nuovi o avanzati quali le innovazioni tecnologiche, da inserire all'interno del processo produttivo per qualificare diversificare ad ottimizzare la produzione, l'acquisizione e l'ingegnerizzazione di nuove tecnologie, la finanza (accesso ai finanziamenti, cooperazione, condizioni di riferimento per operazioni di finanziamenti, garanzie ecc.).

Per quanto concerne gli interventi per l'ambiente è da evidenziare che:

- relativamente al Cap. 3502, è stata affidata alla Società Ecocerved la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'espletamento dei compiti derivanti al sistema camerale dalla legge n. 70/94, cioè per la ricezione del modello unico di dichiarazione ambientale e per il trattamento dei dati in esso contenuti, per un impegno di circa 109 milioni di lire;

- per quanto riguarda il Cap. 3503 si è realizzata la seconda Convenzione con il Ministero dell'ambiente per l'albo nazionale degli smaltitori dei rifiuti, per la quale è stato impegnato uno stanziamento di 500 milioni di lire che trova adeguata copertura in entrata nel Cap. 2014; la convenzione prevedeva la fornitura per 6 mesi di personale e l'elaborazione di un software di gestione dell'Albo, avvalendosi della Cerved;
- nel Cap. 3505 si segnala il mancato avvio del progetto per la realizzazione di una banca dati sui residui riutilizzabili, da finanziarsi da parte del Ministero dell'ambiente, che ha decretato ma non erogato il finanziamento, per sbloccare il quale serve l'emanazione di un ulteriore decreto ministeriale.

Rubrica 6^a

Interventi per le politiche di settore

Le iniziative promosse nell'area delle politiche settoriali nel corso del 1994 hanno determinato impegni di spesa per 1.709,2 milioni di lire.

E' prevalente, in questo quadro, l'attività dell'INDIS che anche nel 1994 si è principalmente indirizzata alla realizzazione di iniziative nel settore del commercio su tematiche di interesse per il sistema camerale.

L'attività si è in sintesi articolata intorno ai seguenti filoni:

- 1) progetti di ricerca e informazione economica;
- 2) formazione manageriale;
- 3) informazione giuridica e pubblicazioni;
- 4) convegni.

Sul capitolo 3601 dello stanziamento di 950 milioni di lire, messo a disposizione dall'Unioncamere per l'attività dell'INDIS, risulta impegnato il 96,8% per un importo pari a 919,7 milioni di lire (nel 1993 erano stati impegnati 878,8 milioni).

Nel dettaglio, le iniziative avviate o realizzate nel corso del 1994, hanno riguardato principalmente:

- 1) l'attività di ricerca: è continuata nel 1994 l'attività dell'Osservatorio Prezzi, vale a dire la rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti inclusi nel paniere rilevato attraverso le segnalazioni delle centrali di acquisto della distribuzione e la predisposizione del Bollettino "Tendenze dei prezzi"; queste attività sono state curate in collaborazione con l'IRS di Milano sulla base della Convenzione stipulata nel settembre 1994.
Alla realizzazione di questa iniziativa è imputabile la spesa di lire 291,5 milioni di lire.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra i nuovi progetti di ricerca rientrano poi l'affidamento al CLES di uno studio sulle autorizzazioni commerciali rilasciate dai Comuni nel 1993 (144 milioni), la collaborazione con l'Unioncamere del Piemonte per la realizzazione di iniziative di sostegno all'attività delle Camere di Commercio delle zone colpite da eventi alluvionali (100 milioni), la realizzazione di una procedura di elaborazione dei dati Siredi dalla CERVED (23,3 milioni), l'avvio operativo dello sportello telematico di informazione sulla legislazione commerciale (10 milioni).

- 2) le iniziative di formazione: dopo i risultati positivi del 2° Corso nazionale per Manager di centro commerciale si è data continuità all'iniziativa, partecipando alla realizzazione (30 milioni) della 3^a edizione del Corso, organizzato congiuntamente da INDIS e IFOA, con il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo; si è poi avviato, sempre in collaborazione con IFOA, il progetto formativo a distanza "Multimedia" (50 milioni).
- 3) l'attività editoriale: è proseguita nel 1994 la pubblicazione dei due periodici INDIS, cioè la Rivista (quadrimestrale) "Disciplina del Commercio" (per una spesa, comprensiva dei costi di stampa e dei compensi agli autori degli articoli, di 46,2 milioni di lire) e del Bollettino (bimestrale) "Tendenze dei prezzi" (45 milioni); tra le nuove iniziative rientrano la pubblicazione di un volume nell'ambito della Collana Commercio/Professionale (7,5 milioni), e di tre volumi nella Collana Profili/Unioncamere (55,3 milioni).
- 4) i Convegni: per lo svolgimento di tale attività è stata impegnata la somma di lire 55 milioni di lire. Tale spesa riguarda la realizzazione del II° incontro dei membri di giunta delle Camere di Commercio del settore commerciale.

La seconda voce della rubrica (Cap. 3602) si riferisce al progetto di informatizzazione dei Mercati ortofrutticoli all'ingrosso - SIMONA - che viene conservato per memoria al fine di far transitare a favore di Cerved i crediti pregressi vantati dall'Unioncamere su alcuni Enti di gestione dei mercati. Nell'anno di esercizio sono stati riscossi 27,6 milioni su una previsione iniziale di 569,4 milioni.

La terza voce della rubrica (Cap. 3603) è relativa all'attività delle Commissioni e dei Comitati per le politiche di settore: gli impegni sono stati pari a 183,2 milioni di lire, arrivando a coprire il 96,4% delle somme preventivate.

Le iniziative assunte nel comparto dell'agricoltura hanno riguardato le azioni della Commissione nazionale per l'agroalimentare e del Comitato tecnico per la vitivinicoltura.

In particolare, a tali organismi di coordinamento dell'attività camerale hanno fatto capo:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la realizzazione di due Convegni nazionali (Firenze, 21 marzo 1994 e Imperia, 1-2 luglio 1994) sulle tematiche applicative delle denominazioni d'origine nel comparto olivicolo;
- la pubblicazione degli atti della prima Assise tra i membri di Giunta agricoli, all'interno dei quali sono stati pubblicati i risultati di uno studio affidato al CLAS sull'informazione economica in agricoltura;
- l'Incontro nazionale dei funzionari camerali addetti alle Commissioni di degustazione (Roma, 17 febbraio 1994);
- la realizzazione del V° Convegno nazionale tra i componenti delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione d'origine;
- la partecipazione al II° Concorso nazionale per gli oli extravergine d'oliva Premio "Ercole Olivario" e predisposizione della III^ Edizione.

Quanto al Cap. 3604, riservato ad interventi per trasporti, artigianato e pmi, l'impegno complessivo di 136,8 milioni di lire è stato prevalentemente finalizzato alle seguenti iniziative:

- la realizzazione del secondo anno di ricerca e l'avvio del terzo anno di un programma di ricerca di durata triennale, nell'ambito del progetto finalizzato Trasporti 2 del CNR, che - attraverso la collaborazione di strutture specializzate quali Uniontrasporti e A.F.FORUM - prevede l'individuazione di azioni per elevare la qualità dell'organizzazione e della gestione nel comparto delle imprese di autotrasporto delle merci, anche attraverso la predisposizione di azioni formative e di un manuale operativo a servizio degli operatori: sono stati impegnati 99,8 milioni di lire;
- l'affidamento a Uniontrasporti di una sezione di un'articolata ricerca sui porti della Padania, impegnando l'importo di 36 milioni di lire.

Il Cap. 3605 delle uscite, relativo alla tutela della produzione agricola nazionale, riguarda due progetti per la tutela delle denominazioni d'origine italiane sia nei Paesi dell'Unione Europea che in quelli non aderenti, avviati in collaborazione con il Ministero delle risorse agricole, Assocamerestero e le Camere di Commercio italiane all'estero. Tale capitolo, che iscrive 691 milioni di lire relativi al contributo del Ministero per il Progetto extra Ue e 430 milioni di lire per il Progetto in ambito Ue, trova corrispondenza nel Cap. 2017 delle entrate.

Sezione 4^a - Oneri non ripartibili

L'ammontare degli impegni assunti nell'insieme dei capitoli compresi in questa sezione è stato accertato pari a 2.036 milioni di lire, cifra che supera sensibilmente il corrispondente dato del precedente consuntivo rispetto al quale risulta pressoché raddoppiato (+98,8%). Tale forte crescita trae motivo soprattutto dalla circostanza che

nell'ambito delle sezioni è stato inserito in un capitolo di nuova istituzione - riferito alle anticipazioni a favore delle strutture nazionali di servizio sui contributi comunitari ai progetti loro affidati (vedasi al riguardo quanto scritto in sede di entrate alla corrispondente sezione), e che nel 1994 hanno comportato uscite per 816 milioni di lire, rispetto ad una previsione di stanziamento di 2 miliardi di lire.

Anche gli impegni derivanti dalle imposte e dalle tasse hanno registrato un discreto aumento essendo stati accertati per 610 milioni di lire, a fronte dei 447,7 milioni di lire del precedente esercizio (+36,2%).

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria 1^a - Investimenti

Gli impegni per investimenti nel corso del 1994 hanno riguardato esclusivamente gli acquisti di automezzi e di mobili ed attrezzature per gli uffici. Nessun impegno è stato assunto in acquisti immobiliari e ciò spiega il forte ridimensionamento delle relative cifre rispetto ai dati del 1993, anno nel quale per quest'ultimo acquisto furono destinate risorse per 2.625 milioni di lire.

Gli interventi effettuati, sul piano degli investimenti, hanno riguardato l'acquisto di una autovettura di servizio per 51,5 milioni di lire (Cap. 7101) e di mobili ed attrezzature per gli uffici per 237,3 milioni di lire. Quest'ultima categoria di spesa segna un incremento del 14% rispetto al 1993 da collegare alle esigenze poste dall'apertura della nuova sede di Via Campo Marzio. Rispetto alle previsioni è stata comunque realizzata "una economia" di circa il 15%.

Categoria 2^a - Partecipazioni azionarie

Nel 1994 la partecipazione dell'Unione al capitale sociale di società promosse dal sistema camerale ha registrato un notevole impulso: in termini di impegno finanziario l'acquisizione di capitale societario ha toccato la cifra di 1.107,8 milioni di lire, a fronte dei 500 milioni del precedente esercizio (+21,4%).

Tale impegno deriva dall'acquisizione di parte del capitale sociale della società Ecocerved, per un importo di 300 milioni di lire, dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale della società a responsabilità limitata Marketing Services, per un importo di

452,8 milioni di lire, dall'acquisto di azioni della Società Tecnogest per un ammontare di 50 milioni di lire, della società Itarating S.p.A. per l'importo di 300 milioni di lire e della società consortile a r.l. Meridia per 5 milioni di lire.

TITOLO IV - CONTABILITA' SPECIALI

Il 1994 ha confermato la tendenza regressiva manifestatasi nel 1993 in ordine alla diminuzione degli impegni iscritti nelle contabilità speciali: il loro ammontare infatti si è ragguagliato a 13,8 miliardi di lire, con una flessione del 13,2%. Rispetto alle previsioni definitive si è rilevato un modesto scostamento in meno pari al 4,2%.

La concomitante e ben più marcata flessione che ha interessato le partite correnti ha, tuttavia, comportato un aumento nell'incidenza delle gestioni speciali sul totale degli impegni che dal 17,3% è salita al 23,9%.

Categoria 4^a - Partite di giro

In sede di analisi delle entrate si è avuto occasione di interpretare e motivare le cifre esposte nei capitoli in cui si suddividono le partite di giro. La piena corrispondenza di esse ai correlativi capitoli di uscita induce all'opportunità di rinviare a quanto espresso in quella sede.

Categoria 5^a - Gestioni speciali

Anche per questa categoria di uscita, stante la piena coincidenza con le corrispondenti voci di entrata, si rimanda a quanto esposto nella parte relativa alla gestione delle entrate.

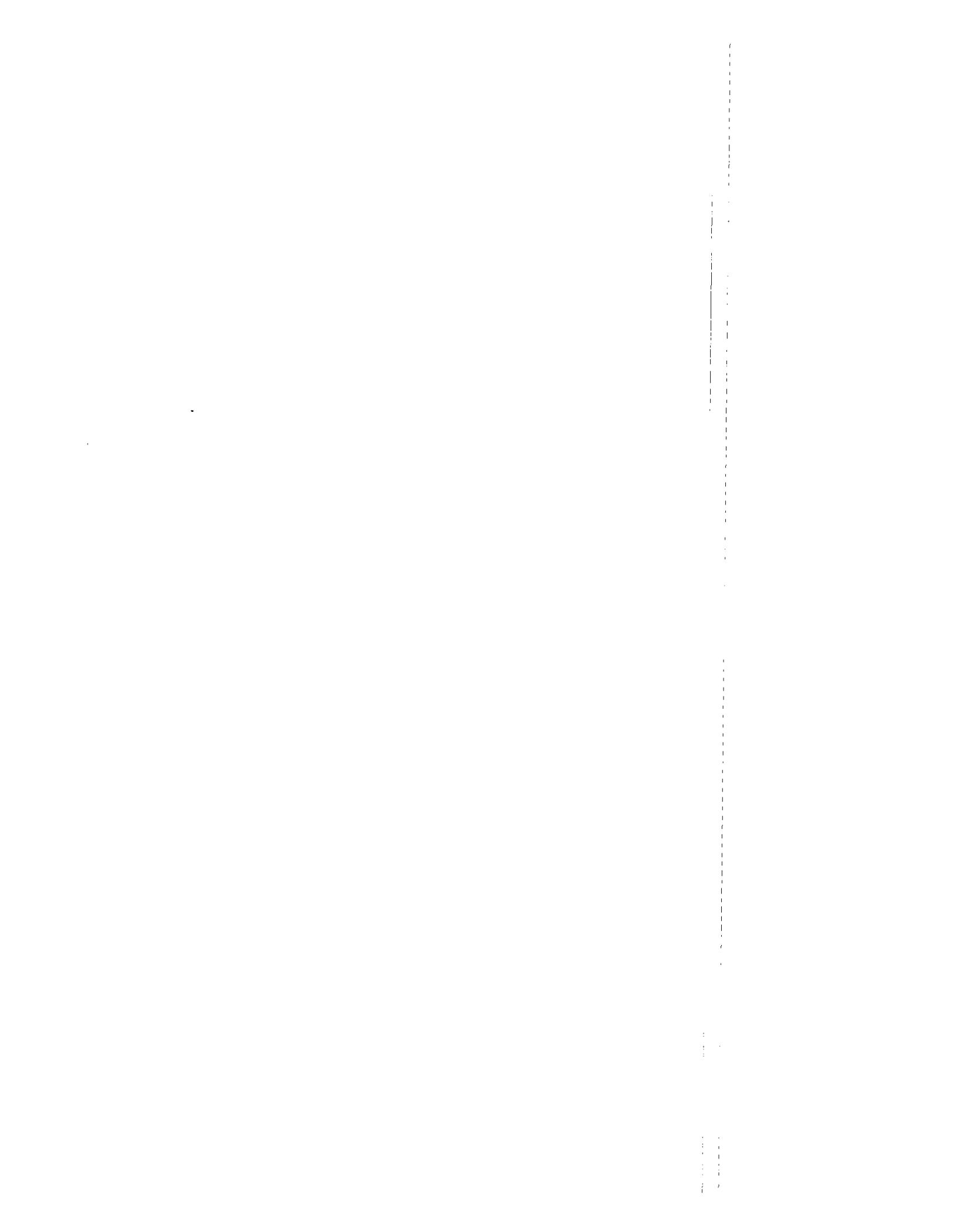
In questa sede appare opportuno limitare l'attenzione ai soli capitoli relativi ai trasferimenti a favore delle strutture nazionali di servizio per il sistema camerale e a quelle relative alla destinazione delle risorse attribuite al Fondo intercamerale di intervento.

Sotto il primo aspetto va osservato che il gettito derivante dai contributi associativi sulla base dell'aliquota dello 0,28% e che, come si è visto in sede di entrate, è stato pari a 3.565 milioni di lire, è stato destinato per 2.230 milioni di lire a favore

dell'Istituto G. Tagliacarne e per 1.335 milioni di lire a favore dell'associazione Mondimpresa.

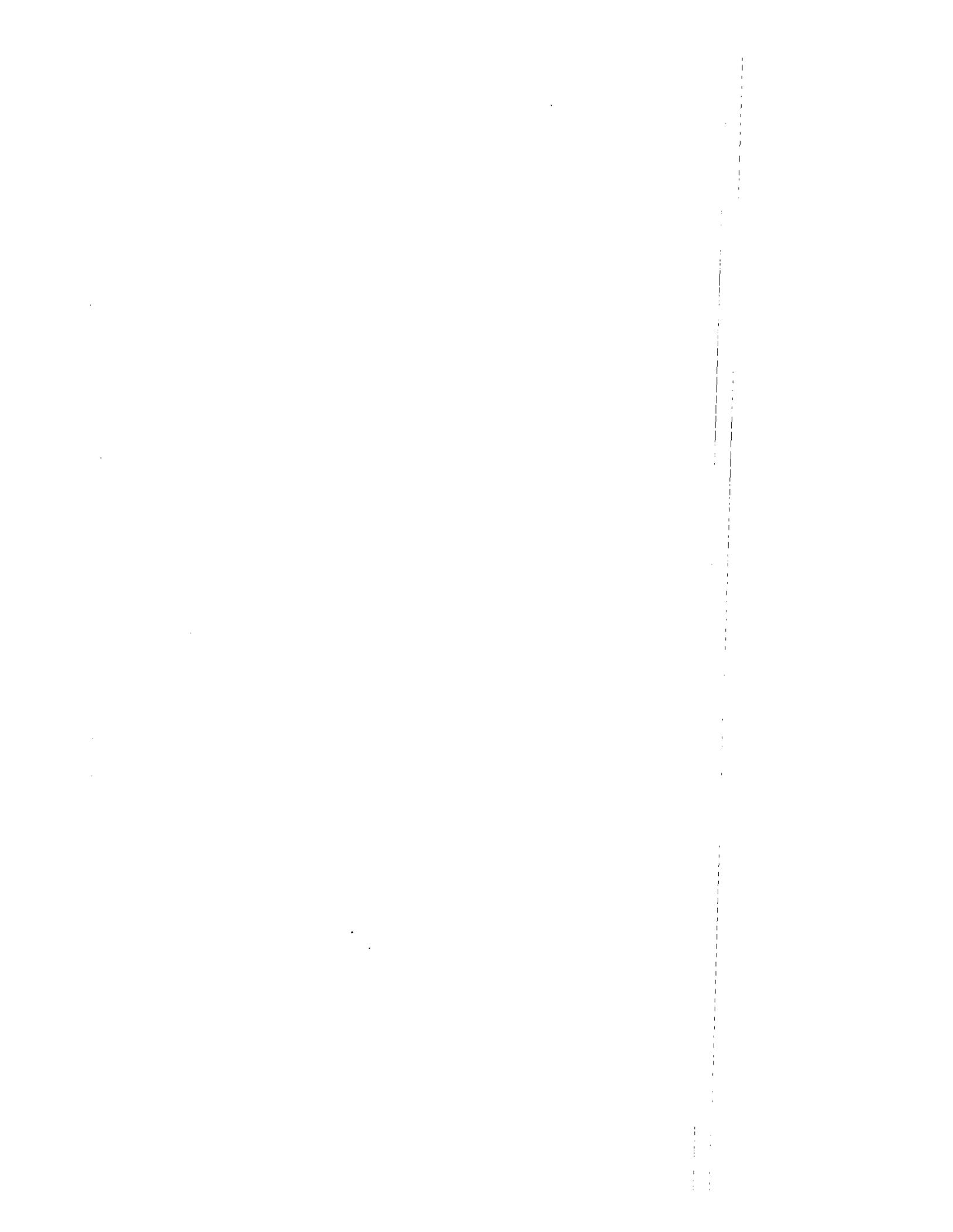
Quanto al Fondo intercamerale di intervento, che nel 1994 è stato alimentato dai contributi associativi per una quota dello 0,10% dell'entrata "imponibile camerale" e che hanno fornito risorse per 1.230 milioni di lire (ivi compresa la quota parte del conguaglio dell'anno precedente), queste sono state ripartite nel modo seguente:

- 590 milioni di lire a favore delle Camere di Commercio italiane all'estero, di cui però 100 milioni da riservare a specifiche iniziative assunte da Assocamestero nell'interesse delle stesse Camere;
- 140 milioni di lire alle Camere di Commercio interessate alla istituzione di nuove province;
- 100 milioni di lire alle Camere di Commercio tenute al rispetto delle norme sul bilinguismo;
- 150 milioni di lire a favore delle Camere di Commercio che hanno subito danni dalle calamità atmosferiche del novembre 1994;
- 250 milioni di lire per contributi finanziari alle Camere di Commercio in maggiori difficoltà di bilancio.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



Premessa

L'esercizio 1994 si è sostanzialmente svolto secondo la normativa precedente alla legge 29 dicembre 1993, n. 580 - di riordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura - entrata formalmente in vigore dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla G.U. (n. 7 dell'11.1.1994) e che per l'Unioncamere ha avuto un impatto ancor più complesso, sia per l'aggancio della dotazione finanziaria alle entrate delle Camere di Commercio, sia per la modifica dello statuto (art. 7).

Il nuovo statuto - approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 gennaio 1995 di cui è stato dato annuncio sulla G.U. n. 58 del 10.3.1995 - contiene all'art. 8 una diversa disciplina del Collegio dei revisori rispetto al precedente statuto, sia per la composizione che per le funzioni.

Secondo quanto previsto dall'art. 15, 2° comma, del nuovo statuto, gli organi in carica - compreso il Collegio dei revisori - alla data dell'11.3.1995 "continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla scadenza del mandato, assumendo i poteri e le attribuzioni derivanti dalla nuova disciplina".

Di conseguenza, questo Collegio, eletto dall'Assemblea del 10 giugno 1992 ha continuato a svolgere le sue funzioni fino al referto a questa Assemblea; referto che viene esteso ai "risultati", tenendo presente che lo stesso statuto (art. 10) - che attribuisce ai dirigenti la responsabilità del perseguimento dei risultati - è stato attuato soltanto nel corso del 1995.

Il Collegio ha preso atto con soddisfazione dell'accoglimento della sua proposta di elevare da tre a cinque il numero dei revisori nel nuovo statuto.

Anche nel 1994 il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto n. 25 sedute ed ha sempre assicurato la presenza alla riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio, dopo aver esaminato il programma del sistema informatico elettronico per la tenuta della gestione finanziaria, constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1994 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la prassi consolidata degli anni precedenti. E ciò in attesa di un adeguamento in conseguenza del mutato sistema normativo generale e delle nuove norme statutarie.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1994 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L. 58.376.089.069
- Spese impegnate (totale generale)	L. 57.709.589.341
- Avanzo di gestione	<u>L. 666.499.728</u>

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa al 1° 1.1994	L. 22.352.142.817
- Riscossioni effettuate nel 1994	L. 54.936.422.949
- Totale di cassa	<u>L. 77.288.565.766</u>
- Pagamenti effettuati nel 1994	L. 54.646.614.914
- Saldo di cassa al 31.12.1994	<u>L. 22.641.950.852</u>

Tale saldo trova riscontro nei due conti correnti tenuti presso la Cassa Rurale e Artigiana di Roma (cassiera dell'Ente) e cioè:

- saldo attivo sul c/c 44	L. 21.720.218.090
- saldo attivo sul c/c 300	L. 921.732.762
TOTALE	<u>L. 22.641.950.852</u>

Aggiungendo alla disponibilità di cassa al 31.12.94 (+) di

L. 22.641.950.852

i residui attivi degli anni precedenti per

L. 62.218.397.957

dell'esercizio 1994 per

L. 22.640.471.293

per complessive (+)

L. 84.858.869.250

e defalcando i residui passivi degli

anni precedenti per

L. 72.674.587.564

dell'esercizio 1994 per	L. 27.836.621.896
per complessive (-)	L. 100.511.209.460

risulta un avanzo di amministrazione al 31.12.1994 di L. 6.989.610.642.

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni ed i pagamenti in conto competenza ed in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli del 1994, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio si è avuto un incremento di 1.878,1 milioni di lire, in larga parte connesso al riaccertamento dei residui degli anni pregressi (che ha liberato risorse per oltre 1.800 milioni). Infatti, in ordine alla gestione dei residui attivi e passivi, l'Ente ha provveduto, in corso di esercizio, al relativo riaccertamento, con riferimento agli anni pregressi, cioè alla verifica della sussistenza della causa giuridica che giustifica la permanenza o meno dei medesimi in bilancio, senza tener conto della intervenuta perenzione.

A seguito di tale riaccertamento, sono stati eliminati i crediti e i debiti non più sussistenti mediante apposita delibera del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

In particolare, la situazione dei residui è quella di seguito descritta:

- residui attivi: all'inizio dell'esercizio ammontavano a lire 86.908.487.515, ne sono stati riscossi lire 19.200.805.173 e rimangono da riscuotere (dedotti gli importi connessi al loro riaccertamento) lire 62.218.397.957.
- residui passivi: al 1° gennaio 1994 ammontavano a lire 104.123.282.080, di tale importo sono state pagate lire 24.773.647.469 e ne rimangono da pagare (detratti gli importi riaccertati durante l'esercizio) lire 72.674.587.564. Il Collegio rileva che l'ammontare dei residui raggiunge valori elevati rispetto alla dimensione del bilancio e pur considerando che tale situazione trae ragione in parte dalla peculiarità delle procedure dei finanziamenti comunitari, raccomanda particolare attenzione sull'andamento del fenomeno.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una valutazione delle entrate e della correlazione con le spese, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

	Competenza	Cassa
Entrate per contributi associativi	19.882.348.201	21.858.424.081
Spese per gli organi e i servizi	12.973.014.001	13.304.216.867
Con un saldo di	<u>6.909.334.200</u>	<u>8.554.207.214</u>
ENTRATE PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE		
Per servizi resi	3.230.753.397	3.145.449.954
Per contributi ministeriali:		
- Agricoltura e Foreste	387.000.000	325.239.300
- Mezzogiorno	1.816.000.000	---
- Industria e commercio	---	---
- Ambiente	---	37.570.328
Per contributi C.E.E.	12.017.962.540	11.509.922.324
Per contributi FESR	3.970.000.000	---
Per altre entrate	<u>1.928.695.000</u>	<u>1.868.672.513</u>
TOTALE	<u>23.350.410.937</u>	<u>16.886.834.419</u>
SPESE PER IL SISTEMA CAMERALE		
Interventi per:		
- efficienza sistema Camere di Commercio	2.883.634.667	5.083.002.170
- promoz., assist., formaz. sistema imprese	15.135.805.525	15.065.980.732
- internazionalizzazione dell'economia	2.829.077.573	2.420.279.447
- politica della comunicazione	800.758.033	552.300.985
- innovazione e ambiente	153.447.000	156.093.900
- laboratori chimico merceologici	4.013.480.827	207.050.799
- politiche di settore	1.279.214.623	1.038.816.113
- per c/ vini DOC (MAF)	<u>430.000.000</u>	<u>446.985</u>
TOTALE	<u>27.525.418.248</u>	<u>24.523.971.131</u>

Da tali raffronti emerge che i contributi associativi versati dalle Camere coprono il 46,1% (contro il 26,8% del 1993) delle entrate correnti, mentre le risorse "drenate" dall'esterno del sistema raggiungono la quota del 53,9% (contro il 72,5% del precedente esercizio). Si tratta di risorse che provengono prevalentemente da contributi CEE a progetti promossi e coordinati dall'Unione e destinati a rifluire nel sistema camerale. Ne

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

conseguenze che i "trasferimenti finanziari" in favore delle Camere (27.525 milioni di lire) superano largamente i contributi associativi (19.882 milioni di lire).

Risultati della gestione patrimoniale

Con riguardo alla situazione patrimoniale dell'Unione, si precisa che la stessa, considerata al 31.12.1994, presenta la risultanza complessiva appresso descritta, confrontata con quella dell'esercizio precedente.

ATTIVO	Esercizio 1993	Esercizio 1994	Var. %	
			1994/93	
Cassa	22.352.142.817	22.641.950.852	+	1,3
Immobili (Villa Massenzia)	3.756.307.269	3.756.307.269	=	
Titoli di proprietà dell'Unione:	938.784.000	1.906.601.600	+	103,1
Attrezzature d'ufficio	4.508.921.447	4.732.960.243	+	5,0
Residui attivi	86.908.487.515	84.858.869.250	-	2,4
TOTALE	118.464.643.048	117.896.689.214	-	0,5
CONTO TERZI				
Crediti dal personale	1.670.000.000	1.740.000.000	+	4,2
Crediti dall'Unione	2.922.680.773	2.279.596.318	-	22,0
TOTALE	4.592.680.773	4.019.596.318		
PASSIVO	Esercizio 1993	Esercizio 1994	Var. %	
			1994/93	
Fondo ammortamento				
mobili e macchine	2.778.989.326	3.778.989.326	+	36,0
Residui passivi	101.200.601.307	98.231.603.982	-	2,9
T.F.R.	2.922.680.773	2.279.596.318	-	22,0
TOTALE	106.902.271.406	104.290.198.786	-	2,4
Patrimonio netto	11.562.371.642	13.606.490.428	+	17,7
TOTALE	118.464.643.048	117.896.689.214	-	0,5
CONTO TERZI				
Fondo liquidazione personale	4.592.680.773	4.019.596.318	-	12,5
TOTALE	4.592.680.773	4.019.596.318	-	12,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sotto il profilo storico - secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti - tra il 1948 e il 1994 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto:

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428

Il patrimonio netto al 31.12.1994 presenta una consistenza di lire 13.606.490.428, mentre al 31.12.1993 presentava una consistenza di lire 11.552.371.642; dal che si evince un aumento netto di lire 2.054.118.786. Tale differenza - come già osservato nella relazione precedente - per essere accertata presupporrebbe la costruzione di un compiuto conto economico che tenesse conto anche dei movimenti extra finanziari incidenti sul patrimonio, conto finora mai redatto, nonostante l'invito del Collegio.

Va, in proposito precisato che non si può considerare conto economico in senso tecnico ed aziendalistico il "conto dei profitti e delle perdite" compilato nei precedenti esercizi per fini esclusivamente fiscali congiuntamente ad uno stato patrimoniale.

Ritiene il Collegio che la soluzione del problema della disciplina dei documenti costituenti il conto consuntivo dell'Unione debba essere deliberata dal Consiglio ai sensi dell'art. 5 lett. f) del nuovo statuto, richiamando l'attenzione sulla peculiarità della situazione consistente nell'assenza di un capitale sociale (o fondo di dotazione), per cui il patrimonio netto rappresenta una mera differenza fra attività e passività con scarsa significatività dei fondi di ammortamento e deperimento.

Per quanto concerne il T.F.R. del personale dipendente, il relativo fondo risulta iscritto nel conto patrimoniale come "partite conto terzi" con un attivo per lire 4.019.596.318 suddivisi in due conti: crediti dal personale per lire 1.740.000.000 e

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

crediti dall'Unione per lire 2.279.596.318; al passivo come fondo di liquidazione personale per lire 4.019.596.318.

Va segnalato che rispetto alla cifra riportata nel consuntivo 1993 nella voce "partite in conto terzi", la differenza che si riscontra:

Importo complessivo TFR al 31.12.1993	L. 3.532.624.658
- liquidazione personale esodato nell'anno	- L. 135.869.920
	differenza L. 3.396.754.738
Accantonamento dell'anno	L. 623.841.580
Totale al 31.12.1994	<u>L. 4.019.596.318</u>

deriva dalla circostanza, evidenziata nella relazione del Collegio al consuntivo '93 secondo la quale gli accantonamenti eseguiti risentivano di una valutazione prudenziale legata all'incerto esito del contenzioso in essere con il personale in quiescenza e dall'applicazione dell'articolo 28 del Regolamento del personale. Per maggior chiarezza di bilancio tale differenza è stata allocata nel consuntivo 1994 allo stesso titolo tra i residui passivi.

TITOLI DI PROPRIETA' DELL'UNIONE	VALORI % SUL CAPITALE SOCIALE				
	1993	1994	Unione	Sist.camerale	Altri
CERVED	83.900.000	83.900.000	6,2	93,8	---
TECNOCAMERE	340.535.000	340.535.000	6,192	93,808	
ISNART	100.000.000	100.000.000	10	66,8	23,2
DINTEC	102.000.000	102.000.000	51	---	49
ITALMA	133.500.000	133.500.000	3	---	97
MARKETING SERVICES	163.849.000	616.666.900	80,156	19,884	---
PROFINGEST	15.000.000	15.000.000	2,00	36,46	61,54
MONDIMPRESA		500.000.000	50	---	50
TECNOCONS (ex Tecnogest)		15.000.000	10	90	---
	<u>938.784.300</u>	<u>1.906.601.900</u>			

La partecipazione dell'Unione al capitale di società del sistema camerale o di società alla cui attività il sistema camerale è interessato ha registrato nel 1994 un

consistente incremento. Rispetto al 1993 il capitale versato si è più che duplicato, passando da 938,8 a 1.906,6 milioni di lire. Nel prospetto sono indicate le singole partecipazioni, l'ammontare del capitale versato e la relativa incidenza sul capitale sociale.

Va precisato che tali cifre, riferendosi al solo capitale versato al 31.12.1994, non coprono l'intero ammontare degli impegni assunti e come tali non comprendono le cifre deliberate nel 1994 e non ancora trasferite per la sottoscrizione del capitale di Ecocerved (per 300 milioni di lire); Italrating (300 milioni di lire); Tecnocons (35 milioni di lire) e Meridia (5 milioni di lire).

Risultati delle attività

Il Collegio, in attuazione del disposto del quarto comma dell'art. 8 dello Statuto, ha anche avviato un programma di verifica dei risultati conseguiti nelle attività e progetti affidati alla responsabilità di ciascun dirigente. In questo quadro, pur riguardando l'esercizio 1994 un periodo precedente all'entrata in vigore dello Statuto, il Collegio ha potuto acquisire elementi di valutazione che hanno consentito di conoscere gli esiti cui è approdato nel corso dell'esercizio un ampio spettro di iniziative e progetti promossi dall'Ente nell'ambito dei dipartimenti per lo sviluppo della rete camerale e per le politiche di settore.

A titolo esemplificativo si citano: il sistema informativo intercamerale, l'Osservatorio del sistema camerale, l'Osservatorio dei prezzi, l'informazione economica e statistica, i progetti Excelsior, Le-Te, Prisma, Formazione Impresa, Ponte, Euroform, LAB, Bibliocamere, Siredi e gli interventi per le politiche di settore e l'ambiente.

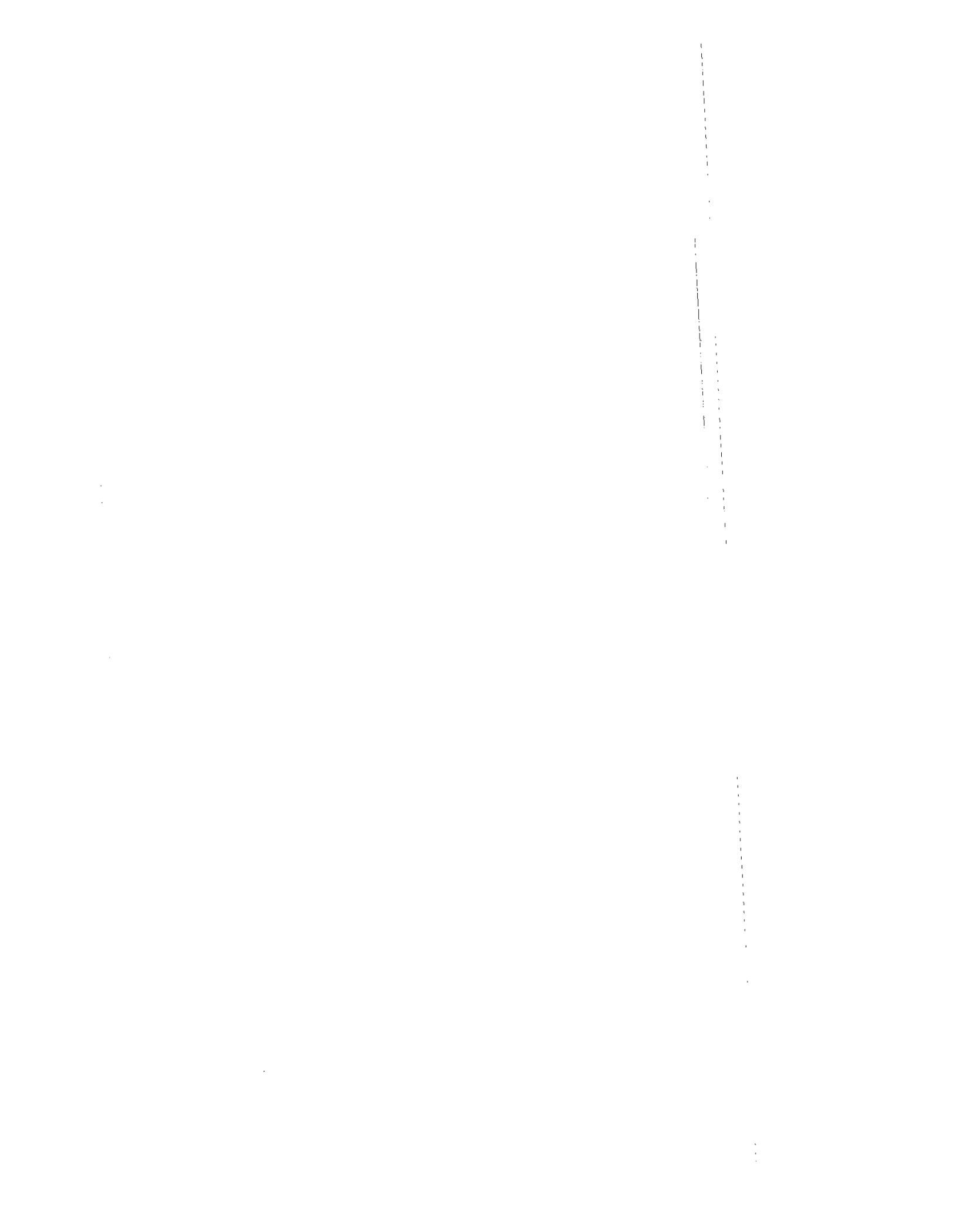
Considerazioni conclusive

La veridicità sostanziale di quanto contenuto nel conto consuntivo - elaborato secondo la prassi tradizionale - induce il Collegio a proporre all'Assemblea l'approvazione del conto stesso insieme al suggerimento di apportare gli opportuni correttivi al sistema contabile al fine di renderlo più aderente alle previsioni della legge 580/93 di riforma del sistema camerale.

In particolare, il Collegio ritiene di richiamare l'attenzione sull'esigenza di:

- a) adeguare la struttura del bilancio finanziario in sede preventiva e consuntiva, a quanto sarà previsto, in ordine alla attività dell'Unioncamere, dalla legge n. 580/93 e dallo Statuto;
- b) attuare integralmente il criterio del riaccertamento annuale dei residui finalizzato alla eliminazione di quelli giuridicamente non più esistenti;
- c) adeguare il contenuto della "situazione patrimoniale" secondo i principi desumibili dall'art. 34 del reg. n. 696/1979 e che dovrebbero formare oggetto di apposita disciplina di competenza del Consiglio dell'Unione ai sensi dell'art. 5 lett. f) dello Statuto
- d) individuare e disciplinare le opportune modalità per l'esercizio dei compiti che spettano all'Ente in ordine alla gestione finanziaria e patrimoniale degli organismi partecipati;
- e) armonizzare la disciplina della gestione finanziaria e patrimoniale degli organismi controllati dall'Unione come auspicato per la stessa Unione;
- f) disciplinare la gestione del servizio di tesoreria tenendo presente, sia le esigenze del sistema camerale, sia quelle derivanti dalla natura pubblica dell'Unioncamere.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



BILANCIO CONSUNTIVO

1000000

2

1000000

1

Parte Prima
Rendiconto Finanziario

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		RISCOSSIONI		
		DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Titolo I° - Entrate per contributi associativi					
	Categoria 1° - Contributi					
1001	- Contributi ordinari	3.325.296.303	19.882.348.201	3.246.642.436	18.611.781.645	21.858.424.081
	Totale Categoria 1° - Contributi	3.325.296.303	19.882.348.201	3.246.642.436	18.611.781.645	21.858.424.081
	Totale Titolo I° - Entrate per contributi associativi	3.325.296.303	19.882.348.201	3.246.642.436	18.611.781.645	21.858.424.081
	Titolo II° - Entrate derivanti da attività dell'ente					
	Categoria 2° - Entrate per i servizi resi dall'ente					
2001	- Entrate per i servizi agli operatori commercio estero	503.019.500	2.550.000.000	435.771.000	1.806.056.850	2.241.827.850
2002	- Entrate per il centro convegni	2.200.000	0	0	0	0
2003	- Entrate per i servizi resi alle nuove agenzie	0	2.000.000	0	2.000.000	2.000.000
2004	- Altre entrate	70.000.000	80.000.000	70.000.000	38.353.877	108.353.877
2005	- Entrate per attività connesse alle legge 44/86	633.750.000	1.816.000.000	0	0	0
2006	- Entrate per i servizi resi a favore di economie settoriali e territoriali	20	126.500.000	0	0	0
2009	- Entrate per l'informatizzazione dei mercati all'ingrosso	569.449.678	0	27.558.389	0	27.558.389
2010	- Entrate per pubblicazioni	0	1.000.000	0	0	0
2011	- Entrate per differenza cambio, abbuoni e sconti attivi	0	5.000.000	0	2.392.702	2.392.702
2012	- Entrate per l'Eurosportello	31.744.961	30.000.000	30.000.000	8.096.937	38.096.937
2013	- Entrate per aspettative sindacali	232.203.339	700.000.000	232.191.337	493.023.862	725.215.199
2014	- Entrate per Albo Smaltitori	595.057.151	500.000.000	37.570.328	0	37.570.328
2015	- Entrate per Progetto L. 317/91	4.000	0	0	0	0
2016	- Entrate per Progetto "Banca dati delle materie prime secondarie"	1.090.000.000	0	0	0	0
2017	- Contributo MAF (Progetto tutela prod agric. nazionale)	691.493.650	387.000.000	0	116.098.000	116.098.000
2018	- Entrate per fondo compensazione albo nazionale smaltitori	0	100.000.000	0	0	0
	Totale Categoria 2° - Entrate per i servizi resi dall'ente	4.418.922.299	6.297.500.000	833.091.054	2.466.022.228	3.299.113.282

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			TOTALE ACCERTAMENTI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
78.653.865	1.182.376.921	1.261.030.786	3.325.296.301	19.794.158.566	23.119.454.867	2	88.189.635
78.653.865	1.182.376.921	1.261.030.786	3.325.296.301	19.794.158.566	23.119.454.867	2	88.189.635
78.653.865	1.182.376.921	1.261.030.786	3.325.296.301	19.794.158.566	23.119.454.867	2	88.189.635
67.248.500	741.809.250	809.057.750	503.019.500	2.547.866.100	3.050.885.600	0	2.133.900
2.200.000	0	2.200.000	2.200.000	0	2.200.000	0	0
0	0	0	0	2.000.000	2.000.000	0	0
0	2.908.511	2.908.511	70.000.000	41.262.388	111.262.388	0	38.737.612
509.000.000	1.816.000.000	2.325.000.000	509.000.000	1.816.000.000	2.325.000.000	124.750.000	0
0	126.500.000	126.500.000	0	126.500.000	126.500.000	20	0
541.891.289	0	541.891.289	569.449.678	0	569.449.678	0	0
0	0	0	0	0	0	0	1.000.000
0	0	0	0	2.392.702	2.392.702	0	2.607.298
1.744.961	21.903.063	23.648.024	31.744.961	30.000.000	61.744.961	0	0
0	114.208.345	114.208.345	232.191.337	607.232.207	839.423.544	12.002	92.767.793
557.486.823	0	557.486.823	595.057.151	0	595.057.151	0	500.000.000
4.000	0	4.000	4.000	0	4.000	0	0
1.090.000.000	0	1.090.000.000	1.090.000.000	0	1.090.000.000	0	0
691.493.650	270.902.000	962.395.650	691.493.650	387.000.000	1.078.493.650	0	0
0	0	0	0	0	0	0	00.000.000
3.461.069.223	3.094.231.169	6.555.300.392	4.294.160.277	5.560.253.397	9.854.413.674	124.762.022	737.246.603

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		RISCOSSIONI		
		DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Categoria 3° - Proventi diversi					
3001	- Interessi attivi	496.399.744	1.840.000.000	496.399.744	1.358.877.769	1.855.277.513
3002	- Fitti attivi	0	75.000.000	0	0	0
3003	- Proventi vari	0	15.000.000	0	13.395.000	13.395.000
	Totale Categoria 3° - Proventi diversi	496.399.744	1.930.000.000	496.399.744	1.372.272.769	1.868.672.513
	Categoria 4° - Concorsi rimborsi recuperi					
4001	- Concorsi dal F.S.E.	24.806.011.556	33.000.000.000	10.167.000.000	0	10.167.000.000
4002	- Rimborsi competenze personale assegnato agenzie	0	0	0	0	0
4003	- Contributi comunitari per il progetto laboratori	18.500.000.000	6.000.000.000	0	0	0
4004	- Rimborsi e recuperi	333.582.646	0	633.340	0	633.340
4005	- Entrate per il progetto LE - TE	4.788.351.200	0	235.363.499	0	235.363.499
4006	- Entrate per il progetto Excelsior	1.509.527.777	0	2.932.355	0	2.932.355
4007	- Erogazione contributo realizzazione progetto Prisma	7.580.000.000	0	1.079.035.642	0	1.079.035.642
4008	- Contributo progetto Petra Due	42.278.237	0	24.957.488	0	24.957.488
4009	- Contributo progetto Euroform	648.000.000	216.000.000	0	0	0
4010	- Contributi progetto Ponte	9.000.000.000	0	0	0	0
	Totale Categoria 4° - Concorsi Rimborsi Recuperi	67.207.751.416	39.216.000.000	11.509.922.324	0	11.509.922.324
	Totale Titolo II° - Entrate derivanti da attività dell'ente	72.123.073.459	47.443.500.000	12.839.413.122	3.838.294.997	16.677.708.119
	Totale entrate correnti (titoli I° e II°)	75.448.369.762	67.325.848.201	16.086.055.558	22.450.076.642	38.536.132.200
	Titolo III° - Entrate per alienazione e ammortamento beni patrimoniali					
	Categoria 5° - Alienazione e ammortamento beni patrimoniali					
5001	- Alienazione di beni patrimoniali	12.218.560	20.000.000	0	0	0
5002	- Ammortamento di beni patrimoniali	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000
5003	- Alienazione partecipazioni patrimoniali	0	0	0	0	0
	Totale Categoria 5° - Entrate per alienaz. e ammort. beni patrimoniali	512.218.560	520.000.000	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000
	Totale Titolo III° - Entrate per alienaz. e ammort. beni patrimoniali	512.218.560	520.000.000	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			TOTALE ACCERTAMENTI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1.3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	481.122.231	481.122.231	496.399.744	1.840.000.000	2.336.399.744	0	0
0	75.000.000	75.000.000	0	75.000.000	75.000.000	0	0
0	300.000	300.000	0	13.695.000	13.695.000	0	1.305.000
0	556.422.231	556.422.231	496.399.744	1.928.695.000	2.425.094.744	0	1.305.000
12.194.877.086	11.801.962.540	23.996.839.626	22.361.877.086	11.801.962.540	34.163.839.626	2.444.134.470	21.198.037.460
0	0	0	0	0	0	0	0
18.500.000.000	3.970.000.000	22.470.000.000	18.500.000.000	3.970.000.000	22.470.000.000	0	2.030.000.000
332.949.306	0	332.949.306	333.582.646	0	333.582.646	0	0
4.552.987.701	0	4.552.987.701	4.788.351.200	0	4.788.351.200	0	0
1.506.595.422	0	1.506.595.422	1.509.527.777	0	1.509.527.777	0	0
6.500.964.358	0	6.500.964.358	7.580.000.000	0	7.580.000.000	0	0
17.320.749	0	17.320.749	42.278.237	0	42.278.237	0	0
648.000.000	216.000.000	864.000.000	648.000.000	216.000.000	864.000.000	0	0
9.000.000.000	0	9.000.000.000	9.000.000.000	0	9.000.000.000	0	0
53.253.694.622	15.987.962.540	69.241.657.162	64.763.616.946	15.987.962.540	80.751.579.486	2.444.134.470	23.228.037.460
56.714.763.845	19.638.615.940	76.353.379.785	69.554.176.967	23.476.910.937	93.031.087.904	2.568.896.492	23.966.589.063
56.793.417.710	20.820.992.861	77.614.410.571	72.879.473.268	43.271.069.503	116.150.542.771	2.568.896.494	24.054.778.698
12.218.560	10.700.000	22.918.560	12.218.560	10.700.000	22.918.560	0	9.300.000
0	0	0	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
12.218.560	10.700.000	22.918.560	512.218.560	510.700.000	1.022.918.560	0	9.300.000
12.218.560	10.700.000	22.918.560	512.218.560	510.700.000	1.022.918.560	0	9.300.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		RISCOSSIONI		
		DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Titolo IV° - Entrate per anticipazioni e prestiti					
	Categoria 6° - Anticipazioni di prestiti					
6001	- Anticipazioni di cassa	205.388.199	0	48.000.000	0	48.000.000
6002	- Mutui	0	0	0	0	0
6003	- Rimborsi e anticipazioni a strutture operative di emanazione dell'Unione	0	2.000.000.000	0	0	0
	Totale Categoria 6° - Anticipazioni di prestiti	205.388.199	2.000.000.000	48.000.000	0	48.000.000
	Totale Titolo IV° - Entrate per accensione di prestiti	205.388.199	2.000.000.000	48.000.000	0	48.000.000
	Totale entrate conto capitale (Titoli III° e IV°)	717.606.759	2.520.000.000	548.000.000	500.000.000	1.048.000.000
	Totale Partite correnti - Titoli I° II° III° IV°	76.165.976.521	69.845.848.201	16.634.055.558	22.950.076.642	39.584.132.200
	Titolo V° - Contabilità speciali					
	Categoria 7° - Partite di giro					
9101	- Ritenute prev.li e assistenziali	0	670.000.000	0	571.502.575	571.502.575
9102	- Ritenute erariali	0	2.000.000.000	0	1.703.305.669	1.703.305.669
9103	- Depositi contrattuali e d'asta	6.060.260	10.000.000	0	0	0
9104	- I.V.A.	266.952.354	550.000.000	101.519.419	353.974.226	455.493.645
9105	- Rimborsi e anticipazioni	57.438.615	250.000.000	11.410.350	134.322.462	145.732.812
	Totale Categoria 7° - Partite di giro	330.451.229	3.480.000.000	112.929.769	2.763.104.932	2.876.034.701
	Categoria 8° - Gestioni speciali					
9201	- Entrate per i progetti speciali a favore del sistema camerale	654.024.620	3.565.000.000	647.670.345	3.373.296.475	4.020.966.820
9202	- Entrate per servizi per conto terzi	6.051.953.171	150.000.000	293.240.540	3.100.000	296.340.540
9203	- Entrate per legalizzazioni certificati d'origine	2.049.324	10.000.000	696.000	3.597.500	4.293.500
9204	- Entrate per diritti doganali su carnets ATA e TIR	966.075.543	5.000.000.000	575.679.923	4.532.241.810	5.107.921.733
9206	- Fondo di liquidazione al personale	2.531.309.147	950.000.000	731.309.147	950.000.000	1.681.309.147
9207	- Fondo intercamerale di intervento	206.647.960	1.230.000.000	205.223.891	1.160.200.417	1.365.424.308
	Totale Categoria 8° - Gestioni speciali	10.412.059.765	10.905.000.000	2.453.819.846	10.022.436.202	12.476.256.048
	Totale Titolo V° - Contabilità speciali	10.742.510.994	14.385.000.000	2.566.749.615	12.785.541.134	15.352.290.749
	Totale entrate	86.908.487.515	84.230.848.201	19.200.805.173	35.735.617.776	54.936.422.949
0001	- Avanzo di amministrazione		2.300.000.000			
	Totale generale entrate	86.908.487.515	86.530.848.201	19.200.805.173	35.735.617.776	54.936.422.949

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			TOTALE ACCERTAMENTI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
157.388.199	0	157.388.199	205.388.199	0	205.388.199	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	816.000.000	816.000.000	0	816.000.000	816.000.000	0	1.184.000.000
157.388.199	816.000.000	973.388.199	205.388.199	816.000.000	1.021.388.199	0	1.184.000.000
157.388.199	816.000.000	973.388.199	205.388.199	816.000.000	1.021.388.199	0	1.184.000.000
169.606.759	826.700.000	996.306.759	717.606.759	1.326.700.000	2.044.306.759	0	1.193.300.000
56.963.024.469	21.647.692.861	78.610.717.330	73.597.080.027	44.597.769.503	118.194.849.530	2.568.896.494	25.248.078.698
0	0	0	0	571.502.575	571.502.575	0	98.497.425
0	0	0	0	1.703.305.669	1.703.305.669	0	296.694.331
6.060.260	0	6.060.260	6.060.260	0	6.060.260	0	10.000.000
165.432.935	182.043.616	347.476.551	266.952.354	536.017.842	802.970.196	0	13.982.158
46.028.265	67.910.697	113.938.962	57.438.615	202.233.159	259.671.774	0	47.766.841
217.521.460	249.954.313	467.475.773	330.451.229	3.013.059.245	3.343.510.474	0	466.940.755
6.354.275	191.703.525	198.057.800	654.024.620	3.565.000.000	4.219.024.620	0	0
2.838.324.740	80.787.507	2.919.112.247	3.131.565.280	83.887.507	3.215.452.787	2.920.387.891	66.112.493
1.353.324	1.511.000	2.864.324	2.049.324	5.108.500	7.157.824	0	4.891.500
390.395.620	399.022.504	789.418.124	966.075.543	4.931.264.314	5.897.339.857	0	68.735.686
1.800.000.000	0	1.800.000.000	2.531.309.147	950.000.000	3.481.309.147	0	0
1.424.069	69.799.583	71.223.652	206.647.960	1.230.000.000	1.436.647.960	0	0
5.037.852.028	742.824.119	5.780.676.147	7.491.671.874	10.765.260.321	18.256.932.195	2.920.387.891	139.739.679
5.255.373.488	992.778.432	6.248.151.920	7.822.123.103	13.778.319.566	21.600.442.669	2.920.387.891	606.680.434
62.218.397.957	22.640.471.293	84.858.869.250	81.419.203.130	58.376.089.069	139.795.292.199	5.489.284.385	25.854.759.132
							2.300.000.000
62.218.397.957	22.640.471.293	84.858.869.250	81.419.203.130	58.376.089.069	139.795.292.199	5.489.284.385	28.154.759.132

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
		DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Titolo I° - Spese correnti					
	Sezione 1° - Organi Istituzionali					
1001	- Compensi, indennità e rimborsi al Presidente	85.201.262	270.000.000	61.909.990	217.437.516	279.347.506
1002	- Compensi, inden. e rimb. ai componenti del Con. e del Com. di Presidenza	341.195.500	450.000.000	16.126.431	421.911.370	438.037.801
1003	- Compensi, inden. e rimb. ai componenti del Collegio dei Rev. dei Conti	44.127.250	165.000.000	32.000.000	123.736.700	155.736.700
1004	- Spese per assemblea	29.290.400	120.000.000	27.268.850	56.587.590	83.856.440
	Totale Sezione 1° - Organi Istituzionali	499.814.412	1.005.000.000	137.305.271	819.673.176	956.978.447
	Sezione 2° - Servizi Generali					
2001	- Competenze al personale	85.782.638	5.900.000.000	11.000.000	5.399.729.622	5.410.729.622
2002	- Oneri previd.li assist.li u altri oneri sociali a carico dell'Ente	363.771.670	2.100.000.000	363.704.178	1.482.077.418	1.845.781.596
2003	- Indennità di rimborso spese per missioni al personale	35.844.636	300.000.000	27.496.700	244.987.660	272.484.360
2004	- Quota accantonamento annuale fondo indennità anzianità	731.309.147	950.000.000	731.309.147	950.000.000	1.681.309.147
2005	- Spese per il vestiario di servizio	307.057	20.000.000	0	7.991.360	7.991.360
2006	- Spese di rappresentanza	4.366.243	40.000.000	3.598.500	31.853.297	35.451.797
2007	- Spese per accertamenti sanitari	0	1.000.000	0	91.800	91.800
2008	- Spese per la formazione qualificazione e perfezionamento del personale	26.525.937	50.000.000	15.596.140	8.628.900	24.225.040
2009	- Fitti passivi	2.300.000	800.000.000	0	721.757.325	721.757.325
2010	- Spese di manutenzione degli immobili, degli impianti e dei mobili	258.202.328	310.000.000	212.505.729	263.063.103	475.568.832
2011	- Spese per la pulizia e il riscaldamento degli immobili	43.513.703	200.000.000	12.900.331	127.709.434	140.609.765
2012	- Spese di funzionamento	41.443.864	935.348.201	14.733.394	810.650.437	825.383.831
2013	- Spese per l'automazione dei servizi	33.250.136	335.000.000	21.241.500	270.098.688	291.340.188
2014	- Acquisto di giornali, riviste e pubblicazioni per uso degli uffici	4.968.400	22.000.000	1.899.900	17.774.600	19.674.500
2015	- Oneri per le assicurazioni	8.407.610	30.000.000	5.674.452	8.499.973	14.174.425
2016	- Spese per il servizio di vigilanza	33.825.063	230.000.000	12.339.310	129.352.285	141.691.595
2017	- Spese per consulenti ed esperti e borse di studio	35.338.000	300.000.000	10.000.000	85.090.044	95.090.044

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	37.263.042	37.263.042	61.909.990	254.700.558	316.610.548	23.291.272	15.299.442
36.860.769	19.330.583	56.191.352	52.987.200	441.241.953	494.229.153	288.208.300	8.758.047
0	11.641.740	11.641.740	32.000.000	135.378.440	167.378.440	12.127.250	29.621.560
0	62.037.184	62.037.184	27.268.850	118.624.774	145.893.624	2.021.550	1.375.226
36.860.769	130.272.549	167.133.318	174.166.040	949.945.725	1.124.111.765	325.648.372	55.054.275
0	76.258.070	76.258.070	11.000.000	5.475.987.692	5.486.987.692	74.782.638	424.012.308
67.492	443.855.829	443.923.321	363.771.670	1.925.933.247	2.289.704.917	0	174.066.753
421.000	32.185.845	32.606.845	27.917.700	277.173.505	305.091.205	7.926.936	22.826.495
0	0	0	731.309.147	950.000.000	1.681.309.147	0	0
0	10.283.000	10.283.000	0	18.274.360	18.274.360	307.057	1.725.640
255.850	8.106.741	8.362.591	3.854.350	39.960.038	43.814.388	511.893	39.962
0	0	0	0	91.800	91.800	0	908.200
9.403.860	0	9.403.860	25.000.000	8.628.900	33.628.900	1.525.937	41.371.100
0	621.000	621.000	0	722.378.325	722.378.325	2.300.000	77.621.675
41.519.100	45.618.083	87.137.183	254.024.829	308.681.186	562.706.015	4.177.499	1.318.814
0	57.089.605	57.089.605	12.900.331	184.799.039	197.699.370	30.613.372	15.200.961
0	124.626.917	124.626.917	14.733.394	935.277.354	950.010.748	26.710.470	70.847
11.897.468	64.258.023	76.155.491	33.138.968	334.356.711	367.495.679	111.168	643.289
0	2.225.400	2.225.400	1.899.900	20.000.000	21.899.900	3.068.500	2.000.000
0	7.875.027	7.875.027	5.674.452	16.375.000	22.049.452	2.733.158	13.625.000
0	67.411.715	67.411.715	12.339.310	196.764.000	209.103.310	21.485.753	33.236.000
25.338.000	152.479.770	177.817.770	35.338.000	237.569.814	272.907.814	0	62.430.186

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLI		STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
	DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)	TOTALE 5=(3+4)
2018	- Spese esercizio, manutenz., assicuraz. e noleggio mezzi di trasporto	4.054.116	60.000.000	3.862.621	34.744.796	38.607.417
2019	- Spese legali	91.113.465	100.000.000	75.348.443	24.992.550	100.340.993
2020	- Spese per concorsi	893.600	50.000.000	523.600	24.254.000	24.777.600
2021	- Spese per interessi passivi	0	5.000.000	0	0	0
2022	- Oneri per il personale distaccato presso l'Ente	0	70.000.000	0	30.841.482	30.841.482
2023	- Contributi per servizi al personale	15.542.348	170.000.000	6.278.372	127.702.237	133.980.509
2024	- Oneri per spese bancarie	10.000.000	25.000.000	1.292.323	14.042.869	15.335.192
	Totale Sezione 2^a	1.830.759.961	13.003.348.201	1.531.304.540	10.815.933.880	12.347.238.420
	Sezione 3^a - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia					
	Rubrica 1^a - Interventi per l'efficienza del sistema camere di commercio					
3101	- Sistema informativo intercamerale	0	80.000.000	0	47.409.600	47.409.600
3102	- Osservatorio del sistema camerale	52.764.600	70.000.000	19.140.000	17.159.800	36.299.800
3103	- Corsi-Concorsi per il reclutamento del personale camerale	32.500.000	50.000.000	4.274.861	6.086.900	10.361.761
3104	- Rimborsi alle C.C. per il personale in aspettativa sindacale	296.858.788	650.000.000	296.858.788	582.131.927	878.990.715
3105	- Attività e iniziative commissioni e comitati per relazioni sindacali	252.336.786	200.000.000	167.275.786	43.734.490	211.010.276
3106	- Contributi a iniziative interesse sistema camerale e economia	474.890.000	110.000.000	353.559.241	10.000.000	363.559.241
3107	- Consulta dei segretari generali	15.317.000	40.000.000	645.000	15.057.000	15.702.000
3108	- Attività delle altre commissioni e comitati	42.223.570	132.000.000	6.760.000	5.825.200	12.585.200
3109	- Iniziative degli organi collegiali	1.040.858.180	950.000.000	771.014.102	332.302.475	1.103.316.577
3110	- Iniziative cong. con Ist. Tagliacarne.Mondimpresa. Marketing Service	171.360.000	2.100.000.000	117.810.000	285.957.000	403.767.000
3111	- Costituzione Fondazione	2.000.000.000	0	2.000.000.000	0	2.000.000.000
	Totale Rubrica 1^a - Interventi per l'efficienza del sistema camere di commercio	4.379.108.924	4.382.000.000	3.737.337.778	1.345.664.392	5.083.002.170

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1.3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	1.845.441	1.845.441	3.862.621	36.590.237	40.452.858	191.495	23.409.763
15.765.022	55.437.780	71.202.802	91.113.465	80.430.330	171.543.795	0	19.569.670
0	3.590.000	3.590.000	523.600	27.844.000	28.367.600	370.000	22.156.000
0	0	0	0	0	0	0	5.000.000
0	39.158.518	39.158.518	0	70.000.000	70.000.000	0	0
0	14.081.268	14.081.268	6.278.272	141.783.505	148.061.777	9.264.076	28.216.495
8.707.677	126.364	8.834.041	10.000.000	14.169.233	24.169.233	0	10.830.767
113.375.469	1.207.134.396	1.320.509.865	1.644.680.009	12.023.068.276	13.667.748.285	186.079.952	980.279.925
0	32.558.400	32.558.400	0	79.968.000	79.968.000	0	32.000
33.624.600	34.074.936	67.699.536	52.764.600	51.234.736	103.999.336	0	18.765.264
0	14.450.000	14.450.000	4.274.861	20.536.900	24.811.761	28.225.139	29.463.100
0	0	0	296.858.788	582.131.927	878.990.715	0	67.868.073
55.000.000	156.169.164	211.169.164	222.275.786	199.903.654	422.179.440	30.061.000	96.346
114.467.000	50.000.000	164.467.000	468.026.241	60.000.000	528.026.241	6.863.759	50.000.000
0	23.378.000	4	645.000	38.435.000	39.080.000	14.672.000	1.565.000
0	126.082.800	126.082.800	6.760.000	131.908.000	138.668.000	35.463.570	92.000
234.277.593	612.880.975	847.158.568	1.005.291.695	945.183.450	1.950.475.145	35.566.485	4.816.550
53.550.000	488.376.000	541.926.000	171.360.000	774.333.000	945.693.000	0	1.325.667.000
0	0	0	2.000.000.000	0	2.000.000.000	0	0
490.919.193	1.537.970.275	2.028.889.468	4.228.256.971	2.883.634.667	7.111.891.638	150.851.953	1.498.365.333

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
		DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Rubrica 2^a - Interventi per promozione, assistenza, formazione del sistema delle imprese					
3201	- Iniziative per la creazione di nuove imprese	37.766.180	50.000.000	7.965.200	10.076.400	18.041.600
3202	- Iniziative connesse alla Legge 44/86	1.025.086.162	1.816.000.000	145.904.276	217.126.590	363.030.866
3203	- Contributi alle C.C. e loro articolazioni per prog. Imprese e F.S.E.	24.353.174.629	33.000.000.000	9.926.760.000	6.112.902	9.932.872.902
3204	- Spese e trasferimenti per progetto LE-TE	7.668.253.357	0	911.066.820	0	911.066.820
3205	- Spese relative al progetto Excelsior	1.564.283.063	0	93.747.372	0	93.747.372
3206	- Spese relative al progetto Prisma	7.723.612.000	0	2.218.658.918	0	2.218.658.918
3207	- Spese per il progetto Petra Due	54.123.300	0	36.802.551	0	36.802.551
3208	- Spese relative al progetto Euroform	648.000.000	216.000.000	0	0	0
3209	- Iniziative per l'informazione economica e statistica	38.440.000	226.500.000	36.940.000	102.841.000	139.781.000
3210	- Quote associative ad iniziative del sistema camerale ed economia	356.096.486	1.085.000.000	356.000.000	989.907.918	1.345.907.918
3211	- Spese per progetto Ponte	9.000.000.000	0	6.070.785	0	6.070.785
	Totale Rubrica 2^a - Interventi per promozione, assistenza, formazione del sistema delle imprese	52.468.835.177	36.393.500.000	13.739.915.922	1.326.064.810	15.065.980.732
	Rubrica 3^a - Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia e sostegno strutture camerali specialistiche					
3301	- Contributo alla sezione delle C.C. Italiane all'estero	225.000.000	750.000.000	0	167.086.200	167.086.200
3302	- Partecipazione ad Eurochambres	20.607.976	300.000.000	10.529.470	292.431.790	302.961.260
3303	- Ufficio di collegamento con la CEE e programmi Europa '92	104.306.482	930.000.000	103.941.329	763.270.624	867.211.953
3304	- Iniziative e delegazioni all'estero	47.600.169	50.000.000	13.999.669	35.556.125	49.555.794
3305	- Servizi agli operatori per l'estero	174.109.094	950.000.000	121.916.808	616.435.671	738.352.479
3306	- Eurospettello e nuovi servizi comunitari	12.250.494	72.000.000	12.250.494	1.362.132	13.612.626
3307	- Iniziative in attuazione del mercato unico	381.341.000	0	281.499.135	0	281.499.135
	Totale Rubrica 3^a - Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia e sostegno strutture camerali specialistiche	965.215.215	3.052.000.000	544.136.905	1.876.142.542	2.420.279.447

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
29.750.000	25.400.600	55.150.600	37.715.200	35.477.000	73.192.200	50.980	14.523.000
754.431.886	1.598.873.410	2.353.305.296	900.336.162	1.816.000.000	2.716.336.162	124.750.000	0
11.982.280.159	11.795.849.638	23.778.129.797	21.909.040.159	11.801.962.540	33.711.002.699	2.444.134.470	21.198.037.460
6.757.186.537	0	6.757.186.537	7.668.253.357	0	7.668.253.357	0	0
1.470.535.691	0	1.470.535.691	1.564.283.063	0	1.564.283.063	0	0
5.504.953.082	0	5.504.953.082	7.723.612.000	0	7.723.612.000	0	0
17.320.749	0	17.320.749	54.123.300	0	54.123.300	0	0
648.000.000	216.000.000	864.000.000	648.000.000	216.000.000	864.000.000	0	0
1.500.000	105.617.067	107.117.067	38.440.000	208.458.067	246.898.067	0	18.041.933
0	68.000.000	68.000.000	356.000.000	1.057.907.918	1.413.907.918	96.486	27.092.082
8.993.929.215	0	8.993.929.215	9.000.000.000	0	0	0	0
36.159.887.319	13.809.740.715	49.969.628.034	49.899.803.241	15.135.805.525	65.035.608.766	2.569.031.936	21.257.694.475
0	389.867.800	389.867.800	0	556.954.000	556.954.000	225.000.000	193.046.000
10.078.506	2.244.375	12.322.881	20.607.976	294.676.165	315.284.141	0	5.323.835
0	166.729.376	166.729.376	103.941.329	930.000.000	1.033.941.329	365.153	0
0	14.372.767	14.372.767	13.999.669	49.928.892	63.928.561	33.600.500	71.108
31.084.136	309.082.845	340.167.181	153.001.144	925.518.516	1.078.519.660	21.107.950	24.481.484
0	70.637.868	70.637.868	12.250.494	72.000.000	84.250.494	0	0
98.056.000	0	98.056.000	379.555.135	0	379.555.135	1.785.865	0
139.218.842	952.935.031	1.092.153.873	683.355.747	2.829.077.573	3.512.433.320	281.859.468	222.922.427

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLI		STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
DENOMINAZIONI		RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)	TOTALE 5=(3+4)
Rubrica 4* - Interventi per l'informazione e la comunicazione						
3401	- Attività di comunicazione, editoria e stampa	134.085.593	710.000.000	79.777.146	365.411.350	445.188.496
3402	- Iniziative per l'immagine e pubblicità dell'Ente	23.213.000	50.000.000	23.213.000	33.701.800	56.914.800
3403	- Centro di documentazione intercamerale e biblioteca	13.296.786	57.000.000	5.973.100	44.224.589	50.197.689
3404	- Iniziative per l'informazione legislativa e comunitaria	0	10.000.000	0	0	0
Totale Rubrica 4* - Interventi per l'informazione e la comunicazione		170.595.379	827.000.000	108.963.246	443.337.739	552.300.985
Rubrica 5* - Interventi per l'innovazione e l'ambiente						
3501	- Iniziative per il tras. nto docum. zione. cert. f. zione. normativa tecnica	80.000.000	120.000.000	0	12.952.331	12.952.331
3502	- Iniziative per i problemi dell'ambiente	8.000.000	130.000.000	7.875.420	1.157.000	9.032.420
3503	- Spese per convenzioni con il Ministero dell'Ambiente	622.495.639	500.000.000	134.109.149	0	134.109.149
3504	- Trasferimenti alle CCIAA e spese per il progetto Laboratori	18.478.879.050	6.000.000.000	55.454.341	151.596.458	207.050.799
3505	- Spese per il progetto "Banche dati delle materie prime secondarie"	1.090.000.000	0	0	0	0
3506	- Spese e rimborsi per l'albo nazionale smaltitori	0	100.000.000	0	0	0
Totale Rubrica 5* - Interventi per l'innovazione e l'ambiente		20.279.374.689	6.850.000.000	197.438.910	165.705.789	363.144.699
Rubrica 6* - Interventi per le politiche di settore						
3601	- Istituto nazionale per la distribuzione	691.460.100	950.000.000	562.510.631	169.081.363	731.591.994
3602	- Informatizzazione dei mercati all'ingrosso ortofrutticoli	678.699.998	0	0	0	0
3603	- Attività delle commissioni e comitati per le politiche di settore	100.808.500	190.000.000	48.221.000	80.372.769	128.593.769
3604	- Progetti per trasporti, artigianato e Pmi	250.166.500	200.000.000	139.163.000	39.467.350	178.630.350
3605	- Spese per il progetto tutela "Produzione agricola nazionale"	691.493.650	430.000.000	0	446.985	446.985
Totale Rubrica 6* - Interventi per le politiche di settore		2.412.628.748	1.770.000.000	749.894.631	289.368.467	1.039.263.098
Totale Sezione 3* - Interventi a favore del sistema camerale ed economia		80.675.758.132	53.274.500.000	19.077.687.392	5.446.283.739	24.523.971.131

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
50.455.847	337.859.283	388.315.130	130.232.993	703.270.633	833.503.626	3.852.600	6.729.367
0	8.277.200	8.277.200	23.213.000	41.979.000	65.192.000	0	8.021.000
1.047.347	11.283.811	12.331.158	7.020.447	55.508.400	62.528.847	6.276.339	1.491.600
0	0	0	0	0	0	0	10.000.000
51.503.194	357.420.294	408.923.488	160.466.440	800.758.033	961.224.473	10.128.939	26.241.967
80.000.000	31.047.669	111.047.669	80.000.000	44.000.000	124.000.000	0	2
0	108.290.000	108.290.000	7.875.420	109.447.000	117.322.420	124.580	20.553.000
488.386.490	0	488.386.490	622.495.639	0	622.495.639	0	500.000.000
18.423.424.709	3.861.884.369	22.285.309.078	18.478.879.050	4.013.480.827	22.492.359.877	0	1.986.519.173
1.090.000.000	0	1.090.000.000	1.090.000.000	0	1.090.000.000	0	0
0	0	0	0	0	0	0	100.000.000
20.081.811.199	4.001.222.038	24.083.033.237	20.279.250.109	4.166.927.827	24.446.177.936	124.580	2.683.072.173
106.950.000	750.683.290	857.633.290	669.460.631	919.764.653	1.589.225.284	21.999.469	30.235.347
678.699.998	0	678.699.998	678.699.998	0	678.699.998	0	0
0	102.789.701	102.789.701	48.221.000	183.162.470	231.383.470	52.587.500	6.837.530
111.003.500	136.820.150	247.823.650	250.166.500	176.287.500	426.454.000	0	23.712.500
691.493.650	429.553.015	1.121.046.665	691.493.650	430.000.000	1.121.493.650	0	0
1.588.147.148	1.419.846.156	3.007.993.304	2.338.041.779	1.709.214.623	4.047.256.402	74.586.969	60.785.377
58.511.486.895	22.079.134.509	80.590.621.404	77.589.174.287	27.525.418.248	105.114.592.535	3.086.583.845	25.749.081.752

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
		DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Sezione 4ª - Oneri non ripartibili					
4001	Fondi di riserva	0	0	0	0	0
4002	Imposte e tasse	371.847.318	610.000.000	307.836.388	2.518.000	310.354.388
4003	Ammortamento beni patrimoniali	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000
4004	Rimborsi di entrate e proventi diversi	0	0	0	0	0
4005	Rimborso alle C.C. per differenza contributi e spese per la riscossione	118.996.452	210.000.000	244.913	513.161	758.074
4006	Anticipazioni a strutture operative di emanazione dell'Unione	0	2.000.000.000	0	700.000.000	700.000.000
	Totale Sezione 4ª - Oneri non ripartibili	990.843.770	3.320.000.000	808.081.301	1.203.031.161	2.011.112.462
	Totale Titolo Iª - Spese correnti	83.997.176.275	70.602.848.201	21.554.378.504	18.284.921.956	39.839.300.460
	Titolo IIª - Spese in conto capitale					
	Categoria 1ª - Investimenti					
7101	Acquisto di automezzi	3.373.322	70.000.000	0	0	0
7102	Acquisto di mobili, macchine per gli uffici e immobilizzaz. tecniche	109.269.581	273.000.000	32.983.467	191.055.329	224.038.796
7103	Acquisto immobili	6.225.000.000	0	0	0	0
	Totale Categoria 1ª - Investimenti	6.337.642.903	343.000.000	32.983.467	191.055.329	224.038.796
	Categoria 2ª - Partecipazioni azionarie					
7201	Partecipazioni azionarie	500.000.000	1.200.000.000	500.000.000	467.817.600	967.817.600
	Totale Categoria 2ª - Partecipazioni azionarie	500.000.000	1.200.000.000	500.000.000	467.817.600	967.817.600
	Totale Titolo IIª - Spese in conto capitale	6.837.642.903	1.543.000.000	532.983.467	658.872.929	1.191.856.396
	Titolo IIIª - Anticipazioni passive					
	Categoria 3ª - Rimborsi di Anticipazioni passive					
8501	Rimborso di anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0
	Totale Categoria 3ª - Rimborsi di Anticipazioni passive	0	0	0	0	0
	Totale Titolo IIIª - Anticipazioni passive	0	0	0	0	0
	Totale Titoli IIª e IIIª	6.837.642.903	1.543.000.000	532.983.467	658.872.929	1.191.856.396
	Totale Titoli Iª IIª IIIª	90.834.819.178	72.145.848.201	22.087.361.971	18.943.794.885	41.031.156.856

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
0	0	0	0	0	0	0	0
24.857.168	607.482.000	632.339.168	332.693.556	610.000.000	942.693.556	39.153.762	0
0	0	0	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
75.000.000	109.676.280	184.676.280	75.244.913	110.189.441	185.434.354	43.751.539	99.810.559
0	116.000.000	116.000.000	0	816.000.000	816.000.000	0	1.184.000.000
99.857.168	833.158.280	933.015.448	907.938.469	2.036.189.441	2.944.127.910	82.905.301	1.283.810.559
58.761.580.301	24.249.699.734	83.011.280.035	80.315.958.805	42.534.621.690	122.850.580.495	3.681.217.470	28.068.226.511
0	51.500.000	51.500.000	0	51.500.000	51.500.000	3.373.322	18.500.000
6.217.750	46.275.156	52.492.906	39.201.217	237.330.485	276.531.702	70.068.364	35.669.515
6.225.000.000	0	6.225.000.000	6.225.000.000	0	6.225.000.000	0	0
6.231.217.750	97.775.156	6.328.992.906	6.264.201.217	288.830.485	6.553.031.702	73.441.686	54.169.515
0	640.000.000	640.000.000	500.000.000	1.107.817.600	1.607.817.600	0	92.182.400
0	640.000.000	640.000.000	500.000.000	1.107.817.600	1.607.817.600	0	92.182.400
6.231.217.750	737.775.156	6.968.992.906	6.764.201.217	1.396.648.085	8.160.849.302	73.441.686	146.351.915
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
6.231.217.750	737.775.156	6.968.992.906	6.764.201.217	1.396.648.085	8.160.849.302	73.441.686	146.351.915
64.992.798.051	24.987.474.890	89.980.272.941	87.080.160.022	43.931.269.775	131.011.429.797	3.754.659.156	28.214.578.426

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CAPITOLI	STANZIAM. DEFINIT. PREVISTI		PAGAMENTI		
		DENOMINAZIONI	RESIDUI PASSIVI (1)	COMPETENZA (2)	DA RESIDUI (3)	DA COMPETENZA (4)
	Titolo IV° - Contabilità speciali					
	Categoria 4° - Partite di giro					
9701	- Ritenute previdenziali e assistenziali	59.544.096	670.000.000	59.220.550	478.729.914	537.950.464
9702	- Ritenute erariali	358.811.564	2.000.000.000	358.811.000	1.320.100.320	1.678.911.320
9703	- Depositi contrattuali e d'asta	0	10.000.000	0	0	0
9704	- I.V.A.	191.140.022	550.000.000	4.743.900	495.860.585	500.604.485
9705	- Rimborsi e anticipazioni	9.535.578	250.000.000	0	183.984.119	183.984.119
	Totale Categoria 4° - Partite di giro	619.031.260	3.480.000.000	422.775.450	2.478.674.938	2.901.450.388
	Categoria 5° - Gestioni speciali					
9801	- Trasferimenti a favore dell'Istituto G. Tagliacarne	0	2.230.000.000	0	1.826.667.000	1.826.667.000
9802	- Trasferimenti a favore dell'Agenzia Mondimpresa	450.000.000	1.335.000.000	450.000.000	1.335.000.000	1.785.000.000
9803	- Trasferimenti a favore del Marketing Service	0	0	0	0	0
9805	- Servizi per conto terzi	6.077.500.418	150.000.000	0	0	0
9806	- Legalizzazione certificati d'origine	709.850	10.000.000	420.000	4.686.500	5.106.500
9807	- Uscite per diritti doganali su carnets ATA e TIR	199.119.727	5.000.000.000	162.715.417	4.644.144.122	4.806.859.539
9809	- Fondo di liquidazione del personale	2.922.680.773	950.000.000	205.869.920	0	205.869.920
9810	- Fondo intercamerale di intervento	3.019.420.874	1.230.000.000	1.444.504.711	640.000.000	2.084.504.711
	Totale Categoria 5° - Gestioni speciali	12.669.431.642	10.905.000.000	2.263.510.048	8.450.497.622	10.714.007.670
	Totale Titolo IV° - Contabilità speciali	13.288.462.902	14.385.000.000	2.686.285.498	10.929.172.560	13.615.458.058
	Totale Generale delle Uscite	104.123.282.080	86.530.848.201	24.773.647.469	29.872.967.445	54.646.614.914

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			TOTALE IMPEGNI			DIFFERENZE	
DA RESIDUI 6=(1-3-12)	DA COMPETENZA 7=(2-4-13)	TOTALE 8=(6+7)	GESTIONE RESIDUI (9)	GESTIONE COMPETENZA (10)	TOTALE 11=(9+10)	RESIDUI (12)	COMPETENZA (13)
323.546	92.772.661	93.096.207	59.544.096	571.502.575	631.046.671	0	98.497.425
564	383.205.349	383.205.913	358.811.564	1.703.305.669	2.062.117.233	0	296.694.331
0	0	0	0	0	0	0	10.000.000
186.396.122	40.157.257	226.553.379	191.140.022	536.017.842	727.157.864	0	13.982.158
9.535.578	18.249.040	27.784.618	9.535.578	202.233.159	211.768.737	0	47.766.841
196.255.810	534.384.307	730.640.117	619.031.260	3.013.059.245	3.632.090.505	0	466.940.755
0	403.333.000	403.333.000	0	2.230.000.000	2.230.000.000	0	0
0	0	0	450.000.000	1.335.000.000	1.785.000.000	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
3.157.112.527	83.887.507	3.241.000.034	3.157.112.527	83.887.507	3.241.000.034	2.920.387.891	66.112.493
289.850	422.000	711.850	709.850	5.108.500	5.818.350	0	4.891.500
36.404.310	287.120.192	323.524.502	199.119.727	4.931.264.314	5.130.384.041	0	68.735.686
2.716.810.853	950.000.000	3.666.810.853	2.922.680.773	950.000.000	3.872.680.773	0	0
1.574.916.163	590.000.000	2.164.916.163	3.019.420.874	1.230.000.000	4.249.420.874	0	0
7.485.533.703	2.314.762.699	9.800.296.402	9.749.043.751	10.765.260.321	20.514.304.072	2.920.387.891	139.739.679
7.681.789.513	2.849.147.006	10.530.936.519	10.368.075.011	13.778.319.566	24.146.394.577	2.920.387.891	606.680.434
72.674.587.564	27.836.621.896	100.511.209.460	97.448.235.033	57.709.589.341	155.157.824.374	6.675.047.047	28.821.258.860

Conto della competenza**a) Conto economico**

Entrate correnti (titoli I e II) accertate
nell'esercizio 1994 L. 43.271.069.503

Uscite correnti (titolo I) impegnate
nell'esercizio 1994 L. 42.534.621.690

Avanzo economico L. 736.447.813

b) Conto capitale

Entrate accertate (titoli III e IV)
nell'esercizio 1994 L. 1.326.700.000

Uscite impegnate (titoli II e III)
nell'esercizio 1994 L. 1.396.648.085

Disavanzo nel conto capitale L. - 69.948.085

c) Partite di giro

Entrate accertate nell'esercizio 1994 L. 3.013.059.245

Uscite impegnate nell'esercizio 1994 L. 3.013.059.245

d) Gestioni speciali

Entrate accertate nell'esercizio 1994 L. 10.765.260.321

Uscite impegnate nell'esercizio 1994 L. 10.765.260.321

AVANZO DI COMPETENZA L. 666.499.728

Conto della cassa

Riscossioni effettuate nell'esercizio 1994		L. 54.936.422.949
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1994		L. <u>54.646.614.914</u>
Differenza		L. 289.808.035
Saldo di cassa al 1° gennaio 1994		L. <u>22.352.142,817</u>
Saldo di cassa al 31 dicembre 1994		L. <u><u>22.641.950.852</u></u>
Cassa Rurale e Artigiana di Roma		
c/c 44 saldo attivo	L. 21.720.218.090	
c/c 300 saldo attivo	L. <u>921.732.762</u>	
Totale saldo attivo Cassa Rurale e Artigiana di Roma		L. <u><u>22.641.950.852</u></u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994

Residui attivi complessivi	L. 84.858.869.250
Residui passivi complessivi	L. <u>100.511.209.460</u>
Differenza	L. 15.652.340.210
Saldo di cassa al 31 dicembre 1994	L. <u>22.641.950.852</u>
Avanzo di amministrazione	L. <u><u>6.989.610.642</u></u>

Variatione dell'avanzo di amministrazione

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993	L. 5.137.348.252
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994	L. <u>6.989.610.642</u>
Variatione in aumento	L. <u><u>1.852.262.390</u></u>

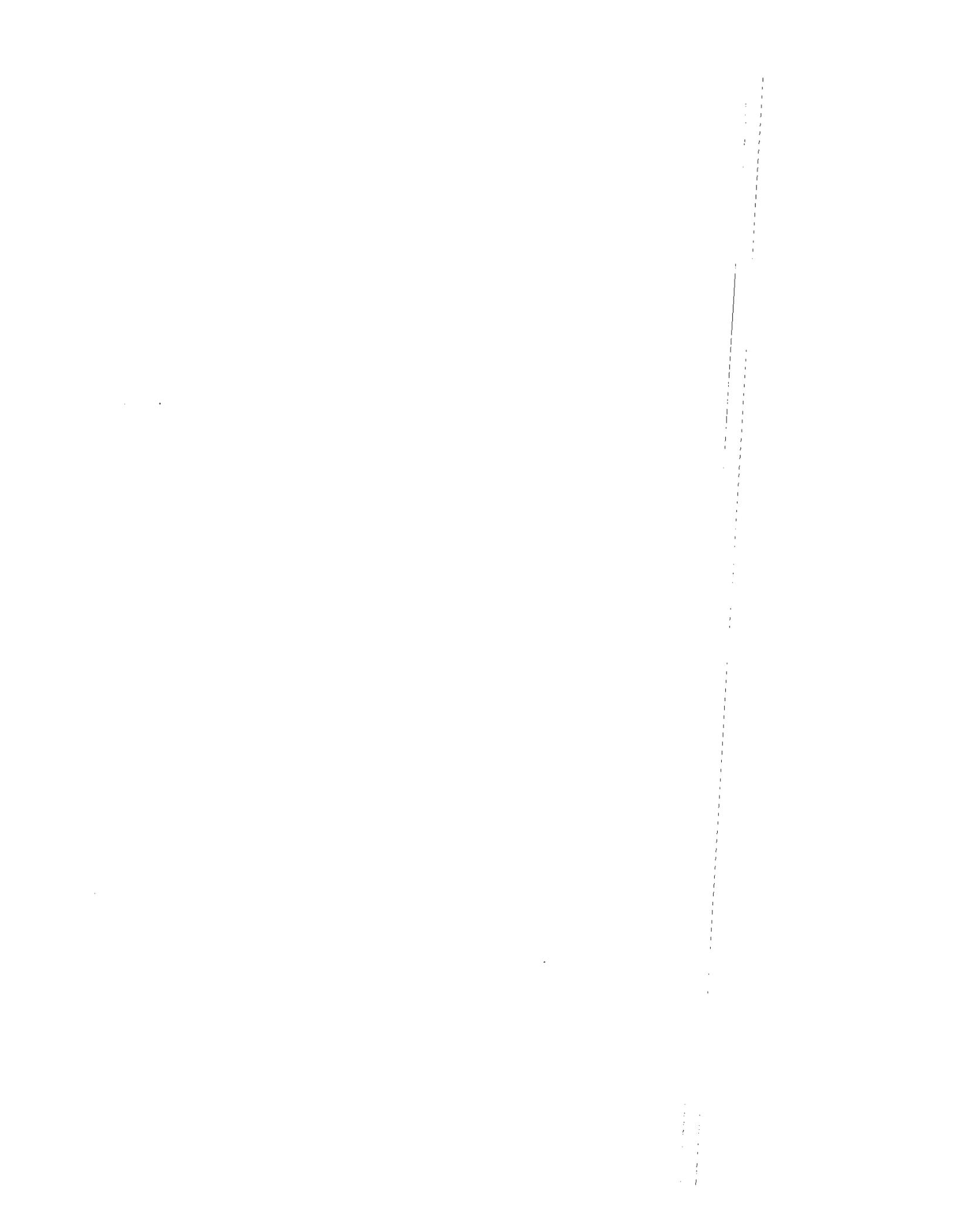
Dimostrazione della variatione dell'avanzo di amministrazione

Minori residui attivi	L. 5.489.284.385
Minori residui passivi	L. <u>6.675.047.047</u>
Differenza	L. 1.185.762.662
Avanzo di competenza	L. <u>666.499.728</u>
TOTALE	L. <u><u>1.852.262.390</u></u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dimostrazione della situazione amministrativa

Disponibilità di cassa all' 1/1/1994		L. 22.352.142.817
Riscossioni - in c/competenza	L. 35.735.617.776	
- in c/ residui	L. <u>19.200.805.173</u>	
Totale riscossioni		L. 54.936.422.949
Pagamenti - in c/competenza	L. 29.872.967.445	
- in c/ residui	L. <u>24.773.647.469</u>	
Totale pagamenti		L. 54.646.614.914
Disponibilità di cassa al 31/12/1994		L. <u>22.641.950.852</u>
Residui attivi - degli anni precedenti	L. 62.218.397.957	
- dell'esercizio 1994	L. <u>22.640.471.293</u>	L. 84.858.869.250
Residui passivi - degli anni precedenti	L. 72.674.587.564	
- dell'esercizio 1994	L. <u>27.836.621.896</u>	L. 100.511.209.460
Differenza		L. 15.652.340.210
Disponibilità di cassa al 31/12/1994		L. <u>22.641.950.852</u>
Avanzo di amministrazione al 31/12/1994		L. <u>6.989.610.642</u>



Parte Seconda
Rendiconto Patrimoniale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

	Esercizio 1993	Esercizio 1994	Var. % 1994/93
Cassa	L. 22.352.142.817	L. 22.641.950.852	1,3
Immobili (Villa Massenzia)	L. 3.756.307.269	L. 3.756.307.269	=
Titoli di proprietà dell'Unione (All. 1)	L. 938.784.000	L. 1.906.601.600	103,1
Attrezzature d'uffici	L. 4.508.921.447	L. 4.732.960.243	5,0
Residui attivi	L. 86.908.487.515	L. 84.858.869.250	-2,4
TOTALE	<u>L. 118.464.643.048</u>	<u>L. 117.896.689.214</u>	<u>-0,5</u>

Conto dei terzi			
Crediti dal personale	L. 1.670.000.000	L. 1.740.000.000	4,2
Crediti dall'Unione	<u>L. 2.922.680.773</u>	<u>L. 2.279.596.318</u>	<u>-22,0</u>
TOTALE	<u>L. 4.592.680.773</u>	<u>L. 4.019.596.318</u>	<u>-12,5</u>

(1) Vedere allegato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

	Esercizio 1993	Esercizio 1994	Var. % 1994/93
Fondo ammortamento mobili e macchine	L. 2.778.989.326	L. 3.778.989.326	36,0
Residui passivi	L. 101.200.601.307	L. 98.231.613.142	-2,9
T.F.R.	<u>L. 2.922.680.773</u>	<u>L. 2.279.596.318</u>	<u>-22,0</u>
TOTALE	L. 106.902.271.406	L. 104.290.198.786	-2,4
Patrimonio netto	<u>L. 11.562.371.642</u>	<u>L. 13.606.490.428</u>	<u>17,7</u>
TOTALE	<u>L. 118.464.643.048</u>	<u>L. 117.896.689.214</u>	<u>-0,5</u>
Conto dei terzi			
Fondo liquidazione personale	<u>L. 4.592.680.773</u>	<u>L. 4.019.596.318</u>	<u>-12,5</u>
TOTALE	<u>L. 4.592.680.773</u>	<u>L. 4.019.596.318</u>	<u>-12,5</u>

IL PRESIDENTE

Daniilo Longhi

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Cerroni

I REVISORI DEI CONTI

Salvatore Buscema - *Presidente*
Cesare Chiarinelli - *Revisore effettivo*
Libero Lucconi - *Revisore effettivo*
Antonio D'Alessandro - *Revisore supplente*
Francesco Pitino - *Revisore supplente*

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titoli proprietà dell'unione

	1993	1994
CERVED	83.900.000	83.900.000
TECNOCAMERE	340.535.000	340.535.000
ISNART	100.000.000	100.000.000
DINTEC	102.000.000	102.000.000
ITALMA	133.500.000	133.500.000
MARKETING SERVICE	163.849.300	616.666.900
PROFINGEST	15.000.000	15.000.000
MONDIMPRESA		500.000.000
TECNOGEST		15.000.000
	<hr/> 938.784.300	<hr/> 1.906.601.900